



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 9 agosto 2007

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto Bruna Biamino

Il Liberty in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 19 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- 33 Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 33 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 53 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 54 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 169 Comunicati

- 171 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

Di particolare interesse in questo numero:**Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18.**

Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionalpag. 19

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19.

Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte spa (SCR-Piemonte spa). Soppressione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES - Piemonte). pag. 30

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 46

VIII legislatura. Modifica composizione Giunta regionale. pag. 33

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 52-6438

Servizio Civile Nazionale - L. 6 marzo 2001, n. 64 e D.lgs. n. 77 del 5 aprile 2002, art. 5 - Approvazione delle modalita' per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Piemonte, nonche' dei criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi. pag. 36

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 57-6443

L.R. 63/78. Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunita' Montane. Approvazione criteri di assegnazione fondi anno 2007. pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 62-6448

Centri di recupero per la fauna selvatica - art. 33 l.r. 70/96. Costituzione di una rete regionale e miglioramento delle strutture esistenti. Spesa di euro 200.000,00 sul cap. 16755/2007. Accantonamento. pag. 43

D.G.R. 30 luglio 2007, n. 64-6596

Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilita' e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. Anno 2007. pag. 49

Codice 12.2**D.D. 1 agosto 2007, n. 231**

L. 164/92 articolo 10, lettere c) e d) riduzione resa ad ettaro vino classificabile per motivi di mercato, vincolo di destinazione dei prodotti esclusi dall D.O.C.G. "Asti" per la vendemmia 2007. pag. 54

Codice S1.4**D.D. 2 agosto 2007, n. 861**

L.R.67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla poverta' in Sahel e in Africa occidentale. Anno 2007. Percorso C. pag. 141

Codice S1.4**D.D. 2 agosto 2007, n. 862**

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore delle Autonomie Locali piemontesi promotrici di progetti di cooperazione decentrata concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla poverta' in Sahel e in Africa occidentale - Anno 2007 - Percorso A. pag. 155

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo

Contributi finalizzati al sostegno dei Corsi di Formazione ed aggiornamento del personale docente e non docente delle scuole dell'infanzia autonome (Artt. 3 comma 1 lett. c) e art. 5 bis della l. r. 61/1996 e s. m. i.). pag. 171

Quali allegati a questo Bollettino Ufficiale, sono pubblicati il 2° Supplemento (il 1° Supplemento è allegato alla Parte III n. 32) contenente la Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2007, n.81-6612 *"Approvazione dei piani di abbattimento nelle aziende faunistico-venatorie e dell'elenco delle specie oggetto di prelievo nelle aziende agri-turistico-venatorie per la stagione venatoria 2007/2008"*, ed il 3° Supplemento contenente Deliberazioni della Giunta Regionale, Determinazioni Dirigenziali e Comunicati della Giunta Regionale relativi agli avvisi per le nomine di Amministratori e Sindaci e per la designazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale di Finpiemonte S.p.A. e di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di Rettifica

Legge regionale 29 giugno 2007, n. 15.

Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte. pag. 19

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18.

Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale. pag. 19

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19.

Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte spa (SCR-Piemonte spa). Soppressione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES - Piemonte). pag. 30

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 45 pag. 33

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 46 pag. 33

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 47 pag. 33

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 43-6429 pag. 33

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 44-6430 pag. 33

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 45-6431 pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 46-6432 pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 47-6433 pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 48-6434 pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 49-6435 pag. 35

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 50-6436 pag. 35

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 51-6437 pag. 35

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 52-6438 pag. 36

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 54-6440 pag. 41

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 55-6441 pag. 41

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 56-6442 pag. 41

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 57-6443 pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 58-6444 pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 59-6445 pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 60-6446 pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 61-6447 pag. 43

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 62-6448 pag. 43

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 63-6449 pag. 45

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 64-6450 pag. 45

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 65-6451 pag. 46

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 67-6452 pag. 47

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 68-6453 pag. 47

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 69-6454 pag. 47

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 70-6455 pag. 48

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 71-6456 pag. 48

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 72-6457 pag. 48

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 2-6459 pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 3-6460 pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 4-6461 pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 5-6462 pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 6-6463 pag. 49

D.G.R. 30 luglio 2007, n. 64-6596 pag. 49

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

D.C.S. 25 luglio 2007, n. 7609/17.1 pag. 53

D.C.S. 25 luglio 2007, n. 7608/17.1 pag. 53

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 175 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.2 D.D. 1 agosto 2007, n. 231	pag. 54
Codice 17.7 D.D. 31 luglio 2007, n. 234	pag. 54
Codice 17.2 D.D. 3 agosto 2007, n. 240	pag. 54
Codice 22.8 D.D. 2 agosto 2007, n. 202	pag. 55
Codice 25.9 D.D. 4 maggio 2007, n. 714	pag. 55
Codice 25.6 D.D. 4 maggio 2007, n. 715	pag. 56
Codice 25.6 D.D. 4 maggio 2007, n. 717	pag. 57
Codice 25.6 D.D. 4 maggio 2007, n. 718	pag. 58
Codice 25.6 D.D. 4 maggio 2007, n. 720	pag. 59
Codice 25.6 D.D. 4 maggio 2007, n. 721	pag. 60
Codice 25.6 D.D. 7 maggio 2007, n. 725	pag. 61
Codice 25.6 D.D. 7 maggio 2007, n. 726	pag. 62
Codice 25.10 D.D. 7 maggio 2007, n. 734	pag. 63
Codice 25.10 D.D. 8 maggio 2007, n. 735	pag. 63
Codice 25.10 D.D. 8 maggio 2007, n. 736	pag. 63
Codice 25.10 D.D. 8 maggio 2007, n. 737	pag. 64
Codice 25 D.D. 8 maggio 2007, n. 739	pag. 64
Codice 25.6 D.D. 8 maggio 2007, n. 740	pag. 64
Codice 25.6 D.D. 8 maggio 2007, n. 742	pag. 64
Codice 25.10 D.D. 8 maggio 2007, n. 747	pag. 65
Codice 25.5 D.D. 9 maggio 2007, n. 753	pag. 65

Codice 25.5 D.D. 9 maggio 2007, n. 754	pag. 66
Codice 25.9 D.D. 9 maggio 2007, n. 755	pag. 66
Codice 25.9 D.D. 9 maggio 2007, n. 756	pag. 67
Codice 25.6 D.D. 10 maggio 2007, n. 757	pag. 68
Codice 25.4 D.D. 10 maggio 2007, n. 758	pag. 69
Codice 25.4 D.D. 11 maggio 2007, n. 765	pag. 69
Codice 25.4 D.D. 11 maggio 2007, n. 766	pag. 70
Codice 25.4 D.D. 11 maggio 2007, n. 767	pag. 70
Codice 25.5 D.D. 15 maggio 2007, n. 768	pag. 71
Codice 25.3 D.D. 15 maggio 2007, n. 771	pag. 72
Codice 25.7 D.D. 16 maggio 2007, n. 777	pag. 73
Codice 25.11 D.D. 21 maggio 2007, n. 793	pag. 73
Codice 25.7 D.D. 21 maggio 2007, n. 794	pag. 73
Codice 25.3 D.D. 25 maggio 2007, n. 861	pag. 73
Codice 25.11 D.D. 25 maggio 2007, n. 864	pag. 74
Codice 25.3 D.D. 25 maggio 2007, n. 865	pag. 75
Codice 25.11 D.D. 25 maggio 2007, n. 866	pag. 75
Codice 25.1 D.D. 29 maggio 2007, n. 891	pag. 76
Codice 25.3 D.D. 5 giugno 2007, n. 927	pag. 76
Codice 25.3 D.D. 6 giugno 2007, n. 942	pag. 76
Codice 25.4 D.D. 6 giugno 2007, n. 944	pag. 77
Codice 25.6 D.D. 7 giugno 2007, n. 949	pag. 78
Codice 25.6 D.D. 7 giugno 2007, n. 951	pag. 78
Codice 25.6 D.D. 7 giugno 2007, n. 957	pag. 78

Codice 25.6 D.D. 7 giugno 2007, n. 958	pag. 78	Codice 25.3 D.D. 14 giugno 2007, n. 1019	pag. 87
Codice 25.6 D.D. 7 giugno 2007, n. 959	pag. 79	Codice 25.6 D.D. 14 giugno 2007, n. 1025	pag. 88
Codice 25.6 D.D. 7 giugno 2007, n. 960	pag. 79	Codice 25.6 D.D. 14 giugno 2007, n. 1026	pag. 88
Codice 25.4 D.D. 11 giugno 2007, n. 972	pag. 80	Codice 25.3 D.D. 18 giugno 2007, n. 1031	pag. 88
Codice 25.7 D.D. 11 giugno 2007, n. 981	pag. 80	Codice 25.4 D.D. 19 giugno 2007, n. 1036	pag. 89
Codice 25.7 D.D. 11 giugno 2007, n. 982	pag. 80	Codice 25.7 D.D. 19 giugno 2007, n. 1037	pag. 89
Codice 25.7 D.D. 11 giugno 2007, n. 983	pag. 81	Codice 25.7 D.D. 19 giugno 2007, n. 1039	pag. 89
Codice 25.7 D.D. 11 giugno 2007, n. 985	pag. 81	Codice 25.6 D.D. 19 giugno 2007, n. 1040	pag. 90
Codice 25.7 D.D. 11 giugno 2007, n. 986	pag. 82	Codice 25.6 D.D. 19 giugno 2007, n. 1041	pag. 90
Codice 25.9 D.D. 12 giugno 2007, n. 994	pag. 82	Codice 25.6 D.D. 19 giugno 2007, n. 1042	pag. 91
Codice 25.6 D.D. 12 giugno 2007, n. 995	pag. 84	Codice 25.6 D.D. 19 giugno 2007, n. 1043	pag. 91
Codice 25.6 D.D. 12 giugno 2007, n. 996	pag. 84	Codice 25.7 D.D. 19 giugno 2007, n. 1044	pag. 92
Codice 25.7 D.D. 12 giugno 2007, n. 997	pag. 85	Codice 25.9 D.D. 20 giugno 2007, n. 1045	pag. 92
Codice 25.7 D.D. 12 giugno 2007, n. 998	pag. 86	Codice 25.9 D.D. 20 giugno 2007, n. 1046	pag. 93
Codice 25.7 D.D. 12 giugno 2007, n. 999	pag. 86	Codice 25.7 D.D. 20 giugno 2007, n. 1048	pag. 94
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1005	pag. 86	Codice 25.4 D.D. 20 giugno 2007, n. 1051	pag. 94
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1006	pag. 86	Codice 25.3 D.D. 21 giugno 2007, n. 1055	pag. 95
Codice 25.2 D.D. 13 giugno 2007, n. 1009	pag. 86	Codice 25.3 D.D. 21 giugno 2007, n. 1056	pag. 96
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1010	pag. 86	Codice 25.3 D.D. 21 giugno 2007, n. 1057	pag. 96
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1011	pag. 87	Codice 25.3 D.D. 25 giugno 2007, n. 1072	pag. 97
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1012	pag. 87	Codice 25.11 D.D. 26 giugno 2007, n. 1076	pag. 98
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1013	pag. 87	Codice 25.4 D.D. 24 luglio 2007, n. 1244	pag. 98
Codice 25.6 D.D. 13 giugno 2007, n. 1014	pag. 87	Codice 25.4 D.D. 25 luglio 2007, n. 1245	pag. 99
Codice 25.6 D.D. 14 giugno 2007, n. 1018	pag. 87	Codice 25.4 D.D. 25 luglio 2007, n. 1246	pag. 99

Codice 25.4 D.D. 26 luglio 2007, n. 1257	pag. 100	Codice 28 D.D. 22 maggio 2007, n. 169	pag. 109
Codice 27.1 D.D. 20 aprile 2007, n. 55	pag. 100	Codice 28 D.D. 23 maggio 2007, n. 174	pag. 109
Codice 27.1 D.D. 20 aprile 2007, n. 56	pag. 100	Codice 29.6 D.D. 18 aprile 2007, n. 92	pag. 110
Codice 27 D.D. 20 aprile 2007, n. 57	pag. 101	Codice 29.6 D.D. 18 aprile 2007, n. 93	pag. 110
Codice 27.2 D.D. 26 aprile 2007, n. 61	pag. 101	Codice 29.1 D.D. 20 aprile 2007, n. 97	pag. 110
Codice 27.1 D.D. 3 maggio 2007, n. 62	pag. 103	Codice 29.4 D.D. 2 maggio 2007, n. 102	pag. 111
Codice 27.2 D.D. 4 maggio 2007, n. 64	pag. 104	Codice 29.3 D.D. 7 maggio 2007, n. 107	pag. 111
Codice 27.1 D.D. 4 maggio 2007, n. 66	pag. 104	Codice 29.4 D.D. 8 maggio 2007, n. 108	pag. 112
Codice 27 D.D. 7 maggio 2007, n. 68	pag. 104	Codice 29.4 D.D. 8 maggio 2007, n. 109	pag. 112
Codice 27 D.D. 8 maggio 2007, n. 69	pag. 105	Codice 29.4 D.D. 8 maggio 2007, n. 110	pag. 112
Codice 27.3 D.D. 9 maggio 2007, n. 71	pag. 105	Codice 29.4 D.D. 8 maggio 2007, n. 111	pag. 112
Codice 27.1 D.D. 10 maggio 2007, n. 73	pag. 105	Codice 29.5 D.D. 9 maggio 2007, n. 113	pag. 113
Codice 27.1 D.D. 10 maggio 2007, n. 76	pag. 105	Codice 29.1 D.D. 10 maggio 2007, n. 114	pag. 113
Codice 27 D.D. 16 maggio 2007, n. 77	pag. 106	Codice 30.1 D.D. 1 agosto 2007, n. 276	pag. 113
Codice 27.1 D.D. 17 maggio 2007, n. 78	pag. 106	Codice 32.2 D.D. 30 luglio 2007, n. 228	pag. 141
Codice 27.2 D.D. 17 maggio 2007, n. 79	pag. 106	Codice 32.2 D.D. 30 luglio 2007, n. 229	pag. 141
Codice 27.1 D.D. 21 maggio 2007, n. 82	pag. 107	Codice S1.4 D.D. 2 agosto 2007, n. 861	pag. 141
Codice 27.1 D.D. 21 maggio 2007, n. 83	pag. 107	Codice S1.4 D.D. 2 agosto 2007, n. 862	pag. 155
Codice 27.1 D.D. 25 maggio 2007, n. 84	pag. 107		
Codice 27.1 D.D. 25 maggio 2007, n. 85	pag. 107		
Codice 28 D.D. 13 marzo 2007, n. 107	pag. 108		
Codice 28.2 D.D. 18 maggio 2007, n. 166	pag. 108		
Codice 28.2 D.D. 18 maggio 2007, n. 167	pag. 108		
Codice 28.2 D.D. 18 maggio 2007, n. 168	pag. 108		

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanita' della Regione Piemonte pag. 169

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo pag. 171

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il fiume Po	pag. 171
Agenzia Interregionale per il fiume Po	pag. 171
Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 30	pag. 171
Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 31	pag. 172

Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 32	pag. 172
Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 33	pag. 173
Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 34	pag. 173
Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 35	pag. 173
Agenzia Interregionale per il fiume Po Deliberazione 19 luglio 2007, n. 36	pag. 173

INDICE SISTEMATICO

ACQUE MINERALI E TERMALI

Codice 27.1

D.D. 4 maggio 2007, n. 66

Ditta Fonti di Vinadio S.p.a. con sede legale e stabilimento di imbottigliamento acque minerali e di sorgente in Vinadio (CN), Frazione Roviera. Autorizzazione igienico sanitaria all'utilizzo di due nuove linee di imbottigliamento, numero sei e sette, e relative modifiche dello stabilimento.

pag. 104

Codice 27.1

D.D. 21 maggio 2007, n. 83

Ditta "Fonti Feja S.r.l." con sede legale in Arcore (MI), Via A. Casati n. 100 e stabilimento imbottigliamento acque minerali in Castelletto d'Orba (AL), Località Feja n. 74. Presa atto della variazione della forma societaria.

pag. 107

ACQUE PUBBLICHE

Codice 27.1

D.D. 10 maggio 2007, n. 73

Decreto legislativo 30 Aprile 2006, n. 152. Classificazione in categoria A2 delle acque superficiali del Lago Mergozzo, sito nel Comune di Verbania

pag. 105

AGRICOLTURA

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 47

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17, art. 8 - sostituzioni componenti del Comitato di cui al D.P.G.R. n. 18 del 24 febbraio 2006.

pag. 33

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 59-6445

L.R. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca" - Programma Operativo della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2007-2009. Integrazione D.G.R. 27-4919 del 18.12.2006.

pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 60-6446

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2007 alle Direzioni regionali n.12 e n. 13 (art.17 - comma1, lettera c) della l.r.8 agosto 1997, n. 51) - nona assegnazione - euro 641.319,84 e riduzione di accantonamenti.

pag. 42

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 61-6447

PSR 2000-2006 - Programma di Sviluppo Rurale di cui al regolamento (CE) n. 1257/1999. Compartecipazione della Regione al costo delle anticipazioni bancarie relative ad elenchi di liquidazioni non pagati entro il 15 ottobre 2006 per esaurimento di fondi nazionali sul P.S.R. 2000-2006.

pag. 43

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 70-6455

L.R. 63/78, art. 41 - Approvazione progetto straordinario di promozione sui vini piemontesi.

pag. 48

Codice 12.2

D.D. 1 agosto 2007, n. 231

L. 164/92 articolo 10, lettere c) e d) riduzione resa ad ettaro vino classificabile per motivi di mercato, vincolo di destinazione dei prodotti esclusi dall D.O.C.G. "Asti" per la vendemmia 2007.

pag. 54

ARTIGIANATO

Codice 17.7

D.D. 31 luglio 2007, n. 234

L.r. 21/97 artt. 16 e 18 e s.m.i.. Localizzazione e Rilocalizzazione delle imprese artigiane. Elenco domande inammissibili anno 2006.

pag. 54

BENI CULTURALI

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 54-6440

Accantonamento dell'importo di 3.837.158,81 Euro stanziati sul capitolo 20300 - Spese per la progettazione, la realizzazione di opere, nonché per i servizi di supporto per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali. Fondi Statali F.S.R. - in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 - 6285 del 26 giugno 2007.

pag. 41

CACCIA

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 63-6449

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione al CA CN 3 a rinnovare due aree a caccia specifica (ACS) nel territorio di competenza e per la durata della stagione venatoria 2007/2008. Le ACS sono finalizzate alla tutela della piccola fauna sia stanziale che alpina.

pag. 45

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 64-6450

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 4, Alba - Dogliani, ad istituire n. 8 nuove aree a caccia specifica (ACS) sul territorio di competenza e contestuale presa d'atto della mancata conferma di n. 9 ACS. Le ACS istituite sono finalizzate alla tutela della piccola fauna stanziale.

pag. 45

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 65-6451

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione al CA TO 1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca, a rinnovare n. 5 aree a caccia specifica (ACS), modificando il perimetro di due delle medesime, e ad istituire n. 4 ACS nel territorio di competenza. Le ACS sono finalizzate alla tutela della piccola fauna.

pag. 46

COMMERCIO

Codice 17.2

D.D. 3 agosto 2007, n. 240

D.G.R. 17-3285 del 3.7.2006 - D.G.R. 10-4030 del 17.10.2006 - Misura 2 - Linee di intervento a. e b. "Interventi a sostegno delle aree mercatali a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli" - Allegato D. Approvazione della graduatoria dei Comuni ammessi ai benefici per gli interventi D1 e D2.

pag. 54

D.C.S. 25 luglio 2007, n. 7608/17.1

Comune di Serravalle Scrivia (AL) - Soc. Retail Park One s.r.l. - Applicazione art. 15 comma 10bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 19.7.2007.

pag. 53

D.C.S. 25 luglio 2007, n. 7609/17.1

Comune di Serravalle Scrivia (AL) - Soc. Retail Park Two - Applicazione art. 15 comma 10bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 19.7.2007.

pag. 53

COMUNITA' MONTANE

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 57-6443

L.R. 63/78. Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunità Montane. Approvazione criteri di assegnazione fondi anno 2007.

pag. 42

CONTENZIOSO

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 2-6459

Autorizzazione a proporre opposizione avanti il Tribunale Ordinario di Torino avverso il decreto ingiuntivo promosso da (omissis) contro la Regione Piemonte, ritenuta legittimata passiva per i debiti della soppressa (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 3-6460

Autorizzazione a interporre ricorso in Cassazione, Sez. Lavoro, avverso la sentenza n. 7299/06 della Corte d'Appello di Roma, Sez. Lavoro. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta Euro 2.000 da impegnare sul cap. 13150/07.

pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 4-6461

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da (omissis) contro la Regione Piemonte ritenuta legittimata passiva per i debiti delle sopprese UU.SS.LL. per ottenere la condanna al risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 5-6462

Liquidazione parcella all'avv. Elena Negri. Spesa Euro 22.331,03 (cap. 13150/2007).

pag. 49

D.G.R. 18 luglio 2007, n. 6-6463

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il T.A.R. Piemonte da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

pag. 49

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI

Codice S1.4

D.D. 2 agosto 2007, n. 861

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale. Anno 2007. Percorso C.

pag. 141

Codice S1.4

D.D. 2 agosto 2007, n. 862

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore delle Autonomie Locali piemontesi promotrici di progetti di cooperazione decentrata concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale - Anno 2007 - Percorso A.

pag. 155

CULTURA

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo

Contributi finalizzati al sostegno dei Corsi di Formazione ed aggiornamento del personale docente e non docente delle scuole dell'infanzia autonome (Artt. 3 comma 1 lett. c) e art. 5 bis della l. r. 61/1996 e s. m. i.).

pag. 171

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 56-6442

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 Italia Francia (ALCO-TRA) - Accantonamento della somma di Euro 12.957.053,61 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste (capitoli vari).

pag. 41

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 58-6444

Legge 21 Novembre 2000, n. 353 - "Legge quadro in materia di incendi boschivi" - Utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte con decreti in data 9 settembre 2003 e in data 9 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Accantonamento di complessivi Euro 193.739,30 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste sul cap. 12235/2007.

pag. 42

EDILIZIA SCOLASTICA

Codice 32.2

D.D. 30 luglio 2007, n. 228

Bando per la concessione di contributi regionali a sostegno delle strutture scolastiche materne, elementari e medie inferiori, approvato con D.G.R. n. 50-6296 del 10.6.2002. Comune di Pettinengo (BI). Lavori di adeguamento norme nell'edificio della scuola dell'infanzia e primaria. Reimpegno per saldo di Euro 15.403,05 cap. 21726/2007.

pag. 141

Codice 32.2

D.D. 30 luglio 2007, n. 229

Bando per la concessione di contributi regionali a sostegno delle strutture scolastiche materne, elementari e medie inferiori, approvato con D.G.R. n. 50-6296 del 10.6.2002. Comune di Romagnano Sesia (NO). Lavori di costruzione nuova palestra nell'edificio della scuola secondaria di 1 grado "G. Curoni". Reimpegno per saldo di Euro 12.500,00. (cap. 21726/2007).

pag. 141

ENERGIA

Codice 22.8

D.D. 2 agosto 2007, n. 202

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23; Bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico - ambientale. Riesame della domanda di contributo contraddistinta con il codice ufficio 06/D/0023.

pag. 55

ENTI LOCALI

Avviso di Rettifica

Legge regionale 29 giugno 2007, n. 15.

Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte.

pag. 19

ENTI STRUMENTALI

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 68-6453

Accantonamento a favore della Direzione Sanita' Pubblica della somma di Euro 1.635.036,72 sul cap. 15967/07 da assegnare all'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta quale ulteriore quota del finanziamento 2005.

pag. 47

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 72-6457

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - disposizioni per lo start-up.

pag. 48

Codice 27

D.D. 7 maggio 2007, n. 68

Impegno della somma di Euro 4.425.994,00 sul cap. 15966/07 da erogare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale secondo acconto per le spese correnti anno 2007

pag. 104

Codice 27.3

D.D. 9 maggio 2007, n. 71

Impegno ed erogazione all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino della somma di Euro 361.451,19 sul cap. 13632/07 a titolo di saldo per il pagamento degli esami di laboratorio per l'accertamento della brucellosi bovina ed ovicaprina, della tubercolosi con il metodo del gamma interferone e della leucosi bovina, eseguiti nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2006

pag. 105

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Comunicato del Presidente - Adozione della deliberazione n. 28 del 19 luglio 2007.

pag. 171

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Comunicato del Presidente - Adozione della deliberazione n. 29 del 19 luglio 2007.

pag. 171

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 19 luglio 2007, n. 30

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto delle variazioni al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo Costitutivo.

pag. 171

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 19 luglio 2007, n. 31

Atti del Comitato di Indirizzo - Modifiche alla dotazione organica dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

pag. 172

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 19 luglio 2007, n. 32

Atti del Comitato di Indirizzo - Variazione al piano assunzionale per gli anni 2007-2008-2009.

pag. 172

**Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 33**

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto della ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti ed indirizzi conseguenti. pag. 173

**Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 34**

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto della determinazione n. 1251 del 05/07/2007 di approvazione del programma per la manutenzione straordinaria degli immobili di competenza dell'AIPO, annualità 2007. pag. 173

**Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 35**

Atti del Comitato di Indirizzo - Approvazione degli schemi di convenzione con Regione Lombardia, Provincia di Cremona e di Mantova per l'individuazione di ulteriori aree funzionali allo sviluppo dell'attività portuale. pag. 173

**Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 36**

Atti del Comitato di Indirizzo - Approvazione del Programma Straordinario degli interventi di manutenzione e del programma per il reimpiego delle economie. pag. 173

**FORMAZIONE PROFESSIONALE
LAVORO****D.G.R. 17 luglio 2007, n. 43-6429**

Legge regionale 28/1993 e successive modifiche ed integrazioni, Titolo II. Riduzione da Euro 1.000.000,00 a Euro 863.000,00 di una somma pari ad Euro 137.000,00 accantonata sul cap. 16475/2007 (100340/A) ed assegnata alla Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro con D.G.R. n. 27-5315 del 19.02.2007. pag. 33

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 55-6441

Approvazione schema di accordo tra la Regione Piemonte e le Province di Torino, Cuneo e Biella per l'attivazione di servizi complementari di Assistenza Tecnica al P.O.R. Ob.3 F.S.E. 2000/2006. Misura F1 del P.O.R. Ob.3. Spesa complessiva di Euro 754.800,00. Assegnazione alla Direzione Formazione Professionale Lavoro della somma di Euro 302.400,00 mediante accantonamento su Capp. vari del bilancio 2007. pag. 41

OPERE PUBBLICHE**Codice 25.9****D.D. 4 maggio 2007, n. 714**

Autorizzazione idraulica n. 38/07 per la realizzazione delle opere di presa, di scarico e di difesa spondale nonche' per la realizzazione di attraversamenti vari nell'ambito del progetto di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Olocchia e dal rio Drocaccia, in Comune di Bannio Anzino (VB). Richiedente: ditta S.I.E. Societa' Italiana Energia s.r.l. pag. 55

Codice 25.6**D.D. 4 maggio 2007, n. 715**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale 4504 - Opere connesse all'opera di presa relativa all'impianto idroelettrico di Frere 2 sul Torrente Unerzio in comune di Acceglio - Autorizzazione idraulica in sanatoria - Richiedente: Comunita' Montana Valle Maira -. pag. 56

Codice 25.6**D.D. 4 maggio 2007, n. 717**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4527 - Lavori di sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Creusa (Rivo Fontana Secca), del Rio Monduloria e del Bedale S. Anna in comune di Bernezzo mediante operazioni di pulizia. Richiedente: Amministrazione Comunale di Bernezzo -. pag. 57

Codice 25.6**D.D. 4 maggio 2007, n. 718**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4524 - Realizzazione difesa spondale lungo il Torrente Riddone nel comune di Corneliano d'Alba in corrispondenza Foglio 12 mappali 581 - 582 - Richiedente: Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba - Langhe - Roero -. pag. 58

Codice 25.6**D.D. 4 maggio 2007, n. 720**

R.D. 523/1904 - Polizia idraulica n. 4509 - Realizzazione di un attraversamento con condotta idrica interrata (posizione A) nell'alveo del Rio Ghidone-Tiglietto in comune di Cherasco - Richiedente: Consorzio Idroelettrico "Cascinotto-Geina" -. pag. 59

Codice 25.6**D.D. 4 maggio 2007, n. 721**

R.D. 523/1904 - Polizia idraulica n. 4510 - Realizzazione di un attraversamento con condotta idrica interrata (posizione B) nell'alveo del Rio Ghidone-Tiglietto in comune di Cherasco - Richiedente: Consorzio Idroelettrico "Cascinotto-Geina" -. pag. 60

Codice 25.6**D.D. 7 maggio 2007, n. 725**

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4538 - Comune: Trinita' - Corso d'acqua: rio Veglia - Lavori: potenziamento fognatura nera nell'area di via Stazione. Richiedente: Amministrazione Comunale di Trinita' -. pag. 61

Codice 25.6**D.D. 7 maggio 2007, n. 726**

Regio Decreto: 523 /1904 - Polizia Fluviale: n. 4500 - Comune: Macra - Corso d'acqua: Torrente Maira - Lavori: per la realizzazione di attraversamento in subalveo del Torrente Maira con posa di condotta idrica nel Comune di Macra. Richiedente: Comune di Macra . pag. 62

Codice 25.10**D.D. 7 maggio 2007, n. 734**

CdS 355 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di San Paolo Cervo. - Progetto definitivo - "Ripristino rete raccolta e smaltimento acque meteoriche - Fraz. Asmara", in Comune di San Paolo Cervo Importo lavori Euro 100.000,00. Importo finanziamento Euro 100.000,00- XIV programma stralcio 2000. pag. 63

Codice 25.10**D.D. 8 maggio 2007, n. 735**

CdS 354 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di Tollegno. - Progetto definitivo - "Sistemazioni impluvi e strade comunali", nei Comuni di Tollegno e Sagliano Micca Importo lavori Euro 200.000,00. Importo finanziamento Euro 200.000,00- XV programma stralcio 2000. pag. 63

Codice 25.10**D.D. 8 maggio 2007, n. 736**

CdS 353 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di Mosso. - Progetto definitivo - "Sistemazione aste torrentizie e movimenti franosi - opere di sistemazione dei movimenti franosi nelle frazioni Gili e Cerate", in Comune di Mosso Importo lavori Euro 108.000,00. Importo finanziamento Euro 100.000,00- XVI programma stralcio 2000. pag. 63

Codice 25.10**D.D. 8 maggio 2007, n. 737**

CdS 266 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di Ponderano. - Progetto definitivo - "Completamento difese spondali sul torrente Bolume", in Comune di Ponderano. Importo lavori Euro 51.645,68 Importo finanziamento Euro 51.645,68 - IV programma stralcio 2000. pag. 64

Codice 25**D.D. 8 maggio 2007, n. 739**

Designazione dei Responsabili del procedimento e dell'istruttoria inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ex L.R. 40/98 relativamente al progetto: "Progetto per interventi di sistemazione idrogeologica del fiume Tanaro in Comune di Ormea. presentato dal Comune di Ormea(CN)" - Tip. B1.13 - Pos. 11-VER-2007. pag. 64

Codice 25.6**D.D. 8 maggio 2007, n. 740**

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di sedime demaniale per n. 7 attraversamenti del corso d'acqua Rio Chiaramasco in Comune di Acceglio. Richiedente: Amministrazione Comunale di Acceglio. pag. 64

Codice 25.6**D.D. 8 maggio 2007, n. 742**

Demanio idrico fluviale. Concessione breve per occupazione demaniale per installazione ponteggio su Rio Bealerasso in Comune di Verzuolo. Richiedente: Impresa Edile "Edilnord Costruzioni Srl" con sede in Verzuolo. pag. 64

Codice 25.10**D.D. 8 maggio 2007, n. 747**

Autorizzazione idraulica N. (n258/bis) - Lavori di completamento fognatura nel Rio Bodro in Comune di Crevacuore (BI) - rideterminazione per decadenza dei termini per l'esecuzione dei lavori. Richiedente: Comune di Crevacuore (BI). pag. 65

Codice 25.5**D.D. 9 maggio 2007, n. 753**

Autorizzazione idraulica n. 1270 per lavori di sistemazione idraulica torrente Tinella e rio Tamburino o Valle Bera, in Comune di Castagnole Lanze (AT). Richiedente: Comune di Castagnole Lanze. pag. 65

Codice 25.5**D.D. 9 maggio 2007, n. 754**

Autorizzazione idraulica n. 1271 per la realizzazione di attraversamento con collettore fognario nel rio Trionzo in Comune di San Marzano Oliveto. Richiedente: Acquedotto Valtigione S.p.A. pag. 66

Codice 25.9**D.D. 9 maggio 2007, n. 755**

Autorizzazione idraulica n. 39/07 per la realizzazione di n. 1 attraversamento in subalveo del rio Piaggio con acquedotto in Comune di Bee (VB). Richiedente: Sig. Ballacchino Domenico. pag. 66

Codice 25.9**D.D. 9 maggio 2007, n. 756**

Autorizzazione idraulica n. 40/07 per la realizzazione di una passerella pedonale sul rio Cavalli nel Comune di Domodossola (VB). Richiedente: sig.ra Angela Pirovano. pag. 67

Codice 25.6**D.D. 10 maggio 2007, n. 757**

Autorizzazione idraulica per un attraversamento in cavo staffato al ponte del corso d'acqua pubblica Rio S. Anna con linea elettrica bt a 0.380/0.220 kV in Comune di Bernezzo. Richiedente: Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Unita' Territoriale Rete Elettrica Piemonte e Liguria - Zona di Cuneo. pag. 68

Codice 25.4**D.D. 10 maggio 2007, n. 758**

Domanda di concessione demaniale per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Torrente Orba in Comune di Molare - localita' Cascina Isola Laione con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 volt. Richiedente: ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Alessandria. pag. 69

Codice 25.4**D.D. 11 maggio 2007, n. 765**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di n. 3 traverse provvisorie in materiale d'alveo lungo l'asta del Torrente Erro, nei Comuni di Melazzo (AL) e di Terzo (AL). Richiedente: Ditta A.m.A.G. S.p.A. pag. 69

Codice 25.4**D.D. 11 maggio 2007, n. 766**

Autorizzazione idraulica per la pulizia degli invasi nell'alveo del Torrente Erro in localita' Filatore in Comune di Melazzo (AL) ed in localita' Lago Scuro in Comune di Cartosio (AL). Richiedente: Ditta A.M.A.G. S.p.A. pag. 70

Codice 25.4**D.D. 11 maggio 2007, n. 767**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di lavori di sistemazione Lanca Riva Rossa in Comune di Frassineto Po. Richiedente: Comune di Frassineto Po pag. 70

Codice 25.5**D.D. 15 maggio 2007, n. 768**

Autorizzazione idraulica n. 1272 per lavori di completamento sistemazione idraulica del rio Maggiore in frazione San Matteo, nel Comune di Cisterna (AT). Richiedente: Comune di Cisterna (AT). pag. 71

Codice 25.3**D.D. 15 maggio 2007, n. 771**

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4134 per la realizzazione di attraversamento staffato al nuovo ponte sul Rio Rocciamelone, in localita' Frazione Foresto, in Comune di Bussoleno (TO). Ditta: Societa' Italiana per il Gas S.p.A. pag. 72

Codice 25.7**D.D. 16 maggio 2007, n. 777**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la costruzione di n. 2 opere per lo scarico di acque reflue nel torrente Terdoppio, in territorio del Comune di Cameri (NO). Ditta: Consorzio Area di Riordino S.S. 32 del Sempione. pag. 73

Codice 25.7**D.D. 21 maggio 2007, n. 794**

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^ Programma anno 2006. Manutenzione torrente Terdoppio, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Momo (NO). Importo Euro 20.000,00. pag. 73

Codice 25.3**D.D. 25 maggio 2007, n. 861**

R.D. 523/1904. L.R. 12/2004, L.R. 9/2007, D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004. Domanda in data 11/07/2006 della Societa' Conti Case Due per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e relativa concessione demaniale per la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche nel Rio Tepice, in Comune di Chieri (TO) Ditta: Conti Case Due - Chieri (TO). pag. 73

Codice 25.3**D.D. 25 maggio 2007, n. 865**

Demanio idrico fluviale. Concessione TO/ME/2799 per la realizzazione di un attraversamento con condotta gas DN 150 in acciaio posta all'interno di un tubo guaina DN 150 staffata sul lato di monte all'impalcatura del ponte esistente sulla S.P. 194 km 4+356 sul rio Torto in Comune di Frossasco. pag. 75

Codice 25.1**D.D. 29 maggio 2007, n. 891**

Rettifica a D.D. n. 474 del 23.03.07. autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i. per lavori di manutenzione straordinaria del Naviglio Langosco nel Comune di Cerano. pag. 76

Codice 25.3**D.D. 5 giugno 2007, n. 927**

L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004 - Demanio idrico fluviale. Concessione demaniale n. TO/PO/1905 per l'attraversamento in subalveo del Rio Supire (detto anche Rio del Castello), mediante condotta di acquedotto in PEAD protetta da tubazione di acciaio, in Comune di Oulx, localita' Chateau. Ditta: Comune di Oulx. pag. 76

Codice 25.3**D.D. 6 giugno 2007, n. 942**

R.D. 523/1904 Autorizzazione idraulica n. 4142 per la realizzazione di scarico acque bianche nel Torrente Dora di Melezet in Comune di Bardonecchia (TO). Richiedente: Consorzio Campo Principe. pag. 76

Codice 25.4**D.D. 6 giugno 2007, n. 944**

Domanda di subentro alla concessione demaniale di pertinenza idraulica in Comune di Cassano Spinola (AL). Rigetto. pag. 77

Codice 25.6**D.D. 7 giugno 2007, n. 949**

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'occupazione di area demaniale per n. 2 attraversamenti in sub-alveo del Fiume Bormida in Comune di Cortemilia e del Torrente Tatorba in Comune di Perletto. Richiedente: Comunita' Montana "Langa Astigiana - Val Bormida" - Roccaverano (AT) . pag. 78

Codice 25.6**D.D. 7 giugno 2007, n. 951**

Demanio idrico fluviale - Concessione in sanatoria per occupazione sedime demaniale per realizzazione ponte sul Rio Verde in comune di Monta' - Richiedente: Amministrazione Comunale di Monta'. pag. 78

Codice 25.6**D.D. 7 giugno 2007, n. 957**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Cartignano - corso d'acqua Torrente Maira. Richiedente: Comune di Cartignano. pag. 78

Codice 25.6**D.D. 7 giugno 2007, n. 958**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Barge - corso d'acqua Torrente Ghiandone . Richiedenti: Sigg. Alberto Mirella - Barge, Rolando Gaspare - Barge e Barrovero Aldo - Envie . pag. 78

Codice 25.6**D.D. 7 giugno 2007, n. 959**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Saliceto - corso d'acqua Rio Sattamini. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo . pag. 79

Codice 25.6**D.D. 7 giugno 2007, n. 960**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Rocchetta Belbo - corso d'acqua Rio Annunziata. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo . pag. 79

Codice 25.4**D.D. 11 giugno 2007, n. 972**

Demanio idrico fluviale. Disciplinare di concessione per scarico troppo pieno fognatura ed acque meteoriche in sponda dx del Torrente Orba in Comune di Ovada (AL). Richiedente: Comune di Ovada (AL). pag. 80

Codice 25.7**D.D. 11 giugno 2007, n. 981**

L.R. n. 54/1974. Programma anno 2006. Comune di Soriso. Lavori di consolidamento versante su s.c. via Vallesia. Importo Euro 100.000,00. pag. 80

Codice 25.7**D.D. 11 giugno 2007, n. 982**

Autorizzazione idraulica per il mantenimento di tubazione per l'approvvigionamento idrico del comune di Orta San Giulio (NO) interferente con il rio Sogna, torrente Agogna e rio privo di denominazione in territorio del Comune di Armeno. Richiedente: Comune di Orta San Giulio. pag. 80

Codice 25.7**D.D. 11 giugno 2007, n. 983**

Lago d'Orta in Comune di Pella (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di nuovi pontili di attracco natanti in loc. Roncallo e completamento della sistemazione della relativa area di accesso a servizio delle infrastrutture portuali. Perizia suppletiva e di variante. Ditta: Comune di Pella. pag. 81

Codice 25.7**D.D. 11 giugno 2007, n. 985**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di attraversamento con linea telefonica, con bauleto nell'estradosso della soletta del ponte sulla roggia Noca in Comune di Briona (NO). Ditta: Telecom Italia S.p.A. pag. 81

Codice 25.7**D.D. 11 giugno 2007, n. 986**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di attraversamento aereo con linea telefonica del rio S. Antonio in Comune di Pogno (NO). Ditta: Telecom Italia S.p.A. pag. 82

Codice 25.9**D.D. 12 giugno 2007, n. 994**

Autorizzazione idrogeologica ai sensi della L.R. 45/89 e idraulica n. 53/07 per la formazione di pista e rampe di accesso nell'alveo del rio Frassino nell'ambito della concessione per l'estrazione e asportazione di materiale litoidi dagli alvei del rio Cirisolo e rio Frassino, in Comune di Gravellona Toce (VB). Richiedente: Impresa Omegna Scavi di Scaramozza Gianni Antonio. pag. 82

Codice 25.6**D.D. 12 giugno 2007, n. 995**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4530 - Realizzazione difesa sponale con muro in c.a. lungo il Rio Comunale in loc. Canove del comune di Govone - Richiedente: Sigg. Fazio Felice e Burato Ortensia -. pag. 84

Codice 25.6**D.D. 12 giugno 2007, n. 996**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4536 - Realizzazione attraversamento con ponte canale del Rio Pianderle in comune di Narzole - Richiedente: Societa' Nova Hotel & Resort S.r.l. -. pag. 84

Codice 25.7**D.D. 12 giugno 2007, n. 997**

Soc. "e.Residence" S.r.l. Nulla osta ai soli fini idraulici per dragaggio fondale lago Maggiore in Comune di Meina (NO) antistante la proprieta'. pag. 85

Codice 25.7**D.D. 12 giugno 2007, n. 998**

Ditta: Eugenio Mazzetti. Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso nel lago d'Orta in Comune di Orta San Giulio (NO), antistante il mapp. 536 Fg. 5. pag. 86

Codice 25.7**D.D. 12 giugno 2007, n. 999**

Istanza di Condonio Edilizio n. 459 del 29.09.1986. Autorizzazione idraulica per il mantenimento di scala di accesso e darsena scoperta sul fiume Ticino, mapp. 541 fg. 22 in territorio del Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO). Richiedente: (omissis). pag. 86

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1005**

Restituzione del deposito cauzionale versato dalla ditta Barbero Mariano con sede in Dronero Via Dietro le Mura 6 (omissis) per lavori di sistemazione di un tratto del Rio Roccabruna in Comune di Dronero. pag. 86

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1006**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Cuneo - corso d'acqua Torrente Grana. Richiedente: Sig. Pedrazzo Giovanni - Cuneo. pag. 86

Codice 25.2**D.D. 13 giugno 2007, n. 1009**

Emergenza sorta a seguito della formazione del lago epiglaciale del Ghiacciaio del Belvedere in Comune di Macugnaga - Impegno di spesa di euro 57.592,80 sul capitolo 13498 del Bilancio 2007 (A100592). pag. 86

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1010**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Bernezzo - corsi d'acqua Rio Creusa e Rio Mondoloria. Richiedente: Comune di Bernezzo. pag. 86

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1011**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Pradlevés - corso d'acqua Torrente Grana. Richiedente: Comune di Pradlevés. pag. 87

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1012**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Revello - corso d'acqua Fiume Po. Richiedente: Sig. Pecollo Luciano - Revello . pag. 87

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1013**

Demanio idrico fluviale. Richiesta di concessione della soc. S.A.E.G. Società Artigiana Estrazione Ghiaia snc di Chiera Giuseppe e C. di estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Pesio in Comune di Mondovì. Diniego. pag. 87

Codice 25.6**D.D. 13 giugno 2007, n. 1014**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Alba - corso d'acqua Torrente Riddone. Richiedente: Città di Alba. pag. 87

Codice 25.6**D.D. 14 giugno 2007, n. 1018**

Autorizzazione idraulica per un attraversamento del corso d'acqua pubblica Scolmatore Torrente Riddone con linea elettrica aerea MT a 15 kV in Comune di Alba. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Alba . pag. 87

Codice 25.3**D.D. 14 giugno 2007, n. 1019**

Demanio idrico - L.R. 12/2004, D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004. Domanda in data 23/01/2006 della Società Metropolitana Acque Torino SpA per il rilascio della concessione demaniale relativa all'esecuzione di tre attraversamenti in subalveo del Fiume Po, del Rio Maggiore e del Rio di Valle in Comune di Gassino T.se (TO) e in Comune di San Raffaele Cimena (TO). Concessione TO/PO/2800. pag. 87

Codice 25.6**D.D. 14 giugno 2007, n. 1025**

Demanio idrico fluviale - Concessione per posa cavo interrato 15 kV su area demaniale ex alveo Fiume Stura presso piazzale seggiovia in Loc. Bersezio nel comune di Argentera -. pag. 88

Codice 25.6**D.D. 14 giugno 2007, n. 1026**

Demanio idrico fluviale - Concessione per occupazione sedime demaniale per posa n. 2 sostegni su area adiacente al Torrente Grana e attraversamento torrente con linea in cavo aereo 15000 kV per allacciamento depuratore ACDA in comune di Caraglio - Richiedente: ENEL S.p.A - Divisione Infrastrutture e Reti pag. 88

Codice 25.3**D.D. 18 giugno 2007, n. 1031**

Autorizzazione idraulica n. 556 per la realizzazione di un attraversamento del rio Scaglione con linea elettrica BT 0,380 Kv, in Comune di Meana di Susa. Società richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. - Esercizio di Rivoli -. pag. 88

Codice 25.4**D.D. 19 giugno 2007, n. 1036**

Autorizzazione all'accesso in alveo Fiume Po per esecuzione spettacolo pirotecnico in Comune di Casale Monferrato (AL). Richiedente: Comune di Casale Monferrato (AL). pag. 89

Codice 25.7**D.D. 19 giugno 2007, n. 1037**

Ditta: Mauro Stobbia. Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale contraddistinta al Fg. 24 mapp. 24 - parte, all'interno dell'area denominata "ex Lido di Arona" al fine di realizzare un parco giochi per bambini, per il periodo dal 29.06.2007 al 27.08.2007. pag. 89

Codice 25.7**D.D. 19 giugno 2007, n. 1039**

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^ Programma anno 2006. Manutenzione torrente Strona, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Boca (NO). Importo Euro 15.000,00. pag. 89

Codice 25.6**D.D. 19 giugno 2007, n. 1040**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Casteldelfino - corso d'acqua Rio Ruina. Richiedente: Comune di Casteldelfino. pag. 90

Codice 25.6**D.D. 19 giugno 2007, n. 1041**

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4539 - Comune: Roccaforte Mondovì - Corso d'acqua: Torrente Ellero - Lavori: Captazione acquedotto in località Dho: Realizzazione difesa spondale e consolidamento soglie. Richiedente: Sig. Conio Osvaldo in qualità di Amministratore Delegato della soc. Mondo Acqua S.p.A. con sede in Mondovì. pag. 90

Codice 25.6**D.D. 19 giugno 2007, n. 1042**

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di sedime demaniale per area di complessivi mq. 5320, ex alveo Torrente Varaita, in Comune di Sampeyre. Richiedente: Ditta Giordano Maria & C. S.n.c. con sede in Sampeyre . pag. 91

Codice 25.6**D.D. 19 giugno 2007, n. 1043**

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4532 - Comune: Mombasiglio - corso d'acqua: Torrente Riofreddo. Lavori di realizzazione nuovo tratto di fognatura comunale in località Piani. Variante in corso d'opera. Richiedente: Comune di Mombasiglio. pag. 91

Codice 25.7**D.D. 19 giugno 2007, n. 1044**

Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale contraddistinta al mapp. 36 fg. 29, mediante posa di struttura coperta e gazebo facilmente amovibili, per il periodo dal 05.07.2007 al 09.07.2007. Ditta: Yacht Club Arona. pag. 92

Codice 25.9**D.D. 20 giugno 2007, n. 1045**

Autorizzazione idraulica n. 54/07 per la realizzazione di un attraversamento aereo del rio Inferno con linea elettrica a 400 Volt in localita' Megolo Fondo nel Comune di Pieve Vergonte (VB). Richiedente: Societa' ENEL Distribuzione S.p.A.

pag. 92

Codice 25.9**D.D. 20 giugno 2007, n. 1046**

Autorizzazione idraulica n. 55/07 per la realizzazione di n. 1 attraversamento del rio Sacca, con condotta del gas interrata nella massicciata del ponte stradale esistente, a servizio di via Santa Caterina, localita' Brisino del Comune di Stresa (VB). Richiedente: Societa' Italiana per il Gas per Azioni.

pag. 93

Codice 25.7**D.D. 20 giugno 2007, n. 1048**

Demanio idrico fluviale. Rinnovo concessione per il mantenimento dell'occupazione di area demaniale dei torrenti Pellino, Pellesina e roggia San Filiberto in Comune di Pella (NO) mediante attraversamento con tubazione convogliante gas metano. Ditta: Societa' Italiana per il Gas.

pag. 94

Codice 25.4**D.D. 20 giugno 2007, n. 1051**

Autorizzazione idraulica per ripristino sezione di deflusso e messa in sicurezza di un tratto del Rio Ghisone nel Comune di Borgoratto Alessandrino. Richiedente: Comune di Borgoratto Alessandrino (AL).

pag. 94

Codice 25.3**D.D. 21 giugno 2007, n. 1055**

Autorizzazione idraulica n. 4148 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti in sub alveo del Rio Valle Pasano, con tubazione gas, in Comune di Chieri. Ditta: Societa' Italiana per il Gas S.p.A.

pag. 95

Codice 25.3**D.D. 21 giugno 2007, n. 1056**

Autorizzazione idraulica n. 4146 per la realizzazione dell'attraversamento del rio Tepice, con tubazione gas staffata allo scatolare posto sotto il sedime di Via C. Battisti, in Comune di Chieri. Ditta: Societa' Italiana per il Gas S.p.A.

pag. 96

Codice 25.3**D.D. 21 giugno 2007, n. 1057**

Autorizzazione idraulica n. 4147 per la realizzazione dell'attraversamento del rio Palera, con tubazione gas poggianti sulle spalle del ponte di Str. Sanda, in Comune di Moncalieri. Ditta: Societa' Italiana per il Gas S.p.A.

pag. 96

Codice 25.3**D.D. 25 giugno 2007, n. 1072**

Autorizzazione idraulica n. 4149 per la realizzazione dell'attraversamento del rio Valassa, con cavo telefonico a fibre ottiche staffato al ponte lungo la S.P. 41, in Comune di Lusigliè - Ditta: Telecom Italia SpA.

pag. 97

Codice 25.4**D.D. 24 luglio 2007, n. 1244**

Autorizzazione al taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Pontestura (AL). Richiedente: Sig. Quarello Mirco.

pag. 98

Codice 25.4**D.D. 25 luglio 2007, n. 1245**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di difese nel Rio Corsica in corrispondenza dell'abitato di Piovera. Richiedente: Comune di Piovera (AL).

pag. 99

Codice 25.4**D.D. 25 luglio 2007, n. 1246**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una difesa spondale in sponda idrografica dx del Torrente Sisola, frontistante l'abitato del Comune di Rocchetta Ligure. Richiedente: Comune di Rocchetta Ligure (AL).

pag. 99

Codice 25.4**D.D. 26 luglio 2007, n. 1257**

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Curone in Comune di Volpeglino, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica nel tratto antistante la "Cascina Baravalla". Ditta: COS.MO. S.r.L. Mc. 1504.

pag. 100

ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 45

VIII legislatura. Assessore Mario Valpreda. Revoca incarico.

pag. 33

D.P.G.R. 3 agosto 2007, n. 46

VIII legislatura. Modifica composizione Giunta regionale.

pag. 33

PARTECIPAZIONI REGIONALI

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19.

Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte spa (SCR-Piemonte spa). Soppressione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES - Piemonte).

pag. 30

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 71-6456

Finpiemonte S.p.A. - Assemblea del 19 luglio 2007 - Indirizzi e vincoli al rappresentante regionale - Nomina di nove amministratori di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Designazione del Presidente.

pag. 48

PATRIMONIO

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 67-6452

Villaggi TOBO di Pragelato - Approvazione atto transattivo.

pag. 47

PERSONALE REGIONALE

Codice 27

D.D. 8 maggio 2007, n. 69

Istituzione di nuova Posizione organizzativa - Attribuzione della Posizione organizzativa di tipologia C denominata "Funzioni di indirizzo a livello direzionale per l'applicazione di norme e relativi atti regolamentari inerenti le attività di competenza della direzione ed attuazione di procedimenti amministrativi di particolare complessità giuridica" alla dott.ssa Angarano Mirella.
pag. 105

POLITICHE SOCIALI

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 44-6430

L.R. N. 1/2004 - Assegnazione contributi per la realizzazione e l'adeguamento delle strutture socio-assistenziali - Accantonamento della somma di Euro 2.812.128,32 sul cap. n. 21398/2007.
pag. 33

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 45-6431

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8.01.2004 e d.g.r. n. 127-4470 del 20.11.2006: Provincia di Alessandria.
pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 46-6432

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8.01.2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia di Novara.
pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 47-6433

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n.1 dell'8.01.2004 e d.g.r. n. 127-4470 del 20.11.2006: Provincia di Asti.
pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 48-6434

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia di Biella.
pag. 34

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 49-6435

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e d.g.r. n.127-4470 del 20.11.2006: Provincia di Cuneo.
pag. 35

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 50-6436

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8.01.2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia di Vercelli.
pag. 35

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 51-6437

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia del Verbano Cusio Ossola.
pag. 35

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 52-6438

Servizio Civile Nazionale - L. 6 marzo 2001, n. 64 e D.lgs. n. 77 del 5 aprile 2002, art. 5 - Approvazione delle modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Piemonte, nonché dei criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi.
pag. 36

D.G.R. 30 luglio 2007, n. 64-6596

Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. Anno 2007.
pag. 49

Codice 30.1

D.D. 1 agosto 2007, n. 276

Approvazione modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione di progetti a favore della popolazione zingara, ai sensi della legge regionale 26/93 - Anno 2007.
pag. 113

PROTEZIONE CIVILE

Codice 25.11

D.D. 21 maggio 2007, n. 793

Rimborso spese sostenute per installazione ed utilizzazione del sistema di monitoraggio strumentale per il controllo del fenomeno franoso che ha interessato il Comune di Mergozzo. liquidazione di Euro 464,02 (o.f.i.) sul cap. 14144/05 (attuale 14468).
pag. 73

Codice 25.11

D.D. 25 maggio 2007, n. 864

Realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio geotecnico nei comuni di Cabella Ligure (AL) e Rocchetta Ligure (AL). Liquidazione di Euro 29.876,64 sul cap. 14144/05 (attuale 14468).
pag. 74

Codice 25.11

D.D. 25 maggio 2007, n. 866

Realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio geotecnico nel comune di Niella Belbo (CN). Liquidazione di Euro 35.440,32 sul cap. 14144/05 (attuale 14468).
pag. 75

Codice 25.11

D.D. 26 giugno 2007, n. 1076

Rettifica a D.D. 1028 del 15.06.2007. Rinnovo garanzie assicurative per l'anno 2007 relative a n. 1 automezzo Scam Smt, n. 1 automezzo Iveco Stralis, n. 1 rimorchio Acerbi Viberti del Settore Protezione Civile.
pag. 98

RICERCA E INNOVAZIONE

D.G.R. 17 luglio 2007, n. 69-6454

Approvazione dello schema dell'Accordo di programma quadro "III atto integrativo in materia di potenziamento della Ricerca scientifica applicata in Piemonte", in attuazione delle delibere CIPE nn. 3/2006 e 14/2006.
pag. 47

SANITA'

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18.

Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale.
pag. 19

Codice 27.1

D.D. 20 aprile 2007, n. 55

Assegnazione alle ASL del Piemonte della somma di Euro 284.000,00= per la realizzazione del Progetto "Pasi" sul cap. 15069/06 cod. SIOPE 1538 (I. 7318)
pag. 100

Codice 27.1**D.D. 20 aprile 2007, n. 56**

Ditta Silvachimica S.r.l. con sede legale in San Michele Mondovì (CN) e stabilimento in Busca (CN), Fr. San Rocco n. 19. Autorizzazione igienico-sanitaria al deposito e commercio di additivi alimentari. pag. 100

Codice 27**D.D. 20 aprile 2007, n. 57**

Istituzione ex art. 33 l.r. 51/97 di un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento nell'ambito dell'area Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) pag. 101

Codice 27.2**D.D. 26 aprile 2007, n. 61**

Bando "Scuola Sicura". Sostegno ad iniziative di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza proposte da Reti di scuole. Ammissione a contributo. Impegno di spesa di Euro 78.125,00 sul cap. 14070/07 e di Euro 21.875,00 sul cap. 17300/07. pag. 101

Codice 27.1**D.D. 3 maggio 2007, n. 62**

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007. Costituzione gruppo di coordinamento del progetto regionale "Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici" ed attivazione gruppi di lavoro per sorveglianza, vigilanza e promozione della salute pag. 103

Codice 27.2**D.D. 4 maggio 2007, n. 64**

Erogazione della somma di Euro 1.176.468,95 quale contributo a saldo anno 2005 a favore del Comune di Casale Monferrato, per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato, ai sensi dell'art. 3 del citato Accordo di Programma, sottoscritto in data 8 aprile 2004. Cap. 20909/05 e cap. 21938/06 pag. 104

Codice 27.1**D.D. 10 maggio 2007, n. 76**

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL n. 5 con il Dr. Roberto Perucca per la realizzazione di progetti di interesse regionale nel settore della prevenzione - Collaborazione del Dr. Roberto Perucca pag. 105

Codice 27**D.D. 16 maggio 2007, n. 77**

Istituzione ex art. 33 l.r. 51/97 di un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento in materia di prevenzione dei gravi danni alla salute derivanti dalla esposizione attiva e passiva al fumo di tabacco pag. 106

Codice 27.1**D.D. 17 maggio 2007, n. 78**

D.G.R. n. 12-10772 del 27.10.2003 - Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL n. 19 per la realizzazione di progetti di interesse regionale nel settore della prevenzione. Collaborazione con il Dr. Giorgio Taccon. pag. 106

Codice 27.2**D.D. 17 maggio 2007, n. 79**

Erogazione contributo anno 2005 per un importo complessivo di Euro 110.581,40, a favore della Provincia di Alessandria, per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria sottoscritto in data 4 giugno 2004, cap. 20904/05 pag. 106

Codice 27.1**D.D. 21 maggio 2007, n. 82**

Parziale rettifica della D.D. n. 67 del 04 maggio 2007, avente per oggetto: "Approvazione bando regionale per il finanziamento dei progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata - stanziamento di Euro 3.100.000,00, sul cap. 12035/2006 cap. SIOPE 1348" pag. 107

Codice 27.1**D.D. 25 maggio 2007, n. 84**

Assegnazione ed erogazione all'ASL 5 di Collegno (TO) della somma di Euro 20.000,00= per la realizzazione di un programma informatico per la gestione dei dati anagrafici delle imprese sottoposte a vigilanza da parte dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) delle ASL del Piemonte. Impegno 7318 sul capitolo 15069/2006, codice SIOPE 1538 pag. 107

Codice 27.1**D.D. 25 maggio 2007, n. 85**

Assegnazione ed erogazione all'ASL 1 di Torino della somma di Euro 1.000.000,00= sul cap. 12280 ora cap. 15086/2005 (cod. SIOPE 1538) (I. 4307) per l'organizzazione delle attività del Piano della Prevenzione 2005-2008 pag. 107

Codice 28**D.D. 13 marzo 2007, n. 107**

Servizi assicurativi contro i rischi di responsabilità civile Verso Terzi e Dipendenti delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per l'anno 2007. Impegno di Euro 7.583.535,41 sul capitolo 13061 del bilancio 2007 a favore di Marsh S.p.A. (ai sensi dell'art. 1, comma 2 della l.r. n. 40/2006) pag. 108

Codice 28.2**D.D. 18 maggio 2007, n. 166**

Emergenza Sanitaria 118 - Attribuzione ed erogazione ad Aziende Sanitarie Regionali di somme per la gestione della funzione in materia di Emergenza Sanitaria Territoriale Anno 2007 - Spesa Euro 87.619.000,00 di cui 70.714.000,00 capitolo 15091 ed Euro 16.905.000,00 capitolo 15471 del bilancio per l'anno 2007. pag. 108

Codice 28.2**D.D. 18 maggio 2007, n. 167**

Emergenza Sanitaria. Contratto per la gestione e manutenzione del sistema di telecomunicazione di supporto alle Centrali Operative del "118" della Regione Piemonte. Impegno di Euro 1.500.000,00 sul capitolo 12894 del bilancio 2007 pag. 108

Codice 28.2**D.D. 18 maggio 2007, n. 168**

D.G.R. 31-27578 del 14.6.99 - A.S.L. 9 - gestione della convenzione per la lavorazione del plasma raccolto nella Regione Piemonte. Impegno dell'importo anno 2007 - Euro 2.000.000,00 Capitolo 15177 Bilancio 2007 pag. 108

Codice 28**D.D. 22 maggio 2007, n. 169**

Integrazione alla convenzione rep. n. 11770 stipulata in data 23 novembre 2006 per il conferimento di incarico di collaborazione esterna a supporto della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria. Approvazione dello schema di atto aggiuntivo. Impegno di spesa di 2.000,00 sul cap. 11946 del bilancio 2007 a favore della dott.ssa Loredana Cappelli. pag. 109

Codice 28**D.D. 23 maggio 2007, n. 174**

Istituzione ex art. 33 L.R. 51/97 di un gruppo di lavoro nell'ambito della linea di coordinamento "Assistenza distrettuale" cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione di proposte di indirizzo finalizzate a migliorare le risposte alle necessità di assistenza nell'ambito della tutela della salute mentale pag. 109

Codice 29.6**D.D. 18 aprile 2007, n. 92**

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Corso di formazione e di aggiornamento per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV. - Erogazione di Euro 327.230,34 all'Azienda Sanitaria Locale 3 di Torino degli oneri relativi all'assegno di studio e dei compensi relativi alle docenze prestate, attività di formazione e quota IRAP pag. 110

Codice 29.6**D.D. 18 aprile 2007, n. 93**

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Corso di formazione e di aggiornamento per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV. - Erogazione di Euro 11.655,46 all'Azienda Sanitaria 12 di Biella degli oneri relativi all'assegno di studio e dei compensi relativi alle docenze prestate e quota IRAP pag. 110

Codice 29.1**D.D. 20 aprile 2007, n. 97**

Autorizzazione all'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba, per l'alienazione dal patrimonio disponibile della stessa, mediante permuta, di bene immobile denominato "Complesso Montepulciano" sito in Bra (CN). Determinazioni del Commissario dell'Azienda, n. 1304 del 22/09/2006 e n. 36 del 17/01/2007 pag. 110

Codice 29.4**D.D. 2 maggio 2007, n. 102**

Medical Service S.a.s. - Via Martiri del XXI 110 - Pinerolo. Autorizzazione all'apertura di una struttura privata di day surgery di tipo C pag. 111

Codice 29.3**D.D. 7 maggio 2007, n. 107**

Casa di Cura privata "Ville Augusta" sita in Bruino: autorizzazione al progetto edilizio di ristrutturazione e ampliamento della Casa di Cura pag. 111

Codice 29.4**D.D. 8 maggio 2007, n. 108**

C.D.C. S.p.A. - Via San Cristoforo, 10 - Vercelli. Revoca attività di laboratorio analisi pag. 112

Codice 29.4**D.D. 8 maggio 2007, n. 109**

LARC Srl - C.so Venezia, 10/A - Torino. Richiesta autorizzazione trasferimento punto prelievo da Via Cavour, 18 a Via Andrea D'Oria, 14/14 lotto 3/A - Cirié pag. 112

Codice 29.4**D.D. 8 maggio 2007, n. 110**

Laboratorio Privato Ovadese Sas - Via G.D. Buffa, 10 A/B - Ovada. Richiesta autorizzazione apertura punto prelievo sito in Arquata Scrivia (AL) - Via Roma, pag. 112

Codice 29.4**D.D. 8 maggio 2007, n. 111**

Studio Dott. C. Ponzano s.r.l. - Conferma autorizzativa, ex D.C.R. n. 616-3149 del 22/2/2000, per le strutture sanitarie private eroganti attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di I livello pag. 112

Codice 29.1**D.D. 10 maggio 2007, n. 114**

Trasferimento dal Comune di Torino all'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Torino, dei beni immobili esistenti al 31/12/1994, facenti parte del Patrimonio immobiliare con vincolo di destinazione sanitaria. Rettifica ed integrazione DD.P.G.R. precedentemente emanati e Determinazione Direzionale Regionale n. 176 del 23/07/1999 pag. 113

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanita' della Regione Piemonte

Graduatoria provvisoria dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta per l'assegnazione delle carenze operative dell'A.S.L. 7 di Chivasso. pag. 169

SANITA' /FARMACIE**Codice 29.5****D.D. 9 maggio 2007, n. 113**

Istituzione di un dispensario farmaceutico nel Comune di Anzola D'Ossola (V.C.O.) ai sensi della D.G.R. 32-212 del 7 giugno 2005 pag. 113

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 17 luglio 2007, n. 62-6448**

Centri di recupero per la fauna selvatica - art. 33 l.r. 70/96. Costituzione di una rete regionale e miglioramento delle strutture esistenti. Spesa di euro 200.000,00 sul cap. 16755/2007. Accantonamento. pag. 43

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di Rettifica

Legge regionale 29 giugno 2007, n. 15.

Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte.

Nella legge regionale in oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 27 del 5 luglio 2007, parte I, pagina 25, nell'articolo 10 comma 1 riga terza è da intendersi correttamente "agli interventi di cui all'articolo 2" e non "all'articolo 3", come pubblicato per mero errore materiale contenuto nel testo originale della legge.

Il testo corretto dell'articolo 10 (*Norma finanziaria*) della legge regionale n.15/2007 è pertanto il seguente:

Art. 10.

(*Norma finanziaria*)

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 agli interventi di cui all'articolo 2, il cui stanziamento è pari a 2.500.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa, ed è ricompreso nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) 05011 (Affari istituzionali processo di delega Autonomie locali Titolo 1 spese correnti) e agli interventi di cui all'articolo 7, il cui stanziamento è pari a 500.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa, ed è ricompreso nell'ambito dell'UPB 05012 (Affari istituzionali processo di delega Autonomie locali Titolo 2 spese in conto capitale) si provvede con le risorse finanziarie iscritte nelle UPB 09011 (Bilanci e finanze Bilanci Titolo 1 spese correnti) e 09012 (Bilanci e finanze Bilanci Titolo 2 spese in conto capitale) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007.

2. Per il biennio 2008-2009, alla spesa annua di cui al comma 1 si fa fronte con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18.

Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

TITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

(*Finalità e principi*)

1. La presente legge definisce gli strumenti della programmazione socio-sanitaria regionale, nel contesto del piano regionale di sviluppo e individua i soggetti coinvolti nella pianificazione, programmazione e gestione delle funzioni socio-sanitarie.

2. La Regione Piemonte persegue gli obiettivi di salute tramite il metodo della valutazione dell'impatto sulla salute stessa di tutte le decisioni e scelte strategiche.

3. La programmazione socio-sanitaria regionale è basata sui seguenti principi:

a) tutela e promozione della salute come bene comune, diritto inalienabile di tutti i cittadini, a prescindere dalle condizioni sociali individuali e interesse della collettività, ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione;

b) primato della prevenzione e ruolo strategico delle attività di promozione della salute;

c) ruolo primario dei soggetti individuali e collettivi del territorio nell'identificazione dei bisogni di salute e delle azioni finalizzate al raggiungimento e mantenimento del benessere sociale;

d) orientamento alla solidarietà, alla sobrietà, alla dignità, alla umanizzazione e alla sussidiarietà nella organizzazione e nel funzionamento dei servizi socio-sanitari;

e) partecipazione degli enti locali, dei cittadini e degli operatori pubblici e privati del servizio socio-sanitario regionale, attraverso le loro rappresentanze, alla definizione delle linee programmatiche;

f) omogeneità e uniformità delle prestazioni da assicurare ai cittadini, attraverso livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio regionale che siano garanzia di giustizia ed equità;

g) appropriatezza delle prestazioni, qualità e continuità delle stesse, attraverso l'integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari;

h) valorizzazione del sistema sanitario quale strumento di sviluppo sociale ed economico della Regione.

4. La legge stabilisce, altresì, i criteri per il riassetto del servizio sanitario regionale.

TITOLO II. PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA

CAPO I. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Art. 2.

(*I livelli e gli strumenti di programmazione*)

1. La programmazione socio-sanitaria della Regione assicura, in coerenza con i principi di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421) ed alla legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), lo sviluppo dei servizi di prevenzione, dei servizi ospedalieri in rete, dei servizi sanitari territoriali e la loro integrazione con i servizi di assistenza sociale.

2. Sono strumenti della programmazione socio-sanitaria a livello regionale il piano socio-sanitario regionale ed i relativi strumenti di attuazione.

3. Sono strumenti della programmazione socio-sanitaria a livello locale:

a) i profili e piani di salute di cui all'articolo 14;

b) i piani attuativi delle aziende sanitarie locali (ASL) di cui all'articolo 15;

c) i piani attuativi delle aziende ospedaliere di cui all'articolo 16;

d) i piani di zona di cui all'articolo 17 della legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento).

4. Sono strumenti triennali di valutazione e di monitoraggio della programmazione socio-sanitaria regionale:

a) la relazione socio-sanitaria regionale di cui all'articolo 13;

b) la relazione socio-sanitaria aziendale di cui all'articolo 17.

CAPO II.

IL CONCORSO DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI, DEI SOGGETTI PARTECIPATIVI E DELLE AUTONOMIE LOCALI ALLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA

Art. 3.

(Competenze della Regione)

1. Il Consiglio regionale approva con deliberazione il piano socio-sanitario regionale, di cui definisce la durata e gli aggiornamenti.

2. La Giunta regionale esercita le funzioni di indirizzo tecnico-amministrativo e di coordinamento delle attività delle aziende sanitarie, in conformità alle disposizioni del piano socio-sanitario regionale.

3. La Giunta regionale esercita attività di controllo, vigilanza, promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie.

4. La Giunta regionale, per svolgere le proprie funzioni di programmazione, si avvale del Consiglio regionale di sanità e assistenza (CORESA) di cui alla legge regionale 4 luglio 1984 n. 30 (Istituzione del Consiglio regionale di sanità ed assistenza) e dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari (ARESS).

Art. 4.

(Attribuzioni e funzionamento del CORESA)

1. Il CORESA partecipa al processo di programmazione socio-sanitaria con funzioni di parere e consulenza nei confronti della Giunta regionale e della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria di cui all'articolo 108 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (di attuazione del d. lgs. 112/1998) così come sostituito dall'articolo 6 della presente legge.

2. Il CORESA, ai sensi di quanto previsto dal comma 1, è sentito obbligatoriamente in ordine:

a) alla formazione del piano socio-sanitario regionale e relativi aggiornamenti;

b) alla stesura del testo finale della relazione socio-sanitaria di cui all'articolo 13, commi 1 e 2;

c) all'attivazione di progetti riguardanti aree prioritarie di intervento socio-sanitario;

d) all'attivazione di progetti di sperimentazione gestionale in ambito socio-sanitario;

e) ai criteri di indirizzo tematico della ricerca sanitaria finalizzata regionale;

f) ad iniziative di promozione della integrazione socio-sanitaria e di interazione fra salute ed ambiente.

3. Il CORESA esprime, inoltre, pareri in merito a specifiche richieste formulate dagli assessorati dell'amministrazione regionale competenti in materia socio-sanitaria.

4. Le modalità di funzionamento del CORESA sono disciplinate con apposito regolamento, assunto a maggioranza dei componenti. Il regolamento, da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, può prevedere che il CORESA articoli le proprie attività per strutture competenti in materia e disciplinare i casi in cui è richiesta la convocazione dell'assemblea plenaria.

5. Il CORESA esprime i pareri entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta; trascorso tale termine il parere si intende favorevole.

Art. 5.

(Presidente del CORESA)

1. Il Presidente del CORESA è eletto dal Consiglio stesso fra i suoi membri, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti o, in secondo scrutinio, a maggioranza semplice.

2. In caso di assenza, impedimento, morte o dimissioni del Presidente, le relative funzioni sono svolte da un vice Presidente, nominato dal Presidente con le modalità previste nel regolamento di cui all'articolo 4, comma 4.

3. Il Presidente provvede a:

a) convocare l'assemblea plenaria;

b) predisporre l'ordine del giorno delle sedute;

c) designare uno o più relatori degli argomenti da trattare;

d) invitare a partecipare alle sedute, per l'esame di specifici problemi, esperti nelle materie attinenti gli argomenti all'ordine del giorno;

e) eseguire ogni altro adempimento demandatogli dal regolamento di cui all'articolo 4, comma 4.

4. I dirigenti regionali delle strutture competenti per materia hanno diritto di partecipare alle sedute dell'assemblea plenaria e delle sue eventuali articolazioni.

Art. 6.

(Sostituzione dell'articolo 108 della l.r. 44/2000)

1. L'articolo 108 della l.r. 44/2000, come inserito dall'articolo 10 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 5, è sostituito dal seguente:

“Art. 108. (La Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria)

1. La Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria, di cui all'articolo 2, comma 2-bis del d. lgs. 502/1992, è l'organo attraverso cui gli enti locali territoriali concorrono alla definizione e alla valutazione delle politiche regionali in materia sanitaria e socio-sanitaria.

2. La Conferenza esprime parere, entro sessanta giorni dalla richiesta:

a) sulla proposta di piano socio-sanitario regionale;

b) sulla proposta di piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;

c) sulla relazione socio-sanitaria regionale.

3. La Conferenza può formulare proposte sui documenti di cui al comma 2, lettere a) e b).

4. La Conferenza valuta lo stato dell'organizzazione e l'efficacia dei servizi; a questo fine, la Giunta regionale trasmette alla Conferenza i documenti di verifica sullo stato di attuazione della programmazione regionale.

5. La Conferenza, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, è presieduta dal medesimo o da suo delegato ed è così composta:

a) dal sindaco della città di Torino, o un suo delegato, nella sua qualità di Presidente delle conferenze dei presidenti di circoscrizione di cui all'articolo 15, comma 5, della legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10 (Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Aziende sanitarie regionali);

b) dai presidenti delle conferenze dei sindaci delle ASL;

c) dai presidenti delle province piemontesi;

d) da tre rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani;

e) da due rappresentanti della Lega delle autonomie locali;

f) da un rappresentante della Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia;

g) da un rappresentante dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani;

h) da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative a livello regionale;

i) da un rappresentante del terzo settore.

6. I componenti di cui al comma 5, lettere d), e), f), g), h) e i) sono designati dalle rispettive organizzazioni di appartenenza.

7. Le modalità di funzionamento della Conferenza e delle sue eventuali articolazioni sono disciplinate da apposito regolamento, approvato con deliberazione della Giunta regionale, informata la commissione consiliare competente. Il medesimo provvedimento definisce altresì le modalità di raccordo della stessa con la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali).".

Art. 7.

(Conferenza dei sindaci di ASL e Conferenze dei presidenti di circoscrizione per la Città di Torino)

1. La Conferenza dei sindaci di ASL di cui all'articolo 15 della l.r. 10/1995 e, per la Città di Torino, le Conferenze dei presidenti di circoscrizione, concorrono alla definizione degli indirizzi generali di programmazione socio-sanitaria nelle forme e nei termini previsti dall'articolo 3, comma 14, del d. lgs. 502/1992, nonché dalle linee approvate dal Consiglio regionale.

2. La Conferenza, in particolare:

a) definisce, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria regionale, le linee di indirizzo per l'elaborazione del piano attuativo locale di cui all'articolo 15. Eventuali scostamenti da tali linee debbono essere adeguatamente motivati dal direttore generale. Le linee di indirizzo sono elaborate sulla base

delle previsioni dei profili e piani di salute di cui all'articolo 14;

b) esamina ed esprime parere sul bilancio pluriennale di previsione e sul bilancio di esercizio della ASL di riferimento e rimette alla Giunta regionale le proprie osservazioni. In caso di parere negativo la Giunta regionale assume le proprie determinazioni con provvedimento motivato;

c) esprime i pareri previsti all'articolo 3 bis, commi 6 e 7, del d. lgs. 502/1992, sull'operato del direttore generale dell'ASL e del direttore generale dell'azienda ospedaliera eventualmente insistente sul territorio di competenza;

d) può richiedere alla Regione la revoca del direttore generale dell'ASL e del direttore generale dell'azienda ospedaliera eventualmente insistente sul territorio di competenza, nel caso previsto dall'articolo 3-bis, comma 7, del d. lgs. 502/1992;

e) designa un componente del collegio sindacale dell'ASL e dell'azienda ospedaliera eventualmente insistente sul territorio di competenza;

f) esercita ogni altra competenza ad essa riservata dalle norme nazionali e regionali.

3. Le modalità di funzionamento della Conferenza sono disciplinate dall'articolo 15 della l.r. 10/1995. Per le aziende sanitarie torinesi le competenze di cui al comma 2, lettere c), d) ed e) sono esercitate dalle Conferenze dei presidenti di circoscrizione di riferimento territoriale riunite in seduta congiunta sotto la presidenza del sindaco o suo delegato.

Art. 8.

(Comitato dei sindaci di distretto)

1. Il Comitato dei sindaci di distretto, di cui all'articolo 3-quater del d. lgs. 502/1992, è l'organo di partecipazione alla programmazione socio-sanitaria a livello distrettuale.

2. Il Comitato è composto dai sindaci dei comuni compresi nell'ambito territoriale del distretto di cui all'articolo 19. Per le aziende sanitarie torinesi i rinvii al Comitato dei sindaci di distretto devono intendersi riferiti al Comitato dei presidenti di circoscrizione di riferimento territoriale.

3. Al Comitato partecipano inoltre, con diritto di voto, il presidente della provincia ovvero, per le aziende sanitarie torinesi, il sindaco della città di Torino nella sua qualità di presidente delle Conferenze dei presidenti di circoscrizione ed il presidente dell'ente gestore dei servizi sociali.

4. Possono altresì partecipare, senza diritto di voto, il presidente della Conferenza dei sindaci dell'azienda territorialmente competente, il direttore del distretto ed il direttore dell'ente gestore dei servizi sociali.

5. Gli oneri per l'esercizio delle funzioni dei comitati sono a carico delle ASL interessate.

Art. 9.

(Atenei piemontesi)

1. Gli atenei piemontesi partecipano al processo di programmazione socio-sanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla convenzione con la Regione.

2. La Regione elabora protocolli d'intesa con gli atenei, per la regolamentazione dell'apporto delle facoltà di medicina e chirurgia alle attività assistenziali del servizio sanitario regionale e, contestualmente, dell'apporto di quest'ultimo alle attività didattiche, nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali.

3. Per la predisposizione dei protocolli di intesa è costituita un'apposita commissione paritetica con funzione di supporto tecnico, nominata dalla Giunta regionale su designazione degli enti interessati. Per i problemi specifici delle singole sedi universitarie la commissione è articolata territorialmente.

4. La Regione elabora protocolli con gli atenei per la formazione di figure professionali afferenti al comparto socio-sanitario.

Art. 10.

(Partecipazione alla programmazione)

1. La Regione prevede, nella fase di elaborazione degli atti di programmazione, la partecipazione degli utenti, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di tutela e di promozione sociale, della cooperazione sociale e degli altri soggetti del terzo settore al processo di programmazione socio-sanitaria in ambito regionale e locale, avvalendosi del contributo tecnico degli operatori, delle associazioni professionali e delle società scientifiche accreditate.

2. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del d. lgs. 502/1992, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare che si esprime nei trenta giorni successivi alla richiesta, istituisce e disciplina con proprio provvedimento un'apposita conferenza degli organismi di rappresentanza degli utenti, del terzo settore e dell'imprenditorialità sociale in ogni azienda sanitaria, quale strumento partecipativo.

3. Con deliberazione del Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, sentita la Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria, che si esprime entro trenta giorni dalla richiesta, sono definiti, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-quater, del d. lgs. n. 502/1992, i criteri e le modalità di coordinamento delle strutture operanti nell'area metropolitana.

CAPO III.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA

Art. 11.

(Piano socio-sanitario regionale)

1. Il piano socio-sanitario regionale è lo strumento di programmazione con il quale la Regione, nell'ambito del piano regionale di sviluppo e delle relative politiche economico-finanziarie, definisce gli obiettivi di salute e di politica sanitaria regionale ed adegua l'organizzazione dei servizi socio-sanitari in relazione ai bisogni assistenziali della popolazione, rilevati attraverso gli strumenti di cui all'articolo 2 nonché attraverso idonei indicatori dello stato di salute della popolazione medesima.

2. Il piano socio-sanitario regionale è approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale e previo parere della Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria, nell'anno di inizio del periodo al quale si riferisce la programmazione.

Art. 12.

(Contenuti del piano socio-sanitario regionale)

1. Il piano socio-sanitario regionale individua gli obiettivi generali di salute e di benessere da assumere per la programmazione locale, le strategie di svi-

luppo e le linee di governo dei servizi socio-sanitari regionali, definendo in particolare:

a) lo stato di salute della popolazione piemontese e i principali problemi cui attribuire priorità nella programmazione;

b) le eventuali criticità presenti nel sistema;

c) i criteri per il dimensionamento ottimale, per la distribuzione territoriale e per l'articolazione in rete dei servizi, ivi compresi quelli sovrazionali;

d) i criteri generali per l'attivazione di forme innovative di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie;

e) i criteri generali per l'organizzazione dei servizi e delle aziende sanitarie regionali;

f) i metodi e gli strumenti da adottare per il governo delle aziende sanitarie regionali;

g) il quadro delle risorse umane e finanziarie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;

h) i principi ispiratori per la revisione del sistema di accreditamento dei servizi;

i) il ruolo dei soggetti erogatori privati all'interno del sistema, nell'ambito della competenza programmatoria pubblica;

l) i criteri e modalità di partecipazione dei cittadini alla spesa;

m) metodi e indicatori per la valutazione del sistema sanitario.

2. Il piano socio-sanitario regionale si attua attraverso gli strumenti di programmazione di cui all'articolo 2.

Art. 13.

(Relazione socio-sanitaria e documenti informativi periodici)

1. La relazione socio-sanitaria regionale esprime, anche sulla base delle risultanze delle relazioni socio-sanitarie aziendali e di un apposito sistema di indicatori, le valutazioni sui risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi definiti dal piano socio-sanitario regionale.

2. La Giunta regionale presenta ogni tre anni la relazione socio-sanitaria e la trasmette al Consiglio regionale e alla Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria.

3. La Giunta regionale presenta al Consiglio regionale ogni anno un documento di monitoraggio e valutazione relativo allo stato di attuazione della programmazione regionale ed ai risultati raggiunti in merito agli obiettivi di salute.

4. Il Consiglio regionale, in base ai risultati di salute della programmazione socio-sanitaria regionale emergenti dalla relazione socio-sanitaria regionale e dal documento di cui al comma 3, formula indirizzi alla Giunta regionale anche per adeguare gli strumenti di programmazione socio-sanitaria, da approvarsi da parte del Consiglio medesimo.

Art. 14.

(Profili e piani di salute)

1. Il profilo e piano di salute, di seguito denominato PEPS, è lo strumento con cui la comunità locale, a livello distrettuale, definisce il proprio profilo di salute, individua gli obiettivi di salute e produce linee di indirizzo volte ad orientare le politiche del territorio.

2. È compito del PEPS:

a) definire gli obiettivi prioritari di salute e benessere;

b) identificare tutti i soggetti coinvolti, i rispettivi ruoli e i contributi specifici;

c) attivare gli strumenti di valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

3. I piani attuativi locali di cui all'articolo 15 recepiscono gli obiettivi di salute previsti dai PEPS relativi alla rete dei servizi socio-sanitari.

4. Il Comitato dei sindaci di cui all'articolo 8, sentiti i soggetti interessati e previa concertazione con i soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, predispone il PEPS e lo approva a maggioranza.

5. Le ASL e le aziende ospedaliere di riferimento forniscono l'assistenza necessaria, assicurano la partecipazione al processo di elaborazione e approvazione dei PEPS e garantiscono la disponibilità di tutte le informazioni epidemiologiche relative alla popolazione del distretto.

6. Ai fini di cui al comma 2, il PEPS orienta la programmazione e tiene conto degli atti fondamentali di indirizzo regionali, provinciali e comunali, compresi i piani di zona di cui all'articolo 2, e assicura il raccordo con altri enti pubblici interessati, con le strutture di assistenza, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, la cooperazione sociale e il terzo settore.

7. La Giunta regionale elabora apposite linee guida per la predisposizione dei PEPS, di concerto con le province.

8. Il PEPS ha la durata del piano socio-sanitario regionale e si attua attraverso programmi operativi annuali che ne possono anche costituire aggiornamento.

Art. 15.

(Piani attuativi locali)

1. Il piano attuativo locale è lo strumento di programmazione con il quale, nell'ambito delle disposizioni della programmazione socio-sanitaria regionale e degli indirizzi impartiti dalle Conferenze dei sindaci di cui all'articolo 7, le ASL programmano le attività da svolgere recependo, per le attività sanitarie e socio-sanitarie territoriali, quanto previsto dai PEPS di distretto e dai piani di zona di cui all'articolo 2; il piano attuativo locale ha la durata del piano socio-sanitario regionale e può prevedere aggiornamenti annuali.

2. La Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 7, in base alle risultanze dei PEPS, determina gli indirizzi e definisce i criteri per la elaborazione del piano attuativo locale da parte delle ASL.

3. Il direttore generale dell'ASL, previo confronto con i soggetti di cui all'articolo 10, adotta il piano attuativo e lo trasmette alla Conferenza dei sindaci, per acquisirne il parere.

4. Il direttore generale trasmette il piano attuativo approvato, corredato del parere della Conferenza dei sindaci, alla Giunta regionale che, entro quaranta giorni, ne verifica la conformità alla programmazione socio-sanitaria regionale.

5. Il piano attuativo si realizza attraverso programmi annuali di attività articolati, per quanto riguarda le attività socio-sanitarie territoriali, per distretti.

6. Il direttore generale dell'ASL adotta il programma annuale di attività di cui al comma 5 entro l'anno precedente a quello di riferimento, previa intesa, per la parte relativa alle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria, con il Comi-

tato dei sindaci di distretto di cui all'articolo 8, e lo trasmette alla Conferenza dei sindaci e alla Giunta regionale.

7. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime nei trenta giorni successivi alla richiesta, delibera specifiche linee guida per la predisposizione dei programmi di cui al presente articolo.

Art. 16.

(Piani attuativi delle aziende ospedaliere)

1. Il piano attuativo ospedaliero è lo strumento di programmazione con il quale, nell'ambito delle disposizioni della programmazione socio-sanitaria regionale e degli indirizzi e valutazioni della Conferenza dei sindaci dell'ASL nel cui territorio è ubicata, l'azienda ospedaliera programma le attività di propria competenza, tenendo conto di quanto previsto dai PEPS di distretto e dai piani di zona di cui all'articolo 2;

2. Il piano attuativo ospedaliero ha la durata del piano socio-sanitario regionale e può prevedere aggiornamenti annuali.

3. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera, previo confronto con i soggetti di cui all'articolo 10, adotta il piano attuativo ospedaliero e lo trasmette alla Conferenza dei sindaci di cui al comma 1 per l'acquisizione del parere di competenza. Il direttore generale trasmette il piano attuativo e le eventuali osservazioni alla Giunta regionale che, verificatane la conformità alla programmazione socio-sanitaria regionale, lo approva entro quaranta giorni dal ricevimento.

4. Il piano attuativo si realizza attraverso programmi annuali di attività.

5. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera adotta il programma annuale di attività di cui al comma 4 entro l'anno precedente a quello di riferimento e lo trasmette alla Conferenza dei sindaci e alla Giunta regionale.

6. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime nei trenta giorni successivi alla richiesta, delibera specifiche linee guida per la predisposizione dei programmi di cui al presente articolo.

Art. 17.

(Relazione socio-sanitaria aziendale)

1. La relazione socio-sanitaria aziendale è lo strumento di accertamento e documentazione dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi definiti dalla programmazione socio-sanitaria regionale e aziendale, anche sulla base di un apposito insieme di indicatori di valutazione.

2. La relazione socio-sanitaria aziendale è predisposta dal direttore generale, previo parere del collegio di direzione e del consiglio dei sanitari, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

3. La relazione socio-sanitaria aziendale è trasmessa:

a) dalle ASL alla Giunta regionale e alla Conferenza dei sindaci;

b) dalle aziende ospedaliere alla Giunta regionale e alla Conferenza dei sindaci dell'ASL nel cui territorio sono ubicate.

4. Le Conferenze dei sindaci esprimono le proprie valutazioni sulle relazioni socio-sanitarie e le trasmettono alla Giunta regionale, anche ai fini della valutazione sull'operato del direttore generale.

TITOLO III. RIASSETTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

CAPO I. RIASSETTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Art. 18.

(Nuovi ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali)

1. Con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sono individuate le nuove ASL ed i relativi ambiti territoriali.

2. Gli ambiti territoriali delle nuove aziende corrispondono, di norma, ai territori delle province, ferma restando la facoltà di mantenere nelle aziende, in relazione ai bisogni dei cittadini, comuni di altra provincia.

3. Nel caso in cui la singola provincia abbia una popolazione superiore a 400.000 abitanti, è facoltà del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, di individuare un numero maggiore di aziende.

4. Al fine del miglioramento della funzionalità dei servizi, con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, anche su iniziativa degli enti locali, può essere disposto lo spostamento di singoli comuni o di circoscrizioni da uno ad altro ambito territoriale aziendale. A tal fine la Giunta regionale acquisisce il parere delle conferenze dei sindaci o dei presidenti di circoscrizione interessate.

5. Le nuove ASL sono costituite in azienda, con personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, con decreto del Presidente della Giunta regionale, con il quale è altresì dichiarata l'estinzione delle ASL preesistenti.

Art. 19.

*(Articolazione distrettuale delle ASL
e delle attività socio-sanitarie)*

1. I distretti, comprendenti ciascuno una popolazione non inferiore a 70.000 abitanti, costituiscono l'articolazione territoriale delle ASL e l'ambito ottimale per l'integrazione delle attività socio-sanitarie. Per le zone a scarsa densità abitativa o con particolari caratteristiche territoriali il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, individua criteri specifici per il dimensionamento ottimale dell'ambito distrettuale.

2. L'articolazione distrettuale viene realizzata al fine di:

a) governare la domanda di servizi attraverso la valutazione dei bisogni socio-sanitari della comunità per definire le caratteristiche qualitative e quantitative dei servizi necessari;

b) assicurare l'appropriato svolgimento dei percorsi assistenziali affidati ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, nonché ai servizi direttamente gestiti dall'azienda sanitaria;

c) promuovere iniziative di corretta comunicazione ed informazione ai cittadini;

d) garantire equità di accesso, tempestività, appropriatezza e continuità dell'assistenza e delle cure per la popolazione di riferimento;

e) assicurare il coordinamento fra le attività territoriali di prevenzione e quelle ospedaliere;

f) valutare l'efficacia degli interventi.

3. La definizione degli ambiti territoriali distrettuali spetta al direttore generale, sulla base dei criteri di cui al comma 1 e delle finalità indicate al comma 2, d'intesa con la Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 7. In caso di mancato accordo la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, assume le proprie determinazioni con provvedimento motivato.

Art. 20.

(Aziende ospedaliere)

1. Con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sono individuate le aziende ospedaliere del sistema sanitario regionale contestualmente all'assegnazione alle stesse dei singoli presidi.

2. Le aziende ospedaliere, individuate con le modalità del comma 1, dotate di personalità giuridica pubblica, sono costituite con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Art. 21.

(Aziende ospedaliere-universitarie)

1. Con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale formulata previa intesa con gli atenei piemontesi, sono individuate le aziende ospedaliere-universitarie contestualmente all'assegnazione alle stesse dei singoli presidi.

2. Le aziende di cui al comma 1, dotate di personalità giuridica pubblica, sono costituite con decreto del Presidente della Giunta regionale.

3. La Giunta regionale, previa intesa con gli atenei piemontesi, definisce il funzionamento delle aziende sulla base dei seguenti principi:

a) individuazione di un organismo paritetico di indirizzo strategico con compiti di definizione, nell'ambito dei contenuti della programmazione socio-sanitaria di cui all'articolo 9 e agli articoli del titolo II, capo III, degli obiettivi annuali e pluriennali di attività e di verifica della rispondenza fra questi e le risorse finanziarie assegnate;

b) articolazione dipartimentale integrata di tutte le strutture aziendali;

c) gestione unificata del patrimonio e delle risorse umane e strumentali.

Art. 22.

*(Articolazione territoriale degli enti gestori
dei servizi socio-assistenziali)*

1. La coincidenza fra gli ambiti territoriali dei distretti di cui all'articolo 19 e quelli degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali costituisce la forma idonea per la gestione ottimale delle funzioni socio-sanitarie e rappresenta l'obiettivo di piano da raggiungere.

2. La Regione promuove ed incentiva, anche finanziariamente, il raggiungimento di tale coincidenza, a seguito di presentazione, da parte del Comitato dei sindaci di cui all'articolo 8, di apposita proposta, entro il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 23.

(Aree di coordinamento sovrazonale)

1. La Giunta regionale individua i servizi amministrativi, logistici, tecnico-economici e di supporto le cui funzioni vengono espletate a livello di area di coordinamento sovrazonale, successivamente denominata area.

2. Le funzioni che possono essere oggetto dell'individuazione di cui al comma 1 sono quelle relative all'approvvigionamento di beni e servizi, alla gestione dei magazzini, alla logistica, alla gestione delle reti informative e all'organizzazione dei centri di prenotazione.

3. La Giunta regionale individua altresì, sulla base di analisi epidemiologiche che evidenzino situazioni a forte valenza territoriale, le funzioni sanitarie da espletarsi a livello di area.

4. I criteri per l'individuazione delle modalità gestionali di cui ai commi 1 e 3 sono improntati al conseguimento del miglior livello di efficacia ed efficienza.

5. La Giunta regionale individua le aziende sanitarie che vengono incaricate di svolgere specifiche funzioni che supportano, integrano e sostituiscono i relativi servizi di altre aziende sanitarie.

TITOLO IV.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE ED ABROGATIVE

CAPO I.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE ED ABROGATIVE

Art. 24.

(Disposizioni transitorie)

1. Le aziende sanitarie regionali di nuova costituzione succedono alle aziende estinte in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere già di titolarità delle aziende preesistenti relativi alle funzioni ed attività ad esse conferite, assumendone i relativi diritti e obblighi.

2. I direttori generali, entro centottanta giorni dalla data della costituzione delle aziende sanitarie regionali, adottano l'atto aziendale di cui all'articolo 3 del d. lgs. 502/1992.

3. Nelle nuove ASL derivate dalla fusione di due o più aziende preesistenti, sino alla costituzione del nuovo collegio sindacale, le relative funzioni sono svolte dal Collegio sindacale dell'azienda che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali. Per le restanti ASL continua ad operare, sino alla sua naturale scadenza, il Collegio sindacale in carica. Con lo stesso criterio è individuata la sede legale provvisoria fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale su proposta del direttore generale e previo parere della Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 7.

4. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, i beni patrimoniali mobili ed immobili, previa ricognizione dei medesimi, sono ricondotti al patrimonio dell'azienda di destinazione. Il provvedimento della Giunta regionale costituisce titolo per la trascrizione nei pubblici registri ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del d. lgs. 502/1992.

5. Con provvedimento della Giunta regionale sono definiti i criteri e le modalità di gestione della contabilità economico-finanziaria e patrimoniale relativa agli anni precedenti e le modalità di gestione delle

attività e passività pregresse. Con il medesimo provvedimento sono altresì definite le modalità per la gestione transitoria dei servizi di tesoreria.

Art. 25.

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogati gli articoli 2, 5, 6 e 8 della l.r. 30/1984, come da ultimo modificati dalla legge regionale 25 ottobre 1996, n. 78.

2. A far data dall'entrata in vigore della deliberazione di cui all'articolo 3, comma 1, è abrogata la legge regionale 12 dicembre 1997 n. 61 (Norme per la programmazione sanitaria e per il Piano sanitario regionale per il triennio 1997/1999).

3. A far data dall'entrata in vigore delle deliberazioni di cui agli articoli 18, comma 1, 20 comma 1 e 21 comma 1, è abrogata la legge regionale 22 settembre 1994 n. 39 (Individuazione delle aziende sanitarie regionali).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 6 agosto 2007

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 267

- Presentato dalla Giunta regionale il 5 aprile 2006.

- Assegnato alla IV Commissione in sede referente il 6 aprile 2006.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla Commissione referente il 6 luglio 2007 con relazione di Antonino Boeti.

- Approvato in Aula il 1° agosto 2007, con emendamenti sul testo, con 31 voti favorevoli, 10 voti contrari, 2 astenuti e 2 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo vigente dell'articolo 32 della Costituzione è il seguente:

“Art. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

Note all'articolo 2

- Il testo vigente dell'articolo 17 della l.r. 1/2004 è il seguente:

“Art. 17 (Piano di Zona).

1. I comuni singoli od associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le ASL nelle forme previste dall'articolo 3-quater, comma 3, lettera c), del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni per quanto attiene alle attività di integrazione socio-sanitaria, provvedono a definire il piano di zona ai sensi dell'articolo 19 della L. n. 328/2000 che rappresenta lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza.
2. Il piano di zona, definito secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 16 e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione, è approvato tramite accordo di programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il piano di zona afferisce.
3. La Giunta regionale individua le linee guida di carattere procedurale per la predisposizione del piano di zona.
4. Il piano di zona rappresenta lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e, anche attraverso l'integrazione socio-sanitaria, persegue l'obiettivo del benessere della persona, del miglioramento continuo della qualità dei servizi nonché della promozione sociale, anche attraverso la messa in opera di strumenti per l'osservazione del disagio emergente dalle varie fasce della popolazione interessata.
5. Il piano di zona dei servizi sociali è integrato nel più generale quadro delle politiche della sanità, dell'ambiente, dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, dei servizi, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni.
6. La parte dei piani di zona relativa alle attività di integrazione socio-sanitaria trova obbligatoria corrispondenza nella parte dei programmi di attività distrettuale contenuta nei piani attuativi aziendali per garantire la preventiva convergenza di orientamenti dei due comparti interessati, l'omogeneità di contenuti, tempi e procedure.
7. Il piano di zona, predisposto previa concertazione con i soggetti del terzo settore e con quelli di cui all'articolo 1, comma 6, della L. n. 328/2000, comprende i seguenti contenuti:
 - a) la conoscenza e l'analisi dei bisogni della popolazione, nonché le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo;
 - b) l'individuazione, la qualificazione e la quantificazione delle risorse pubbliche del terzo settore e private, disponibili ed attivabili;
 - c) la definizione degli obiettivi strategici e delle priorità cui finalizzare le risorse disponibili;
 - d) la strutturazione dei servizi e la tipologia delle prestazioni;
 - e) le modalità di concertazione e di raccordo per la programmazione e l'erogazione dei servizi e delle prestazioni fra tutti i soggetti coinvolti;
 - f) i rapporti organizzativi ed economico-finanziari fra i diversi soggetti quali accordi, deleghe, convenzioni e protocolli d'intesa per i servizi;
 - g) l'attività di formazione di base, la riqualificazione e la formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali;
 - h) la collocazione fisica dei servizi, la composizione e le funzioni delle équipes pluriprofessionali relative ai singoli progetti-obiettivo;
 - i) i criteri di qualità delle prestazioni, le modalità di approvazione congiunta dei progetti individualizzati, le facilitazioni all'accesso da parte dei cittadini e ogni altro elemento ritenuto necessario ad elevare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
 - j) la definizione del sistema di monitoraggio e verifica.
8. Gli enti gestori istituzionali si avvalgono di forme di consultazione con tutti gli enti erogatori delle prestazioni sociali, al fine di stabilire le modalità operative attraverso le quali realizzare il sistema e la rete dei servizi sociali.
9. All'accordo di programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1, le aziende

pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e di area vasta svolti dalla medesima.

10. Gli enti e le amministrazioni pubbliche che stipulano l'accordo di programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'accordo o che contrastino con esso; gli enti e le amministrazioni medesime sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

11. Nella definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a livello locale è favorita la partecipazione attiva dei cittadini tramite forme che garantiscano l'effettiva espressione dei bisogni".

Note all'articolo 6

- Il testo vigente dell'articolo 2, comma 2 bis, del d.lgs 502/1992 è il seguente:

"Art. 2 (Competenze regionali)

2-bis. La legge regionale istituisce e disciplina la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, assicurandone il raccordo o l'inserimento nell'organismo rappresentativo delle autonomie locali, ove istituito. Fanno, comunque, parte della Conferenza: il sindaco del comune nel caso in cui l'ambito territoriale dell'Azienda unità sanitaria locale coincida con quella del comune; il presidente della Conferenza dei sindaci, ovvero il sindaco o i presidenti di circoscrizione nei casi in cui l'ambito territoriale dell'unità sanitaria locale sia rispettivamente superiore o inferiore al territorio del Comune; rappresentanti delle associazioni regionali delle autonomie locali".

- Il testo vigente dell'articolo 15 della l.r. 10/1995 è il seguente:

"Art. 15. (Conferenza dei Sindaci e Conferenza dei Presidenti delle Circoscrizioni).

1. Le funzioni di indirizzo e controllo di cui all'articolo 3, comma 14, del decreto legislativo sono esercitate dalla Conferenza dei Sindaci tramite una rappresentanza costituita nel suo seno da non più di cinque componenti, nominati dalla Conferenza medesima.

2. La Conferenza dei Sindaci provvede con proprio Regolamento a disciplinare:

- a) le modalità di nomina ed i criteri di composizione della rappresentanza di cui al comma 1;
- b) le modalità di funzionamento ed i criteri da seguire nell'esercizio delle funzioni cui dovrà attenersi la rappresentanza;
- c) le modalità di esercizio dell'attività delegata di cui all'articolo 4, comma 7, della L. R. n. 39 del 1994.

3. La disciplina dei criteri di composizione della rappresentanza dovrà tener conto:

- a) della rappresentatività dei Comuni in ragione della loro dimensione demografica;
- b) della collocazione dei Comuni all'interno dei Distretti socio sanitari ai fini della massima articolazione possibile della loro rappresentatività territoriale.

4. Qualora l'ambito territoriale di riferimento comprenda un numero di Comuni pari o inferiore a cinque, la nomina della rappresentanza è facoltativa.

5. Per le U.S.L. torinesi valgono le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, intendendosi sostituita alla Conferenza dei Sindaci, la Conferenza dei Presidenti delle Circoscrizioni di riferimento territoriale. In tal caso la Conferenza è presieduta dal Sindaco o suo delegato.

6. Gli oneri per l'esercizio delle funzioni delle Conferenze di cui al presente articolo sono a carico delle U.S.L. interessate".

- Il testo vigente dell'articolo 6 della l.r. 34/1998 è il seguente:

“Art. 6. (Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali.).

1. È istituita la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali, quale organo di concertazione, cooperazione e coordinamento tra la Regione e le Associazioni rappresentative degli enti locali.

2. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali:

a) esprime pareri obbligatori e formula proposte, di norma in via preventiva, sugli atti amministrativi di competenza della Giunta regionale, a carattere generale che incidono in modo strutturale sul sistema regionale delle autonomie locali, nonché in merito a quelli che trasferiscono beni e risorse necessari per il relativo conferimento delle funzioni amministrative;

b) esprime pareri in merito alla semplificazione ed armonizzazione delle procedure amministrative.

3. La Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ha sede presso la Presidenza della Giunta ed è assistita da una segreteria tecnica interistituzionale.

4. I pareri richiesti alla Conferenza sono espressi entro il termine di quindici giorni dalla richiesta, prorogabile una sola volta di ulteriori quindici giorni su richiesta della Conferenza stessa. Decorsi inutilmente i suddetti termini il parere si intende favorevole”.

Note all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 15 della l.r. 10/1995 è riportato in nota all'articolo 6.

Il testo vigente dell'articolo 3, comma 14, del d.lgs 502/1992 è il seguente:

“Art. 3. (Organizzazione delle unità sanitarie locali).

14. Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con quello del comune, il sindaco, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l'andamento generale dell'attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al direttore generale ed alla regione. Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale non coincide con il territorio del comune, le funzioni del sindaco sono svolte dalla conferenza dei sindaci o dei presidenti delle circoscrizioni di riferimento territoriale tramite una rappresentanza costituita nel suo seno da non più di cinque componenti nominati dalla stessa conferenza con modalità di esercizio delle funzioni dettate con normativa regionale”.

Il testo vigente dell'articolo 3 bis, commi 6 e 7, del d.lgs 502/1992 è il seguente:

“Art. 3 bis. (Direttore generale, direttore amministrativo e direttore sanitario).

6. Trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell'operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7.

7. Quando ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, la regione risolve il contratto dichiarando la decadenza del direttore generale e provvede alla sua sostituzione; in tali casi la regione provvede previo parere della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, che si esprime nel termine di dieci giorni dalla richiesta, decorsi inutilmente i quali la risoluzione del contratto può avere comunque corso. Si prescinde dal parere nei casi di particolare gravità e urgenza. Il sindaco o la Conferenza

dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del Piano attuativo locale, possono chiedere alla regione di revocare il direttore generale, o di non disporre la conferma, ove il contratto sia già scaduto. Quando i procedimenti di valutazione e di revoca di cui al comma 6 e al presente comma riguardano i direttori generali delle aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis è integrata con il Sindaco del comune capoluogo della provincia in cui è situata l'azienda”.

Note all'articolo 8

Il testo vigente dell'articolo 3 quater del d.lgs 502/1992 è il seguente:

“Art. 3 quater. (Il distretto).

1. La legge regionale disciplina l'articolazione in distretti dell'unità sanitaria locale. Il distretto è individuato, sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, comma 2-sexies, lettera c), dall'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-bis, garantendo una popolazione minima di almeno sessantamila abitanti, salvo che la regione, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio o della bassa densità della popolazione residente, disponga diversamente.

2. Il distretto assicura i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie di cui all'articolo 3-quinquies, nonché il coordinamento delle proprie attività con quella dei dipartimenti e dei servizi aziendali, inclusi i presidi ospedalieri, inserendole organicamente nel Programma delle attività territoriali. Al distretto sono attribuite risorse definite in rapporto agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento. Nell'ambito delle risorse assegnate, il distretto è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio della unità sanitaria locale.

3. Il Programma delle attività territoriali, basato sul principio della intersectorialità degli interventi cui concorrono le diverse strutture operative:

a) prevede la localizzazione dei servizi di cui all'articolo 3-quinquies;

b) determina le risorse per l'integrazione socio-sanitaria di cui all'articolo 3-septies e le quote rispettivamente a carico dell'unità sanitaria locale e dei comuni, nonché la localizzazione dei presidi per il territorio di competenza;

c) è proposto, sulla base delle risorse assegnate e previo parere del Comitato dei sindaci di distretto, dal direttore di distretto ed è approvato dal direttore generale, d'intesa, limitatamente alle attività sociosanitarie, con il Comitato medesimo e tenuto conto delle priorità stabilite a livello regionale.

4. Il Comitato dei sindaci di distretto, la cui organizzazione e il cui funzionamento sono disciplinati dalla regione, concorre alla verifica del raggiungimento dei risultati di salute definiti dal Programma delle attività territoriali. Nei comuni la cui ampiezza territoriale coincide con quella dell'unità sanitaria locale o la supera il Comitato dei sindaci di distretto è sostituito dal Comitato dei presidenti di circoscrizione”.

Note all'articolo 10

- Il testo vigente dell'articolo 14, comma 2, del d. lgs. 502/1992 è il seguente:

“Art. 14. (Diritti dei cittadini)

2. Le regioni utilizzano il suddetto sistema di indicatori per la verifica, anche sotto il profilo sociologico, dello stato di attuazione dei diritti dei cittadini, per la programmazione regionale, per la definizione degli investimenti di risorse umane, tecniche e finanziarie. Le regioni promuovono inoltre consultazioni con i cittadini e le loro organizzazioni anche sindacali ed in particolare con gli organismi di volontariato e di tutela dei diritti al fine di fornire e raccogliere informazioni sull'organizzazione dei servizi. Tali soggetti dovranno comunque essere sentiti nelle fasi dell'impostazione della programmazione e verifica dei risultati conseguiti

e ogniqualvolta siano in discussione provvedimenti su tali materie. Per le finalità del presente articolo, le regioni prevedono forme di partecipazione delle organizzazioni dei cittadini e del volontariato impegnato nella tutela del diritto alla salute nelle attività relative alla programmazione, al controllo e alla valutazione dei servizi sanitari a livello regionale, aziendale e distrettuale. Le regioni determinano altresì le modalità della presenza nelle strutture degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti, anche attraverso la previsione di organismi di consultazione degli stessi presso le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere”.

- Il testo vigente dell'articolo 2, comma 2 quater, del d. lgs. 502/1992 è il seguente:

“Art. 2. (Competenze regionali).

2 quater. Le regioni, nell'ambito della loro autonomia, definiscono i criteri e le modalità anche operative per il coordinamento delle strutture sanitarie operanti nelle aree metropolitane di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché l'eventuale costituzione di appositi organismi”.

Note all'articolo 24

- Il testo vigente dell'articolo 3 del d. lgs. 502/1992 è il seguente:

“Art. 3. (Organizzazione delle unità sanitarie locali)

1. Le regioni, attraverso le unità sanitarie locali, assicurano i livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, avvalendosi anche delle aziende di cui all'articolo 4.

1-bis. In funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica.

1-ter. (abrogato).

1-quater. Sono organi dell'azienda il direttore generale e il collegio sindacale. Il direttore generale adotta l'atto aziendale di cui al comma 1-bis; è responsabile della gestione complessiva e nomina i responsabili delle strutture operative dell'azienda. Il direttore generale è coadiuvato, nell'esercizio delle proprie funzioni, dal direttore amministrativo e dal direttore sanitario. Le regioni disciplinano forme e modalità per la direzione e il coordinamento delle attività socio-sanitarie a elevata integrazione sanitaria. Il direttore generale si avvale del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 per le attività ivi indicate.

1-quinquies. Il direttore amministrativo e il direttore sanitario sono nominati dal direttore generale. Essi partecipano, unitamente al direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'azienda, assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della direzione generale.

2. (abrogato).

3. L'unità sanitaria locale può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli enti locali con oneri a totale carico degli stessi, ivi compresi quelli relativi al personale, e con specifica contabilizzazione. L'unità sanitaria locale procede alle erogazioni solo dopo l'effettiva acquisizione delle necessarie disponibilità finanziarie.

4. (abrogato).

5. Le regioni disciplinano, entro il 31 marzo 1994, nell'ambito della propria competenza le modalità organizzative e di funzionamento delle unità sanitarie locali prevedendo tra l'altro:

- a) (abrogata);
- b) (abrogata);
- c) (abrogata);
- d) (abrogata);
- e) (abrogata);

f) (abrogata);

g) i criteri per la definizione delle dotazioni organiche e degli uffici dirigenziali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere nonché i criteri per l'attuazione della mobilità del personale risultato in esubero, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

6. Tutti i poteri di gestione, nonché la rappresentanza dell'unità sanitaria locale, sono riservati al direttore generale. Al direttore generale compete in particolare, anche attraverso l'istituzione dell'apposito servizio di controllo interno di cui all'art. 20, D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, verificare, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonché l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. I provvedimenti di nomina dei direttori generali delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere sono adottati esclusivamente con riferimento ai requisiti di cui all'articolo 1 del D.L. 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, senza necessità di valutazioni comparative. L'autonomia di cui al comma 1 diviene effettiva con la prima immissione nelle funzioni del direttore generale. I contenuti di tale contratto, ivi compresi i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono fissati entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri della sanità, del tesoro, del lavoro e della previdenza sociale e per gli affari regionali sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Il direttore generale è tenuto a motivare i provvedimenti assunti in difformità dal parere reso dal direttore sanitario, dal direttore amministrativo e dal consiglio dei sanitari. In caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o di impedimento del direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano per età. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sostituzione.

7. Il direttore sanitario è un medico che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione. Il direttore sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari e fornisce parere obbligatorio al direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza. Il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione. Il direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'unità sanitaria locale. Sono soppresse le figure del coordinatore amministrativo, del coordinatore sanitario e del sovrintendente sanitario, nonché l'ufficio di direzione.

8. (abrogato).

9. Il direttore generale non è eleggibile a membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, dei consigli e assemblee delle regioni e del Parlamento, salvo che le funzioni esercitate non siano cessate almeno centottanta giorni prima della data di scadenza dei periodi di durata dei predetti organi. In caso di scioglimento anticipato dei medesimi, le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data del provvedimento di scioglimento. In ogni caso il direttore generale non è eleggibile nei collegi elettorali nei quali sia ricompreso, in tutto o in parte, il territorio dell'unità sanitaria locale presso la quale abbia esercitato le sue funzioni in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura. Il direttore generale che sia stato candidato e non sia stato eletto non

può esercitare per un periodo di cinque anni le sue funzioni in unità sanitarie locali comprese, in tutto o in parte, nel collegio elettorale nel cui ambito si sono svolte le elezioni. La carica di direttore generale è incompatibile con quella di membro del consiglio e delle assemblee delle regioni e delle province autonome, di membro del Parlamento, nonché con l'esistenza di rapporti anche in regime convenzionale con la unità sanitaria locale presso cui sono esercitate le funzioni o di rapporti economici o di consulenza con strutture che svolgono attività concorrenziali con la stessa. La predetta normativa si applica anche ai direttori amministrativi ed ai direttori sanitari. La carica di direttore generale è altresì incompatibile con la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente, ancorché in regime di aspettativa senza assegni, con l'unità sanitaria locale presso cui sono esercitate le funzioni.

10. (abrogato) .

11. Non possono essere nominati direttori generali, direttori amministrativi o direttori sanitari delle unità sanitarie locali:

a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14, L. 19 marzo 1990, n. 55;

d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

12. Il consiglio dei sanitari è organismo elettivo dell'unità sanitaria locale con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria ed è presieduto dal direttore sanitario. Fanno parte del consiglio medici in maggioranza ed altri operatori sanitari laureati - con presenza maggioritaria della componente ospedaliera medica se nell'unità sanitaria locale è presente un presidio ospedaliero - nonché una rappresentanza del personale infermieristico e del personale tecnico sanitario. Nella componente medica è assicurata la presenza del medico veterinario. Il consiglio dei sanitari fornisce parere obbligatorio al direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo, e per gli investimenti ad esse attinenti. Il consiglio dei sanitari si esprime altresì sulle attività di assistenza sanitaria. Tale parere è da intendersi favorevole ove non formulato entro il termine fissato dalla legge regionale. La regione provvede a definire il numero dei componenti nonché a disciplinare le modalità di elezione e la composizione ed il funzionamento del consiglio.

13. Il direttore generale dell'unità sanitaria locale nomina i revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta. Ove a seguito di decadenza, dimissioni o decessi il collegio risultasse mancante di uno o più componenti, il direttore generale provvede ad acquisire le nuove designazioni dalle amministrazioni competenti. In caso di mancanza di più di due componenti dovrà procedersi alla ricostituzione dell'intero collegio. Qualora il direttore generale non proceda alla ricostituzione del collegio entro trenta giorni, la regione provvede a costituirlo in via straordinaria con un funzionario della regione e due designati dal Ministro del tesoro. Il collegio straordinario cessa le proprie funzioni all'atto dell'insediamento del collegio ordinario. L'indennità annua lorda spettante ai componenti del collegio dei revisori è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale. Al presidente del collegio com-

pete una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti.

14. Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con quello del comune, il sindaco, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l'andamento generale dell'attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al direttore generale ed alla regione. Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale non coincide con il territorio del comune, le funzioni del sindaco sono svolte dalla conferenza dei sindaci o dei presidenti delle circoscrizioni di riferimento territoriale tramite una rappresentanza costituita nel suo seno da non più di cinque componenti nominati dalla stessa conferenza con modalità di esercizio delle funzioni dettate con normativa regionale".

Il testo vigente dell'articolo 5 del d.lgs. 502/1992 è il seguente:

"Art. 5. (Patrimonio e contabilità)

1. Nel rispetto della normativa regionale vigente, il patrimonio delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere è costituito da tutti i beni mobili e immobili ad esse appartenenti, ivi compresi quelli da trasferire o trasferiti loro dallo Stato o da altri enti pubblici, in virtù di leggi o di provvedimenti amministrativi, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere hanno disponibilità del patrimonio secondo il regime della proprietà privata, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 830, secondo comma, del codice civile. Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili sono assoggettati a previa autorizzazione della regione. I beni mobili e immobili che le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico utilizzano per il perseguimento dei loro fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile degli stessi, soggetti alla disciplina dell'articolo 828, secondo comma, del codice civile.

3. Le leggi e i provvedimenti di cui al comma 1 costituiscono titolo per la trascrizione, la quale è esente da ogni onere relativo a imposte e tasse.

4. Gli atti di donazione a favore delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere che abbiano a oggetto beni immobili con specifica destinazione a finalità rientranti nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, sono esenti dal pagamento delle imposte di donazione, ipotecarie e catastali.

5. Qualora non vi abbiano già provveduto, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, le regioni emanano norme per la gestione economico finanziaria e patrimoniale delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, informate ai principi di cui al codice civile, così come integrato e modificato con D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e prevedendo:

a) la tenuta del libro delle deliberazioni del direttore generale;

b) l'adozione del bilancio economico pluriennale di previsione nonché del bilancio preventivo economico annuale relativo all'esercizio successivo;

c) la destinazione dell'eventuale avanzo e le modalità di copertura degli eventuali disavanzi di esercizio;

d) la tenuta di una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati;

e) l'obbligo delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere di rendere pubblici, annualmente, i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità;

f) il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare anche attraverso eventuali dismissioni e conferimenti.

6. Per conferire struttura uniforme alle voci dei bilanci pluriennali e annuali e dei conti consuntivi annuali, nonché omogeneità ai valori inseriti in tali voci e per consentire all'Agenzia per i servizi sanitari regionali rilevazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, è predisposto apposito schema, con decreto interministeriale emanato di concerto fra i Ministri del tesoro e della sanità, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

7. Le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere sono tenute agli adempimenti di cui all'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e all'articolo 64 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. La disciplina contabile di cui al presente articolo decorre dal 1° gennaio 1995 e la contabilità finanziaria è soppressa”.

Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19.

Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte spa (SCR-Piemonte spa). Soppressione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES - Piemonte).

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

CAPO I.

Finalità

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. La Regione promuove la costituzione di una centrale di committenza, conformemente con quanto stabilito dai principi e dalle norme del diritto comunitario relative al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi con la direttiva 2004/18/CE e con quanto disposto dall'articolo 1, commi 455, 456, 457 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per l'anno 2007), al fine di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni, della sanità e in ogni altra materia di interesse regionale previo inserimento nella programmazione degli interventi di cui all'articolo 6.

CAPO II.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE SPA

Art. 2.

(Costituzione e oggetto sociale)

1. La Regione provvede alla costituzione della Società di committenza Regione Piemonte spa (SCR-Piemonte), il cui capitale sociale iniziale, determinato in euro 120.000,00, è interamente sottoscritto dalla Regione.

2. L'oggetto sociale comprende le funzioni e le competenze proprie di una centrale di committenza ed in particolare:

a) la redazione dei documenti preliminari alla progettazione e di studi di fattibilità delle opere di interesse;

b) l'acquisto di forniture e servizi, anche mediante sistemi dinamici di acquisizione;

c) l'aggiudicazione di appalti pubblici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), la conclusione di accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori;

d) tutte le attività accessorie e strumentali alle attività di cui alle lettere a), b) e c), incluse le procedure di esproprio.

3. La Regione affida alla SCR-Piemonte spa la realizzazione, in veste di stazione appaltante, degli interventi individuati nella programmazione di cui all'articolo 6.

4. La Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, approva lo statuto della SCR-Piemonte spa.

Art. 3.

(Soggetti destinatari)

1. La SCR-Piemonte spa svolge la sua attività in favore della Regione e dei seguenti soggetti aventi sede nel suo territorio:

a) enti regionali, anche autonomi, ed in generale organismi di diritto pubblico dalla stessa costituiti o partecipati nonché loro consorzi o associazioni ed inoltre enti e aziende del servizio sanitario regionale;

b) enti locali e enti, aziende e istituti, anche autonomi, istituzioni ed in generale organismi di diritto pubblico da questi costituiti o partecipati e comunque denominati nonché loro consorzi o associazioni, istituti di istruzione scolastica universitaria e agenzie territoriali per la casa.

2. Per le funzioni di cui all'articolo 2, comma 2, la Regione e i soggetti di cui al comma 1, lettera a), ricorrono alla SCR-Piemonte spa limitatamente agli interventi individuati nella programmazione di cui all'articolo 6. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), hanno facoltà di ricorrere alla SCR-Piemonte spa, sulla base di apposite convenzioni. La Regione e i soggetti di cui al comma 1, lettera a), in casi di urgenza possono ricorrere alla SCR-Piemonte spa anche per interventi non inclusi nella programmazione di cui all'articolo 6, dandone preventiva comunicazione alla Giunta regionale.

Art. 4.

(Criteri di gestione)

1. Nell'espletamento delle sue funzioni la SCR-Piemonte spa opera nel rispetto dei principi di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, di libera concorrenza e di non discriminazione nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e della contrattazione collettiva nazionale.

2. Nella realizzazione della sua attività la SCR-Piemonte spa opera sul fronte dell'innovazione in rapporto ai campi di proprio interesse in termini di processo e di prodotto per garantire elevati standard qualitativi nell'interesse generale dell'utenza e del sistema economico-finanziario, incoraggiando lo sviluppo sostenibile nel rispetto delle norme sulla tutela ambientale, sul contenimento energetico, nonché sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Art. 5.

(Organi della società e direttore generale)

1. Sono organi della società l'assemblea dei soci, il consiglio d'amministrazione composto da cinque membri, incluso il presidente, il collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti.

2. Il presidente del consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea dei soci.

3. L'attività tecnica nei settori di interesse della SCR-Piemonte spa è coordinata dal direttore generale. Il direttore generale viene nominato dal consiglio di amministrazione, previo parere della Giunta regionale.

CAPO III.

PROGRAMMAZIONE E PROGETTI
DI INTERESSE REGIONALE

Art. 6.

(Programmazione degli interventi)

1. In attuazione della programmazione pluriennale dei vari settori d'intervento di cui all'articolo 1, la Giunta regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, individua con propria deliberazione, sentiti i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), la programmazione delle attività di interesse regionale da assegnare alla SCR-Piemonte spa, previa espressione del parere della competente commissione consiliare entro trenta giorni dall'invio del relativo piano.

2. Semestralmente la Giunta regionale riferisce alla commissione consiliare competente circa gli avanzamenti della programmazione e presenta gli eventuali aggiornamenti o integrazioni per il conseguente parere consiliare con le modalità e nei tempi previsti al comma 1.

3. Per l'elaborazione del piano degli interventi di cui al comma 1, la Regione e i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), possono richiedere alla SCR-Piemonte spa la redazione di appositi studi di fattibilità.

4. Nell'ambito dell'importo complessivo delle opere del piano degli interventi, la SCR-Piemonte spa può proporre alla Giunta regionale rimodulazioni a seguito di economie realizzate o sulla base di esigenze nuove.

Art. 7.

(Procedure per l'approvazione dei progetti di interesse regionale)

1. In attuazione della programmazione pluriennale dei vari settori d'intervento, di cui all'articolo 1, la Giunta regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, attraverso la consultazione dei soggetti destinatari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), individua con propria deliberazione la programmazione delle attività di interesse regionale da assegnare alla SCR-Piemonte spa, previa espressione del parere della competente commissione consiliare entro trenta giorni dall'invio del relativo piano.

2. Gli atti della Regione di approvazione dei progetti di cui al comma 1 costituiscono variante agli strumenti urbanistici, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), previa pubblicazione della variante secondo la normativa vigente.

Art. 8.

(Norma finanziaria)

1. La Regione conferisce alla SCR-Piemonte spa un fondo di inizio attività, per la durata di un anno, pari a 2.000.000,00 di euro, in termini di competenza, al quale si provvede, nel triennio 2007-2009, con le disponibilità iscritte nell'unità previsionale di base (UPB) 26021 (Trasporti Viabilità ed Impianti fissi - Titolo 1 Spesa Corrente) del bilancio pluriennale 2007-2009, attualmente destinate alle spese di funzionamento dell'ARES-Piemonte.

2. Allo stanziamento pari a 120.000,00 euro, in termini di competenza e di cassa, per l'anno finanziario 2007 previsto per la costituzione del capitale sociale di cui all'articolo 2, comma 1, iscritto nella UPB 08042 (Programmazione e Statistica-Rapporti con Società a partecipazione regionale - Titolo 2 Spese di investimento) si provvede con le dotazioni finanziarie della UPB 26022 (Trasporti-Viabilità ed Impianti fissi - Titolo 2 Spese in conto capitale) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007.

3. La Giunta regionale stabilisce, con proprio provvedimento, i criteri con cui sono determinati i compensi di SCR-Piemonte spa per l'esercizio delle sue attività.

CAPO IV.

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 9.

(Disposizioni transitorie)

1. Entro centottanta giorni dalla costituzione della SCR-Piemonte spa, il personale in servizio presso l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES Piemonte) con contratto a tempo indeterminato esercita il diritto di opzione tra l'assunzione nella SCR-Piemonte spa ed il passaggio all'ente Regione, anche in conformità a quanto previsto al comma 4.

2. Entro trenta giorni dalla data di costituzione della SCR-Piemonte spa, la Giunta regionale nomina un Commissario liquidatore dell'ARES-Piemonte.

3. Entro centottanta giorni dalla nomina, il Commissario liquidatore compie i seguenti atti:

- a) ricognizione della consistenza patrimoniale;
- b) ricognizione dello stato giuridico ed economico del personale;
- c) redazione del conto consuntivo;
- d) ogni altro atto demandato dalla Giunta regionale.

4. A decorrere dalla conclusione delle attività di cui al comma 3, l'ARES-Piemonte è soppressa e le relative funzioni sono assunte dalla Regione con contestuale subentro della SCR-Piemonte spa nei rapporti giuridici, attivi e passivi, dell'ARES-Piemonte.

Art. 10.

(Gestione a stralcio delle funzioni dell'Agenzia Torino 2006)

1. Qualora intervenga una disposizione di legge statale che assegni alla Regione, con idonea copertura finanziaria, le attività di competenza dell'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici invernali Torino 2006, tali attività saranno svolte dalla SCR-Piemonte spa.

Art. 11.*(Modifiche e abrogazioni)*

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni regionali:

a) il comma 1 dell'articolo 104 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59');

b) la legge regionale 6 agosto 2001, n. 19 (Istituzione dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) e modifiche alla legge regionale 26 aprile 2000, n. 44);

c) l'articolo 17 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

2. Nell'Allegato B della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte), le parole: "ARES-Piemonte", sono soppresse.

3. Al comma 2 dell'articolo 104 della l.r. 44/2000 le parole: "In fase transitoria e comunque non oltre il 31 dicembre 2001", sono soppresse e la rubrica dell'articolo 104 è sostituita dalla seguente: "Gestione delle reti di interesse regionale e provinciale".

Art. 12.*(Dichiarazione di urgenza)*

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 6 agosto 2007

p. Mercedes Bresso
Il Vice Presidente
Paolo Peveraro

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 422

- Presentato dalla Giunta regionale il 6 marzo 2007.

- Assegnato alla II commissione in sede referente e in sede consultiva alla I Commissione il 13 marzo 2007.

- Riassegnato alla I commissione in sede referente il 21 marzo 2007.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 1° agosto 2007 con relazione di Aldo Reschigna.

- Approvato in Aula il 2 agosto 2007, con emendamenti sul testo, con 35 voti favorevoli, 7 astenuti e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 11

- Il testo dell'articolo 104 della l.r. 44/2000 come modificato dalla legge qui pubblicata è il seguente:

"Art. 104 (Gestione delle reti di interesse regionale e provinciale)

1. (abrogato).

2. La Regione e le Province, per la gestione delle reti di interesse regionale e provinciale trasferite dallo Stato, possono avvalersi di quanto previsto dall'articolo 99, comma 2, del d.lgs. 112/1998.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione determina:

a) le procedure e le modalità per l'approvazione dei progetti sulla rete stradale demaniale regionale;

b) le procedure e le modalità per la gestione amministrativa della rete stradale demaniale regionale."

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'articolo 47 dello Statuto della Regione Piemonte è il seguente:

" Art. 47 (Promulgazione e pubblicazione della legge)

1. La legge regionale è promulgata dal Presidente della Giunta regionale entro quindici giorni dall'approvazione.

2. La legge regionale è pubblicata entro dieci giorni dalla promulgazione ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine diverso.

3. Al testo della legge segue la formula: "La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte."

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 45

VIII legislatura. Assessore Mario Valpreda. Revoca incarico.

(omissis)

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 46

VIII legislatura. Modifica composizione Giunta regionale.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare Eleonora Luigia Margherita ARTESIO componente della Giunta regionale attribuendole le funzioni relative a:

Tutela della salute e Sanità, programmazione socio-sanitaria di concerto con l'Assessore al Welfare;

di revocare parzialmente il D.P.G.R. n. 39 del 17 luglio 2007, come esplicitato nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 47

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17, art. 8 - sostituzioni componenti del Comitato di cui al D.P.G.R. n. 18 del 24 febbraio 2006.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Il Comitato, di cui all'art. 8 della l.r. 8 luglio 1999 n. 17 è modificato nei seguenti componenti:

- Fulvio Brusa, assessore, delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Asti in sostituzione dell'ex assessore Dimitri Tasso;

- Sebastiano Massa, assessore, delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cuneo in sostituzione dell'assessore Emilio Lombardi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del regolamento n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 43-6429

Legge regionale 28/1993 e successive modifiche ed integrazioni, Titolo II. Riduzione da Euro 1.000.000,00 a Euro 863.000,00 di una somma pari ad Euro 137.000,00 accantonata sul cap. 16475/2007 (100340/A) ed assegnata alla Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro con D.G.R. n. 27-5315 del 19.02.2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di ridurre l'ammontare dell'accantonamento riferito al capitolo 16475/2007 (100340/A), assegnato alla Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro, con D.G.R. n. 27 - 5315 del 19.02.2007, di una somma pari ad Euro 137.000,00 e precisamente da Euro 1.000.000,00 ad Euro 863.000,00.

All'accantonamento della somma di Euro 137.000,00 sul capitolo 24425/2007 ed all'assegnazione della medesima alla Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro si provvederà con successiva deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 44-6430

L.R. N. 1/2004 - Assegnazione contributi per la realizzazione e l'adeguamento delle strutture socio-assistenziali - Accantonamento della somma di Euro 2.812.128,32 sul cap. n. 21398/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare alla Direzione Politiche Sociali la gestione delle risorse finanziarie oggetto della presente deliberazione per l'assegnazione di contributi alle istanze ritenute ammissibili, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 69-3862 del 18 settembre 2006;

- di accantonare la somma di complessiva Euro 2.812.128,32 disponibile sul capitolo 21398/2007 che presenta la necessaria copertura finanziaria (Acc. n. 101103).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 45-6431

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8.01.2004 e d.g.r. n. 127-4470 del 20.11.2006: Provincia di Alessandria.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie da trasferirsi annualmente da parte della Provincia di Alessandria negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

- di disporre il relativo accertamento della somma di euro 342.113,14 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633/2007 della UPB 0902 dell'entrata denominato "Trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004" (Accert. 635).

- di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 339.910,31 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 46-6432

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8.01.2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia di Novara.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie da trasferirsi annualmente da parte della Provincia di Novara negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

- di disporre il relativo accertamento della somma di euro 477.808,00 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633 della UPB 0902 dell'entrata denominato "Trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004". (Accert. 636)

- di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 477.808,00 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 47-6433

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n.1 dell'8.01.2004 e d.g.r. n. 127-4470 del 20.11.2006: Provincia di Asti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi

delibera

- di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie da trasferirsi annualmente da parte della Provincia di Asti negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

- di disporre il relativo accertamento della somma di euro 337.349,78 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633/2007 della UPB 0902 dell'entrata denominato "Trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004". (Accert. 630)

- di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 337.349,78 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 48-6434

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia di Biella.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie da trasferirsi annualmente da parte della Provincia di Biella negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

- di disporre il relativo accertamento della somma di euro 125.550,56 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633/2007 della UPB 0902 dell'entrata denominato

“Trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004”. (Accert. 633)

- di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 125.550,56 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 49-6435

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e d.g.r. n.127-4470 del 20.11.2006: Provincia di Cuneo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie con esclusione della consistenza patrimoniale, da trasferirsi annualmente da parte della Provincia di Cuneo negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

* di disporre il relativo accertamento della somma di euro 904.254,26 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633 della UPB 0902 dell'entrata denominato “Trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004”. (Accert. 631)

* di rinviare a successivo provvedimento deliberativo la quantificazione della consistenza patrimoniale da trasferirsi da parte della Provincia di Cuneo relativamente al solo esercizio 2007 non appena acquisiti i chiarimenti richiesti.

* di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 904.254,26 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 50-6436

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8.01.2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia di Vercelli.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie da trasferirsi annualmente da parte della Provincia di Vercelli negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

* di disporre il relativo accertamento della somma di euro 148.062,66 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633/2007 della UPB 0902 dell'entrata denominato “trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004”. (Accert. 632)

* di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 148.062,66 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 51-6437

Trasferimento risorse finanziarie ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006 - Provincia del Verbano Cusio Ossola.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di prendere atto, in attuazione dell'art. 5, comma 4 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 e secondo i criteri previsti dalla D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, della consistenza delle risorse finanziarie da trasferirsi annualmente da parte della Provincia del Verbano Cusio Ossola negli importi analiticamente indicati in premessa, procedendo alla relativa richiesta all'amministrazione provinciale interessata.

* di disporre il relativo accertamento della somma di euro 269.160,61 relativa all'anno 2007 sul capitolo 4633/2007 della UPB 0902 dell'entrata denominato “trasferimento dalle province di somme utilizzate per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 5, comma 4, della l.r. 1/2004”. (Accert. 634)

* di dare atto, inoltre, che su tale capitolo a decorrere dall'anno 2008 verrà annualmente disposto il relativo accertamento della somma di euro 267.760,61 per le motivazioni indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 52-6438

Servizio Civile Nazionale - L. 6 marzo 2001, n. 64 e D.lgs. n. 77 del 5 aprile 2002, art. 5 - Approvazione delle modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Piemonte, nonché dei criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire per i progetti di servizio civile presentati nell'anno 2007 il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi." approvato con Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 3 agosto 2006 ed i relativi allegati 1,3,4,5 e 6, limitatamente alle norme riguardanti i progetti di servizio civile da realizzare in Italia;

- di integrare il Prontuario prevedendo la possibilità per gli enti iscritti nell'albo regionale:

a) di ridurre a due il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati, salvo che per i progetti presentati congiuntamente da più enti (coprogettazione) per i quali il numero minimo di giovani da impiegare dev'essere almeno di uno per ente coprogettante;

b) di presentare congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione);

- di approvare, in via sperimentale, per l'anno 2007, l'allegato A), facente parte integrante del presente provvedimento, recante "Criteri regionali aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 20, definizione dei punteggi e criteri e modalità per la loro assegnazione".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

“Criteri regionali aggiuntivi per l’assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 20; definizione dei punteggi, criteri e modalità per la loro assegnazione”.

Coerentemente ai principi statutori di tutela del territorio e dell’ambiente, di tutela e salvaguardia del patrimonio artistico e culturale e di promozione delle pari opportunità e dei diritti sociali, sulla scorta dell’esperienza progettuale dell’anno 2006 e delle indicazioni emerse durante il percorso collaborativo avviato con i diversi attori del servizio civile operanti sul territorio, vengono assegnati ulteriori punteggi ai progetti che:

- presentino elementi di valorizzazione delle aree a rischio di abbandono, favorendo il mantenimento della popolazione sul territorio, attraverso azioni di consolidamento e sviluppo di aree a rischio di deprivazione, di contrasto ai processi di esclusione dall’ambiente di residenza, di promozione della partecipazione attiva della cittadinanza alle iniziative poste in essere sul territorio;
- si pongano l’obiettivo di contrastare, in aree urbane, condizioni di degrado e/o di forte disagio sociale, culturale, ambientale;
- favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione;
- presentino caratteristiche di innovazione e sperimentazione, consentendo un apprezzabile e misurabile incremento della loro efficacia e efficienza;
- siano svolti in coprogettazione, al fine di consentire una risposta più omogenea ed incisiva ai bisogni del territorio, evitando inutili duplicazioni e dispersioni di risorse ed energie;
- siano conformi alla programmazione locale per i singoli ambiti di intervento;
- prevedano la realizzazione in rete con altri soggetti, al fine di sviluppare un quadro unitario dei servizi offerti sul territorio;
- prevedano l’accesso al servizio di giovani a bassa scolarizzazione e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizione di disabilità, coerentemente con i principi della L. 64/01 che individua il servizio civile quale occasione di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva.

I singoli progetti andranno redatti secondo lo schema di cui alla scheda progetto allegata al prontuario approvato con D.M. 3 agosto 2006 del Ministero della Solidarietà sociale.

I nuovi criteri sono aggiuntivi a quelli predisposti dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, e la loro valutazione, per i progetti che ne presentino le caratteristiche, si sommerà alla valutazione spettante in base alla griglia prevista dal Decreto ministeriale citato.

La valutazione e l’assegnazione dei punteggi derivanti dai singoli criteri aggiuntivi sarà effettuata dall’ufficio regionale competente sulla base degli elementi progettuali oggettivi e soggettivi, tenuto particolare conto sia dell’analisi del contesto territoriale sia della presenza di adeguate forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 del prontuario, nonché dei criteri risultanti dal “razionale” di ogni voce.

Griglia di valutazione dei punteggi, delle modalità e dei criteri di valutazione dei progetti.

	VOCE	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	RAZIONALE	PUNTEGGIO MASSIMO
1	Progetti che presentino elementi di valorizzazione delle aree a rischio di abbandono, favorendo il mantenimento della popolazione sul territorio, attraverso azioni di consolidamento e sviluppo di aree a rischio di deprivazione, di contrasto ai processi di esclusione dall'ambiente di residenza, di promozione della partecipazione attiva della cittadinanza alle iniziative poste in essere sul territorio	azioni dirette al mantenimento di attività/servizi già esistenti sul territorio	1	0-3	Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto, offrano opportunità di mantenimento, implementazione e sviluppo di attività tendenti al miglioramento della qualità della vita della popolazione favorendone la stanzialità sul territorio	3
		azioni dirette all'implementazione di attività/servizi già esistenti sul territorio	2			
		azioni dirette allo sviluppo di attività/servizi non esistenti sul territorio	3			
2	Progetti che si pongano l'obiettivo di contrastare, in aree urbane, condizioni di degrado e/o di forte disagio sociale, culturale, ambientale. Per aree urbane si intendono i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.	azioni dirette al mantenimento di attività/servizi già esistenti sul territorio	1	0-3	Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto, prevedano attività in aree con degrado sociale. Occorre indicare in modo preciso e circoscritto le specifiche zone o quartieri di intervento e le condizioni di degrado o disagio presenti	3
		azioni dirette all'implementazione di attività/servizi già esistenti sul territorio	2			
		azioni dirette allo sviluppo di attività/servizi non esistenti sul territorio	3			
3	Progetti che favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione		3	0-3	Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto, prevedano azioni che perseguano in modo diretto obiettivi di pari opportunità, con indicatori per la verifica della loro concreta realizzabilità e della loro efficacia e efficienza	3

	VOCE	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	RAZIONALE	PUNTEGGIO MASSIMO
4	Progetti che presentino caratteristiche di innovazione e sperimentazione		3	0-3	Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto, prevedano risposte innovative e/o sperimentali alle esigenze del territorio con indicatori per la verifica della loro concreta realizzabilità e della loro efficacia e efficienza	3
5	Progetti che siano svolti in coprogettazione, al fine di consentire una risposta più omogenea ed incisiva ai bisogni del territorio, evitando duplicazioni e dispersioni di risorse ed energie		2	0-2	Si tende a valorizzare i progetti svolti in coprogettazione. La coprogettazione comporta che gli enti iscritti nell'albo regionale possano presentare congiuntamente lo stesso progetto . La coprogettazione può essere effettuata da due o più enti ponendo in comune sedi di attuazione e risorse per la realizzazione del progetto individuando un ente capofila quale responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e alla realizzazione del progetto. Non è fissato un numero massimo di enti partecipanti. La coprogettazione non può essere effettuata tra un ente iscritto all'albo regionale e uno iscritto all'albo nazionale, con enti non iscritti all'albo, oppure non iscritti autonomamente all'albo	2
6	Progetti conformi alla programmazione locale nei singoli ambiti di intervento		1	0-1	Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto e sulla base dei documenti programmatici degli enti istituzionali competenti, prevedano la conformità alla programmazione locale adeguatamente documentata e verificabile.	1

	VOCE	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	RAZIONALE	PUNTEGGIO MASSIMO
7	Progetti che prevedano la realizzazione in rete con altri soggetti al fine di sviluppare un quadro unitario dei servizi offerti sul territorio	progetti svolti in rete tra enti partner dell'ente proponente	1	0-2	Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto prevedano la gestione in rete dei servizi tra enti partner dell'ente proponente	2
		progetti svolti in rete con altri soggetti pubblici e privati del territorio	2		Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile del contesto territoriale e con le forme di monitoraggio di cui alle voci 6 e 21 della scheda progetto prevedano la gestione in rete, adeguatamente documentata e verificabile, dei servizi a livello locale con altri soggetti pubblici e privati del territorio.	
8	Progetti che prevedano l'accesso al servizio di giovani a bassa scolarizzazione e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizione di disabilità, coerentemente con i principi della L. 64/01 che individua il servizio civile quale occasione di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva		3	0-3	Si tende a valorizzare quei progetti che per la propria natura e le modalità di svolgimento favoriscano l'accesso ai giovani a bassa scolarità e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizioni di disabilità	3

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 54-6440

Accantonamento dell'importo di 3.837.158,81 Euro stanziati sul capitolo 20300 - Spese per la progettazione, la realizzazione di opere, nonché per i servizi di supporto per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali. Fondi Statali F.S.R. - in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 - 6285 del 26 giugno 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare l'importo di 3.837.158,81 Euro stanziati sul capitolo 20300 - Spese per la progettazione, la realizzazione di opere, nonché per i servizi di supporto per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali. Fondi Statali F.S.R. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 - 6285 del 26 giugno 2007 (A: 101088), da destinarsi agli interventi relativi al completamento dei lavori della Reggia di Venaria Reale alla realizzazione dei lavori dei Corpi di fabbrica Juvarriani della Citroniera e della Grande Scuderia e ai lavori dell'Esedra della Reggia di Venaria;

di demandare al Dott. Alberto Vanelli, Responsabile della Struttura Flessibile La Venaria Reale e altri Beni Culturali - la predisposizione di tutti gli atti amministrativi connessi all'utilizzo delle citate risorse, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 51/1997;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 55-6441

Approvazione schema di accordo tra la Regione Piemonte e le Province di Torino, Cuneo e Biella per l'attivazione di servizi complementari di Assistenza Tecnica al P.O.R. Ob.3 F.S.E. 2000/2006. Misura F1 del P.O.R. Ob.3. Spesa complessiva di Euro 754.800,00. Assegnazione alla Direzione Formazione Professionale Lavoro della somma di Euro 302.400,00 mediante accantonamento su Capp. vari del bilancio 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, lo schema di "Accordo tra la Regione Piemonte e le Province di Torino, Cuneo e Biella per l'attivazione di servizi complementari di Assistenza Tecnica al P.O.R. Ob.3 F.S.E. 2000/2006", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di assegnare, in base alle motivazioni espresse in premessa, a favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro la somma di Euro 302.400,00 per il finanziamento di attività comple-

mentari di Assistenza Tecnica al P.O.R. Ob.3 F.S.E. 2000/2006 ;

Alla spesa di Euro 302.400,00 si fa fronte mediante accantonamento sui seguenti capp. del bilancio 2007:

Euro 136.080,00 Cap. 13283/07 Fondo Sociale europeo 101126/A

Euro 133.056,00 Cap. 13328/07 Fondo di Rotazione 101127/A

Euro 33.264,00 Cap. 13322/07 Cofinanziamento Regionale 101128/A

- di dare mandato al Direttore regionale Formazione Professionale - Lavoro di procedere all'adempimento delle necessarie procedure amministrative atte ad assicurare all'Amministrazione regionale e alle Amministrazioni provinciali servizi di assistenza tecnica a sostegno dell'attuazione del Programma Operativo, per un'efficace ed efficiente gestione delle risorse pubbliche ivi allocate, secondo quanto indicato nella Misura F1 "Spese di gestione, esecuzione, monitoraggio, controllo" del Complemento di Programmazione del POR.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 56-6442

P.I.C. Interreg III A 2000-2006 Italia Francia (ALCOTRA) - Accantonamento della somma di Euro 12.957.053,61 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste (capitoli vari).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di disporre l'accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste, Autorità di Pagamento del P.I.C., della somma complessiva di Euro 12.957.053,61 per far fronte alle spese derivanti dall'attuazione del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A (Alpi) tra Italia e Francia (Alcotra) per l'anno 2007, così suddivisa:

Capitolo 20885/06 534.000,00 Euro (quota Stato - spese) (Acc. n. 101090)

Capitolo 20891/06 934.000,00 Euro (quota FESR - spese) (Acc. n. 101091)

Capitolo 22937/06 4.963.613,35 Euro (quota Stato - contributi) (Acc. n. 101092)

Capitolo 23002/06 6.430.175,16 Euro (quota FESR - contributi) (Acc. n. 101093)

Capitolo 13482/06 14.708,74 Euro (quota Stato FSR- spese correnti) (Acc. n. 101094)

Capitolo 12257/07 37.796,53 Euro (quota CPN Francia - spese correnti) (Acc. n. 101095)

Capitolo 12258/07 42.759,83 Euro (quota CPN Francia FSR -spese correnti) (Acc. n. 101096)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 57-6443

L.R. 63/78. Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunità Montane. Approvazione criteri di assegnazione fondi anno 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

sulla base di quanto descritto in premessa,

- di stabilire, per l'anno 2007, l'assegnazione dei fondi alle comunità montane per il finanziamento dei centri di assistenza tecnica alle aziende agricole sulla base dei parametri di seguito indicati:

* Euro 17.311,89 per ogni tecnico assunto a tempo pieno presso il CATA delle Comunità Montane per il quale sia stato riconosciuto il diritto al finanziamento regionale per l'anno 2000, tenuto conto dell'incremento per l'anno 2006,

* Euro 8.655,94 per ogni tecnico assunto a tempo parziale presso il CATA delle Comunità Montane per il quale sia stato riconosciuto il diritto al finanziamento regionale per l'anno 2000, tenuto conto dell'incremento per l'anno 2006,

* nel caso in cui presso la comunità montana non sia istituito il CATA, Euro 17.311,89 per le Comunità Montane con superficie territoriale superiore a 50.000 ettari e Euro 8.655,94 per le Comunità Montane con superficie territoriale inferiore a 50.000 ettari con l'esclusione per le comunità montane che abbiano gestito nell'anno 2000 un numero di pratiche relative all'agroambiente inferiore a 5;

- di dare atto che il finanziamento trova copertura finanziaria con i fondi stanziati sul capitolo 15014/2007 (accantonamento n. 100854 a favore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste disposto con D.G.R. n. 58 - 6003 del 28/05/2007).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 58-6444

Legge 21 Novembre 2000, n. 353 - "Legge quadro in materia di incendi boschivi" - Utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte con decreti in data 9 settembre 2003 e in data 9 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Accantonamento di complessivi Euro 193.739,30 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste sul cap. 12235/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di utilizzare, tenuto conto di quanto in premessa considerato, la somma residua di Euro 193.739,30 assegnata alla Regione Piemonte con decreti del Mini-

stero dell'Economia e delle Finanze in data 9 settembre 2003 e in data 9 febbraio 2006, ai sensi della legge 21 Novembre 2000, n. 353, art.12, commi 2 e 3, per le spese relative alla formazione ed addestramento degli operatori antincendi boschivi facenti parte del servizio antincendi boschivi della Regione Piemonte;

di accantonare a favore della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste la somma di Euro 193.739,30 iscritta sul Capitolo 12235 del Bilancio di previsione per l'anno 2007(A/101104).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 59-6445

L.R. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca" - Programma Operativo della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2007-2009. Integrazione D.G.R. 27-4919 del 18.12.2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

a) di approvare, ad integrazione della D.G.R. n. 27-4919 del 18.12.2006, il prospetto riepilogativo (allegato A) della Provincia di Cuneo circa l'utilizzazione dei fondi, già trasferiti, finalizzati alla fase di prima attuazione della l.r. n. 26/2003, relativamente al costituendo distretto frutticolo per l'importo di euro 178.150,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 60-6446

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2007 alle Direzioni regionali n.12 e n. 13 (art.17 - comma1, lettera c) della l.r.8 agosto 1997, n. 51) - nona assegnazione - euro 641.319,84 e riduzione di accantonamenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di accantonare le risorse finanziarie dei capitoli contenuti nel documento allegato (A) al presente atto deliberativo per farne parte sostanziale ed integrante e di assegnare le stesse, in applicazione dell'articolo 17, lett. c, della L.R. n. 51/1997, alle Direzioni regionali n. 12 e 13.

2. di ridurre gli accantonamenti e per gli importi indicati nella tabella B allegata al presente atto deliberativo per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 61-6447

PSR 2000-2006 - Programma di Sviluppo Rurale di cui al regolamento (CE) n. 1257/1999. Compartecipazione della Regione al costo delle anticipazioni bancarie relative ad elenchi di liquidazioni non pagati entro il 15 ottobre 2006 per esaurimento di fondi nazionali sul P.S.R. 2000-2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni svolte in premessa, in applicazione dell'art. 8 - punti 4, 5 e 6 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9:

A) di compartecipare totalmente nel pagamento degli interessi per il periodo intercorrente fra la data di erogazione dell'anticipazione bancaria e la data del versamento del premio o contributo sul conto corrente vincolato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale OPR - Finpiemonte;

B) l'aiuto è erogato sulla base del regolamento (CE) n. 1860/2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nei settori dell'agricoltura e della pesca;

C) la spesa complessiva presunta di circa Euro 250.000,00 è inferiore alla quota in corso di assegnazione alla Regione Piemonte dell'importo cumulativo triennale previsto dall'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1860/2004 e non ancora utilizzato a livello nazionale

D) Di dare atto, che subordinatamente all'iscrizione di tale quota di Euro 250.000,00 sul competente capitolo di spesa dell'UPB 11012 - spese in c/capitale, si provvederà all'accantonamento a favore della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura (11).

E) Con successivi provvedimenti la Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura provvederà all'impegno e alla liquidazione a favore degli Istituti di credito dei rendiconti relativi ai beneficiari che hanno ottenuto l'anticipazione dovuta in quanto inseriti nelle liste di liquidazione non pagate entro il 15 ottobre 2006 per esaurimento di fondi nazionali sulla programmazione 2000-2006 del Piano di Sviluppo Rurale di cui al regolamento (CE) n. 1257/1999, anche in via forfettaria con conguaglio finale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 62-6448

Centri di recupero per la fauna selvatica - art. 33 l.r. 70/96. Costituzione di una rete regionale e miglioramento delle strutture esistenti. Spesa di euro 200.000,00 sul cap. 16755/2007. Accantonamento.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, la creazione di una rete regionale di Centri per il Recupero della Fauna Selvatica;

- di approvare le "Linee Guida relative al recupero della fauna selvatica", in allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di individuare le seguenti strutture di riferimento tra quelle già esistenti quali parti integranti della suddetta rete:

* Centro di Recupero della Fauna Selvatica del Piemonte Orientale presso il Parco del Po e dell'Orba - Valenza (AL);

* Centro di Recupero della Fauna Selvatica della L.I.P.U. di Asti - Tigliole (AT);

* Centro di Recupero della Fauna Selvatica Villa Pallavicino - Stresa (VB);

* Centro di Recupero della Fauna Selvatica presso il Centro Cicogne e Anatidi - Racconigi (CN),

- di prevedere la possibilità di adeguamento agli standard, alle finalità e all'operatività prevista dalle Linee guida regionali da parte degli altri C.R.A.S. presenti sul territorio regionale, con un contributo per i miglioramenti strutturali fino ad un massimo di 15.000 euro per ciascun Centro;

- di individuare le risorse necessarie per l'adeguata predisposizione delle strutture individuate per la rete regionale agli standard operativi necessari e, in subordine, all'eventuale adeguamento strutturale degli altri C.R.A.S. operanti sul territorio regionale nel rispetto delle linee guida, per un ammontare complessivo pari a 200.000,00 euro,

- di accantonare per tali adempimenti la somma di euro 200.000,00 sul capitolo 16755 del bilancio regionale 2007 a favore della Direzione Territorio rurale; (Acc.to n. 101089)

- di affidare al Direttore della Direzione Territorio rurale il compito di perfezionare con apposita Determinazione le singole convenzioni con i Centri individuati per la rete regionale e le specifiche risorse, nonché le procedure per la presentazione delle domande di contributo per l'adeguamento da parte degli altri C.R.A.S. presenti sul territorio regionale;

- di pubblicizzare adeguatamente la realizzazione della rete oggetto della presente Deliberazione e della presenza degli altri C.R.A.S. esistenti mediante opportune attività di pubblicità e divulgazione;

- di prevedere la possibilità da parte della Regione Piemonte di stipulare accordi o convenzioni con le competenti autorità sanitarie al fine di intraprendere programmi di monitoraggio sullo stato sanitario della fauna selvatica e con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino per approfondimenti diagnostici e supporto medico/chi-

rurgico, nonché con enti ed istituti in merito a specifici progetti di ricerca e/o di studio inerenti la fauna selvatica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LINEE GUIDA RELATIVE AL RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA AI SENSI DELLA LEGGE 157/92 E DELLA LEGGE REGIONALE 70/96.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 1 febbraio 1992 n. 157 all'art. 4 comma 6 attribuisce alle Regioni la competenza in merito all'emanazione di "norme in ordine al soccorso, alla detenzione temporanea ed alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà".

L'art. 33 comma 1 della legge regionale 70/96 prevede che "la Giunta Regionale e le Province possono costituire, anche su richiesta delle associazioni venatorie e le associazioni di protezione ambientale, centri di recupero, cura, riabilitazione e reintroduzione di animali selvatici, in particolare di quelli appartenenti a specie protette". Lo stesso articolo della suddetta L.R., al comma 2, dispone che chiunque venga in possesso di fauna selvatica viva o morta deve consegnarla entro 24 ore al comune nel quale è avvenuto il ritrovamento o a quello di residenza ovvero alla Provincia competente per territorio, i quali provvederanno a consegnarla ad un centro di recupero.

2. OBIETTIVI

Le presenti linee guida intendono definire i criteri secondo i quali strutturare e gestire le strutture per il recupero della fauna selvatica ferita e/o in difficoltà, con particolare riferimento alle specie protette e particolarmente protette. Oltre a delineare le caratteristiche strutturali minime dei C.R.A.S. il presente documento disciplina le modalità di soccorso, la detenzione temporanea e la successiva eventuale liberazione in natura degli individui riabilitati. Vengono inoltre indicate le modalità di consegna e/o segnalazione di animali selvatici rinvenuti morti, feriti o debilitati.

In questa sede non verranno definiti nel dettaglio i protocolli sanitari da applicare nelle attività legate alla cura specifica degli animali ricoverati, demandandoli ai singoli responsabili veterinari dei centri ovvero a eventuali indicazioni da parte dei competenti uffici regionali.

3. REQUISITI STRUTTURALI MINIMI

I Centri di recupero devono essere caratterizzati da strutture atte alla cura e alla riabilitazione della fauna selvatica ad essi conferita, nonché da idonei spazi nei quali detenere gli esemplari per i quali non sia possibile prevedere il loro reinserimento in natura. I requisiti minimi sono rappresentati da:

* un locale da adibire ad ambulatorio veterinario per il pronto soccorso della fauna ferita o in difficoltà, agli interventi chirurgici e alle cure/medicazioni periodiche, dotato dell'attrezzatura medico-chirurgica necessaria. Nel caso in cui non sia presente tale struttura il centro dovrà convezionarsi con uno o più

ambulatori veterinari situati nelle vicinanze dello stesso;

* un locale destinato all'accoglienza degli esemplari e dove tenere isolati gli animali dal resto del centro in attesa dell'intervento del medico veterinario e delle prime eventuali indagini diagnostiche;

* un locale dotato di idonee gabbie per la stabulazione dei soggetti degenti. Per tutte le specie di rapaci i box di prima degenza, di dimensioni adeguate, dovranno essere opportunamente schermati e dotati di feritoia per il controllo. Dovranno essere presenti altre piccole voliere per la degenza di specie di piccole dimensioni;

* una zona con gabbie e voliere a tunnel da destinare alla riabilitazione dei soggetti da recuperare e alla stabulazione degli individui non più reinseribili in natura. Per la riabilitazione dei rapaci, sia notturni che diurni, le voliere devono avere delle dimensioni, in altezza e in lunghezza, adeguate alla taglia delle specie ospitate, evitando possibilmente la presenza contemporanea di più soggetti non compatibili. Per i soggetti non più in grado di volare le gabbie possono essere anche di dimensioni inferiori a quelle per la riabilitazione, purché dotate di opportuni arricchimenti ambientali al fine di assicurare adeguate condizioni di detenzione;

* un recinto di dimensioni adeguate nel quale ospitare al massimo due soggetti giovani o un adulto appartenenti alla fauna ungulata; in alternativa convenzione con altro CRAS regionale o provinciale, o con altre idonee strutture, per il conferimento degli eventuali ungulati pervenuti o soggetti alla riabilitazione;

* una zona di dimensioni adeguate in cui ospitare mammiferi appartenenti alla fauna particolarmente protetta; in alternativa convenzione con altro CRAS regionale o provinciale, o con altre idonee strutture, per il conferimento degli eventuali mammiferi pervenuti o soggetti alla riabilitazione;

* un locale adatto alla conservazione e preparazione degli alimenti freschi e conservati per gli animali ospitati;

* un'area dove ospitare le strutture per le attività didattiche e divulgative, che comprenda le voliere e/o recinti in cui sono stabulati i soggetti non recuperabili, fruibili al pubblico mediante opportune schermature e feritoie;

* un congelatore per la conservazione degli animali deceduti.

4. PERSONALE

Tra il personale operante all'interno dei C.R.A.S. dovranno essere presenti, per quanto attiene alle attività a loro attribuite:

* un curatore del centro per l'espletamento di tutte le mansioni attinenti la prima accoglienza e soprattutto il mantenimento e la degenza delle specie ospitate. Questa figura dovrà avere adeguate conoscenze faunistiche ed etologiche, oltre ad una comprovata capacità di allevamento e cura di specie appartenenti alla fauna selvatica;

* un medico veterinario abilitato alla professione, per l'espletamento delle attività sanitarie;

Le mansioni del curatore e del medico veterinario possono anche essere svolte dalla stessa persona.

Al fine di contrassegnare, all'atto del rilascio in natura, gli esemplari appartenenti all'avifauna parti-

colarmente protetta il centro dovrà avvalersi della collaborazione di uno o più inanellatori abilitati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica e autorizzati dalla Provincia competente per territorio.

5. MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI RICOVERATI

Al momento della consegna presso il C.R.A.S. ogni soggetto deve essere registrato su di un apposito registro, vidimato dalla Provincia, sul quale vanno riportate le seguenti note:

- * ora e data dell'arrivo presso il centro
- * località e data del ritrovamento
- * generalità della persona che ha rinvenuto l'animale (se si tratta di privato cittadino)
- * specie, sesso ed età approssimativa del soggetto
- * dati riguardanti eventuali contrassegni presenti
- * diagnosi

Sullo stesso registro dovranno inoltre essere riportate, per ogni soggetto:

- * destinazione dell'animale: liberato, stabulato perché non recuperabile, deceduto
- * data, località e modalità della liberazione
- * nel caso di specie appartenenti all'avifauna particolarmente protetta, il numero riportato sull'anello apposto prima dell'eventuale liberazione

Nel caso in cui l'animale venga consegnato/recuperato dal Personale di Vigilanza della Provincia o di altro Ente competente, il responsabile del Centro dovrà richiedere copia del relativo verbale di consegna/recupero.

6. MODALITA' DI RILASCIO DEI SOGGETTI RECUPERATI

Per tutte le specie caratterizzate da spiccata territorialità nel periodo riproduttivo, i rilasci dovranno preferibilmente avvenire in una fase successiva, tranne che per i soggetti di età inferiore all'anno.

Per gli ungulati che dimostrano chiari segni di asuefazione e imprinting sull'uomo è vietato il rilascio in natura ed andranno custoditi in aree recintate.

I soggetti appartenenti a specie migratrici dovranno essere rilasciati nel periodo in cui la specie è presente sul territorio interessato.

Al fine di non esporre l'animale rilasciato ad un ulteriore stress di cattura e trasporto e permettere il monitoraggio e le cure anche dopo il rilascio, questo dovrà avvenire nella località di cura, se compatibile con le esigenze ecologiche della specie, e qualora ciò non fosse possibile, in un habitat idoneo alla specie.

7. PRESCRIZIONI

Il responsabile del centro è tenuto a:

- * compilare e aggiornare giornalmente il registro di cui al punto 5;
- * comunicare alla Provincia e all'Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica, con cadenza trimestrale, data e località dei rilasci;
- * trasmettere entro il mese di gennaio una relazione che descriva i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno precedente e una rendicontazione delle spese sostenute;
- * assicurarsi che a tutti gli esemplari di avifauna particolarmente protetta prima della liberazione venga apposto l'anello di riconoscimento da parte degli operatori autorizzati di cui al punto 4;
- * nel caso in cui all'interno del centro venga svolta attività didattica, provvedere che questa non con-

trasti con le attività di cura e recupero della fauna presente, vietando l'accesso alle aree in cui quest'ultima è ricoverata;

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 63-6449

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione al CA CN 3 a rinnovare due aree a caccia specifica (ACS) nel territorio di competenza e per la durata della stagione venatoria 2007/2008. Le ACS sono finalizzate alla tutela della piccola fauna sia stanziale che alpina.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, il Comitato di gestione del CA CN 3 - Valli Maira e Grana a rinnovare, in via sperimentale e limitatamente alla stagione venatoria 2007/2008, le aree a caccia specifica (ACS) "Birrone" e "Praletto".

Il perimetro delle ACS deve essere delimitato da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento. L'apposizione e la manutenzione delle tabelle compete al CA CN 3. Le tabelle delle aree scadute e non più rinnovate dovranno essere rimosse a cura del medesimo organismo.

La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto del Regolamento allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.

Alla scadenza il CA CN 3 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole presenti in detti territori ed in quelli limitrofi. Il CA CN 3, alla scadenza delle ACS, deve programmare ed organizzare censimenti delle specie oggetto di tutela, comunicandone le date di effettuazione al Settore Caccia e Pesca.

La Provincia di Cuneo, cui la presente determinazione sarà trasmessa per gli adempimenti di competenza, è invitata ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS in questione da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 64-6450

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 4, Alba - Dogliani, ad istituire n. 8 nuove aree a caccia specifica (ACS) sul territorio di competenza e contestualmente la presa d'atto della mancata conferma di n. 9 ACS. Le

ACS istituite sono finalizzate alla tutela della piccola fauna stanziale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare il Comitato di gestione dell'ATC CN 4 a istituire n. 8 ACS di seguito individuate, per la durata del biennio venatorio 2007/2009, tutte finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*), corvidi e, ove presente, capriolo (*Capreolus capreolus*):

- ACS Altavilla ubicata nei comuni di Bossolasco, Somano e Dogliani, di Ha 1.011,58;

- ACS Taoretto ubicata nei comuni di Serravalle, Cissone, Cerreto Langhe e Roddino, di Ha 646,89;

- ACS Sant'Eufemia ubicata nei comuni di Albarretto Torre, Lequio Berria e Sinio ed avente superficie di Ha 454,82;

- ACS Papa ubicata nei comuni di Lequio Berria e Benevello, di Ha 807,99;

- ACS Torretta nei comuni di Montelupo e Rodello avente superficie di Ha 274,83;

- ACS Brantegna ubicata nei comuni di Montelupo e Sinio, di Ha 484,99;

- ACS Ghiglini, ubicata nei comuni di Benevello e Alba, di Ha 374,32;

- ACS Pian Tinella ubicata nel comune di Trezzo Tinella ed avente superficie di Ha 380,33;

- di prendere atto della volontà manifestata dall'organismo di gestione venatoria di non confermare le 9 ACS di seguito individuate, nell'ottica di una rotazione di tali aree determinante per ottenere incrementi significativi delle specie tutelate:

- Pradonne, di Ha 308;

- Buschea, di Ha 275;

- Rodello di Ha 160;

- Quiri di Ha 410;

- Mortizzo di Ha 210;

- La Parea di Ha 230;

- La Panoramica di Ha 189;

- Lesme di Ha 425;

- Giardino-Boschi di Ha 590;

- di precisare che alla scadenza delle ACS autorizzate con il presente provvedimento l'ATC CN 4 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati oggettivi attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela e la riduzione dei danni alle produzioni agricole realizzate in detti territori.

La superficie complessiva delle ACS attive nell'ATC CN 4 è pari ad Ha 5.652 costituenti il 26 per cento della superficie complessiva dell'ambito territoriale.

Il perimetro delle ACS, di cui si autorizza l'istituzione con il presente provvedimento, deve essere delimitato, a cura dell'ATC CN 4, da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indica-

zioni dell'articolo di legge regionale di riferimento. Le tabelle delimitanti il perimetro delle ACS non confermate devono essere rimosse a cura del medesimo organismo di gestione.

La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto del Regolamento allegato quale parte integrante al presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 65-6451

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione al CA TO 1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca, a rinnovare n. 5 aree a caccia specifica (ACS), modificando il perimetro di due delle medesime, e ad istituire n. 4 ACS nel territorio di competenza. Le ACS sono finalizzate alla tutela della piccola fauna.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per le considerazioni sopra riportate, il CA TO 1 a rinnovare le ACS di seguito indicate per il triennio venatorio 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010;

"Vergia", ubicata in territorio di Prali ed avente superficie di Ha 291;

"Bauciusa" in comune di Perrero con superficie di Ha 296;

"Buonanotte" in comune di Angrogna di Ha 142;

"Lazzarà" in comune di Pramollo di Ha 117;

"Gran Puy" nel territorio di Pragelato con superficie di Ha 304;

- di autorizzare, per quanto motivato in premessa, lo stesso CA TO 1 ad istituire le ACS di seguito indicate per il biennio venatorio 2007/2008 e 2008/2009;

"Barfé" nei comuni di Torre Pellice ed Angrogna di Ha 114;

"Bovile" in comune di Perrero di Ha 82;

"Giborgo" nei comuni di Pinasca e Villar Perosa di Ha 204;

"Serre Cruel in comune di Bobbio Pellice di Ha 96.

- il perimetro dell'ACS deve essere delimitato da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento. L'apposizione e la manutenzione delle tabelle compete al CA TO 1. Le tabelle delle ACS non confermate, al termine del periodo di validità, devono essere rimosse a cura dell'organismo di gestione anzidetto.

Le suddette ACS sono finalizzate alla tutela della lepre comune (*Lepus europæus*), nell'ambito del relativo "Progetto lepre", e della tipica fauna alpina ivi presente. In dette aree sarà consentito il solo prelievo di ungulati, fatta eccezione per il cervo nell'ACS "Vergia" in Val Germanasca, nell'ambito dei piani preventivamente approvati dalla Giunta re-

gionale, ed interventi straordinari di controllo di cinghiali (*Sus scrofa*), volpi (*Vulpes vulpes*) e corvidi ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 70/96 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000.

Nell'ACS l'attività venatoria è disciplinata dal Regolamento proposto dal Comitato di gestione, ed allegato, quale parte integrante, alla D.G.R. n. 47-119 del 23.5.2005.

L'eventuale rinnovo delle ACS in argomento, al termine della validità della stessa, è subordinato alla valutazione positiva dei risultati oggettivi conseguiti in ordine al contenimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica nell'area e nei territori limitrofi nonché alla salvaguardia ed incremento della specie oggetto di tutela.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 67-6452

Villaggi Tobo di Pragelato - Approvazione atto transattivo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni di cui in premessa, di approvare l'allegato atto transattivo, relativo al Villaggio Tobo di Pragelato, tra Regione Piemonte e le parti nel medesimo indicate, autorizzando alla sua firma il Coordinatore operativo della Struttura Flessibile Torino 2006.

Alla spesa di Euro 20.000,00 si fa fronte con l'impegno n. 7836 di cui alla determinazione del Direttore della Direzione Patrimonio e Tecnico n. 1242 del 28 dicembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 68-6453

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro 1.635.036,72 sul cap. 15967/07 da assegnare all'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta quale ulteriore quota del finanziamento 2005.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare, per le ragioni in premessa esposte, a favore della Direzione Sanità Pubblica la somma di Euro 1.635.036,72 sul cap. 15967 (A. 101157) da

assegnare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con sede in Torino, via Bologna 148, quale ulteriore quota del finanziamento 2005.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 69-6454

Approvazione dello schema dell'Accordo di programma quadro "III atto integrativo in materia di potenziamento della Ricerca scientifica applicata in Piemonte", in attuazione delle delibere CIPE nn. 3/2006 e 14/2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, lo schema del III atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Potenziamento Ricerca scientifica applicata in Piemonte" in attuazione delle delibere CIPE nn. 3/2006 e 14/2006, la Relazione tecnica e la scheda intervento inserite nell'applicativo ministeriale Intesa, allegato n. 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di nominare il Dott. Valter Galante, in sostituzione del dott. Giuseppe Benedetto, Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, e di autorizzarlo a sottoscrivere il III atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Potenziamento Ricerca scientifica applicata in Piemonte" e ad apportare, d'intesa con i Ministeri competenti e la Direzione Programmazione le modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie per la stipula dell'accordo;

3. di dare atto che il costo complessivo del presente Accordo ammonta ad euro 26.473.392,00 come riportato nella seguente tabella:

Programmazione delibera CIPE 3/2006

RIPARTO	Regione Piemonte	Totale accordo
CIPE 03/2006		
13.236.696,00	13.236.696,00	26.473.392,00

4. di dare atto che occorre garantire il cofinanziamento regionale necessario per la stipula degli Accordi di programma quadro (APQ) in attuazione delle Delibere CIPE nn. 3 e 14/2006, dell'Intesa istituzionale di programma e da quanto disposto dalla Giunta regionale con DGR del 10 aprile 2007, n. 13 - 5667;

5. di dare atto, per le ragioni illustrate al paragrafo precedente, che le risorse necessarie per far fronte agli impegni finanziari assunti dalla Regione Piemonte nell'ambito del presente Accordo saranno reperite nell'ambito del Bilancio Regionale 2007 e pluriennale 2007 - 2009, sul capitolo 27851 "Fondo per il Finanziamento degli accordi di programma", UPB 08032 assegnate alla direzione Programmazione, per

euro 13.236.696,00, ripartite secondo la richiesta della struttura flessibile "competitività e innovazione" presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, con nota del 14 giugno 2007, necessari per la stipula dell'Accordo entro il 30 luglio 2007 e per far fronte agli impegni per l'attuazione dell'APQ, come di seguito riportati:

- sul 2007 euro 1.323.669,60
- sul 2008 euro 5.294.678,40
- sul 2009 euro 6.618.348,00

6. di dare atto che gli appalti degli interventi oggetto dell'Accordo dovranno essere affidati entro il 31/12/2009, pena la decurtazione dei fondi alla Regione Piemonte, come previsto dalle delibere CIPE di riferimento;

7. di sottoporre tutti gli interventi al monitoraggio semestrale secondo le modalità stabilite dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma del 9 ottobre 2003.

L'allegato n. 1 è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 70-6455

L.R. 63/78, art. 41 - Approvazione progetto straordinario di promozione sui vini piemontesi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa;

- Di autorizzare un progetto straordinario di promozione dei vini piemontesi, come descritto nella prima parte della presente Deliberazione, per una spesa complessiva di Euro 350.000,00, affidando l'incarico all'Istituto per il Marketing Agroalimentare del Piemonte (IMA Piemonte) di cui alla L.R. n. 29/2002;

- La Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura provvederà con propria Determinazione all'impegno di spesa e agli atti conseguenti;

- Alla spesa complessivamente prevista di Euro 350.000,00 si fa fronte per Euro 230.000,00 con quota parte dello stanziamento del capitolo 12702 dell'UPB 11.02 sul bilancio 2007 (accantonamento n. 100654 disposto con DGR n. 41/5879 del 14/05/2007), e per Euro 120.000,00 mediante prenotazione di impegno sullo stanziamento dell'esercizio 2008 sul capitolo 12702 dell'UPB 11.02 (100040/P).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 71-6456

Finpiemonte S.p.A. - Assemblea del 19 luglio 2007 - Indirizzi e vincoli al rappresentante regionale - Nomina di nove amministratori di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Designazione del Presidente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare mandato al rappresentante regionale nell'assemblea di Finpiemonte S.p.A. convocata per il giorno 19 luglio 2007, di contribuire a determinare la numerosità del Consiglio di Amministrazione della costituenda Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. in quindici componenti;

di nominare, ex art. 2449 c.c., amministratori di "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.", i direttori regionali:

- Roberto Moisio
- Giuseppe Benedetto
- Laura Bertino
- Giuliana Bottero
- Marco Cavaletto
- Gianfranco Corgiat Loia
- Salvatore De Giorgio
- Maria Grazia Ferreri
- Pierluigi Lesca

di designare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Roberto Moisio;

di dare atto che è stata accertata, ai sensi dell'art. 2 l. r. 10 del 23 gennaio 1989, la compatibilità dell'incarico attribuito con le funzioni dagli stessi esercitate all'interno dell'Ente;

di dare atto che la durata in carica dei nominati, così come dell'intero Consiglio di Amministrazione, non potrà, in ogni caso, andare oltre al 31 dicembre 2007 ovvero alla data (se più prossima) in cui saranno apportate le modifiche statutarie che configurano la composizione dell'organo gestionale in senso conforme alle nuove regole di governance previste dal disegno di legge n. 421 ("Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.") attualmente all'esame del Consiglio regionale;

di dare mandato al rappresentante regionale in sede assembleare di contribuire a determinare il trattamento retributivo degli amministratori di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. nel senso di prevedere l'esclusiva corresponsione di un gettone di presenza di importo pari a 200,00 euro a seduta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 72-6457

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - disposizioni per lo start-up.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Sulla base delle considerazioni citate in premessa:

1) di integrare il budget a supporto della fase di start-up dell' Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) stabilito nella precedente deliberazione n. 67-6278 del 25 giugno 2007 fino alla somma massima presunta di Euro 161.665,00 sulla base del preventivo indicativo trasmesso dal Direttore dell'OPR-FinPiemonte s.p.a., agli atti della Direzione regionale Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura. La liquidazione a favore di Finpiemonte s.p.a. avverrà a presentazione di fattura accompagnata da una relazione dettagliata con una distinta degli acquisti effettuati e dei servizi acquisiti;

2) di autorizzare la FinPiemonte s.p.a. ad utilizzare una quota di tale budget, ai fini del compenso dovuto al Direttore protempore dell'OPR-FinPiemonte per l'incarico assegnato dalla Giunta regionale con DGR n. 67-6278 del 25 giugno 2007. Tale compenso integra il compenso attualmente percepito da Finpiemonte s.p.a. e complessivamente non potrà superare gli emolumenti spettanti ai direttori regionali, come previsto dall'art.8, comma 5 dello Statuto dell'Agenzia;

3) di incaricare la Direzione 11 - Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura degli approfondimenti necessari e dei conseguenti incarichi al CSI-Piemonte per la fornitura del software necessario per l'avvio operativo dell'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura, nella misura massima presunta di Euro 300.000,00, oneri fiscali inclusi;

4) di disporre una terza allocazione nella misura di Euro 396.500,00 di quota parte dello stanziamento del capitolo 13449/2007 relativo al cofinanziamento regionale dei Programmi Interregionali Cofinanziati (PIC) per le ulteriori esigenze del Programma Interregionale "Azioni di supporto".

Alla spesa complessivamente presunta di Euro 461.665,00 si farà fronte a valere sull'accantonamento n. 100648 a favore della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura, di cui alla DGR n.41-5879 del 14 maggio 2007, con l'allocazione di cui al punto precedente e con quota parte dello stanziamento di competenza del capitolo 13449 dell'UPB 11011 allocato con la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 41-5879 del 14 maggio 2007 sul Programma Interregionale "Azioni di supporto" le cui linee guida sono state integrate con disposizioni sullo start-up di ARPEA con la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 55-6202 del 18 giugno 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007, n. 2-6459

Autorizzazione a proporre opposizione avanti il Tribunale Ordinario di Torino avverso il decreto ingiuntivo promosso da (omissis) contro la Regione Piemonte, rite-

nuta legittimata passiva per i debiti della soppressa (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007, n. 3-6460

Autorizzazione a interporre ricorso in Cassazione, Sez. Lavoro, avverso la sentenza n. 7299/06 della Corte d'Appello di Roma, Sez. Lavoro. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta Euro 2.000 da impegnare sul cap. 13150/07.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007, n. 4-6461

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da (omissis) contro la Regione Piemonte ritenuta legittimata passiva per i debiti delle sopresse UU.SS.LL. per ottenere la condanna al risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007, n. 5-6462

Liquidazione parcella all'avv. Elena Negri. Spesa Euro 22.331,03 (cap. 13150/2007).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007, n. 6-6463

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto avanti il T.A.R. Piemonte da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2007, n. 64-6596

Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. Anno 2007.

A Relazione dell'Assessore Migliasso:

La L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", all'art. 42, comma 1, ha previsto l'istituzione del Fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore di cittadini handicappati, ponendo in capo alle regioni, comma 4 e comma 6, lett. q) dello stesso articolo, la ripartizione dei fondi tra gli enti competenti a realizzare i servizi.

Successivamente la L. 162/98 "Modifiche della legge 5.2.1992, n. 104, concernente misure di sostegno

in favore di persone con handicap grave" all'art. 1 dispone che le regioni programmino interventi di sostegno alla persona e alla famiglia come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, destinando specifiche risorse economiche.

Inoltre, per la realizzazione delle iniziative di inserimento sociale dei ciechi pluriminorati, previste dall'art. 3 della legge 28 agosto 1997, n. 284, vengono ripartiti annualmente alle regioni specifici finanziamenti.

I finanziamenti di cui alle leggi 162/98 e 284/97 confluiscono ora nel Fondo Nazionale di cui all'art. 20 della l. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Nel rispetto dei principi della l.r. 1/2004, art. 9, che riconosce nella gestione associata la forma gestionale più idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività socio assistenziali di competenza dei comuni, vengono individuati quali beneficiari dei finanziamenti regionali e delle risorse trasferite dallo Stato per l'attuazione di specifici interventi e progetti a sostegno delle persone con disabilità e i loro nuclei familiari, gli Enti gestori della funzione socio assistenziale.

Tali enti, come peraltro già avvenuto negli scorsi anni, dovranno programmare d'intesa con tutte le realtà istituzionali, del privato sociale, pubbliche e private dei rispettivi ambiti territoriali, interventi articolati e flessibili adeguati ai bisogni dei cittadini, nel rispetto dei principi di cui all'art. 17 della l.r. 1/2004, assicurando nel contempo la continuità delle azioni a suo tempo avviate.

Gli interventi promossi negli anni hanno consentito la costruzione di una rete di risposte articolate, continuative, dinamiche rivolte a persone disabili, a disabili in stato di gravità in ogni fascia di età, con l'intento di assicurarne la permanenza al proprio domicilio e nel contesto familiare e relazionale, nonché di sperimentare risposte residenziali rispondenti al modello di vita familiare.

A fianco di progetti ed interventi consolidati, sono stati promossi percorsi di autonomia nel concetto della "vita indipendente", percorso in fase di sperimentazione anche in altre Regioni, finalizzati alla definizione di linee guida omogenee su tutto il territorio regionale, anche nel rispetto degli indirizzi sul diritto alla mobilità sancito dall'Unione Europea.

Tra i suddetti interventi rientra il consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità, che oltre che la messa in rete di tutte le informazioni acquisite in materia, ed essere quindi oggi un sicuro riferimento, non soltanto per le persone con disabilità che vi accedono in numero significativo, ma anche per gli operatori interessati, ha conseguito un proficuo trasferimento di "buone prassi" ed è veicolo delle informazioni e facilitatore per l'utilizzo delle nuove tecnologie e strumenti nonché, a sua volta, strumento per la mappatura dei flussi per la rilevazione della disabilità ed elaborazione dei dati acquisiti.

I criteri di ripartizione e di assegnazione dei finanziamenti specificati nell'allegato, parte integrante del presente provvedimento, sono stati concordati, in apposita riunione, dal Gruppo di Lavoro interassessoriale sull'handicap in data 6 luglio 2007.

Pertanto, la Giunta regionale,
viste le LL: 104/92 e 162/98;
vista la L. 284/97
vista la L. 328/2000;
vista la l.r. 1/2004;
vista la l.r. 7/2001;
vista la l.r. 9/2007;
vista la l.r. 7/2005;
visto il d.lgs. 165/2001;
vista la l.r. 51/97,
unanime,

delibera

- di approvare per l'anno 2007 i criteri di ripartizione e assegnazione dei finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità agli Enti Gestori della funzione socio assistenziale di cui all'art. 9 della l.r. 1/2004 e alle Aziende Sanitarie Locali A.S.L. per la realizzazione delle azioni e dei piani progettuali e per l'attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità, così come indicato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di rinviare a successivi provvedimenti amministrativi gli accantonamenti sui relativi capitoli di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

FINANZIAMENTI RELATIVI ALLA L. 104/92

AZIONI FINANZIABILI

I finanziamenti sono erogati per l'attivazione di piani progettuali rivolti a:

1) sviluppo e potenziamento dei servizi di aiuto e sostegno alla famiglia da realizzare attraverso interventi di educativa territoriale, di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, nonché di affidamento diurno e residenziale.

Qualora il progetto si connoti come intervento di aiuto alla persona o assistenza domiciliare in forma indiretta, dovranno essere concordate tra l'ente gestore e la persona disabile o i suoi familiari, attraverso formali accordi, le modalità di realizzazione del progetto medesimo.

2) potenziamento delle attività della rete dei Centri Diurni socio terapeutici educativi e dei Centri Addestramento Disabili e di educativa territoriale;

3) interventi propedeutici all'inserimento lavorativo consistenti nella valutazione diagnostica e nel mantenimento e sviluppo delle abilità. Tali interventi dovranno fornire elementi e strumenti a supporto del reale inserimento lavorativo di cui alla legge 68/99 ed al complemento di programma di competenza della Direzione regionale Formazione Professionale e Lavoro.

4) sviluppo e potenziamento di progetti socio-pedagogici e di integrazione socio-educativa a carattere extra-scolastico anche svolti in collaborazione con le Istituzioni scolastiche eventualmente nell'ambito dei Piani dell'offerta formativa ed integrazione socio-educativa per l'inserimento negli asili nido. Non rientrano in questa fattispecie gli interventi relativi

al diritto allo studio (trasporto ed assistenza all'autonomia personale) finanziabili con la l.r. 49/85;

5) sviluppo e potenziamento di servizi di accoglienza permanente e temporanea finalizzati ad assicurare alla persona handicappata un ambiente di vita adeguato;

6) consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità attraverso azioni mirate e tra loro complementari sotto specificate:

- sviluppo e mantenimento dell'Informadisabile regionale ora Abile/Disabile;

- monitoraggio della mappatura dei flussi esistenti e loro verifica per la rilevazione della disabilità - "Passaporto delle Abilità-PABI";

- elaborazione dei dati e loro divulgazione al fine di acquisire ogni elemento necessario ad una più puntuale programmazione regionale e locale inerente l'area socio sanitaria.

Relativamente alle azioni individuate ai punti 1) - 2) - 3) - 4) e 5), per lo svolgimento di tali attività gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali, per assicurare la massima integrazione, dovranno tenere conto della progettualità proposta dai singoli comuni, dalle comunità montane e dalle aziende sanitarie locali, sia che si tratti della prosecuzione degli interventi già finanziati negli anni passati con i contributi di cui alla l. 104/92, sia che si tratti dell'attivazione di nuovi interventi, quali, tra l'altro, quelli riguardanti l'integrazione dei minori non udenti. L'attività progettuale dovrà rientrare negli indirizzi e linee guida di cui alla d.g.r. 51-11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria".

Relativamente all'azione di cui al punto 6), verranno coinvolte le aziende sanitarie locali e gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali in relazione alle esperienze già maturate nell'ambito di percorsi informatizzati concernenti l'analisi dello stato di disabilità e delle relative condizioni relazionali e socio-economiche.

ENTITA' DEI CONTRIBUTI E LORO ASSEGNAZIONE

L'individuazione dell'entità dei contributi e la relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale.

Il budget complessivo è così ripartito:

- 97,37% del budget è ripartito agli enti gestori di cui all'art. 9 della l.r. 1/04, per l'attuazione delle azioni 1) - 2) - 3) - 4) e 5), sulla base dei seguenti elementi:

- * 35% sulla base della media storica dei finanziamenti erogati negli anni 2005 e 2006;

- * 10% sulla base della popolazione stimata al 2006 prendendo in considerazione la fascia d'età 0-64;

- * 50% sulla base del numero dei soggetti disabili in carico ai servizi medesimi;

- * 5% agli enti gestori con l'indice di dispersione territoriale della popolazione 0-64 uguale o superiore a 0,011;

qualora i valori ottenuti si discostino dai finanziamenti relativi all'anno 2006 per un ammontare maggiore al 2%, i finanziamenti assegnati saranno incrementati fino alla misura massima del 2%; qualora, invece, i valori ottenuti siano inferiori, i finanzia-

menti rimarranno invariati rispetto a quelli relativi all'anno 2006;

l'eventuale avanzo di risorse derivante dalla suddetta ripartizione andrà ad incrementare il budget per l'attuazione dell'azione 6;

- 2,63% del budget per l'attuazione dell'azione 6.

Gli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire entro il mese di luglio 2008 al Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione per personale socio assistenziale - Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino, una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti.

Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

PROGETTI SPERIMENTALI "VITA INDIPENDENTE"

Con la d.g.r. n. 32-68686 del 5 agosto 2002 è stata approvata e finanziata la sperimentazione di progetti di "Vita indipendente" a sostegno di persone portatrici di grave disabilità motoria.

Con la successiva d.g.r. n. 22-8775 del 25 marzo 2003 sono stati definiti ulteriori criteri più rispondenti ai principi ispiratori della sperimentazione medesima, finalizzata alla definizione di linee guida da utilizzare su tutto il territorio piemontese.

Attualmente è in fase di conclusione il monitoraggio sui progetti in essere che consente di valutare le modalità di intervento utilizzate dai singoli enti gestori, al termine del quale sarà possibile predisporre delle linee guida che puntualizzino meglio il concetto di Vita indipendente e che permettano di superare la fase sperimentale, riconoscendo i progetti di Vita indipendente quale adeguata risposta a persone con grave disabilità motoria con una forte capacità e volontà di autodeterminarsi.

Pertanto, nelle more del perfezionamento delle suddette linee guida, si garantisce anche per l'anno 2007/2008 la continuità dei progetti attivati, sempre che ne permangano i requisiti ed in caso di sostituzioni che le medesime rispondano ai requisiti di cui alla d.g.r. n. 22-8775 del 25 marzo 2003.

Entro il mese di luglio 2008 gli enti gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire una relazione sullo sviluppo dei progetti in essere e sull'attuazione dei nuovi progetti, comprensiva del piano economico.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

FINANZIAMENTI RELATIVI ALLA L. 162/98

AZIONI FINANZIABILI

I finanziamenti sono erogati per l'attivazione di piani progettuali rivolti a:

1) servizi di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, anche in forma indiretta, sia-

no essi realizzati presso la dimora familiare che in alloggi protetti ovvero convivenze assistite;

2) interventi in aiuto alla persona finalizzati all'accesso, da parte del disabile grave, dell'insieme di opportunità che producono integrazione sociale;

3) interventi di sollievo alle famiglie all'interno delle strutture residenziali esistenti, nonché attraverso l'utilizzo di strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi;

4) prestazioni assistenziali a favore di disabili con situazioni di gravità particolarmente complesse, ospiti in comunità alloggio e/o centri socio-educativi che determinino un costo aggiuntivo del servizio, sulla base dello specifico programma individuale di intervento.

Qualora i destinatari dell'intervento non siano in possesso della certificazione di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92, la gravità dovrà essere attestata dall'ente gestore delle funzioni socio-assistenziali.

Nel caso in cui il progetto si connoti come intervento di aiuto alla persona o assistenza domiciliare in forma indiretta, dovranno essere concordate tra l'ente gestore e la persona disabile o i suoi familiari, attraverso formali accordi, le modalità di realizzazione del progetto.

Nella predisposizione del piano progettuale, gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali devono coinvolgere le aziende sanitarie locali, le famiglie e le risorse sociali presenti sul territorio.

ENTITA' DEI CONTRIBUTI E LORO ASSEGNAZIONE

L'individuazione dell'entità dei contributi e relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

- 75% del budget sulla base della popolazione stimata all'anno 2006, prendendo in considerazione la fascia di età 0-64 anni, quale classe di popolazione cui sono prevalentemente destinati i servizi a favore dei disabili

- 5% del budget sulla base dell'incidenza della dispersione territoriale della popolazione, soprattutto nelle zone montane e collinari

- 20% del budget alla Città metropolitana per le peculiarità presenti nel proprio territorio.

Gli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire entro il mese di luglio 2008 al Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione per personale socio assistenziale - Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino, una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti.

Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

FINANZIAMENTI RELATIVI ALLA L. 284/97

In attuazione dei principi della L. 284/97 la Giunta regionale aveva destinato fin dall'anno 2001 le risorse assegnate dallo Stato agli Enti Gestori delle fun-

zioni socio assistenziali individuando quali indicatori per la ripartizione delle risorse medesime la popolazione ed il numero di soggetti, nella fascia di età 0-65 anni, affetti da pluripatologie residenti nei rispettivi ambiti territoriali e non inseriti in strutture residenziali.

Gli interventi sono finalizzati all'inserimento sociale delle persone cieche pluriminorate e al recupero e mantenimento delle loro capacità residue per cui pare opportuno ripartire le risorse disponibili per assicurare la continuità degli interventi promossi.

L'individuazione dell'entità dei contributi e la relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

- l'80% delle risorse disponibili in base all'incidenza del numero dei ciechi pluriminorati, non inseriti in strutture residenziali, relativamente alla fascia d'età 0-65 anni e a seguito del monitoraggio effettuato.

- il 20% in quote fisse tra gli Enti Gestori che hanno segnalato la presenza di ciechi pluriminorati.

Gli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dovranno far pervenire entro il mese di luglio 2008 al Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione per personale socio assistenziale - Direzione Politiche Sociali e della Famiglia - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino, una relazione illustrativa del piano progettuale approvato e adottato con la specifica indicazione delle azioni previste, del numero dei destinatari e degli Enti/Soggetti coinvolti.

Qualora i piani progettuali non vengano attivati sarà richiesta la restituzione delle somme erogate.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" potrà effettuare verifiche a campione.

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 25 luglio 2007, n. 7608/17.1

Comune di Serravalle Scrivia (AL) - Soc. Retail Park One s.r.l. - Applicazione art. 15 comma 10bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 19.7.2007.

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti;

delibera

1. la presa d'atto della ridefinizione del centro commerciale sequenziale richiesto dalla Soc. Retail Park One s.r.l., autorizzato con delibera della Conferenza dei servizi n. 12780 del 14.9.2005, ubicato nel Comune di Serravalle Scrivia via Novi in una localizzazione ex L3 così composto:

- a) superficie di vendita Mq. 12000 così composto
 - 1 grande struttura non alimentare G-SE1 mq. 3000
 - 1 grande struttura non alimentare G-SE1 mq. 2800
 - 1 grande struttura non alimentare G-SE1 mq. 2400
 - 1 media struttura non alimentare M-SE3 mq. 1350
 - 1 media struttura non alimentare M-SE2 mq. 550
 - 1 media struttura non alimentare M-SE3 mq. 1420
 - 1 media struttura non alimentare M-SE1 mq. 300
 - 3 esercizi di vicinato inf. A mq. 150 mq. 180

2. di fare salve tutte le prescrizioni inserite:

- nella delibera della Conferenza dei Servizi n. 12781 del 14.9.2005 di rilascio dell'autorizzazione per il centro commerciale con superficie di vendita di mq. 8470

- nella determina dirigenziale n. 570 del 19.12.2005 di esclusione del progetto dalla fase di valutazione d'impatto ambientale prevista dalla LR 40/98
- nella determina dirigenziale n. 120 del 4.6.2007 relativa al rilascio dell'autorizzazione regionale prevista dalla LR 56/77 art. 26 commi 8 e seguenti preventiva al rilascio del permesso di costruire.

3. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Patrizia Vernoni

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 25 luglio 2007, n. 7609/17.1

Comune di Serravalle Scrivia (AL) - Soc. Retail Park Two - Applicazione art. 15 comma 10bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la

D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 19.7.2007.

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti;

delibera

1. la presa d'atto della ridefinizione del centro commerciale sequenziale richiesto dalla Soc. Retail Park Two srl, autorizzato con delibera della Conferenza dei servizi n. 12781 del 14.9.2005, ubicato nel Comune di Serravalle Scrivia via Novi in una localizzazione ex L3 così composto:

- superficie di vendita Mq. 9538 così composto:
 - 1 grande struttura non alimentare G-SE1 mq. 3300
 - 1 grande struttura non alimentare G-SE1 mq. 2813
 - 1 media struttura non alimentare M-SE2 mq. 655
 - 1 media struttura non alimentare M-SE2 mq. 655
 - 1 media struttura non alimentare M-SE2 mq. 750
 - 1 media struttura non alimentare M-SE3 mq. 1300
 - 1 esercizi di vicinato inf. A mq. 150 mq. 65

2. di fare salve tutte le prescrizioni inserite:

- nella delibera della Conferenza dei Servizi n. 12781 del 14.9.2005 di rilascio dell'autorizzazione per il centro commerciale con superficie di vendita di mq. 8470

- nella determina dirigenziale n. 570 del 19.12.2005 di esclusione del progetto dalla fase di valutazione d'impatto ambientale prevista dalla LR 40/98
- nella determina dirigenziale n. 120 del 4.6.2007 relativa al rilascio dell'autorizzazione regionale prevista dalla LR 56/77 art. 26 commi 8 e seguenti preventiva al rilascio del permesso di costruire.

3. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 175 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.2

D.D. 1 agosto 2007, n. 231

L. 164/92 articolo 10, lettere c) e d) riduzione resa ad ettaro vino classificabile per motivi di mercato, vincolo di destinazione dei prodotti esclusi dall D.O.C.G. "Asti" per la vendemmia 2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Per conseguire l'equilibrio tra domanda ed offerta, la resa massima ad ettaro di vino classificabile come vino a D.O.C.G. "Asti" e "Moscato d'Asti" - come consentito dalla L. 164/92 art. 10 paragrafo c) - , viene ridotta a 7.125 litri/ettaro (equivalente a 9500 Kg/Ha).

- Qualora vengano utilizzate tecniche di arricchimento del mosto atto a divenire "Asti" o "Moscato d'Asti" D.O.C.G. quali l'osmosi inversa e la concentrazione parziale a freddo, potranno essere classificate come "uve" o "mosto" atti a divenire "Asti" o "Moscato d'Asti" DOCG quantitativi di uve o mosti superiori alla resa vino ettaro su indicata sino a compensare le perdite di prodotto determinate dall'utilizzo delle tecniche di arricchimento menzionate. La quantità di uve o mosto prodotto superiore a quanto determinato al primo punto dovrà essere proporzionale alla massa trattata e comunque non superiore a quelli previsti dal disciplinare di produzione. Questo nel permanere del limite di 7.125 litri/ettaro di vino classificabile DOCG "Asti" o "Moscato d'Asti".

- La perdita di prodotto determinato dall'utilizzo delle tecniche di arricchimento menzionate non può superare il 20% della massa sottoposta a trattamento.

- Non è consentita la riclassificazione del mosto atto a "Moscato d'Asti" ad "Asti Spumante".

- Le uve Moscato Bianco ed i mosti destinati alla produzione di Asti spumante e Moscato d'Asti, eccedenti la resa di 9.500 Kg/Ha, possono essere destinate, fino ad un massimo di 25 quintali di uva ad ettaro, o all'equivalente di mosto, alle produzioni di seguito elencate:

* mosto parzialmente fermentato da uve aromatiche moscato.

* vino da tavola bianco secco che dovrà essere inviato alla fermentazione nei termini previsti dalla normativa in materia

* succhi d'uva che potranno essere conservati come mosto dolce, oltre il periodo delle fermentazioni, solo in presenza di un contratto di vendita.

* mosto muto per concentrazione che dovrà essere sottoposto al trattamento entro il 31 dicembre dell'anno di vendemmia.

* mosto bianco che se in attesa di commercializzazione sarà oggetto di comunicazione al Consorzio per la Tutela dell'Asti entro il mese seguente al periodo vendemmiale.

* distillazione

* mostarda di uva o "cognà"

- La Regione Piemonte potrà concedere eventuali specifiche deroghe per altri utilizzi, purché non prodotti aromatici, su segnalazione di un apposita commissione costituita da: parte agricola, parte industriale, Consorzio di Tutela dell'Asti, vinificatori, Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art.16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Ettore Ponzo

Codice 17.7

D.D. 31 luglio 2007, n. 234

L.r. 21/97 artt. 16 e 18 e s.m.i.. Localizzazione e Rilocalizzazione delle imprese artigiane. Elenco domande inammissibili anno 2006.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di dichiarare inammissibili al contributo per la localizzazione e rilocalizzazione delle imprese artigiane, ai sensi degli artt. 16 e 18 della L.R. 21/97, come modificata dalla L.R. 24/99, le imprese di cui all'allegato 1) alla presente determinazione per farne parte integrante;

le motivazioni dell' inammissibilità sono state individuate in base ai criteri approvati con D.G.R. n. 224-4712 del 27/11/2006, sono specificate nel citato allegato 1) e saranno oggetto di apposita comunicazione scritta alle imprese interessate.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato della Regione Piemonte per le sole finalità di gestione. Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 gli interessati possono far valere i diritti loro spettanti nei confronti della Regione Piemonte e del dirigente del citato Settore, rispettivamente titolare e responsabile del trattamento dei dati personali. Il suddetto trattamento rientra nei casi di esclusione di notifica al garante ai sensi dell'art. 37 del citato D.Lgs. 196/03.

Avverso il presente provvedimento sono ammessi il ricorso al TAR entro 60 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell' art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Lucia Barberis

Codice 17.2

D.D. 3 agosto 2007, n. 240

D.G.R. 17-3285 del 3.7.2006 - D.G.R. 10-4030 del 17.10.2006 - Misura 2 - Linee di intervento a. e b. "Interventi a sostegno delle aree mercatali a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli" - Allegato D. Approvazione della graduatoria dei Comuni ammessi ai benefici per gli interventi D1 e D2.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni espresse in premessa

- di approvare gli Allegati "1" "2" "3" "4", per farne parte integrante e sostanziale del presente atto e di ammettere a beneficio i Comuni indicati nell'allegato 1 per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente provvedimento che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano;

- di vincolare i soggetti ammessi al beneficio per le linee d'intervento a. e b. - Allegato D della D.G.R. n. 10-4030 del 17/10/2006 e al rispetto delle condizioni in essa contenute e dei termini stabiliti con il presente atto;

- di destinare agli interventi approvati con il presente atto le risorse impegnate sul cap. 22564/06 (accantonamento nn. 101210 e 101211 assunto con D.G.R. n. 17-3285 del 3 luglio 2006 e impegni nn. 5192/06 e 5193/06 di cui alla D.D. 447/06).

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni ovvero al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21/7/2002.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 22.8

D.D. 2 agosto 2007, n. 202

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23; Bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico - ambientale. Riesame della domanda di contributo contraddistinta con il codice ufficio 06/D/0023.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di riammettere a contributo, per effetto della richiesta di riesame, la domanda di contributo contraddistinta con il codice ufficio 06/D/0023 presentata dall' arch. Gianpiero Cavallo per la somma di euro 33.340,00 a valere sulle risorse impegnate con le determinazioni dirigenziali n. 274 del 31 ottobre 2006 e n. 344 del 30 novembre 2006 e già trasferiti a

Finpiemonte S.p.A. per il finanziamento dei progetti idonei.

- di dare atto che il Settore competente consegnerà a Finpiemonte S.p.A. la documentazione necessaria per l'erogazione dell'incentivo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Codice 25.9

D.D. 4 maggio 2007, n. 714

Autorizzazione idraulica n. 38/07 per la realizzazione delle opere di presa, di scarico e di difesa spondale nonché per la realizzazione di attraversamenti vari nell'ambito del progetto di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Olocchia e dal rio Drocaccia, in Comune di Bannio Anzino (VB). Richiedente: ditta S.I.E. Società Italiana Energia s.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta S.I.E. Società Italiana Energia s.r.l., con sede in Via Fratelli di Dio n. 28, 28887 Omegna, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, compreso l'attraversamento del Rio Fosso della Valle con linea MT pur nelle more di una verifica tecnico-amministrativa dell'esistente attraversamento del rio, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- il modellamento del terreno e i relativi riporti previsti tra l'Edificio di Centrale e la sponda attiva difesa da scogliera dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 96, lettera f) del RD 523/1904;

- la scogliera sul Torrente Olocchia prevista a protezione della condotta forzata nonché le opere di sistemazione della sponda in corrispondenza della sezione n.13 di progetto dovranno risultare entrambe fondate ad almeno 1 metro al di sotto della quota minima d'alveo rilevata lungo la sezione trasversale; le fondazioni dovranno essere garantite mediante l'impiego di accorgimenti tecnologici all'uopo ritenuti utili, senza con ciò causare in modo alcuno il restringimento della sezione utile di deflusso;

- la sicurezza degli attraversamenti del Torrente Olocchia e del Rio Orialetto con condotta forzata, entrambi posti immediatamente a tergo delle briglie esistenti sui predetti corsi d'acqua, è demandata al mantenimento della piena efficienza delle citate opere trasversali, che dovrà essere garantita dalla ditta S.I.E. s.r.l., previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente. Lo stesso Soggetto è altresì tenuto al ripristino delle stesse qualora, in seguito ai lavori di posa della condotta, ne causi il danneggiamento, anche minimale;

- le piste di cantiere che interferiscono con i corsi d'acqua demaniali o che permettono l'accesso agli alvei non dovranno ridurre l'efficienza idraulica dei rami idrici; le prime dovranno altresì risultare preferibilmente a raso; per quanto attiene alle modifiche comunque derivanti dalla presenza in alveo delle piste, sarà obbligo della Direzione Lavori porre in essere ogni azione ritenuta idonea a minimizzare gli impatti in ordine alla funzionalità dei corsi d'acqua, alla stabilità delle sponde, alla sicurezza propria dell'opera d'arte nonché alla sicurezza dei soggetti che la utilizzeranno a vario titolo;

- non sono ammesse occlusioni, anche temporanee, dei rami secondari e/o dei rami riattivabili;

- gli scavi per la posa della condotta forzata, specie quando in corrispondenza di alvei, dovranno avvenire attraverso l'impiego di tecniche che non pregiudichino la stabilità del fondo, riducendo in tal senso allo stretto necessario il volume di terreno da smuovere;

- sono richiamate, più in generale, tutte le prescrizioni contenute nella Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 della LR 56/1977, formalizzata dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche;

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente causati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno dalla data del provvedimento di cui al DLgs 387/2003 emesso dalla Provincia del VCO, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sono fatte salve le diverse disposizioni contenute nel citato provvedimento, nonché l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneg-

giamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

2. in applicazione dell'art. 12, comma 9 del regolamento regionale 14/R/2004 e s.m.i. si ammette l'occupazione del bene demaniale, in pendenza del rilascio del Provvedimento di concessione relativo alle opere che interferiscono con i corsi d'acqua demaniali, fatta eccezione per le opere di presa, di scarico e per le difese spondali, a partire dalla data di emissione dell'autorizzazione ai sensi del DLgs 387/2003. Il canone demaniale è applicato a decorrere dalla data di emissione della citata autorizzazione;

3. il presente provvedimento, per la parte relativa alle opere che interferiscono con i corsi d'acqua demaniali come sopra specificato, costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.6

D.D. 4 maggio 2007, n. 715

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale 4504 - Opere connesse all'opera di presa relativa all'impianto idroelettrico di Frere 2 sul Torrente Unerzio in comune di Acceglio - Autorizzazione idraulica in sanatoria - Richiedente: Comunità Montana Valle Maira -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione in sanatoria, ai fini idraulici, la Comunità Montana Valle Maira, Via Torretta, 9 S. Damiano Macra, (omissis) a mantenere le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. l'opera deve essere mantenuta nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di muraure esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;

5. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. In ogni caso tale proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

12. Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.);

13. Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 4 maggio 2007, n. 717

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4527 - Lavori di sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Creusa (Rivo Fontana Secca), del Rio Monduloria e del Bedale S. Anna in comune di Bernezzo mediante operazioni di pulizia. Richiedente: Amministrazione Comunale di Bernezzo -.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Bernezzo, con sede in via Umberto I n. 97, 12010 Bernezzo - (omissis) - ad eseguire i lavori in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, ad eccezione dell'attraversamento in sub-alveo di cui sopra, per il

quale dovranno essere acquisiti gli specifici provvedimenti di autorizzazione idraulica e concessione demaniale. Si restituiscono al richiedente gli elaborati progettuali visti da questo Settore; i lavori si dovranno eseguire nel rispetto delle condizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori relativi al taglio delle piante nell'alveo e/o sulle sponde dovranno essere autorizzati da uno specifico provvedimento autorizzativo;

2. i lavori devono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

6. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

7. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. In ogni caso tale proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria,

sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

13. Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n. 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);

14. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla tutela della fauna ittica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.6

D.D. 4 maggio 2007, n. 718

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4524 - Realizzazione difesa spondale lungo il Torrente Riddone nel comune di Corneliano d'Alba in corrispondenza Foglio 12 mappali 581 - 582 - Richiedente: Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba - Langhe - Roero -.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, l'Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba -Langhe - Roero con sede in Piazza Risorgimento, 1 Alba - (omissis) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e su-

bordinatamente all'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui si tratta, mentre quello proveniente dalla demolizione di mureture esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;

5. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. In ogni caso tale proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del

soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

12. Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n. 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);

13. Prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla tutela della fauna ittica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 4 maggio 2007, n. 720

R.D. 523/1904 - Polizia idraulica n. 4509 - Realizzazione di un attraversamento con condotta idrica interrata (posizione A) nell'alveo del Rio Ghidone-Tiglietto in comune di Cherasco - Richiedente: Consorzio Idroelettrico "Cascinotto-Geina" -.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Consorzio Idroelettrico "Cascinotto-Geina" (omissis) con sede in Cherasco-Frazione S.Giovanni,139, ad eseguire le opere secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'attraversamento potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

- l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi,

mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

- l'opera in argomento dovrà essere eseguita, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziata, dovrà essere eseguita senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessa-

ria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004- vincolo paesaggistico - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc..)

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 4 maggio 2007, n. 721

R.D. 523/1904 - Polizia idraulica n. 4510 - Realizzazione di un attraversamento con condotta idrica interrata (posizione B) nell'alveo del Rio Ghidone-Tiglietto in comune di Cherasco - Richiedente: Consorzio Idroelettrico "Cascinotto-Geina" -.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Consorzio Idroelettrico "Cascinotto-Geina" (omissis) con sede in Cherasco-Frazione S.Giovanni,139, ad eseguire le opere secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'attraversamento potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

- l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

- l'opera in argomento dovrà essere eseguita, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziata, dovrà essere eseguita senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini

previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004- vincolo paesaggistico - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc..)

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.6

D.D. 7 maggio 2007, n. 725

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4538 - Comune: Trinita' - Corso d'acqua: rio Veglia - Lavori: potenziamento fognatura nera nell'area di via Stazione. Richiedente: Amministrazione Comunale di Trinita'.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Trinità, (omissis), ad eseguire, in sanatoria, la sostituzione delle condotte dei due attraversamenti esistenti in sub-alveo del rio Veglia e di autorizzare l'attraversamento in sub-alveo dello stesso rio mediante una nuova condotta fognaria necessaria all'urbanizzazione della zona sita nelle vicinanze della stazione ferroviaria, secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici pervenuti, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- i lavori potranno essere realizzati solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione per l'occupazione di sedimi demaniali;

- i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre eventualmente, quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il Comune autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004- vincolo paesaggistico - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc..)

- prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Girando

Codice 25.6

D.D. 7 maggio 2007, n. 726

Regio Decreto: 523 /1904 - Polizia Fluviale: n. 4500 - Comune: Macra - Corso d'acqua: Torrente Maira - Lavori: per la realizzazione di attraversamento in subalveo del Torrente Maira con posa di condotta idrica nel Comune di Macra. Richiedente: Comune di Macra .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, il Comune di Macra, Piazza Marconi n. 1 - 12020 (omissis) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di muraure esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....);

12. prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica, così come prescritto dal R. D. n. 1486 del 22.11.1914 art. 7,3 c;

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.10

D.D. 7 maggio 2007, n. 734

CdS 355 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di San Paolo Cervo. - Progetto definitivo - "Ripristino rete raccolta e smaltimento acque meteoriche - Fraz. Asmara", in Comune di San Paolo Cervo Importo lavori Euro 100.000,00. Importo finanziamento Euro 100.000,00- XIV programma stralcio 2000.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Felice Storti

Codice 25.10

D.D. 8 maggio 2007, n. 735

CdS 354 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di Tollegno. - Progetto definitivo - "Sistemazioni impluvi e strade comunali", nei Comuni di Tollegno e Sagliano Micca Importo lavori Euro 200.000,00. Importo finanziamento Euro 200.000,00- XV programma stralcio 2000.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Felice Storti

Codice 25.10

D.D. 8 maggio 2007, n. 736

CdS 353 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di Mosso. - Progetto definitivo - "Sistemazione aste torrentizie e movimenti franosi - opere di sistemazione dei movimenti franosi nelle frazioni Gili e Cerate", in Comune di Mosso Importo lavori Euro 108.000,00. Importo finanziamento Euro 100.000,00- XVI programma stralcio 2000.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare ed autorizzare con prescrizione secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi per quanto previsto dalla D.G.R. 37-2438 del 12/03/2001 il progetto concernente i lavori: "Sistemazione aste torrentizie e movimenti franosi - opere di sistemazione dei movimenti franosi nelle frazioni Gili e Cerate", in Comune di Mosso, dell'importo complessivo di Euro 108.000,00, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Nel dettaglio i dimensionamenti degli interventi previsti, dovranno essere commisurati alle situazioni geologico-geotecniche che si riscontreranno punto per punto in fase esecutiva;

- Il progetto deve attenersi a quanto disposto dal D.M. 11.03.1988 e s.m.i e dalla Delibera del Comitato dei Ministri datata 4 febbraio 1977 per la tutela delle acque dall'inquinamento nonché alle norme previste dal D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152.

- I progetti devono essere predisposti sulla base dell'elenco prezzi regionale, così come disposto da D.D. 521/01, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. n. 20 del 16/05/2001, eventuali voci utilizzate e non previste nel sopra citato elenco dovranno essere giustificate con opportuna indagine di mercato;

- Per interventi di costo complessivo fino a Euro 500.000,00 per le spese tecniche generali (comprendenti la quota per il Responsabile Unico del Procedimento) è riconosciuta un'aliquota fino al 15% dell'importo lavori e fino al 10% per interventi di costo complessivo superiore, così come disposto da D.D. 521/01, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. n. 20 del 16/05/2001;

- La quota per il Responsabile Unico del Procedimento dovrà essere giustificata dal regolamento interno dell'Ente Appaltante se esistente. Essa dovrà comunque far riferimento a quanto disposto dal D.Lgs 163/2006 nonché dalla delibera dell'autorità di vigilanza sui lavori pubblici n. 156 del 14 ottobre 2004;

- Nell'elenco prezzi devono essere eliminate le eventuali voci non utilizzate per le analisi e nel computo metrico estimativo dell'opera in progetto;

- Il responsabile del procedimento dovrà verificare che sia dato corso alle prescrizioni della conferenza.

L'ente attuatore dovrà in accordo con le disposizioni della Legge regionale 18/84 e s.m.i. e del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. in materia di lavori ed opere pubbliche adottare i provvedimenti necessari ai fini dell'attuazione esecutiva del progetto approvato.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto innanzi al T.A.R. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. ai sensi dell'art. 65 dello statuto della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Felice Storti

Codice 25.10

D.D. 8 maggio 2007, n. 737

CdS 266 - Eventi alluvionali autunno 2000 e primavera estate 2002 - Comune di Ponderano. - Progetto definitivo - "Completamento difese spondali sul torrente Bolome", in Comune di Ponderano. Importo lavori Euro 51.645,68 Importo finanziamento Euro 51.645,68 - IV programma stralcio 2000.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Felice Storti

Codice 25

D.D. 8 maggio 2007, n. 739

Designazione dei Responsabili del procedimento e dell'istruttoria inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ex L.R. 40/98 relativamente al progetto: "Progetto per interventi di sistemazione idrogeologica del fiume Tanaro in Comune di Ormea. presentato dal Comune di Ormea(CN)" - Tip. B1.13 - Pos. 11-VER-2007.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di delegare, ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. d), della L.R. n. 51/1997 e art. 8 della L.R. n. 7/2005, al Responsabile del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Cuneo, ing. Carlo Giraudo, la responsabilità del procedimento in oggetto;

- di assegnare, sentito il medesimo Responsabile del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Cuneo, all'ing. Antonio Rollo, funzionario del Settore stesso, la responsabilità dell'istruttoria del procedimento in oggetto;

- di richiamare integralmente l'art. 11 della legge regionale n. 7/2005 per ciò che attiene alla specificazione dei compiti del responsabile dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto in materia di attribuzioni di competenze e responsabilità per il personale dell'Amministrazione regionale.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.6

D.D. 8 maggio 2007, n. 740

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di sedime demaniale per n. 7 attraversamenti del corso

d'acqua Rio Chiaramasco in Comune di Acceglio. Richiedente: Amministrazione Comunale di Acceglio .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere all'Amministrazione Comunale di Acceglio, (omissis) l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritta nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 567,00, soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di stabilire che, trattandosi di concessione è rilasciata a Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.P.G.R. 6.12.2004 n. 14/R, non viene costituita cauzione;

5. di dare atto che l'importo di Euro 567,00, per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007;

6. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 8 maggio 2007, n. 742

Demanio idrico fluviale. Concessione breve per occupazione demaniale per installazione ponteggio su Rio Bealerasso in Comune di Verzuolo. Richiedente: Impresa Edile "Edilnord Costruzioni Srl" con sede in Verzuolo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di concedere all'Impresa Edile "Edilnord Costruzioni Srl" con sede in Verzuolo - Via Prov.le Cuneo 19/c, (omissis) l'occupazione dell'area demaniale per installazione ponteggio su Rio Bealerasso in Comune di Verzuolo, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione breve per un anno a decorrere dalla data della presente determinazione subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e l'importo di Euro 163,00 per deposi-

to cauzionale infruttifero, sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007 ed impegnato sul capitolo 40510/06;

di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.10

D.D. 8 maggio 2007, n. 747

Autorizzazione idraulica N. (n258/bis) - Lavori di completamento fognatura nel Rio Bodro in Comune di Crevacuore (BI) - rideterminazione per decadenza dei termini per l'esecuzione dei lavori. Richiedente: Comune di Crevacuore (BI).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di prorogare per le motivazioni citate in premessa sino al 31/12/2007 il termine ultimo per eseguire i lavori di cui all'autorizzazione idraulica N°(n258) approvata con D.D. n. 88/25.10 del 23/01/2004 intestata al Comune di Crevacuore (BI) con le stesse condizioni e prescrizioni da intendersi integralmente richiamate e confermate con la presente determinazione, ad eccezione della data di ultimazione dei lavori.

L'opera, ai sensi dell'art. 12 comma 9 del regolamento regionale 14/R/2004, potrà essere realizzata in via eccezionale anticipatamente e in pendenza del rilascio della relativa concessione, subordinatamente al pagamento del canone annuo anticipato con decorrenza dall'effettiva occupazione dell'area.

L'occupazione è da intendersi coincidente con la data di inizio lavori che dovrà essere per tempo comunicata a questo ufficio accompagnata dalla ricevuta di avvenuto versamento del canone, in difetto si intenderà quale data di inizio lavori la data del presente provvedimento di autorizzazione con la quale viene concessa sin da subito la disponibilità delle aree demaniali.

L'importo da versare verrà richiesto contestualmente alla lettera di spedizione del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Felice Storti

Codice 25.5

D.D. 9 maggio 2007, n. 753

Autorizzazione idraulica n. 1270 per lavori di sistemazione idraulica torrente Tinella e rio Tamburino o Valle Bera, in Comune di Castagnole Lanze (AT). Richiedente: Comune di Castagnole Lanze.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai soli fini idraulici, il Comune di Castagnole delle Lanze (AT), con sede in Castagnole delle Lanze (AT), via Ruscone n. 9, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria

secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al Decreto Legislativo n°42/2004 -vincolo paesaggistico-, alla Legge Regionale n. 45/1989 - vincolo idrogeologico-, ecc.).

Con il seguente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.5

D.D. 9 maggio 2007, n. 754

Autorizzazione idraulica n. 1271 per la realizzazione di attraversamento con collettore fognario nel rio Trionzo in Comune di San Marzano Oliveto. Richiedente: Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai soli fini idraulici, l'Acquedotto Valtiglione S.p.A., con sede legale in loc. Bellangero n. 321 -frazione San Marzanotto- 14100 Asti, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire

eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2 l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3 il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al d.lgs. n. 490/1999-vincolo paesaggistico-, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-, ecc.);

4 Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 9 maggio 2007, n. 755

Autorizzazione idraulica n. 39/07 per la realizzazione di n. 1 attraversamento in subalveo del rio Piaggio con acquedotto in Comune di Bee (VB). Richiedente: Sig. Ballacchino Domenico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Sig. Ballacchino Domenico, con sede in Via della Quietè, 16 - 28900 Verbania (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che

si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente causati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs n.42/2004-vincolo paesaggistico-, alla LR 45/1989-vincolo idrogeologico-, ecc.);

2. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs 42/04, alla LR 45/89, ecc.);

4. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 9 maggio 2007, n. 756

Autorizzazione idraulica n. 40/07 per la realizzazione di una passerella pedonale sul rio Cavalli nel Comune di Domodossola (VB). Richiedente: sig.ra Angela Pirovano.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la sig.ra Angela Pirovano, residente in Borgata Bacinetto n. 1 - 28845 Domodossola (VB) -(omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il sog-

getto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

4. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.6

D.D. 10 maggio 2007, n. 757

Autorizzazione idraulica per un attraversamento in cavo staffato al ponte del corso d'acqua pubblica Rio S. Anna con linea elettrica bt a 0.380/0.220 kV in Comune di Bernezzo. Richiedente: Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Unità Territoriale Rete Elettrica Piemonte e Liguria - Zona di Cuneo .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Unità Territoriale Rete Elettrica Piemonte e Liguria - Zona di Cuneo -(omissis), ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/1985 (Beni Ambientali) ad attraversare in cavo staffato al ponte il corso d'acqua pubblico Rio S. Anna in Comune di Bernezzo con linea elettrica bt a 0.380/0.220 kV nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, vistati da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

1) l'attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;

2) eventuali varianti all'attraversamento ed alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;

3) verificandosi il disuso delle linee, l'Enel dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;

4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizza-

zione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.4

D.D. 10 maggio 2007, n. 758

Domanda di concessione demaniale per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Torrente Orba in Comune di Molare - località Cascina Isola Laione con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 volt. Richiedente: ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Alessandria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini demaniali, l'ENEL S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - zona di Alessandria, (omissis) all'attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Torrente Orba in Comune di Molare - Località Cascina Isola - Laione con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 Volt;

di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa e allegata al presente atto per farne parte integrante;

di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità fino al rilascio del formale atto di concessione e che il canone demaniale di concessione, determinato in euro 61,00 (sessantuno/00) annui, avrà decorrenza dalla data del presente atto.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli Organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 11 maggio 2007, n. 765

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di n. 3 traverse provvisorie in materiale d'alveo lungo l'asta del Torrente Erro, nei Comuni di Melazzo (AL) e di Terzo (AL). Richiedente: Ditta A.m.A.G. S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Ditta A.M.A.G. S.p.A. con sede in Alessandria, Via D. Chiesa n. 18, ad eseguire esclusivamente le opere identificate negli elaborati progettuali come "T1", "T2" e "T3", nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per mesi sei e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

7) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche ed idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 11 maggio 2007, n. 766

Autorizzazione idraulica per la pulizia degli invasi nell'alveo del Torrente Erro in località Filatore in Comune di Melazzo (AL) ed in località Lago Scuro in Comune di Cartosio (AL). Richiedente: Ditta A.M.A.G. S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Ditta A.M.A.G. S.p.A. con sede in Alessandria, Via D. Chiesa n. 18, ad eseguire la pulizia degli invasi nell'alveo del Torrente Erro in loc. Filatore in Comune di Melazzo (AL) ed in loc. Lago Scuro in Comune di Cartosio (AL), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi; nel caso di allontanamento del materiale dall'alveo venga seguita l'ordinaria pratica per il pagamento dell'eventuale canone demaniale;

3) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per mesi sei e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di

Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

8) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 11 maggio 2007, n. 767

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di lavori di sistemazione Lanca Riva Rossa in Comune di Frassineto Po. Richiedente: Comune di Frassineto Po (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Comune di Frassineto Po, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;

3) le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per mesi 12 (dodici) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua e dell'area, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale delle aree demaniali in questione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.5

D.D. 15 maggio 2007, n. 768

Autorizzazione idraulica n. 1272 per lavori di completamento sistemazione idraulica del rio Maggiore in frazione San Matteo, nel Comune di Cisterna (AT). Richiedente: Comune di Cisterna (AT).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai soli fini idraulici, il Comune di Cisterna, con sede in Cisterna (AT), via Duca d'Aosta n. 15, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

3) il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al Decreto Legislativo n°42/2004 -vincolo paesaggistico-, alla Legge Regionale n. 45/1989 - vincolo idrogeologico-, ecc.).

Con il seguente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.3

D.D. 15 maggio 2007, n. 771

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4134 per la realizzazione di attraversamento staffato al nuovo ponte sul Rio Rocciamelone, in località Frazione Foresto, in Comune di Bussoleno (TO). Ditta: Società Italiana per il Gas S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Società Italiana per il Gas S.p.A, con sede legale in via XX Settembre 41, Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

2. la costruzione dell'opera in oggetto dovrà essere coordinata con i lavori di realizzazione del costruendo ponte e non dovrà altresì essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

3. L'ingombro della tubazione dovrà risultare, in sezione longitudinale, contenuto nello spessore dell'impalcato del ponte in oggetto.

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata in-

compatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Le opere in progetto potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.7

D.D. 16 maggio 2007, n. 777

Demanio idrico fluviale. Concessione per la costruzione di n. 2 opere per lo scarico di acque reflue nel torrente Terdoppio, in territorio del Comune di Cameri (NO). Ditta: Consorzio Area di Riordino S.S. 32 del Sempione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1- di concedere, al Consorzio Area di Riordino S.S. 32 Del Sempione, con sede in Novara via Solferino n. 4, (omissis), la concessione per la costruzione di n. 2 opere per lo scarico di acque reflue nel torrente Terdoppio in territorio del Comune di Cameri, comportanti l'occupazione di area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza originaria;

2- di accordare la concessione a decorrere dall'01.01.2007 fino al 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 1.016,00 (Euro milledici/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5- di dare atto che gli importi per canone demaniale di Euro 1.016,00 per l'anno 2007, di Euro 1.171,00 per indennità extracontrattuale dovuta per il periodo 01.01.2001/31.12.2003 ed Euro 3.000,00 quale canone complessivo per il periodo 01.01.2004/31.12.2006, sono stati introitati sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 2.032,00 a titolo di deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 9130 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.11

D.D. 21 maggio 2007, n. 793

Rimborso spese sostenute per installazione ed utilizzazione del sistema di monitoraggio strumentale per il controllo del fenomeno franoso che ha interessato il Comune di Mergozzo. liquidazione di Euro 464,02 (o.f.i.) sul cap. 14144/05 (attuale 14468).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.7

D.D. 21 maggio 2007, n. 794

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984 - 2° Programma anno 2006. Manutenzione torrente Terdoppio, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Momo (NO). Importo Euro 20.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.3

D.D. 25 maggio 2007, n. 861

R.D. 523/1904. L.R. 12/2004, L.R. 9/2007, D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004. Domanda in data 11/07/2006 della Società Conti Case Due per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e relativa concessione demaniale per la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche nel Rio Tepice, in Comune di Chieri (TO) Ditta: Conti Case Due - Chieri (TO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Conti Case Due, con sede legale in Vicolo S. Antonio 4, Chieri (TO), (omissis), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità del manufatto di scarico e della sottostante scogliera cementata, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione della citata scogliera cementata, il cui piano d'imposta dovrà essere posto ad una profondità di almeno m 1,00 rispetto al punto più depresso del fondo alveo nella sezione considerata;

3. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. la movimentazione di materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; gli stessi scavi/movimentazioni in alveo dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del corso d'acqua; durante il corso dei lavori di movimentazione è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi/movimentazioni in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

6. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione degli interventi, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in

ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso interven-gano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, ecc.).

L'opera in progetto potrà essere realizzata dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. n. 20/2002, n. 12/2004 e n. 9/2007 e del regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.11

D.D. 25 maggio 2007, n. 864

Realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio geotecnico nei comuni di Cabella Ligure (AL) e Rocchetta Ligure (AL). Liquidazione di Euro 29.876,64 sul cap. 14144/05 (attuale 14468).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di dare atto che, per le motivazioni espresse in narrativa, la Regione Piemonte ha interesse al completamento della fase gestionale dei sistemi di monitoraggio geotecnico, comprensiva della relativa interpretazione, necessaria al controllo dell'evoluzione dei fenomeni franosi che interessano i Comuni di Cabella Ligure (AL) e Rocchetta Ligure (AL);

di dare atto che le procedure di scelta del contraente saranno attuate dai Comuni di Cabella Ligure (AL) e Rocchetta Ligure (AL), secondo la normativa vigente in materia;

di dare atto che i Comuni di Cabella Ligure (AL) e Rocchetta Ligure (AL) provvederanno all'istruttoria delle pratiche, all'accertamento della congruità del prezzo e alla dichiarazione di conformità delle prestazioni eseguite, secondo la normativa vigente in materia;

di liquidare a favore dei beneficiari che si configureranno al termine delle procedure di scelta del contraente attuate dai Comuni di Cabella Ligure (AL) e Rocchetta Ligure (AL) per la gestione dei sistemi di monitoraggio geotecnico, necessari al controllo dell'evoluzione dei fenomeni franosi che interessano tali Comuni, la somma complessiva di Euro 29.876,64 (diconsi Euro ventinove milia ottocentotasette/64) (o.f.i.) sul capitolo 14144 (attuale 14468) dell'esercizio finanziario 2005 (A/100541), secondo le rispettive quote parte così ripartite:

Euro 22.313,02 (o.f.i.) al Comune di Cabella Ligure (AL) per la gestione di strumenti di monitoraggio, la rilevazione e l'interpretazione di dati finalizzati all'integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Euro 7.563,62 (o.f.i.) al Comune di Rocchetta Ligure (AL) per la gestione di strumenti di monitoraggio, la rilevazione e l'interpretazione di dati finalizzati all'integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.3

D.D. 25 maggio 2007, n. 865

Demanio idrico fluviale. Concessione TO/ME/2799 per la realizzazione di un attraversamento con condotta gas DN 150 in acciaio posta all'interno di un tubo guaina DN 150 staffata sul lato di monte all'impalcatura del ponte esistente sulla S.P. 194 km 4+356 sul rio Torto in Comune di Frossasco.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere all' ACEA Pinerolese Industriale s.p.a. con sede in Pinerolo (TO), via Vigone, 42, (omissis) l'occupazione (in proiezione) dell' area demaniale come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione in oggetto a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2026 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare citato;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno alla Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.11

D.D. 25 maggio 2007, n. 866

Realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio geotecnico nel comune di Niella Belbo (CN). Liquidazione di Euro 35.440,32 sul cap. 14144/05 (attuale 14468).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di dare atto che la spesa di Euro 35.440,32 (o.f.i.) è riconducibile alla casistica prevista dall'articolo 1, comma 5 del "Regolamento per l'utilizzo del Fondo regionale di Protezione civile" emanato con DPGR 18/10/2004 n. 11/R;

di dare atto che le procedure di scelta del contraente saranno attuate dal Comune di Niella Belbo (CN), secondo la normativa vigente in materia;

di dare atto che il Comune di Niella Belbo (CN) provvederà all'istruttoria delle pratiche, all'accertamento della congruità del prezzo e alla dichiarazione di conformità delle prestazioni eseguite, secondo la normativa vigente in materia;

di liquidare a favore dei beneficiari che si configureranno al termine delle procedure di scelta del contraente attuate dal Comune di Niella Belbo (CN) la somma di Euro 35.440,32 (diconsi Euro trentacinquemilaquattrocentoquaranta/32) (o.f.i.) sul capitolo 14144 (attuale 14468) dell'esercizio finanziario 2005 (A/100541) per l'esecuzione di:

- 3 sondaggi di profondità 20 m attrezzati (2 inclinometri ed 1 piezometro elettrico in foro)

- 8 fessurimetri graduati di controllo sui manufatti

- installazione dell'attrezzatura e successiva fase di gestione del sistema della durata di 1 anno, con conseguente acquisizione di informazioni volte ad una migliore conoscenza del fenomeno, finalizzata anche all'integrazione del piano comunale di protezione civile;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.1

D.D. 29 maggio 2007, n. 891

Rettifica a D.D. n. 474 del 23.03.07. autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i. per lavori di manutenzione straordinaria del Naviglio Langosco nel Comune di Cerano.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di rettificare il nominativo del destinatario dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., per le opere di manutenzione straordinaria del Naviglio Langosco.

Pertanto l'autorizzazione si intende rilasciata all'Associazione Irrigazione Est Sesia.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.3

D.D. 5 giugno 2007, n. 927

L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004 - Demanio idrico fluviale. Concessione demaniale n. TO/PO/1905 per l'attraversamento in subalveo del Rio Supire (detto anche Rio del Castello), mediante condotta di acquedotto in PEAD protetta da tubazione di acciaio, in Comune di Oulx, localita' Chateau. Ditta: Comune di Oulx.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Comune di Oulx, (omissis) domiciliato presso la sede municipale in P.zza Garambois, n.1, l'occupazione delle aree demaniali così come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e richiamati nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2015 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 6 giugno 2007, n. 942

R.D. 523/1904 Autorizzazione idraulica n. 4142 per la realizzazione di scarico acque bianche nel Torrente Dora di Melezet in Comune di Bardonecchia (TO). Richiedente: Consorzio Campo Principe.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Consorzio Campo Principe, con sede legale in via Magenta, 35, Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di difesa spondale e della fondazione, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; il piano di appoggio delle strutture di fondazione in alveo dovrà essere posto ad una quota sempre inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. l'opera di difesa dovrà essere risolta per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte nell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dell'opera di difesa spondale dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. la movimentazione di materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua; gli stessi scavi/movimentazioni in alveo dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del corso d'acqua; durante il corso dei lavori di movimentazione è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

6. i massi costituenti la difesa spondale e la fondazione in progetto dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non in-

feriore a 0,40 m³ e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente;

7. il materiale di risulta proveniente da scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

8. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

9. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

10. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

11. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

12. la presente autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti esistenti e previsti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata in-

compatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

16. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Le opere in progetto potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.4
D.D. 6 giugno 2007, n. 944

Domanda di subentro alla concessione demaniale di pertinenza idraulica in Comune di Cassano Spinola (AL). Rigitto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, di:

- rigettare la domanda del sig. Alessandro Bagnasco diretta ad ottenere il subentro alla concessione di pertinenza idraulica (pratica n. 31) del sig. Marco Sciandra in alveo del torrente Scrivia nel Comune di Cassano Spinola (AL);

- di accettare l'istanza di rinuncia alla suddetta pertinenza idraulica (pratica n. 31) sottoscritta dal sig. Marco Sciandra a decorrere dal 01/06/2007.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.6

D.D. 7 giugno 2007, n. 949

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'occupazione di area demaniale per n. 2 attraversamenti in sub-alveo del Fiume Bormida in Comune di Cortemilia e del Torrente Tatorba in Comune di Perletto. Richiedente: Comunità Montana "Langa Astigiana - Val Bormida" - Roccaverano (AT).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Comunità Montana "Langa Astigiana - Val Bormida" con sede a Roccaverano (AT) - Via Roma n. 8, (omissis) l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritta nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2025 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 162,00 (Euro 81,00 x n. 2 attraversamenti) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 108,00 (8/12 di Euro 81,00x n. 2 attraversamenti) per canone demaniale, per l'anno in corso, sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 7 giugno 2007, n. 951

Demanio idrico fluviale - Concessione in sanatoria per occupazione sedime demaniale per realizzazione ponte sul Rio Verde in comune di Monta' - Richiedente: Amministrazione Comunale di Monta'.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di concedere in sanatoria all'Amministrazione Comunale di Monta' con sede in Piazza S. Michele, 3 (omissis) l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2025 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che trattandosi di attraversamenti viari di proprietà comunale la concessione è rilasciata a titolo gratuito, senza costituzione di cauzione, secondo quanto disposto D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R e s.m.i.

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 7 giugno 2007, n. 957

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Cartignano - corso d'acqua Torrente Maira. Richiedente: Comune di Cartignano.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il Comune di Cartignano, (omissis) al taglio di piante nel Comune di Cartignano - corso d'acqua Torrente Maira, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 6333 del 24/05/2007 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. Il Comune di Cartignano è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità fino al 31.12.2007.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 7 giugno 2007, n. 958

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Barge - corso d'acqua Torrente Ghiandone . Richiedenti: Sigg.

Alberto Mirella - Barge, Rolando Gaspare - Barge e Barrovero Aldo - Envie .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare la Sig.ra Alberto Mirella (omissis), il Sig. Rolando Gaspare (omissis) e il Sig. Barrovero Aldo (omissis), al taglio di piante nel Comune di Barge - corso d'acqua Torrente Ghiandone, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 5708 del 10/05/2007 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allega in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esonazione del corso d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. I Sigg. Alberto Mirella, Rolando Gaspare e Barrovero Aldo sono pertanto responsabili di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, e sono tenuti ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità fino al 31.03.2008.

- Il versamento corrisposto di Euro 164,61 relativo al valore del legname, è stato effettuato su c.c.p. n. 22207120 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte - piazza Castello, 165 - 10122 Torino" causale "Canoine per taglio ceduo nel Comune di Barge".

- Copia della ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento, è stata consegnata a questo Settore.

- L'importo di Euro 164,61 (Euro centosessantaquattro/61) è stato introitato sul capitolo n. 5965 del bilancio 2007.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 7 giugno 2007, n. 959

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Saliceto - corso d'acqua Rio Sattamini. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare la Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo - Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Saliceto - corso d'acqua Rio Sattamini, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 6483 del 29/05/2007 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esonazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 7 giugno 2007, n. 960

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Rocchetta Belbo - corso d'acqua Rio Annunziata. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprieta' Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare la Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo - Corso Nizza n. 72, al taglio di piante nel Comune di Rocchetta Belbo - corso d'acqua Rio Annunziata, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nella nota n. 6482 del 29/05/2007 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione dei corsi d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. La Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.4

D.D. 11 giugno 2007, n. 972

Demanio idrico fluviale. Disciplinare di concessione per scarico troppo pieno fognatura ed acque meteoriche in sponda dx del Torrente Orba in Comune di Ovada (AL). Richiedente: Comune di Ovada (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Comune di Ovada, con sede legale in via Torino 69, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione per 19 (diciannove) anni, successivi e continui, a decorrere dalla data della presente determinazione, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il concessionario, secondo quanto disposto dalla l.r. 12/2004 art. 1, comma 2, lettera d e all'art. 20, comma 3, del D.P.G.R. n. 14/R del 6/12/2004, è esente dal pagamento del canone;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.7

D.D. 11 giugno 2007, n. 981

L.R. n. 54/1974. Programma anno 2006. Comune di Soriso. Lavori di consolidamento versante su s.c. via Valsesia. Importo Euro 100.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, sugli atti progettuali relativi ai lavori di lavori di consolidamento versante su s.c. via Valsesia, parere favorevole di approvazione e di autorizzare l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- in fase esecutiva la palificata, prevista nella tratta che presenta la parte di versante più instabile ed acclive, dovrà essere realizzata in posizione antistante il piede del versante medesimo evitando, per quanto possibile, l'incisione dell'attuale pendio;

- dovrà essere comunicato a questo Settore, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori; inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie secondo le vigenti leggi in materia;

- si trattiene una copia degli atti progettuali.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 11 giugno 2007, n. 982

Autorizzazione idraulica per il mantenimento di tubazione per l'approvvigionamento idrico del comune di Orta San Giulio (NO) interferente con il rio Sogna, torrente Agogna e rio privo di denominazione in territorio del Comune di Armeno. Richiedente: Comune di Orta San Giulio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, il comune di Orta San Giulio (omissis) a mantenere le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza debitamente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera potrà essere mantenuta solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. l'opera deve essere mantenuta nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito elencate e di quelle contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 1273 in data 27/7/06, e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

5. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

6. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

8. il soggetto autorizzato, per il mantenimento delle opere, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n.42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Re-

gionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 11 giugno 2007, n. 983

Lago d'Orta in Comune di Pella (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di nuovi pontili di attracco natanti in loc. Roncallo e completamento della sistemazione della relativa area di accesso a servizio delle infrastrutture portuali. Perizia suppletiva e di variante. Ditta: Comune di Pella.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che al Comune di Pella, (omissis) possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione dei lavori oggetto della perizia suppletiva e di variante consistenti essenzialmente nell'allargamento della viabilità di accesso alle infrastrutture portuali, abbassamento della quota di passaggio dei cavi Enel in attraversamento al riale, ecc.

I lavori dovranno essere eseguiti nella posizione e secondo le modalità indicate nelle relazioni ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, vengono restituiti al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere dovranno essere realizzate in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del lago interessato, restando a carico di codesto Comune ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere in argomento;

3) il Comune di Pella è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà inoltre attenersi alle prescrizioni contenute nella precedente Determinazione Dirigenziale n. 1571 in data 13/10/03.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 11 giugno 2007, n. 985

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di attraversamento con linea telefonica, con baulet-

to nell'estradosso della soletta del ponte sulla roggia Noca in Comune di Briona (NO). Ditta: Telecom Italia S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Società Telecom Italia Spa, con sede legale in 20123 Milano - P.zza degli Affari, 2, (omissis) la concessione per la realizzazione di attraversamento con linea telefonica, con bauletto nell'estradosso della soletta del ponte sulla roggia Noca in Comune di Briona, comportante l'occupazione (in proiezione) dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dal 15/01/2007, data del rilascio dell'autorizzazione idraulica, fino al 31.12.2025, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro =163,00= e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro =163,00= per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro =326,00= per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 11 giugno 2007, n. 986

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di attraversamento aereo con linea telefonica del rio S. Antonio in Comune di Pogno (NO). Ditta: Telecom Italia S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Società Telecom Italia Spa, con sede legale in 20123 Milano - P.zza degli Affari, 2, (omissis) la concessione per la realizzazione di attraversamento aereo con linea telefonica del rio S. Antonio in Comune di Pogno, comportante l'occupazione (in proiezione) dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dall'15/01/2007, data del rilascio dell'autorizzazione idraulica, fino al 31.12.2025, subordinatamente all'os-

servanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro =163,00= e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro =163,00= per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro =326,00= per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.9

D.D. 12 giugno 2007, n. 994

Autorizzazione idrogeologica ai sensi della L.R. 45/89 e idraulica n. 53/07 per la formazione di pista e rampe di accesso nell'alveo del rio Frassino nell'ambito della concessione per l'estrazione e asportazione di materiale litoidi dagli alvei del rio Cirisolo e rio Frassino, in Comune di Gravellona Toce (VB). Richiedente: Impresa Omegna Scavi di Scaramozza Gianni Antonio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi della L.R. 45/1989 e del R.D. n. 523/1904 secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. il taglio e l'allestimento della vegetazione ingombrante le superfici di intervento dovrà precedere i lavori di movimento terra (livellamento del terreno), è fatto divieto di sradicare la vegetazione (pinete integre) con mezzi meccanici; dovranno essere limitati allo stretto necessario, in corrispondenza dell'area d'insidenza dei lavori, realizzati a perfetta regola d'arte, secondo le buone norme selvicolturali senza provocare danni alla vegetazione arborea circostante; il materiale prodotto dalle ramature e dal taglio della vegetazione arborea ed arbustiva ingombrante le superfici di intervento, dovrà essere concentrato con cura in luoghi idonei subito dopo l'avvenuto abbattimento;

2. prima dell'inizio dei lavori relativi la realizzazione della pista di servizio, il titolare dell'autorizzazione dovrà realizzare strutture atte ad inibire l'ingresso ai non addetti ai lavori e rendere pubblico il divieto mediante l'affissione all'imbocco della pista di un cartello ben visibile recante la scritta, in caratteri "Divieto di passaggio ai sensi dell'art. 2 L.R. 09.08.1989 n. 45"; Il Direttore dei lavori dovrà aver cura di apporre giusta cartellonistica con indicazione di divieto di accesso ai non autorizzati e di divieto

di abbandono rifiuti, del tipo di attività, denominazione del soggetto responsabile e gli estremi autorizzativi, nonché l'apposizione di adeguate strutture di interdizione fisica all'accesso di estranei;

3. al fine dei lavori, la pista di servizio, le aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito l'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato l'immediato ripristino morfologico e vegetativo, a garanzia di rinaturalizzazione dei luoghi;

4. per le eventuali varianti da apportare al progetto originario, dovrà essere presentata apposita istanza ai sensi della L.R. 09.08.1989, n. 45 ed inviata agli Enti istruttori per il rilascio del necessario atto autorizzativi;

5. ai sensi dell'art. 8, della L.R. 45/'89, gli interventi in argomento sono soggetti al preliminare versamento del deposito cauzionale di euro 516,00=, a garanzia della corretta esecuzione delle opere, da svincolarsi ad accertata regolare esecuzione dei lavori, nel rispetto del progetto approvato e delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo;

6. a tutela della salvaguardia della vegetazione, della fauna, degli habitat e dei biotipi ivi presenti e di tutte le componenti ambientali, paesaggistiche ed ecosistemiche, durante la fase di cantiere e per tutte le fasi di lavorazione, dovranno essere predisposte da parte dell'impresa tutte quelle misure atte a scongiurare il rischio di emissione di sostanze inquinanti le acque, da parte di mezzi di cantiere (oli e idrocarburi in genere, residui bituminosi e cementiti, etc.). A tal fine, pertanto, dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali, anche sul terreno. Eventuali stoccaggi di materiali e sostanze chimiche in area di cantiere dovranno essere localizzati il più lontano possibile dai corsi d'acqua, onde evitare situazioni di dilavamento diretto verso i medesimi;

7. Le superfici rappresentate da terreno smosso, nonché le aree circostanti oggetto di sistemazione dovranno essere opportunamente profilate, raggugliate e rinaturalizzate nel più breve tempo possibile.

8. l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

9. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

10. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

11. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione e come dal disciplinare di concessione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

12. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le

operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

e nel rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

1)- i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, in conformità al progetto allegato all'istanza ed i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del terreno e il buon regime delle acque;

2)- in corso d'opera dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti, dilavamenti e/o rotolamento di materiale a valle;

3)- gli sbancamenti in depositi sciolti dovranno essere eseguiti con la creazione di pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera di eventuali acque ruscellanti;

5)- i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante potranno avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

6)- i materiali di risulta degli scavi che non potranno essere riutilizzati nell'ambito degli interventi dovranno essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

7)- dovrà sempre e comunque essere ottemperato al disposto delle norme di cui al D.M. 11/03/1988 sulle norme geotecniche.

- Si autorizza la ripresa dei lavori, previo versamento della cauzione ai sensi della L.R. 45/'89, a far data dalla comunicazione da parte dell'Impresa agli Enti preposti alla vigilanza, come da disciplinare di concessione n. 89/07 del 04.04.2007 per la durata di gg. 60 consecutivi, naturali e continui, computati ex art. 1187 c.c..

- Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.6

D.D. 12 giugno 2007, n. 995

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4530 - Realizzazione difesa spondale con muro in c.a. lungo il Rio Comunale in loc. Canove del comune di Govone - Richiedente: Sigg. Fazio Felice e Burato Ortensia -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, i Sigg.ri Fazio Felice (omissis) e Burato Ortensia (omissis) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di muraure esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;

5. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. In ogni caso tale proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneg-

giamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

12. Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n. 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);

13. Prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla tutela della fauna ittica.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale

Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 12 giugno 2007, n. 996

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4536 - Realizzazione attraversamento con ponte canale del Rio Pianderle in comune di Narzole - Richiedente: Società Nova Hotel & Resort S.r.l. -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società “Nova Hotel & Resort S.r.l. C.so Francia, 32 Torino (omissis) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all’istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. l’opera dovrà essere realizzata nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde interessate dall’esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d’arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d’acqua;

4. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall’autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E’ fatta salva l’eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l’inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell’opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l’inizio e l’ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6. l’autorizzazione si intende accordata con l’esclusione di ogni responsabilità dell’Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d’acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d’alveo) in quanto resta l’obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d’imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell’alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d’ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenga-

no variazioni delle attuali condizioni del corso d’acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d’acqua interessato;

9. l’autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l’Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

10. Il soggetto autorizzato, prima dell’inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n. 42/2004 vincolo paesistico, alla L.R. n. 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.7

D.D. 12 giugno 2007, n. 997

Soc. “e.Residence” S.r.l. Nulla osta ai soli fini idraulici per dragaggio fondale lago Maggiore in Comune di Meina (NO) antistante la proprietà.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che nulla osta ai fini idraulici e per quanto di competenza affinché la Soc. “e.Residence” s.r.l., con sede in Milano - viale Bezzi 73 possa provvedere ai lavori di dragaggio del fondale antistante la proprietà per un quantitativo di materiale inerte di circa 900 m3, come indicato nell’elaborato grafico allegato all’istanza in questione, che debitamente vistato, forma parte integrante della presente determina.

Il materiale dovrà essere sistemato secondo quanto verrà indicato dal Commissariato Italiano per la Convenzione Italo-Elvetica sulla Pesca.

La Soc. “e.Residence” s.r.l. è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l’Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall’esercizio del presente nulla osta.

I lavori di che trattasi dovranno essere eseguiti entro mesi sei dalla data della presente determina.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 12 giugno 2007, n. 998

Ditta: Eugenio Mazzetti. Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso nel lago d'Orta in Comune di Orta San Giulio (NO), antistante il mapp. 536 Fg. 5.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che al Sig. Eugenio Mazzetti possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di un pontile fisso nel lago D'Orta in Comune di Orta San Giulio, antistante il mapp. 536 Fg.5.

Il pontile fisso dovrà essere posto nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il pontile fisso dovrà essere posto in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del richiedente il nulla osta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli statici delle opere in argomento;

3) il sig. Eugenio Mazzetti è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovranno ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 12 giugno 2007, n. 999

Istanza di Condonò Edilizio n. 459 del 29.09.1986. Autorizzazione idraulica per il mantenimento di scala di accesso e darsena scoperta sul fiume Ticino, mapp. 541 fg. 22 in territorio del Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO). Richiedente: (omissis).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1005

Restituzione del deposito cauzionale versato dalla ditta Barbero Mariano con sede in Dronero Via Dietro le Mura 6 (omissis) per lavori di sistemazione di un tratto del Rio Roccabruna in Comune di Dronero.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1006

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Cuneo - corso d'acqua Torrente Grana. Richiedente: Sig. Pedrazzo Giovanni - Cuneo.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.2

D.D. 13 giugno 2007, n. 1009

Emergenza sorta a seguito della formazione del lago epiglaciale del Ghiacciaio del Belvedere in Comune di Macugnaga - Impegno di spesa di euro 57.592,80 sul capitolo 13498 del Bilancio 2007 (A100592).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di reimpegnare la somma di Euro 57.592,80 sul capitolo 13498 del bilancio 2007, a favore:

- della guida alpina Schranz Lambert per Euro 5.016,00;
- del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese per Euro 2.340,00;
- del signor Viazzo Giorgio: fattura per Euro 22.276,80;
- della società CESI per Euro 25.560,00;
- della società Metereologica Subalpina per Euro 2.400,00.

2) di autorizzare le relative liquidazioni.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso innanzi ai competenti organi giurisdizionali.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1010

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Bernezzo - corsi d'acqua Rio Creusa e Rio Mondoloria. Richiedente: Comune di Bernezzo.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1011

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Pradlevés - corso d'acqua Torrente Grana. Richiedente: Comune di Pradlevés.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1012

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Revello - corso d'acqua Fiume Po. Richiedente: Sig. Pecollo Luciano - Revello .

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1013

Demanio idrico fluviale. Richiesta di concessione della soc. S.A.E.G. Società Artigiana Estrazione Ghiaia snc di Chiera Giuseppe e C. di estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Pesio in Comune di Mondovì. Diniego.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di negare alla soc. S.A.E.G. Società Artigiana Estrazione Ghiaia snc di Chiera Giuseppe e C.

Via Langhe 141, Magliano Alpi la concessione per estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Pesio in Comune di Mondovì come da sua richiesta in data 14.03.2007, per le motivazioni citate in premessa e ai sensi dell'art. 11 del Reg.to 14/R approvato con DGR 6.12.2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 13 giugno 2007, n. 1014

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Alba - corso d'acqua Torrente Riddone. Richiedente: Città' di ALBA.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 14 giugno 2007, n. 1018

Autorizzazione idraulica per un attraversamento del corso d'acqua pubblica Scolmatore Torrente Riddone con linea elettrica aerea MT a 15 kV in Comune di Alba.

Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Alba .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Alba (omissis) ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/1985 (Beni Ambientali) ad attraversare il corso d'acqua pubblico Scolmatore del Torrente Riddone in Comune di Alba con linea elettrica aerea MT a 15 kV nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, vistati da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

1) l'attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;

2) eventuali varianti all'attraversamento ed alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;

3) verificandosi il disuso delle linee, l'Enel dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;

4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.3

D.D. 14 giugno 2007, n. 1019

Demanio idrico - L.R. 12/2004, D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004. Domanda in data 23/01/2006 della Società'

Metropolitana Acque Torino SpA per il rilascio della concessione demaniale relativa all'esecuzione di tre attraversamenti in subalveo del Fiume Po, del Rio Maggiore e del Rio di Valle in Comune di Gassino T.se (TO) e in Comune di San Raffaele Cimena (TO). Concessione TO/PO/2800.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.6

D.D. 14 giugno 2007, n. 1025

Demanio idrico fluviale - Concessione per posa cavo interrato 15 kV su area demaniale ex alveo Fiume Stura presso piazzale seggiovia in Loc. Bersezio nel comune di Argentera -.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere all'ENEL S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - C.so Dante, 36 Cuneo (omissis) l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 149,00 (n. 11/12 ratei di Euro 163,00) per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007 ed impegnato sul capitolo 40510/07.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 14 giugno 2007, n. 1026

Demanio idrico fluviale - Concessione per occupazione sedime demaniale per posa n. 2 sostegni su area adiacente al Torrente Grana e attraversamento torrente con linea in cavo aereo 15000 kV per allacciamento depuratore ACDA in comune di Caraglio - Richiedente: ENEL S.p.A - Divisione Infrastrutture e Reti - Cuneo .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere all'ENEL S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - C.so Dante, 36 Cuneo (omissis) l'occupazione dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 per ogni sostegno ed Euro 61,00 per l'attraversamento aereo e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 355,00 (n. 11/12 ratei di Euro 163,00 x 2 sostegni = Euro 299,00 e 11/12 ratei di 61,00 = Euro 56,00 attraversamento aereo) per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 774,00 (163,00x2= 326,00 x 2 = 652,00 e 61,00 x 2 = 122,00) per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007 ed impegnato sul capitolo 40510/07.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.3

D.D. 18 giugno 2007, n. 1031

Autorizzazione idraulica n. 556 per la realizzazione di un attraversamento del rio Scaglione con linea elettrica BT 0,380 Kv, in Comune di Meana di Susa. Società richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. - Esercizio di Rivoli - .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti del terzi, l'ENEL - Esercizio di Rivoli, con sede in Rivoli corso Susa, 23, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nell'elaborato progettuale allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si richiama al rispetto delle condizioni contenute nell'Atto di Sottomissione Generale sottoscritto avendo a mente l'art. 120 del R.D. 1775/1933, unito alla Convenzione Regione Piemonte - ENEL stipulata in data 10.05.1999;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribu-

nale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.4

D.D. 19 giugno 2007, n. 1036

Autorizzazione all'accesso in alveo Fiume Po per esecuzione spettacolo pirotecnico in Comune di Casale Monferrato (AL). Richiedente: Comune di Casale Monferrato (AL).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.7

D.D. 19 giugno 2007, n. 1037

Ditta: Mauro Stobbia. Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale contraddistinta al Fg. 24 mapp. 24 - parte, all'interno dell'area denominata "ex Lido di Arona" al fine di realizzare un parco giochi per bambini, per il periodo dal 29.06.2007 al 27.08.2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

che al sig. Mauro Stobbia, possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione temporanea dal 29/06/07-27/08/07, di area demaniale contraddistinta al Fg. 24 mapp.24 - parte, all'interno dell'area denominata "ex Lido di Arona" al fine di realizzare un parco giochi per bambini composto da n. 5 strutture gonfiabili, una cassa e una roulotte di sorveglianza;

Le strutture gonfiabili, la cassa e la roulotte di sorveglianza, dovranno essere posti nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito alla richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il sig. Mauro Stobbia dovrà provvedere, a propria cura e spese, all'immediata rimozione dei gonfiabili, della cassa e della roulotte con tutto quanto necessario al funzionamento delle opere installate, al verificarsi di un progressivo innalzamento del livello delle acque del lago Maggiore che possano venire ad interessare l'area demaniale in questione;

2) i gonfiabili, la cassa e la roulotte dovranno essere poste in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico della richiedente ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

3) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli statici delle opere in argomento;

4) il sig. Mauro Stobbia è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di

chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.7

D.D. 19 giugno 2007, n. 1039

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984 - 2^ Programma anno 2006. Manutenzione torrente Strona, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Boca (NO). Importo Euro 15.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, sugli atti progettuali relativi ai lavori di manutenzione del torrente Strona, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere in oggetto nelle tratte d'alveo indicate nella allegata planimetria e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nella relazione d'accompagnamento subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- si trattiene una copia degli atti progettuali.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.6

D.D. 19 giugno 2007, n. 1040

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Casteldelfino - corso d'acqua Rio Ruina. Richiedente: Comune di Casteldelfino.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 19 giugno 2007, n. 1041

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4539 - Comune: Roccaforte Mondovì - Corso d'acqua: Torrente Ellero - Lavori: Captazione acquedotto in località Dho: Realizzazione difesa sponale e consolidamento soglie. Richiedente: Sig. Conio Osvaldo in qualità di Amministratore Delegato della soc. Mondo Acqua S.p.A. con sede in Mondovì.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, il Sig. Conio Osvaldo, (omissis), in qualità di Amministratore Delegato della soc. Mondo Acqua S.p.A., con sede in Mondovì, Corso Statuto n. 15 - ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante l'esecuzione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziata, dovrà essere eseguita senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di

consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs n. 42/2004 - vinco paesaggistico - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc....).

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale.

Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 19 giugno 2007, n. 1042

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di sedime demaniale per area di complessivi mq. 5320, ex alveo Torrente Varaita, in Comune di Sampeyre. Richiedente: Ditta Giordano Maria & C. S.n.c. con sede in Sampeyre.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Ditta Giordano Maria & C. S.n.c. con sede in Sampeyre - Borgata Calchesio n. 7, (omissis), l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritta nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente fino al 31/12/2015, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 2.338,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 2.338,00 a titolo di canone 2007 sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e di Euro 4470,00 a titolo di ulteriore deposito cauzionale infruttifero, sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007 ed impegnato sul capitolo 40510/07.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile

Carlo Giraud

Codice 25.6

D.D. 19 giugno 2007, n. 1043

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4532 - Comune: Mombasiglio - corso d'acqua: Torrente Riofreddo. Lavori di realizzazione nuovo tratto di fognatura comunale in località Piani. Variante in corso d'opera. Richiedente: Comune di Mombasiglio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, il Comune di Mombasiglio con sede in Mombasiglio (CN), (omissis), per le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante l'esecuzione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziata, dovrà essere eseguita senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs n. 42/2004 - vinco paesaggistico - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc....).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.7

D.D. 19 giugno 2007, n. 1044

Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale contraddistinta al mapp. 36 fg. 29, mediante posa di struttura coperta e gazebo facilmente amovibili, per il periodo dal 05.07.2007 al 09.07.2007. Ditta: Yacht Club Arona.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

che allo Yacht Club Arona, possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione temporanea (5-9/7/07) di area demaniale contraddistinta al mapp. 36 fg.29, mediante posa di struttura coperta e gazebo facilmente amovibili.

La struttura coperta ed il gazebo dovranno essere posti nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) lo Yacht Club Arona dovrà provvedere, a propria cura e spese, alla immediata rimozione della struttura coperta ed il gazebo, in seguito al verificarsi di un eventuale progressivo innalzamento del livello delle acque del lago Maggiore che possa venire ad interessare l'area demaniale in questione;

2) la struttura coperta ed il gazebo dovranno essere posti in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del richiedente il nulla osta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dalla posa degli stessi;

3) lo Yacht Club Arona è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone

e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.9

D.D. 20 giugno 2007, n. 1045

Autorizzazione idraulica n. 54/07 per la realizzazione di un attraversamento aereo del rio Inferno con linea elettrica a 400 Volt in località Megolo Fondo nel Comune di Pieve Vergonte (VB). Richiedente: Società ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società ENEL Distribuzione S.p.A., (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la risponden-

za fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

4. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 20 giugno 2007, n. 1046

Autorizzazione idraulica n. 55/07 per la realizzazione di n. 1 attraversamento del rio Sacca, con condotta del gas interrata nella massicciata del ponte stradale esistente, a servizio di via Santa Caterina, località' Brisino del Comune di Stresa (VB). Richiedente: Società Italiana per il Gas per Azioni.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Italiana per il Gas per Azioni (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dagli alvei;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano

no variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

4. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.7

D.D. 20 giugno 2007, n. 1048

Demanio idrico fluviale. Rinnovo concessione per il mantenimento dell'occupazione di area demaniale dei torrenti Pellino, Pellesina e roggia San Filiberto in Comune di Pella (NO) mediante attraversamento con tubazione convogliante gas metano. Ditta: Società Italiana per il Gas.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Società Italiana per il Gas, con sede in Novara-Pernate, corso Trieste 104/a, il mantenimento della concessione per gli attraversamenti con tubazione convogliante gas metano dei torr. Pellino, Pellesina e roggia San Filiberto in comune di Pella, comportante l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dal 1/1/2007 della presente determinazione e fino al 31.12.2024, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 489,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 489,00 per canone demaniale a decorrere dal 1/1/2007 con indennizzo extracontrattuale di Euro 1177,00 per il periodo 2001/2003 ed Euro 1440,00 per il periodo 2004/2006 sono stati introitati sui capitoli di bilancio 5965 e 2130 del bilancio e che l'importo di Euro 216,00 a congruaggio dell'importo di Euro 774,00 precedentemente versato a titolo di deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Manlio Ramasco

Codice 25.4

D.D. 20 giugno 2007, n. 1051

Autorizzazione idraulica per ripristino sezione di deflusso e messa in sicurezza di un tratto del Rio Ghisone nel Comune di Borgoratto Alessandrino. Richiedente: Comune di Borgoratto Alessandrino (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, il Comune di Borgoratto Alessandrino, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo se di natura litoide dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi; nel caso di allontanamento del materiale dall'alveo venga seguita l'ordinaria pratica per il pagamento dell'eventuale canone demaniale;

3) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di

Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme;

10) il taglio della vegetazione potrà avvenire solo successivamente al pagamento dell'eventuale canone dovuto.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.3

D.D. 21 giugno 2007, n. 1055

Autorizzazione idraulica n. 4148 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti in sub alveo del Rio Valle Pasano, con tubazione gas, in Comune di Chieri. Ditta: Società Italiana per il Gas S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Italiana per il Gas spa, con sede in via XX Settembre 41, Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nell'elaborato progettuale allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Per le opere previste dovrà essere conseguito formale atto di concessione ai sensi delle LL.RR 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del citato regolamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribu-

nale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 21 giugno 2007, n. 1056

Autorizzazione idraulica n. 4146 per la realizzazione dell'attraversamento del rio Tepice, con tubazione gas staffata allo scatolare posto sotto il sedime di Via C. Battisti, in Comune di Chieri. Ditta: Società Italiana per il Gas S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Italiana per il Gas spa, con sede in via XX Settembre 41, Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nell'elaborato progettuale allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto me-

dante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso interven-gano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Per le opere previste dovrà essere conseguito formale atto di concessione ai sensi delle LL.RR 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del citato regolamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 21 giugno 2007, n. 1057

Autorizzazione idraulica n. 4147 per la realizzazione dell'attraversamento del rio Palera, con tubazione gas poggiate sulle spalle del ponte di Str. Sanda, in Comune di Moncalieri. Ditta: Società Italiana per il Gas S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Italiana per il Gas spa, con sede in via XX Settembre 41, Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nell'elaborato progettuale allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso interven-gano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Per le opere previste dovrà essere conseguito formale atto di concessione ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del citato regolamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 25 giugno 2007, n. 1072

Autorizzazione idraulica n. 4149 per la realizzazione dell'attraversamento del rio Valassa, con cavo telefonico a fibre ottiche staffato al ponte lungo la S.P. 41, in Comune di Lusiglie' - Ditta: Telecom Italia SpA.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Telecom Italia Spa, con sede in via Monterosa 154 Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto di attraversamento (caso di danneggiamento o crollo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei suddetti ma-

nufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso interven-gano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. 431/1985-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc, alla Legge 267/98 Decreto Sarno).

Per le opere previste dovrà essere conseguito formale atto di concessione ai sensi delle LL.RR 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del citato regolamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.11

D.D. 26 giugno 2007, n. 1076

Rettifica a D.D. 1028 del 15.06.2007. Rinnovo garanzie assicurative per l'anno 2007 relative a n. 1 automezzo Scam Smt, n. 1 automezzo Iveco Stralis, n. 1 rimorchio Acerbi Viberti del Settore Protezione Civile.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di rettificare l'oggetto della determinazione dirigenziale n. 1028 del 15/06/2007 sostituendo l' erroneo importo di Euro 4.926,00 con il corretto importo di Euro 4.926,61;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.4

D.D. 24 luglio 2007, n. 1244

Autorizzazione al taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Pontestura (AL). Richiedente: Sig. Quarello Mirco.

Il sig. Mirco Quarello ha presentato in data 30/03/2007 istanza per ottenere l'autorizzazione a tagliare le piante lungo la sponda dx del torrente Stura in Comune di Pontestura (AL) prospiciente il terreno di sua proprietà, come indicato nella documentazione tecnica;

In data 09/05/2007 prot. n° 2370 l'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria -rilasciava l'autorizzazione idraulica relativa all'esecuzione delle opere sopra indicate;

Il Corpo Forestale dello Stato con nota prot. n. 5134 ha quantificato nullo il valore di stima del prodotto legnoso oggetto di taglio;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

* Visto il T.U. approvato con R.D. n.523/1904;

* Visto il D.Lgs n. 112/1998;

* Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000;

* Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998;

* Viste le LL.RR. n. 20/2002, n. 12/2004 e n. 9/2007;

* Visto il Regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004;

determina

di autorizzare il sig. Mirco Quarello a tagliare le piante lungo la sponda dx del torrente Stura in Comune di Pontestura (AL) prospiciente il terreno di sua proprietà, attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel nulla-osta idraulico dell'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria - prot. n. 2370 del 9/05/07;

Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti. Il sig. Mirco Quarello è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Con la presente si autorizza l'occupazione del suolo demaniale interessato dai lavori.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi agli organi giurisdizionali competenti

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 25 luglio 2007, n. 1245

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di difese nel Rio Corsica in corrispondenza dell'abitato di Piovera. Richiedente: Comune di Piovera (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, il Comune di Piovera (AL), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

7) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni

pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

8) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 25 luglio 2007, n. 1246

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di una difesa sponale in sponda idrografica dx del Torrente Sisola, frontistante l'abitato del Comune di Rocchetta Ligure. Richiedente: Comune di Rocchetta Ligure (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, il Comune di Rocchetta Ligure (AL), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo se di natura litoide dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi; nel caso di allontanamento del materiale dall'alveo venga seguita l'ordinaria pratica per il pagamento dell'eventuale canone demaniale;

3) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi,

l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 26 luglio 2007, n. 1257

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Curone in Comune di Volpeglino, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica nel tratto antistante la "Cascina Baravalla". Ditta: COS.MO. S.r.l. Mc. 1504.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di concedere alla Ditta Cos.Mo S.r.l., con sede in Sarezzano, l'estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del Torrente Curone in Comune di Volpeglino (AL) nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica nel tratto antistante la "Cascina Baravalla", per un volume complessivo di mc.1504,00 secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e

alle condizioni di cui al nulla-osta idraulico ed al disciplinare citato in premessa;

* di dare atto che l'importo di Euro 6.527,36 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 (accertamento n° 08 del 2007);

* di dare atto che l'importo di Euro 194,02 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007

* di dare atto che l'importo di Euro 103,29 per spese di istruttoria è stato introitato sul capitolo 6155 del bilancio 2007;

* di dare atto che l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere eventuali ulteriori pagamenti a saldo, qualora si accerti l'avvenuta estrazione di quantitativi superiori a quelli autorizzati.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 27.1

D.D. 20 aprile 2007, n. 55

Assegnazione alle ASL del Piemonte della somma di Euro 284.000,00= per la realizzazione del Progetto "Passi" sul cap. 15069/06 cod. SIOPE 1538 (I. 7318)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di assegnare, per quanto in premessa esposto, l'importo di Euro 284.000,00= sul cap. 15069/06 cod. Siope 1538 (I. 7318), a favore delle ASL del Piemonte, per la realizzazione del progetto "Passi", come ripartito nell'allegato A) che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- l'importo sarà erogato a ciascuna ASL nella misura del 50% come prima assegnazione e, il restante 50%, nel mese di maggio 2008, successivamente alla presentazione di relazione sull'attività svolta, sulle modalità di utilizzo dei finanziamenti e sulla base della valutazione del gruppo di coordinamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.1

D.D. 20 aprile 2007, n. 56

Ditta Silvachimica S.r.l. con sede legale in San Michele Mondovì (CN) e stabilimento in Busca (CN), Fr. San Rocco n. 19. Autorizzazione igienico-sanitaria al deposito e commercio di additivi alimentari.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare - sotto il profilo igienico sanitario - la Ditta Silvachimica S.r.l., (omissis), con sede legale in San Michele Mondovì (CN), Via Torre n. 7 e stabilimento in Busca (CN), Frazione San Rocco n. 19, al deposito e commercio dell'additivo alimentare denominato: "E417 Gomma di tara", come da planimetria dello stabilimento, allegato A, che fa parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27

D.D. 20 aprile 2007, n. 57

Istituzione ex art. 33 l.r. 51/97 di un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento nell'ambito dell'area Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di istituire ex art. 33 L.R. 51/97 un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento nell'ambito dell'area dei disturbi del comportamento alimentare come definito in premessa;

* di nominare quali componenti del gruppo i soggetti di seguito indicati:

* Magliola Renata - Direttore Dipartimento di prevenzione dell'ASL n. 7 di Chivasso - in posizione di comando presso la Direzione regionale Sanità pubblica - coordinatore del gruppo;

* Carlo Campagnoli - Rappresentante Associazione PR.A.TO (Prevenzione Anoressia Torino) c/o Centro Amenorree - UOA Ginecologia Endocrinologia - Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna di Torino;

* Clementina Peris - Direttore f.f. UOA Ginecologica Endocrinologia - Azienda Ospedaliera OIRM S. Anna di Torino;

* Secondo Fassino - Professore Ordinario di Psichiatria all'Università di Torino, Direttore Struttura Complessa Universitaria Psichiatria - Centro Pilota Regionale Disturbi del Comportamento Alimentare - Laboratorio di Ricerca sulla Psicopatologia della Famiglia all'Università di Torino - ASO San Giovanni Battista di Torino;

* Francesco Risso - Direttore del Dipartimento interaziendale di Salute Mentale ASL 15 di Cuneo;

* Giuseppe Malfi - Dirigente c/o Struttura Complessa Dietetica e Nutrizione Clinica ASO San Giovanni Battista di Torino;

* Maria Rosa Giolito - Ginecologa, Coordinamento Regionale dei Consultori Familiari;

* Carlo De Sanctis - Direttore Endocrinologia Pediatrica. Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;

* Monica Audisio - Psicologa c/o Dipartimento Salute Mentale Centro di Salute mentale di Nichelino, ASL 8 di Chieri;

* Luisa Gianotti - Ginecologa c/o ASL 4 e ASL 5;

* Anna Peloso - Professore aggregato in Neuropsichiatria Infantile c/o il Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Università di Torino;

* Ornella Geda - Ginecologa, c/o Consultorio familiare ASL 3 di Torino;

* Patrizia Brigoni - Documentalista c/o Centro di Documentazione DoRS ASL 5 di Collegno.

* di dare atto che il gruppo di lavoro dovrà coordinare la propria attività nell'ambito della linea di coordinamento "Assistenza collettiva" istituita con determinazione n. 125 del 07.09.2006;

* di dare atto che nessun beneficio economico verrà corrisposto ai componenti del gruppo di lavoro, in quanto gli stessi svolgeranno la loro attività in qualità di rappresentanti delle rispettive Amministrazioni e/o Associazioni, e che il gruppo potrà avvalersi anche di esperti esterni a titolo gratuito senza oneri aggiuntivi e procedere altresì all'acquisizione di dati informativi dai Servizi delle AASSLL;

* con successivi provvedimenti potranno essere ulteriormente dettagliate le modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e potranno essere altresì modificati la composizione e la durata dello stesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.2

D.D. 26 aprile 2007, n. 61

Bando "Scuola Sicura". Sostegno ad iniziative di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza proposte da Reti di scuole. Ammissione a contributo. Impegno di spesa di Euro 78.125,00 sul cap. 14070/07 e di Euro 21.875,00 sul cap. 17300/07.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di escludere dal beneficio finanziario, a seguito di rinuncia scritta al contributo, il progetto presentato dall'Istituto Comprensivo di Santena "La prevenzione va a scuola" e il progetto presentato dalla Scuola Paritaria Don Bosco di San Benigno Canavese "Educhiamoci alla sicurezza", collocati rispettiva-

mente al n. 48 e al n. 54 nella graduatoria approvata con Determinazione n. 123/27.2 del 4 settembre 2006 e pubblicata sul BURP n. 37 del 14 settembre 2006;

- di ammettere a contributo, ad eccezione dei progetti collocati al n. 48 e al n. 54, i progetti dal n. 33 al n. 64 della graduatoria approvata con Determinazione n. 123/27.2 del 4 settembre 2006 e pubblicata sul BURP n. 37 del 14 settembre 2006 per un importo pari a Euro 3.645,83 per ciascuna delle sei scuole paritarie presenti nell'intervallo su indicato e per un importo pari a 3.255,20 per ciascuna delle ventiquattro scuole pubbliche presenti nell'intervallo su indicato;

- di impegnare, nell'ambito delle risorse accantonate con DGR n. 1-5549 del 26.03.07 (A 100511), la somma di Euro 78.125,00 sul cap. 14070/07, a favore delle sotto elencate scuole pubbliche capofila dei progetti inseriti nella graduatoria approvata con DD n. 123/27.2 del 04.09.06 e con un punteggio pari ad almeno 16 punti:

33. Istituto Tecnico L. Casale La Sicurezza Negli Ambienti Scolastici Torino TO	19
34. Istituto Superiore N. Bobbio Sicuro E' Meglio Carignano TO	19
35. Istituto Comprensivo di Giaveno Coazze Sicuramente a Scuola Giaveno TO	19
36. Direzione Didattica Duca degli Abruzzi Sos 118 - 115 Torino TO	19
37. Istituto Comprensivo B. Muzzone Che bello... Camminare! Racconigi CN	19
38. Direzione Didattica di San Damiano D'Asti Sicurezza come mezzo per leggere il mondo,i legami e... San Damiano D'asti	19 AT
39. Scuola Media Statale G. Bella Estote Parati - State Pronti! Acqui Terme AL	19
40. Liceo Ginnasio G.B. Bodoni Ambiente Sicuro Saluzzo CN	18
41. Istituto Comprensivo Don L. Milani Dai banchi di Scuola alla vita Paesana CN	18
43. Scuola Media Statale via dei Rochis La Sicurezza Si-Cura Pinerolo TO	18
44. Istituto Comprensivo G. Ferraris Si Salvi...Chi Sa Livorno Ferraris VC	17
47. Istituto Comprensivo Tetti Francesi Stili di Vita "Sicura" nella scuola e nei parchi gioco Rivalta Di Torino TO	17
49. Istituto Comprensivo di Inverio Scuola Sicura Inverio NO	17
50. Istituto Comprensivo di Bellinzago Novarese Io speriamo che me la cavo Bellinzago NO	17
51. Liceo Scientifico L. Cocito	17

Ragazzi per la vita - Corsi di Basic Life Support
Alba CN

52. Istituto Comprensivo C. Rebora Scuola Sicura Stresa VB	16
53. Scuola Secondaria di 1° Grado A. Manzoni Per una scuola sicura Nichelino TO	16
57. Istituto Comprensivo di Almese Crescere in sicurezza Almese TO	16
58. Direzione Didattica il Circolo Chieri A scuola senza ruote Chieri TO	16
60. Istituto Tecnico M. del Pozzo La sicurezza nella scuola vista dai ragazzi Cuneo CN	16
61. Istituto Comprensivo di Santa Vittoria What a wonderful world Santa Vittoria D'Alba CN	16
62. Scuola Media Statale D. Alighieri Casa Sicura? Vigliano Biellese	16 BI
63. Istituto Tecnico E. Bona ...A Scuola...per stare bene a casa! Biella	16 BI
64. Istituto Comprensivo F. Negri SOS sicurezza: aiutiamo ad aiutare Casale M. AL	16

- di impegnare altresì, nell'ambito delle risorse accantonate con DGR n. 1-5549 del 26.03.07 (A100512), la somma di Euro 21.875,00 sul cap. 17300/07, a favore delle sotto elencate scuole private capofila dei progetti inseriti nella graduatoria approvata con DD n. 123/27.2 del 04.09.06 e con un punteggio pari ad almeno 16 punti:

42. Scuola Paritaria A. Fiore Scuola Sicura Cuneo CN	18
45. Scuola Primaria Paritaria S. Anna Prevenire è meglio...giocando Torino TO	17
46. Scuola Magistrale "Istituto Flora" Prevenzione e sicurezza per l'umana avventura Torino TO	17
55. Scuola dell'infanzia paritaria Riva Rocci Imparo la sicurezza Almese TO	16
56. Liceo Paritario Cadorna Sicurezza & Scuola. Istruzioni per l'uso Torino TO	16
59. Scuola Paritaria Sacro Cuore Nozioni di primo soccorso e protezione civile Romagnano Sesia NO	16

- di stabilire che l'erogazione del contributo sarà effettuata per ciascun beneficiario con atto di liquidazione predisposto dal Settore regionale competente e come previsto dalla DGR n. 33-1776 del 13.12.05 in un'unica soluzione a conclusione dell'iniziativa, previa presentazione dei seguenti documenti:

a. relazione conclusiva sull'attività svolta;

- b. rendiconto delle spese sostenute con riferimento all'ammontare del costo complessivo del progetto;
- c. dichiarazione sostitutiva relativa al rendiconto;
- d. copia dei materiali eventualmente prodotti;

- di richiedere ai soggetti beneficiari del contributo che il materiale eventualmente prodotto non sia oggetto di forme di commercializzazione e che riporti il logo della Regione Piemonte, dell'INAIL Direzione Regionale Piemonte e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, nonché la dizione "Realizzato con il contributo dell'INAIL - Direzione Regionale Piemonte";

- di trasmettere, per conoscenza, all'INAIL - Direzione Regionale Piemonte e all'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte la presente Determinazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al T.A.R. del Piemonte.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.1

D.D. 3 maggio 2007, n. 62

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007. Costituzione gruppo di coordinamento del progetto regionale "Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici" ed attivazione gruppi di lavoro per sorveglianza, vigilanza e promozione della salute

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di costituire il gruppo di coordinamento relativo al progetto regionale, previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione, "Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici", a supporto del Responsabile tecnico, Dr.ssa Rosa D'ambrosio (Dirigente medico della S.S. di Epidemiologia dell'ASL n. 1), composto da:

Margherita Meda (Dipartimento di Prevenzione - ASL 1);

Giorgiana Modolo (Servizio Epidemiologia ed Educazione Sanitaria - ASL 1);

Pier Federico Torchio (Dipartimento di Prevenzione - ASL 15);

Renata Barberis (Dipartimento di Prevenzione - ASL 17);

Giulia Trovato (Dipartimento di Prevenzione - ASL 8);

con compiti di:

* definizione del piano di valutazione del progetto;

* definizione del protocollo di studio sperimentale;

* validazione dei materiali informativi e dei percorsi formativi;

* supervisione delle attività;

* definizione dei percorsi formativi e valutazione degli stessi;

* definizione delle modalità di integrazione con altri progetti di prevenzione attiva;

- di attivare gruppi di lavoro per le attività previste dal piano relative a sorveglianza, vigilanza e promozione della salute, così composti:

gruppo "sorveglianza"

Angela Gallone (Dipartimento di Prevenzione - ASL 5);

Silvana Paoletti (Dipartimento di Prevenzione - ASL 5);

Marina Ottino (Dipartimento di Prevenzione - ASL 7);

Maria Pia Alibrandi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 9);

Paolo Ferrari (Dipartimento di Prevenzione - ASL 14);

Annamaria Costantino (Dipartimento di Prevenzione - ASL 15);

Renata Barberis (Dipartimento di Prevenzione - ASL 17);

Carla Geuna (Dipartimento di Prevenzione - ASL 18);

Stefania Marchianò (Dipartimento di Prevenzione - ASL 20);

Rossana Prosperi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 22);

gruppo "vigilanza"

Franca Garabello (Dipartimento di Prevenzione - ASL 1);

Roberto Zacco (Dipartimento di Prevenzione - ASL 1);

Nicola Suma (Dipartimento di Prevenzione - ASL 5);

Giulia Trovato (Dipartimento di Prevenzione - ASL 8);

Paolo Laurenti (Dipartimento di Prevenzione - ASL 10);

Lorenzo Richiardone (Dipartimento di Prevenzione - ASL 10);

Maria Luisa Berti (Dipartimento di Prevenzione - ASL 11);

Maria Gabriella Comuniello (Dipartimento di Prevenzione - ASL 12);

Maurizio Bacchi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 12);

Aniello Esposito (Dipartimento di Prevenzione - ASL 13);

Fabio Previtari (Dipartimento di Prevenzione - ASL 13);

Pier Federico Torchio (Dipartimento di Prevenzione - ASL 13);

Maria Teresa Puglisi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 16);

Giuseppina Rizzo (Dipartimento di Prevenzione - ASL 16);

Alfredo Ruata (Dipartimento di Prevenzione - ASL 18);

Daniela Rivetti (Dipartimento di Prevenzione - ASL 19);

Giovanni Cerrato (Dipartimento di Prevenzione - ASL 19);

Maria Antonietta Brezzi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 20);

Antonio Galiano (Dipartimento di Prevenzione - ASL 21);

Maria Alba Trisoglio (Dipartimento di Prevenzione - ASL 21);

Alessandro Peano (Dipartimento di Prevenzione - ASL 21);
 Daniela Lomolino (Dipartimento di Prevenzione - ASL 22);
 Mauro Gastaldo (Dipartimento di Prevenzione - ASL 22);
 Roberto Simonassi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 22);
 gruppo "promozione della salute"
 Angela Gallone (Dipartimento di Prevenzione - ASL 5);
 Leandro Sgro (Dipartimento di Prevenzione - ASL 5);
 Marina Ottino (Dipartimento di Prevenzione - ASL 7);
 Maria Pia Alibrandi (Dipartimento di Prevenzione - ASL 9);
 Angelo Pellegrino (Dipartimento di Prevenzione - ASL 15);
 Emanuela Murialdo (Dipartimento di Prevenzione - ASL 15);
 Carla Geuna (Dipartimento di Prevenzione - ASL 18);
 Franca Susani (Dipartimento di Prevenzione - ASL 20);
 con compiti di
 * definizione, gestione e valutazione del piano di lavoro;
 * collaborazione nella definizione delle strategie di formazione;
 * stesura dei rapporti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
 Michela Audenino

Codice 27.2

D.D. 4 maggio 2007, n. 64

Erogazione della somma di Euro 1.176.468,95 quale contributo a saldo anno 2005 a favore del Comune di Casale Monferrato, per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato, ai sensi dell'art. 3 del citato Accordo di Programma, sottoscritto in data 8 aprile 2004. Cap. 20909/05 e cap. 21938/06

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di erogare l'importo di Euro 1.176.468,95 di cui Euro 308.518,15 impegnato con determinazione dirigenziale n. 155 del 14/10/2005 (I. 4324) cap. 20909/05 e l'importo di Euro 867.950,80 impegnato con determinazione dirigenziale n. 72 del 29/05/2006 (I. 1898) cap. 21938/06 a favore del Comune di Casale Monferrato, quale contributo a saldo anno 2005, per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione

Piemonte e il Comune di Casale Monferrato, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo di Programma sopra detto, sottoscritto in data 8 aprile 2004, come dettagliatamente indicato nella tabella "A" allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore regionale
 Vittorio Demicheli

Codice 27.1

D.D. 4 maggio 2007, n. 66

Ditta Fonti di Vinadio S.p.a. con sede legale e stabilimento di imbottigliamento acque minerali e di sorgente in Vinadio (CN), Frazione Roviera. Autorizzazione igienico sanitaria all'utilizzo di due nuove linee di imbottigliamento, numero sei e sette, e relative modifiche dello stabilimento.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di autorizzare, sotto il profilo igienico sanitario, la Ditta "Fonti di Vinadio S.p.a.", (omissis) con sede legale e stabilimento di imbottigliamento acque minerali e di sorgente in Vinadio (CN), Frazione Roviera, come dettagliato nelle planimetrie di cui agli allegati A e B che fanno parte integrante della presente determinazione:

* all'utilizzo di due nuove linee di imbottigliamento, numero sei e numero sette, e relativi collettori di smistamento installati nell'apposito locale;

* al conseguente cambio di destinazione d'uso di:

- una porzione di deposito prime materie, prodotto finito e tettoie di carico/scarico a locale di produzione/imbottigliamento;

- una porzione di deposito prodotto finito a deposito materie prime;

- uffici amministrativi a locali per la direzione tecnica interna allo stabilimento;

* all'ampliamento del locale manovre pompe.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
 Michela Audenino

Codice 27

D.D. 7 maggio 2007, n. 68

Impegno della somma di Euro 4.425.994,00 sul cap. 15966/07 da erogare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale secondo acconto per le spese correnti anno 2007

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare, per le ragioni in premessa espresse, la somma complessiva di Euro 4.425.994,00 sul cap. 15966/07, ed erogarla all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con sede in Torino, via Bologna 148, quale secondo acconto per le spese correnti anno 2007.

La succitata somma è stata accantonata a favore della Direzione Sanità Pubblica con D.G.R. n. 38-5391 del 26 febbraio 2007 (A. 100362).

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 delle Statute.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27

D.D. 8 maggio 2007, n. 69

Istituzione di nuova Posizione organizzativa - Attribuzione della Posizione organizzativa di tipologia C denominata "Funzioni di indirizzo a livello direzionale per l'applicazione di norme e relativi atti regolamentari inerenti le attività di competenza della direzione ed attuazione di procedimenti amministrativi di particolare complessità giuridica" alla dott.ssa Angarano Mirella.

(omissis)

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.3

D.D. 9 maggio 2007, n. 71

Impegno ed erogazione all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino della somma di Euro 361.451,19 sul cap. 13632/07 a titolo di saldo per il pagamento degli esami di laboratorio per l'accertamento della brucellosi bovina ed ovicaprina, della tubercolosi con il metodo del gamma interferone e della leucosi bovina, eseguiti nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2006

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di Euro 361.451,19 sul cap. 13632/07, già accantonata con DGR n. 2-5784 del 27.04.07 (A. 100591), ed erogarla all'Istituto Zooprofilattico di Torino quale saldo per gli accertamenti di laboratorio relativi alla tubercolosi, alla brucellosi bovina ed ovicaprina ed alla leucosi bovina eseguiti durante il periodo 1° giugno - 31 dicembre 2006 nella seguente misura:

- Euro 193.085,35 esami per brucellosi bovina e ovicaprina (nota di debito n. 2 del 26/02/07)

- Euro 71.751,10 esami per leucosi bovina enzootica (nota di debito n. 3 del 26/02/07)

- Euro 94.129,81 esami per tubercolosi con il metodo del gamma interferone (nota di debito n. 4 del 26/02/07)

Al totale di Euro 358.966,26 vanno sommati Euro 2.484,93 (residuo della nota di debito n. 36 del 7 luglio 2006 di Euro 52.201,78 - esami per leucosi)

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 delle Statute.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.1

D.D. 10 maggio 2007, n. 73

Decreto legislativo 30 Aprile 2006, n. 152. Classificazione in categoria A2 delle acque superficiali del Lago Mergozzo, sito nel Comune di Verbania

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di classificare, ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 152/2006, in categoria A2 l'acqua superficiale, destinata all'approvvigionamento idrico potabile, del Lago Mergozzo, ubicato nel Comune di Verbania.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 10 maggio 2007, n. 76

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL n. 5 con il Dr. Roberto Perucca per la realizzazione di progetti di interesse regionale nel settore della prevenzione - Collaborazione del Dr. Roberto Perucca

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare lo schema di convenzione con l'ASL n° 5, allegato alla presente determinazione, della quale è parte integrante e sostanziale, per la collaborazione con il Dr. Roberto Perucca, Dirigente Medico di 1° livello operante presso il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, per la realizzazione di progetti di interesse regionale nel settore della prevenzione per le materie di competenza del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL, in attuazione della DGR n. 12-10772 del 27.10.2003;

- di dare atto che tale collaborazione, della durata di 1 anno, comporterà per il Dr. Roberto Perucca un impegno di 16 ore mensili;

- di dare atto che la presente convenzione non comporta oneri di spesa a carico della Regione piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27

D.D. 16 maggio 2007, n. 77

Istituzione ex art. 33 L.r. 51/97 di un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento in materia di prevenzione dei gravi danni alla salute derivanti dalla esposizione attiva e passiva al fumo di tabacco

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di istituire ai sensi dell'art. 33 L.R. 51/97, per le ragioni di cui alle premesse, un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento in materia di prevenzione dei gravi danni alla salute derivanti dalla esposizione attiva e passiva al fumo di tabacco, come dettagliatamente definiti nelle premesse;

- di nominare, per le ragioni di cui alle premesse, i seguenti componenti del gruppo di lavoro:

1. Renata Magliola - direttore del Dipartimento di prevenzione dell'ASL n. 7 di Chivasso - in posizione di comando presso la Direzione regionale Sanità pubblica - coordinatore del gruppo;

2. Maria Elena Cofano - responsabile del Centro di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS) della Regione Piemonte;

3. Fabrizio Faggiano - responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze (OED) della Regione Piemonte;

4. Livia Giordano - dirigente medico del Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO-Piemonte);

- di dare atto che il gruppo di lavoro dovrà coordinare la propria attività nell'ambito della linea di coordinamento "Assistenza collettiva" istituita con determinazione n. 125 del 07.09.2006;

- di dare altresì atto che nessun beneficio economico verrà corrisposto ai componenti del gruppo di lavoro, in quanto gli stessi svolgeranno la loro attività in qualità di rappresentanti delle rispettive Amministrazioni e/o Associazioni, e che il gruppo potrà avvalersi anche di esperti esterni a titolo gratuito senza oneri aggiuntivi e procedere altresì all'acquisizione di dati informativi dai Servizi delle AASSLL;

- con successivi provvedimenti potranno essere ulteriormente dettagliate le modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e potrà essere altresì modificata la composizione dello stesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.1

D.D. 17 maggio 2007, n. 78

D.G.R. n. 12-10772 del 27.10.2003 - Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL n. 19 per la realizzazione di progetti di interesse regionale nel settore della prevenzione. Collaborazione con il Dr. Giorgio Taccon.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare lo schema di convenzione con l'ASL n. 19, allegato alla presente determinazione, della quale è parte integrante e sostanziale, per la collaborazione con il Dr. Giorgio Taccon, Dirigente Medico del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL n. 19, per la realizzazione di progetti di interesse regionale nel settore della prevenzione per le materie di competenza della Regione e delle Aziende Sanitarie Regionali, in attuazione della DGR n. 12-10772 del 27.10.2003, con particolare riferimento alla realizzazione del piano regionale della prevenzione di cui alla DGR n. 43-2046 del 23.01.2006;

- di dare atto che tale collaborazione, della durata di sei mesi, comporterà per il Dr. Giorgio Taccon, un impegno di 38 ore settimanali;

- di dare atto che la presente convenzione non comporta oneri di spesa a carico della Regione piemontese.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.2

D.D. 17 maggio 2007, n. 79

Erogazione contributo anno 2005 per un importo complessivo di Euro 110.581,40, a favore della Provincia di Alessandria, per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria sottoscritto in data 4 giugno 2004, cap. 20904/05

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di erogare l'importo di Euro 110.581,40 impegnato con Determinazione Dirigenziale n. 158 del 14/10/2005 (I. 4330) cap. 20904/05 a favore della Provincia di Alessandria quale contributo anno 2005,

per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo di Programma sopra detto, sottoscritto in data 4 giugno 2004, come dettagliatamente indicato nella tabella "A" allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 27.1

D.D. 21 maggio 2007, n. 82

Parziale rettifica della D.D. n. 67 del 04 maggio 2007, avente per oggetto: "Approvazione bando regionale per il finanziamento dei progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata - stanziamento di Euro 3.100.000,00, sul cap. 12035/2006 cap. SIOPE 1348"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di procedere alla rettifica dell'errore materiale, limitatamente al punto E (Progetti di Tipologia 2) dell'allegato "A" di cui alla D.D. n. 67 del 04 maggio 2007, che risulta così modificato: "Epidemiologia, prevenzione, governo dei fattori di rischio, patogenesi, diagnostica, valutazione di efficacia in sanità pubblica veterinaria", anziché "Epidemiologia, prevenzione, governo dei fattori di rischio, patogenesi, diagnostica, valutazione di efficacia terapeutica in patologia animale".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 21 maggio 2007, n. 83

Ditta "Fonti Feja S.r.l." con sede legale in Arcore (MI), Via A. Casati n. 100 e stabilimento imbottigliamento acque minerali in Castelletto d'Orba (AL), Località Feja n. 74. Presa atto della variazione della forma societaria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto della variazione della forma societaria della Ditta "Fonti Feja S.p.A." in "Fonti Feja S.r.l." con sede legale in Arcore (MI), Via Alfonso Casati n. 100 e stabilimento imbottigliamento acque minerali in Castelletto d'Orba (AL), Località Feja n. 74, (omissis), già titolare di autorizzazioni all'utilizzo per l'imbottigliamento e vendita delle ac-

que minerali denominate "Nuova Augusta", "San Rocco" e "Sovrana".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 25 maggio 2007, n. 84

Assegnazione ed erogazione all'ASL 5 di Collegno (TO) della somma di Euro 20.000,00= per la realizzazione di un programma informatico per la gestione dei dati anagrafici delle imprese sottoposte a vigilanza da parte dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) delle ASL del Piemonte. Impegno 7318 sul capitolo 15069/2006, codice SIOPE 1538

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per quanto in premessa esposto, la realizzazione di un programma informatico per la gestione dei dati anagrafici delle imprese sottoposte a controllo ufficiale da parte dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle ASL del Piemonte e degli indicatori dell'attività di vigilanza svolta dagli stessi;

- di individuare l'ASL n. 5 di Collegno (TO) quale struttura che collabora con il Settore regionale Igiene e Sanità Pubblica per la realizzazione di tale progetto;

- di erogare all'ASL n. 5 di Collegno (TO), per la realizzazione di tale attività, la somma di Euro 20.000,00=, già impegnata con Determina Dirigenziale n. 195 del 30.11.2006 (I. 7318) sul cap. 15069/2006, codice SIOPE 1538;

- di prevedere che il progetto sia realizzato entro 12 mesi dall'approvazione della presente determinazione e che entro tale data sia presentata una dettagliata relazione a consuntivo del lavoro svolto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 25 maggio 2007, n. 85

Assegnazione ed erogazione all'ASL 1 di Torino della somma di Euro 1.000.000,00= sul cap. 12280 ora cap. 15086/2005 (cod. SIOPE 1538) (I. 4307) per l'organizzazione delle attività del Piano della Prevenzione 2005-2008

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di assegnare ed erogare, per le motivazioni indicate in premessa, all'ASL 1 di Torino, la somma di Euro 500.000,00= quale primo acconto sul cap. 15086/2005 (Cod. SIOPE 1538) I. 4307, per l'organizzazione delle attività di prevenzione relative a:

a) riorganizzazione del Dipartimento di Prevenzione;

b) sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;

c) sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale;

d) sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- di vincolare l'erogazione del secondo acconto di Euro 500.000,00= alla presentazione entro il 15.09.2007 della relazione sullo stato di avanzamento del progetto di riorganizzazione e di utilizzo delle risorse assegnate dal quadro economico.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28

D.D. 13 marzo 2007, n. 107

Servizi assicurativi contro i rischi di responsabilità civile Verso Terzi e Dipendenti delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per l'anno 2007. Impegno di Euro 7.583.535,41 sul capitolo 13061 del bilancio 2007 a favore di Marsh S.p.A. (ai sensi dell'art. 1, comma 2 della l.r. n. 40/2006)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa la somma complessiva di Euro 7. 583.535,41= sul capitolo 13061/2007 da liquidare a favore di Marsh S.p.A. con sede legale in Via Olona 2 - 20123 Milano a mezzo Bonifico Bancario per le polizze assicurative Primary ed Excess a diretto carico della Regione Piemonte per il periodo 31/12/2006 - 31/12/2007, facendo fronte alla spesa con l'accantonamento n. 100384 disposto con D.G.R. n. 46-5396 del 26 febbraio 2007;

di dare atto che l'impegno rientra nelle fattispecie previste dall'art. 1, comma 2 della l.r. n. 40/2006 in quanto trattasi di spese derivanti da contratti stipulati per il periodo 2005-2007.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28.2

D.D. 18 maggio 2007, n. 166

Emergenza Sanitaria 118 - Attribuzione ed erogazione ad Aziende Sanitarie Regionali di somme per la gestione della funzione in materia di Emergenza Sanitaria Territoriale Anno 2007 - Spesa Euro 87.619.000,00 di cui 70.714.000,00 capitolo 15091 ed Euro 16.905.000,00 capitolo 15471 del bilancio per l'anno 2007.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma totale di Euro 87.619.000,00 per Euro 70.714.000,00 sull'accantonamento n. 100280 e per Euro 16.905.000,00 sull'accantonamento n. 100281 assunti con deliberazione n. 39-5229 del 5.2.2007 rispettivamente sugli stanziamenti dei capitoli 15091 e 15471 del bilancio 2007, a fronte delle spese che le Aziende Sanitarie devono sostenere per la gestione della funzione in materia di emergenza sanitaria territoriale anno 2007, come risulta dall'elenco allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.

La liquidazione delle somme indicate a fianco di ciascuna Azienda avverrà ad approvazione del presente provvedimento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28.2

D.D. 18 maggio 2007, n. 167

Emergenza Sanitaria. Contratto per la gestione e manutenzione del sistema di telecomunicazione di supporto alle Centrali Operative del "118" della Regione Piemonte. Impegno di Euro 1.500.000,00 sul capitolo 12894 del bilancio 2007

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 1.500.000,00 sull'accantonamento n. 100279 assunto sullo stanziamento del capitolo cap. 12894 del bilancio 2007 con deliberazione n. 39-5229 del 05.2.2007 quale importo necessario al pagamento dei canoni alla Società Telecom Italia S.p.A. (omissis) Via Cavalli, 6 Torino ai sensi del contratto Repertorio n. 119141 del 28.12.2006 art. 4 e art.11.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28.2

D.D. 18 maggio 2007, n. 168

D.G.R. 31-27578 del 14.6.99 - A.S.L. 9 - gestione della convenzione per la lavorazione del plasma raccolto nella

Regione Piemonte. Impegno dell'importo anno 2007 - Euro 2.000.000,00 Capitolo 15177 Bilancio 2007

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di procedere all'impegno di Euro 2.000.000,00 sull'accantonamento n. 100282 assunto con deliberazione n. 39-5229 del 5.2.2007 sul capitolo 15177 del bilancio 2007, da assegnare, ad approvazione del presente provvedimento, all'A.S.L. 9 sede del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione, quale eventuale differenza fra i costi sopportati per la raccolta del plasma e la sua lavorazione e gli introiti derivanti dalla cessione degli emoderivati, per permettere all'ASL 9 di far fronte delle spese per le funzioni proprie del C.R.C.C. e di quelle relative al contratto che l'Azienda ha stipulato con una Ditta autorizzata alla lavorazione del plasma e alla produzione degli emoderivati.

L'ASL 9 presenterà un rendiconto semestrale per permettere alla Regione di quantificare i consumi di ogni singola ASL e procedere quindi alle relative compensazioni finanziarie.

Tenuto conto della nuova modalità di finanziamento fissata dalla D.G.R. 28 del 10.5.04, qualora la somma erogata sia eccessiva all'effettiva differenza a carico della Regione, si autorizza l'A.S.L. 9 a riportare nel bilancio dell'anno successivo la somma non spesa nell'anno 2007.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28

D.D. 22 maggio 2007, n. 169

Integrazione alla convenzione rep. n. 11770 stipulata in data 23 novembre 2006 per il conferimento di incarico di collaborazione esterna a supporto della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria. Approvazione dello schema di atto aggiuntivo. Impegno di spesa di 2.000,00 sul cap. 11946 del bilancio 2007 a favore della dott.ssa Loredana Cappelli.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare l'allegato schema di atto aggiuntivo a parziale rettifica di quanto disposto nella Convenzione Rep. n. 11770 del 23 novembre 2006, fra la Regione Piemonte ed la dott.ssa Loredana Cappelli, che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

* di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 2.000,00 sul cap. 11946/2007, accantonamento n. 100774 disposto con DGR n. 48-5885 del 14.05.2007 da liquidare a favore della dott.ssa Loredana Cappelli per la copertura delle spese di missione effettivamente sostenute, da riconoscersi nella misura prevista per il personale dirigente della Regione Piemonte, necessarie per lo

svolgimento dell'incarico affidato con la Convenzione Rep. n. 11770 del 23 novembre 2006.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 28

D.D. 23 maggio 2007, n. 174

Istituzione ex art. 33 L.R. 51/97 di un gruppo di lavoro nell'ambito della linea di coordinamento "Assistenza distrettuale" cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione di proposte di indirizzo finalizzate a migliorare le risposte alle necessità di assistenza nell'ambito della tutela della salute mentale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di istituire ex art. 33 L.R. 51/97 un gruppo di lavoro nell'ambito della linea di coordinamento "Assistenza Distrettuale" cui attribuire obiettivi specifici funzionali alla definizione di proposte di indirizzo finalizzate a migliorare le risposte alle necessità di assistenza nell'ambito della tutela della salute mentale e, più in particolare:

* analisi dell'assetto attuale dei Servizi psichiatrici regionali con formulazione di proposte di riorganizzazione;

* formulazione di proposte di riorganizzazione della rete dell'Emergenza/Urgenza e dei posti letto post acuzie;

* formulazione di proposte di revisione degli standard strutturali ed organizzativi delle Comunità terapeutiche, con definizione di indirizzi sull'accreditamento delle medesime, e di tutte le attività residenziali dei Dipartimenti di salute mentale, sia quelle già previste a livello normativo che quelle adottate in via sperimentale in attuazione di progetti individualizzati;

* di stabilire che il gruppo concluda i propri lavori entro il termine del 31.05.2008 scadenza entro la quale dovranno essere conseguiti gli obiettivi affidati al gruppo stesso, salvo la possibilità di proroga del termine con successiva determinazione del direttore regionale della Programmazione sanitaria qualora intervengano in itinere esigenze ed opportunità idonee a giustificare un prolungamento dei lavori del gruppo stesso;

* di nominare quali componenti del gruppo i soggetti di seguito indicati, per le ragioni di cui alle premesse:

* Corbascio Guelfa Caterina - Dirigente Medico psichiatra dell'ASL 1 di Torino, in posizione di comando presso la direzione Programmazione sanitaria - coordinatore del gruppo di lavoro;

* Albini Gianpaolo - Dirigente del Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione

del personale socio-assistenziale della direzione Politiche sociali;

* Giorsetti Ivo - funzionario del Settore Gestione e risorse finanziarie della direzione Programmazione sanitaria;

* Picco Cesare - medico psichiatra, collaboratore dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità;

* Farina Silvio - direttore del dipartimento di salute mentale dell'ASL 14 di Omega;

* Donato Mario - direttore del dipartimento di salute mentale dell'ASL 16 di Cuneo;

* Bogetto Filippo - Professore ordinario di Psichiatria dell'Università di Torino;

* Torre Eugenio - direttore della SCU Psichiatria dell'ASO di Novara e professore ordinario di psichiatria presso l'Università del Piemonte Orientale;

* Mazzone Marinella - direttore del dipartimento di salute mentale dell'ASL 11 di Vercelli;

* Sorrentino Luciano - direttore della Struttura complessa Psichiatria dell'ASL 4 di Torino;

* Zamburru Ugo - dirigente medico I livello dell'ASL 4 di Torino;

* Villari Vincenzo - direttore della Struttura complessa "Psichiatria 2" dell'ASO San Giovanni Battista di Torino;

* Lanteri Antonello - direttore del dipartimento di salute mentale dell'ASL 7 di Chivasso;

* Piantato Ennio - direttore del dipartimento di salute mentale dell'ASL 20 di Alessandria;

* Piccoli Michele - infermiere professionale coordinatore infermieristico del Dipartimento di salute mentale dell'ASL 7 di Chivasso;

* Tartaglia Bernardino - direttore del dipartimento territoriale dell'ASL 1 di Torino;

* Patria Simona - funzionario dell'Agenzia Territoriale per la Casa di Torino/Getica;

* Gozzellino Graziella - in rappresentanza dell'Associazione D.I.A.P.S.I.;

* Rolli Roberto - in rappresentanza dell'Associazione A.L.M.M.;

* di dare atto che il gruppo di lavoro, al fine di garantire unitarietà e coordinamento generale sull'attività per area funzionale e per favorire una maggior interazione delle competenze e conoscenze interne all'Assessorato, dovrà coordinare la propria attività nell'ambito della linea di coordinamento "Assistenza distrettuale" istituita con determinazione n. 220 del 27.09.2006;

* di dare atto che nessun beneficio economico verrà corrisposto ai componenti del gruppo di lavoro, in quanto gli stessi svolgeranno la loro attività in qualità di rappresentanti delle rispettive Amministrazioni e/o Associazioni, e che il gruppo potrà avvalersi anche di esperti esterni a titolo gratuito senza oneri aggiuntivi e procedere altresì all'acquisizione di dati informativi dai Servizi delle AASSLL;

* con successivi provvedimenti potranno essere ulteriormente dettagliate le modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e potranno essere altresì modificati la composizione e la durata dello stesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 29.6

D.D. 18 aprile 2007, n. 92

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Corso di formazione e di aggiornamento per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV. - Erogazione di Euro 327.230,34 all'Azienda Sanitaria Locale 3 di Torino degli oneri relativi all'assegno di studio e dei compensi relativi alle docenze prestate, attività di formazione e quota IRAP

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Patrizia Camandona

Codice 29.6

D.D. 18 aprile 2007, n. 93

Legge 5 giugno 1990 n. 135 - Corso di formazione e di aggiornamento per gli operatori che intervengono nei programmi di lotta alle infezioni da HIV. - Erogazione di Euro 11.655,46 all'Azienda Sanitaria 12 di Biella degli oneri relativi all'assegno di studio e dei compensi relativi alle docenze prestate e quota IRAP

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Patrizia Camandona

Codice 29.1

D.D. 20 aprile 2007, n. 97

Autorizzazione all'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba, per l'alienazione dal patrimonio disponibile della stessa, mediante permuta, di bene immobile denominato "Complesso Montepulciano" sito in Bra (CN). Determinazioni del Commissario dell'Azienda, n. 1304 del 22/09/2006 e n. 36 del 17/01/2007

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 8/95, dell'art. 3 della L.R. n. 69/96 e dell'art. 5 comma 2° del d.lgs. 229/99, l'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba, all'alienazione mediante permuta dell'immobile denominato "Complesso Montepulciano", sito in Bra (CN), strada Montepulciano, a catasto terreni censito:

* foglio 55, mappali nn. 145, 149, 174, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 614, 615, 636;

come risulta dalla pag. 1 (uno) dell'allegato facente parte integrante e sostanziale della Determinazione del Dirigente del Settore Regionale Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Aziendale Sanitario (29.1), n. 266 dell'08/09/1998;

2) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba (CN), dovrà procedere alla predisposizione delle pratiche amministrative e di tutta la documentazione necessaria ai fini dell'ottenimento di necessarie autorizzazioni da parte di altri Enti od Autorità competenti ed in particolare a quanto previsto dalla Legge 01/06/1939, n. 1089 e s.m.i., d.lgs. n. 490/99 e s.m.i. e d.lgs. n. 42 del 22/01/2004;

3) di prendere atto della nota prot. n. 14208/28.1 del 25/10/2005 e della nota prot. n. 14883/28.4 del 09/11/2005, con le quali la Direzione Regionale Programmazione Sanitaria, ha espresso il parere di compatibilità/conformità a livello aziendale e regionale su quanto previsto nella deliberazioni del Commissario dell'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba (CN), n. 1051 del 14/06/2005;

4) di prendere atto, alla luce del parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Sanitaria ed al fine del rilascio della presente autorizzazione, che l'alienazione mediante permuta dell'immobile di cui trattasi, del valore determinato in euro 2.425.000,00 (euro duemilioniquattrocentoventicinquemila/00) è conforme alla programmazione a livello aziendale e regionale, in quanto espressamente dichiarato dal Commissario dell'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba (CN), nella propria deliberazione n. 36 del 17/01/2007;

5) di prendere atto:

* che dall'alienazione mediante permuta dell'immobile denominato "Complesso Montepulciano", del valore determinato in euro 2.425.000,00 (euro duemilioniquattrocentoventicinquemila/00) non si consegue alcun corrispettivo in denaro, in quanto il valore degli immobili oggetto di permuta risulta equivalente;

* che visto l'utilizzo dei due fabbricati acquisiti in permuta, quest'ultima non contrasta con gli atti programmatori a livello aziendale e regionale;

* della congruità del valore di stima dell'immobile di proprietà dell'A.S.L. 18 di Alba (CN) pari ad euro 2.425.000,00 (euro duemilioniquattrocentoventicinquemila/00);

* della congruità del valore complessivo di stima degli immobili, da acquisire in permuta, di proprietà del Comune di Bra (CN) pari ad euro 2.425.000,00 (euro duemilioniquattrocentoventicinquemila/00);

il tutto in conformità a quanto previsto dal Commissario dell'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba, nella propria deliberazione n. 36 del 17/01/2007;

6) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba, dovrà procedere all'alienazione dell'immobile oggetto della presente determinazione nel rispetto della normativa vigente in materia;

7) di dare atto che il beni immobile denominato "Complesso Montepulciano", di cui sopra, fa parte del patrimonio disponibile dell'A.S.L. n. 18 di Alba.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 29.4

D.D. 2 maggio 2007, n. 102

Medical Service S.a.s. - Via Martiri del XXI 110 - Pinerolo. Autorizzazione all'apertura di una struttura privata di day surgery di tipo C

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, ai sensi della DCR n. 616/00, D.G.R. n. 82/00, e D.G.R. n. 23/03, la S.a.s. Medical Service ad attivare una struttura di Day Surgery di tipo C, sita in Pinerolo -Via Martiri del XXI n. 110, dotata di n. 2 posti letto per interventi/procedure afferenti alle specialità di chirurgia generale, ortopedia, oculistica, otorinolaringoiatria.

La direzione sanitaria è affidata al dott. Pasquale Cardona, laureato in Medicina e Chirurgia ed in possesso della specializzazione in Oculistica.

- di far carico alla S.a.s. Medical Service di comunicare in via preventiva per la relativa autorizzazione ogni eventuale variazione di titolarità, organizzativo-funzionale e strutturale.

- di demandare all'ASL 10, territorialmente competente, la verifica sul mantenimento dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali che la struttura si è impegnata a possedere ai sensi della normativa in materia

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.3

D.D. 7 maggio 2007, n. 107

Casa di Cura privata "Ville Augusta" sita in Bruino: autorizzazione al progetto edilizio di ristrutturazione e ampliamento della Casa di Cura

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare il progetto edilizio della Casa di Cura privata "Ville Augusta", sita in Bruino Via Pinerolo Susa, 15, in ordine ai lavori di ristrutturazione, adeguamento normativo ed ampliamento volumetrico dei locali;

2) di disporre che la realizzazione del progetto edilizio di cui sopra dovrà avvenire in conformità alle normative nazionali e regionali vigenti ed in ottemperanza alle disposizioni di cui al verbale del 9.11.2006, sottoscritto dal gruppo di lavoro tecnico e dal legale rappresentante per accettazione, allegato alla presente determinazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, nonché in ottemperanza al parere del Coresa del 14.02.2007;

3) di autorizzare l'esercizio dell'attività sanitaria dei locali ad avvenuta esecuzione dei lavori, previa verifica da parte dell'A.S.L. territorialmente competente;

4) di dare mandato all'A.S.L. 5 di verificare e comunicare al Settore Regionale competente la corretta e completa realizzazione del progetto inerente la Casa di Cura privata, così come approvato con la presente determinazione;

5) di far carico alla società suddetta di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione a precedenti provvedimenti autorizzativi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di .60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta piena conoscenza.

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 29.4

D.D. 8 maggio 2007, n. 108

C.D.C. S.p.A. - Via San Cristoforo, 10 - Vercelli. Revoca attività di laboratorio analisi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di revocare la D.G.R. n. 49-40324 del 21.11.1994 alla S.p.A. C.D.C. con sede in Via San Cristoforo, 10 - Vercelli per cessata attività di laboratorio analisi;

- di prendere atto che con DD. n. 246 dell'8.11.2005 e DD. n. 127 del 19.6.2006 la sede di cui all'alinea precedente è stata autorizzata ad esclusivo punto prelievo.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.4

D.D. 8 maggio 2007, n. 109

LARC Srl - C.so Venezia, 10/A - Torino. Richiesta autorizzazione trasferimento punto prelievo da Via Cavour, 18 a Via Andrea D'Oria, 14/14 lotto 3/A - Cirié

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 5 e 14 della l.r. 55/87 e l.r. 2/04, nonché della D.G.R. n. 70-38747 del 25.6.1990, la S.r.l. LARC con sede in Torino - C.so Venezia, 10/A al trasferimento dell'attività del Punto Prelievo da Via Cavour, 18 a Via Andrea D'Oria, 14/14 lotto 3/A - Cirié.

L'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, è tenuta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 55/87, a vigilare sul corretto espletamento dell'attività del punto prelievo autorizzato.

- Di far carico alla Società autorizzata del pagamento della tassa di cui al D.lgs. n. 230/91 e della L.R. 60/97.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.4

D.D. 8 maggio 2007, n. 110

Laboratorio Privato Ovadese Sas - Via G.D. Buffa, 10 A/B - Ovada. Richiesta autorizzazione apertura punto prelievo sito in Arquata Scrivia (AL) - Via Roma, 163

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 5 e 14 della l.r. 55/87 e l.r. 2/04, nonché della D.G.R. n. 70-38747 del 25.6.90, il Laboratorio Privato "Ovadese" s.a.s. - Via G.D. Buffa, 10 A/B - Ovada - titolare di autorizzazione per l'attività di diagnostica di laboratorio rilasciata con D.G.R. n. 151-26928 del 26.7.1993, all'apertura di un punto prelievo ubicato in Arquata Scrivia (AL) - Via Roma, 163.

L'Azienda Sanitaria Locale, territorialmente competente è tenuta ai sensi dell'art. 16 della l.r. 55/87, a vigilare sul corretto espletamento dell'attività del punto prelievo autorizzato.

- Di far carico alla Società autorizzata del pagamento della tassa di cui al D.L. 230/91 e della L.R. 60/97.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.4

D.D. 8 maggio 2007, n. 111

Studio Dott. C. Ponzano s.r.l. - Conferma autorizzativa, ex D.C.R. n. 616-3149 del 22/2/2000, per le strutture sanitarie private eroganti attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di I livello

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto della nota a firma del esiti espressi dalla Commissione di Vigilanza sulle Strutture Sanitarie e dal Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della A.S.L. 20 di Alessandria in sede di attività di verifica, ex D.C.R. n. 616-3149 del 22/2/2000 - Allegato 3 punto 1A - conferma autorizzativa per le strutture sanitarie private - trasmessa nota 23/3/2007 prot. 19185- e pervenuta al Settore scrivente con prot. n. 5510/29.4 del 10/04/2007 - ove si conferma il permanere dei requisiti previsti ai sensi della D.C.R. n. 616-3149 del 22/2/2000 per la struttura ambulatoriale di R.R.F. di I livello Studio Dott. C. Ponzano s.r.l. sita in Alessandria, piazza Valfrè n. 54;

- di confermare in capo alla Studio Dott. C. Ponzano s.r.l. l'autorizzazione all'esercizio dell'attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di I livello, presso la sede di cui al primo alinea, in quanto in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, ex D.C.R. n. 616-3149 del 22/2/2000;

- di far carico alla società titolare della struttura suddetta di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione di titolarità e attrezzature principali e per ogni eventuale elemento di variazione al presente od a precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art.

61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Michele Oberto Tarena

Codice 29.5

D.D. 9 maggio 2007, n. 113

Istituzione di un dispensario farmaceutico nel Comune di Anzola D'Ossola (V.C.O.) ai sensi della D.G.R. 32-212 del 7 giugno 2005

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di istituire un dispensario farmaceutico, ai sensi della D.G.R. 32-212 del 07.06.2005, nel Comune di Anzola d'Ossola (V.C.O.), al fine di assicurare un minimo di assistenza farmaceutica alla popolazione ivi residente, come in premessa specificato;

* di demandare al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale n. 14 territorialmente competente, l'adozione dei provvedimenti connessi alla gestione del medesimo, ai sensi della L.R. 21/91;

* di stabilire che l'orario di apertura del dispensario deve essere fissato nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 della legge regionale 21/91 e, comunque, sino a un massimo di quattro ore giornaliere.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Cristiana Pellegri

Codice 29.1

D.D. 10 maggio 2007, n. 114

Trasferimento dal Comune di Torino all'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Torino, dei beni immobili esistenti al 31/12/1994, facenti parte del Patrimonio immobiliare con vincolo di destinazione sanitaria. Rettifica ed integrazione DD.P.G.R. precedentemente emanati e Determinazione Direzionale Regionale n. 176 del 23/07/1999

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) sono trasferiti all'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Torino, ai sensi dell'art. 5, comma secondo, del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 517/93 e dell'art. 24 della L.R. 61/97 e dell'art. 5 comma primo del D.Lgs. n. 229/99 s.m.i., i beni immobili esistenti al 31/12/1994, indicati nell'allegato elenco composto da n. 1 (una) pagina, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) si dà atto che dai beni elencati risultano esclusi quelli appartenenti al Servizio Socio Assistenziale;

3) è fatto obbligo all'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Torino, di procedere alla presa in carico ed in-

serimento nel proprio inventario, dei beni immobili trasferiti con la presente determinazione;

4) è fatto obbligo all'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Torino, di procedere alla predisposizione delle pratiche catastali e di tutta la documentazione necessaria per la trascrizione dei beni di cui trattasi presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, ai fini dell'acquisizione dell'effettiva titolarità degli stessi;

5) di dare atto che l'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Torino, riadotterà nel rispetto delle procedure e della normativa vigente, le eventuali deliberazioni adottate dalla Stessa in data anteriore alla presente determinazione, aventi per oggetto beni immobili interessati dalla presente determinazione o i cui dati identificativi sono stati integrati o rettificati con quest'ultima;

6) si dà atto che la L.R. n. 9/83 è abrogata, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 della L.R. 18/1/1995, n. 8, limitatamente ai beni oggetto del presente provvedimento.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice 30.1

D.D. 1 agosto 2007, n. 276

Approvazione modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione di progetti a favore della popolazione zingara, ai sensi della legge regionale 26/93 - Anno 2007.

Vista la legge regionale 10 giugno 1993, n. 26 "Interventi a favore della popolazione zingara" che disciplina gli interventi a favore delle popolazioni zingare allo scopo di salvaguardarne l'identità etnica e culturale e facilitarne il progressivo inserimento nella comunità regionale;

visto l'articolo 2 della legge regionale citata che, al comma 1, stabilisce che, la Regione Piemonte, al fine di assicurare il diritto al nomadismo ed alla stanzialità degli zingari all'interno del territorio regionale, eroghi finanziamenti finalizzati all'attuazione delle iniziative previste dalla legge, a favore di Comuni, Consorzi e Comunità Montane, in rapporto agli interventi da operare nei territori di competenza, e a favore di Enti, Associazioni e organismi pubblici e privati che operino con il coinvolgimento degli utenti zingari, per l'attuazione di progetti di formazione professionale, culturale, educativa e di scolarizzazione dell'obbligo e per il conseguimento di titoli di studio;

vista la D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 che, al fine di dare attuazione a quanto prescritto dalla legge, ha definito gli indirizzi e i criteri per la concessione dei contributi a favore di Comuni, Consorzi e Comunità Montane, per gli interventi relativi agli artt. 3 e 4 della l.r. citata, per la realizzazione di aree di sosta attrezzate, prevedendo ristrutturazione e/o ampliamento di spazi per la sosta della popolazione zingara già esistenti nonché nuove costruzioni, e per la concessione dei contributi a favore di Comuni, Consorzi, Comunità Montane, enti, associazioni ed organismi pubblici e privati per la realizzazione di iniziative sociali, in base agli artt. 7 e 8 della citata legge regionale;

preso atto che, ai fini dell'assegnazione dei contributi i Comuni, i loro Consorzi, le Comunità Montane, gli enti, le associazioni e gli organismi pubblici e privati al fine di realizzare gli interventi su indicati devono presentare la relativa domanda entro il 30 settembre 2006, ai sensi dell'art. 12, comma 1, l.r. 26/93;

considerato che, in relazione a quanto stabilito dalla Giunta regionale, con D.G.R. 36-6499 del 23 luglio 2007, occorre definire le modalità di presentazione delle domande, la relativa modulistica e i punteggi relativi ai criteri di valutazione dei progetti presentati come riportato:

- nell'allegato A "Modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione di progetti per la nuova costruzione, ristrutturazione ed ampliamento delle aree sosta" e relativa modulistica (mod A1 - richiesta di contributo, mod A2 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della disponibilità dell'area oggetto dell'intervento, mod A 3 - sottoscrizione criteri di selezione, mod A 4 - richiesta di deroga alle dimensioni dell'intervento richiesto);

- nell'allegato B "Modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione dei Progetti Sociali" e relativa modulistica (mod B1 - richiesta di contributo, mod B2 - scheda progettuale, mod B3 modello per relazione finale ed elencazione delle spese sostenute);

Per il finanziamento dei progetti relativi alle aree sosta si farà fronte con la somma già accantonata sul cap. 21897/07 con D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007, acc. n. 101170, pari a 750.000,00 euro;

per il finanziamento dei progetti sociali si farà fronte con la somma già accantonata sul cap. 14989/07 con D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007, acc. n. 101171, pari a 700.000,00 euro.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. 30.3.2001 n. 165

Visto l'art. 23 della l.r. 51/97

Vista la l.r. 7/2001

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate e in conformità con gli indirizzi in materia e gli obiettivi individuati con DGR n. 36-6499 del 23 luglio 2007

determina

- di approvare le modalità per la concessione dei contributi, le indicazioni per la presentazione dei progetti relativi alle aree sosta e i punteggi relativi alla valutazione dei progetti, come da allegato A, con relativa modulistica (mod A1, mod A2, mod A3 e mod A4), parti integranti e sostanziali del presente documento,

- di approvare le modalità per la concessione dei contributi, le indicazioni per la presentazione dei progetti sociali e i punteggi relativi alla valutazione dei progetti come da allegato B, con relativa modulistica (mod B1, mod B2, mod B3), parti integranti e sostanziali del presente documento.

Per il finanziamento dei progetti relativi alle aree sosta si farà fronte con la somma già accantonata sul cap. 21897/07 con D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 acc. n. 101170, pari a 750.000,00 euro.

Per il finanziamento dei progetti sociali si farà fronte con la somma già accantonata sul cap.

14989/07 con D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 acc. n. 101171, pari a 700.000,00 euro.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, sul sito internet della Regione Piemonte all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/polSOC>, nella sezione dedicata alla popolazione nomade, e sul sito internet dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione, all'indirizzo www.piemonteimmigrazione.it

Il Direttore Regionale Vicario
Sergio Di Giacomo

Allegato

ALLEGATO A

Modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione di progetti per la nuova costruzione, ristrutturazione ed ampliamento delle aree sosta ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. 26/93 “ Interventi a favore della popolazione zingara”

1. Obiettivi

La Giunta Regionale, nell'ambito delle sue politiche di sostegno a tutela delle fasce deboli di popolazione, ha adottato la D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 avente ad oggetto "Indirizzi e criteri per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi per interventi a favore della popolazione zingara ai sensi della L.R. 26/93 - Anno 2007. Accantonamento di Euro 750.000,00 sul cap. 21897/07 per aree sosta e di Euro 700.000,00 sul cap. 14989/07 per progetti sociali".

In ossequio alla normativa citata (artt. 3 e 4 L.R. 26/93) la Regione Piemonte sostiene le iniziative volte a favorire un apprestamento urbanistico delle aree destinate alla sosta per la popolazione zingara, compresa la nuova costruzione delle stesse. L'obiettivo è quello di creare condizioni di vita adeguate al fine di realizzare una politica urbana inclusiva, accrescendo la convivenza sociale, la qualità generale dell'abitare urbano e le condizioni di vita degli abitanti stessi.

2. Destinatari del contributo

Possono presentare progetti relativi alla realizzazione o ristrutturazione o ampliamento delle aree sosta (artt. 3 e 4 della L.R. 26/93) i Comuni, i loro Consorzi e le Comunità Montane.

3. Tipologia degli interventi ammessi a finanziamento

Sono ammessi a finanziamento gli interventi volti alla:

- ristrutturazione di aree sosta attrezzate
- ampliamento di aree sosta attrezzate
- nuova costruzione di aree sosta attrezzate su aree compatibili dallo strumento urbanistico ed appartenenti al patrimonio indisponibile dell'Ente.

4. Caratteristiche tecniche delle aree sosta

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle aree di sosta attrezzate e le relative dotazioni di servizi si rinvia all'art. 4, commi 1 e 2 della L.R. 26/93, puntualizzando che gli standard prescritti possono essere derogati dall'amministrazione regionale, su esplicita e motivata richiesta dell'Ente proponente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 26/93.

5. Criteri di selezione

Le richieste di finanziamento saranno valutate sulla base degli obiettivi fissati nel presente allegato e secondo il seguente punteggio in relazione a:

1. che l'intervento abbia una valenza intercomunale e che in tal caso il progetto o le sue finalità sia approvato dagli Enti interessati (punti 12)

2. che l'area oggetto dell'intervento appartenga già, al momento della presentazione della domanda di contributo, al patrimonio indisponibile dell'Ente interessato da almeno dieci o cinque anni (rispettivamente punti 10 o 6)
3. che l'area sia dotata delle principali reti tecnologiche : (Punteggio cumulabile)
 - Rete di adduzione acqua potabile (punti 8)
 - Rete di fognatura nera e bianca (punti 6)
 - Sedime stradale asfaltato (punti 4)
 - Illuminazione punti (punti 2)
4. che il rapporto tra il costo complessivo dell'intervento ed il numero di piazzole previste per singola famiglia sia inferiore o uguale ad Euro 10.000,00 (punti 6)
5. che l'area sia asservita da trasporto pubblico (punti 2)
6. che il progetto preveda l'utilizzazione di fondi dell'Unione Europea e/o altre forme di finanziamento pubblico, escluse quelle del richiedente (punti 2)

A seguito dell'istruttoria delle domande pervenute, il Responsabile della Direzione Politiche Sociali perverrà alla graduatoria finale ed in base alle risorse economiche disponibili procederà alla ripartizione delle stesse fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

A parità di punti sarà scelto il progetto avente il minor costo complessivo dell'intervento.

6. Contenuti e modalità di presentazione delle domande di contributo e ammissibilità delle stesse

Ai fini dell'assegnazione dei contributi, gli Enti sopra descritti devono presentare la relativa istanza secondo il modello di domanda allegato (A/1), corredata dai seguenti documenti:

- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà della disponibilità dell'area oggetto d'intervento secondo il modello A/2;
- ove necessario, Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà della richiesta di deroga alle dimensioni dell'intervento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26/93 secondo il modello allegato A/3;
- Sottoscrizione dei requisiti dell'intervento proposto secondo il modello allegato A/4;
- Progetto Preliminare, redatto ai sensi dell'art. 16, comma 3°, della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e composto dai documenti di cui all'art. 18 del D.P.R. 554/99:
 - Relazione tecnico-descrittiva da cui si evincano: le proprietà dell'intervento, le caratteristiche delle urbanizzazioni e dei manufatti previsti e/o esistenti nonché le caratteristiche geo-morfologiche dell'area;
 - Studio di prefattibilità ambientale (ove necessario)
 - Planimetria generale e superficie complessiva dell'area interessata dall'intervento con allegati un estratto catastale ed uno di PRG;
 - Schemi grafici (Piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi dei blocchi servizi e/o delle urbanizzazioni in progetto);
 - Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (ove necessario);
 - Calcolo sommario della spesa redatto sulla base del Prezzario regionale - ed. 2006;

- Quadro economico di progetto;
- Documentazione fotografica dell'area interessata dall'intervento.
- Preventivo della spesa della gestione e manutenzione dell'area sosta in progetto;
- Atto formale, adottato dall'organo competente, di approvazione dell'intervento da realizzare contenente;
- Piano finanziario dell'intervento.

La mancanza della documentazione sopra indicata sarà causa di inammissibilità della domanda.

Gli schemi di domanda per l'ammissione al contributo, di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della disponibilità dell'area e di eventuale richiesta di deroga agli standard dimensionali di cui all'art. 4 della L.R. 26/93, potranno essere scaricati dal sito internet della Regione all'indirizzo www.regione.piemonte.it/polsoc nella sezione dedicata alla popolazione nomade.

Gli uffici regionali si riservano la facoltà di richiedere alle Pubbliche Amministrazioni, ulteriore documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti prescritti per l'ammissibilità ai contributi.

7. Scadenza

Il termine di presentazione delle domande è fissato, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della L.R. 26/93, entro il 30 settembre 2007, poiché nel corrente anno solare la suddetta scadenza ricade in un giorno festivo, il termine ultimo per essere trasmessa è da intendersi nel primo giorno lavorativo, ovvero il 1° ottobre 2007.

La domanda di contributo corredata di tutta la documentazione richiesta e recante la dicitura: "DOMANDA CONTRIBUTO PROGETTO AREA SOSTA - POPOLAZIONE ZINGARA" deve essere trasmessa esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento indirizzato a:

**Regione Piemonte
Direzione Politiche Sociali
Settore Programmazione
Corso Stati Uniti, 1
10128 TORINO.**

Il timbro postale di spedizione fa fede in ordine al rispetto delle scadenze di presentazione.

Non saranno prese in considerazione le richieste pervenute dopo i termini fissati o con altre forme di consegna.

8. Durata dei progetti

Le opere finanziate dovranno essere realizzate entro due anni dalla prima erogazione del contributo.

Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dal responsabile della Direzione Politiche Sociali dalla Regione Piemonte.

9. Stanziamento disponibile ed entità dei contributi

La somma disponibile per la concessione di contributi per i progetti di cui agli artt. 3 e 4 della legge regionale 26/93, (ristrutturazione, ampliamento o nuova costruzione di aree sosta) è di Euro 750.000,00 accantonata sul capitolo regionale 21897/2007 con D.G.R. n. 36-6499 del 23.07.2007, (accantonamento n. 101170).

Le iniziative promosse potranno usufruire di un contributo fino ad un massimo del cinquanta per cento del costo complessivo dell'opera, ai sensi dell'articolo 11 della succitata norma.

10. Ammissione, Concessione ed Erogazione dei contributi

I contributi saranno ammessi, a seguito della istruttoria dei progetti preliminari presentati, con determinazione del Responsabile della Direzione Politiche Sociali, con indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun progetto e fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

La concessione formale del contributo sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale, in sede di approvazione del Progetto definitivo, presentato ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della L. 109/94, che dovrà pervenire entro sei mesi decorrenti dalla comunicazione all'Ente dell'ammissione del contributo.

Il Progetto definitivo dovrà essere corredato da:

- Atto formale di approvazione da parte dell'Ente degli elaborati di progetto e della relativa copertura finanziaria;
- eventuali pareri e/o autorizzazioni.

L'Ente destinatario dei finanziamenti per la realizzazione del progetto dovrà comunicare entro ulteriori sei mesi dal ricevimento della comunicazione di concessione di contributo:

- l'avvenuta approvazione del progetto esecutivo;
- la stipula del contratto di appalto dei lavori;
- la consegna all'impresa aggiudicataria dei lavori nonché l'inizio dei lavori.

L'erogazione del contributo sarà corrisposta in due ratei:

- **prima rata**, pari al 50% dell'importo concesso, alla stipula del contratto di appalto dei lavori previa presentazione di:
 - Atto formale di approvazione del Progetto esecutivo
 - Parere igienico sanitario della struttura polivalente
 - Verbale di inizio lavori
 - Polizza fideiussoria di importo pari al rateo da erogare.
- **seconda rata**, pari al restante 50% dell'importo concesso, previa presentazione di:
 - Verbale di fine lavori;
 - Certificato di regolare esecuzione o Collaudo delle opere;
 - Attestati di conformità degli impianti e di agibilità delle strutture;
 - Relazione acclarante dei rapporti intercorrenti tra ente beneficiario ed Ente erogatore del contributo.

11. Variazioni in corso d'opera

E' ammessa la possibilità di procedere ad eventuali varianti ed addizioni al progetto approvato, nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati all'art. 25 della L. 109/94 e s. m. i.

Le suddette perizie dovranno essere approvate dalla stazione appaltante ed autorizzate dalla competente Direzione Regionale, a pena di non ammissibilità della relativa spesa.

12. Revoca del contributo

Il contributo potrà essere revocato nei seguenti casi:

- qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini indicati nel presente documento;
- in caso di realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termine di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con la Regione;
- qualora sopraggiunga un interesse pubblico, concreto ed attuale all'eliminazione dell'atto inopportuno.

13. Trattamento dati personali

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 2003 n. 196:

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di concessione del contributo in oggetto ed avverrà, con procedura manuale ed informatizzata, a cura dei dipendenti incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali.

I dati potranno venire a conoscenza del Responsabile del trattamento e /o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

MODELLO A/1

L.R. 10 giugno 1993, n. 26 "INTERVENTI A FAVORE
DELLA POPOLAZIONE ZINGARA"
II° BANDO DI FINANZIAMENTO
D.G.R. n. 36-6499 del 23.07.2007



Assessorato al Welfare e Lavoro
Direzione Politiche Sociali

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritto/a.....
Cognome e nome Data di nascita Luogo di nascita

Provincia Residente nel Comune Provincia Indirizzo N°

☐ Sindaco del Comune di

☐ Legale Rappresentante del Consorzio

☐ Presidente della Comunità Montana di

con sede in Via/P.za CAP

Tel. Fax e-mail

Nominativo del Responsabile Unico del Procedimento (RUP).....

tel. fax e-mail.....

Nominativo con atto del N° del

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000

DICHARA

- di aver preso integralmente visione delle modalità per la concessione di contributi e delle indicazioni per la presentazione di progetti relativi alle aree sosta a favore della popolazione zingara e di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione;
- di essere a conoscenza che il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato entro il 30 settembre 2007 (Poiché nel corrente anno solare la suddetta data cade in un giorno festivo, la scadenza è da intendersi per il primo giorno lavorativo, ovvero il 1° ottobre 2007).

A tal fine

RIVOLGE DOMANDA

per ottenere un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della L.R. 26/93, di Euro, pari al 50% del costo complessivo dell'intervento desunto dal Quadro Economico di progetto, per la seguente tipologia d'intervento:

- ☐ Ristrutturazione di aree di sosta già attrezzate, ai sensi dell'art. 4 della LR 26/93
- ☐ Ampliamento di aree di sosta già attrezzate, ai sensi dell'art. 4 della LR 26/93
- ☐ Nuova realizzazione di aree di sosta attrezzate, ai sensi dell'art. 4 della LR 26/93
- ☐ Altre iniziative volte alla formazione e/o attività, ai sensi degli artt. 7 ed 8 della LR 26/93

A tal proposito il sottoscritto allega i sotto elencati documenti barrando le caselle interessate:

- ☐ - Modello A/1 - Domanda di contributo
- ☐ - Modello A/2 - Dichiarazione sostitutiva della disponibilità dell'area oggetto d'intervento
- ☐ - Modello A/3 - Richiesta di deroga alle dimensioni dell'intervento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26/93
- ☐ - Modello A/4 - Sottoscrizione dei requisiti dell'intervento proposto dall'Ente richiedente

ed in funzione dell'intervento per il quale si richiede il contributo, allega anche la sottostante documentazione (Barrare le caselle interessate):

- ☐ Progetto preliminare, composto da:
 - ☐ Relazione tecnico-descrittiva da cui si evincano: le proprietà dell'intervento, le caratteristiche delle urbanizzazioni e dei manufatti previsti e/o esistenti nonché le caratteristiche geo-morfologiche dell'area;
 - ☐ Calcolo sommario della spesa redatto sulla base del Prezzario regionale - ed. 2006;
 - ☐ Quadro economico dell'intervento, comprendente: l'importo a base d'asta e le somme a disposizione dell'Amministrazione;
 - ☐ Tavola grafica contenente: Estratto di PRG, Estratto catastale, Planimetria generale e superficie complessiva dell'area interessata dall'intervento;
 - ☐ Schemi grafici distributivi dei blocchi servizi e delle urbanizzazioni in progetto.
- ☐ Preventivo della spesa della gestione e manutenzione dell'area sosta in progetto
- ☐ Atto di approvazione dell'intervento
- ☐ Piano Finanziario dell'intervento

Resta in attesa dell'avvio del procedimento.

Data: ____ / ____ / 2007

(*) FIRMA E TIMBRO DEL RICHIEDENTE

(*) Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati forniti dai richiedenti sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali e verranno trattati anche con strumento informatici esclusivamente per le finalità inerenti le procedure di finanziamento. Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

MODELLO A/2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ DELLA DISPONIBILITÀ DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

(Artt. 47 e 48, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a.....
Cognome e nome Data di nascita Luogo di nascita Provincia

Residente nel Comune di Prov.

Via/P.za , n.

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, e s.m.i. che l'area contraddistinta al catasto terreni:

Fg. **n°** **Sub** **Partita** **Mq.****sita** **in via** **n°**
.....

oggetto dell'intervento per il quale è richiesto il contributo alla Regione Piemonte è di libera ed esclusiva proprietà

dell'Ente richiedente ed è pervenuto con atto a rogito notaio

di n° del

registrato a al n°

OPPURE

è pervenuta mediante Decreto di Esproprio n. del ed eseguito con

Verbale di immissione in possesso del n.

Data

TIMBRO E FIRMA ()**

(**) Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.Lgs196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati forniti dai richiedenti sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali e verranno trattati anche con strumento informatici esclusivamente per le finalità inerenti le procedure di finanziamento. Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

MODELLO A/3

RICHIESTA DI DEROGA ALLE DIMENSIONI DELL'INTERVENTO RICHIESTO, ai sensi del comma 4 della L.R. 26/93 - art. 4

Il/la sottoscritto/a.....
Cognome e nome Data di nascita Luogo di nascita Provincia

Residente nel Comune di Prov.

Via/P.za , n. con la presente chiede, ai sensi del 4° comma della L.R. 26/93 - art. 4, la deroga all'applicazione degli standard dimensionali prescritti nella già citata L.R. 26/93, dichiarando che l'ampiezza dell'area oggetto dell'intervento è pari a mq. mentre la superficie utile di ogni piazzola per singola famiglia è pari a mq.

Data

TIMBRO E FIRMA (*)

(*) Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.Lgs196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati forniti dai richiedenti sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali e verranno trattati anche con strumento informatici esclusivamente per le finalità inerenti le procedure di finanziamento. Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

MODELLO A/4

CRITERI DI SELEZIONE

da compilare a cura del richiedente ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 445/200 e s.m.i.

CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO (Barrare la voce interessata)	PUNTEGGIO	Spazio riservato all'ufficio
<input type="checkbox"/> L'intervento ha una valenza intercomunale ed è approvato dagli enti interessati	12 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> L'area oggetto dell'intervento appartiene al patrimonio indisponibile dell'Ente da:		
<input type="checkbox"/> almeno 10 anni	10 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> almeno 5 anni	6 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> L'area è dotata delle principali reti tecnologiche (barrare la voce interessata, anche più di una):		
<input type="checkbox"/> Rete di adduzione acqua potabile	8 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> Rete di fognatura nera e bianca	6 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> Sedime stradale interno all'area sosta asfaltato	4 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> Illuminazione interna all'area sosta	2 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> Il rapporto tra il costo complessivo dell'intervento ed il numero di piazzole previste per singola famiglia sia inferiore o uguale ad Euro 10.000,00		
PROSPETTO DI CALCOLO: Costo complessivo dell'intervento desunto da Q.E. di progetto/numero di piazzole previste per singola famiglia	6 <input type="checkbox"/>	Punti
Euro / n° piazzole = Euro		
<input type="checkbox"/> L'importo è < di Euro 10.000,00		
<input type="checkbox"/> L'importo è > di Euro 10.000,00		
<input type="checkbox"/> Area asservita da trasporto pubblico	2 <input type="checkbox"/>	Punti
<input type="checkbox"/> Il progetto prevede l'utilizzazione di fondi dell'Unione Europea e/o altre forme di finanziamento pubblico (escluse quelle del richiedente)	2 <input type="checkbox"/>	Punti
TOTALE		Punti

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATO B**Modalità per la concessione di contributi e indicazioni per la presentazione dei Progetti Sociali- artt. 7 e 8 l.r. 26/93 “Interventi a favore della popolazione zingara”****1) Obiettivi**

La Giunta Regionale, nell'ambito delle politiche a sostegno delle fasce deboli di popolazione, ha adottato la D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 avente ad oggetto “i criteri e gli indirizzi per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi per interventi a favore della popolazione zingara ai sensi della legge regionale 26/93”.

In ossequio alla normativa citata (artt. 7 e 8 l.r. 26/93) si sostengono iniziative di istruzione e formazione professionale per favorire l'inserimento dei minori appartenenti ai gruppi zingari nella scuola e per agevolare l'istruzione permanente degli adulti, nonché attività di formazione professionale, attività commerciali e artigiane finalizzate all'inserimento degli zingari nel mondo del lavoro.

2) Destinatari del contributo

Possono presentare progetti di formazione professionale, culturali, educativi, e di scolarizzazione, ai sensi degli articoli 7 e 8 della l.r. 26/93, gli enti, le associazioni e gli organismi pubblici e privati che operino con il coinvolgimento degli utenti zingari.

3) Priorità dei progetti ammessi a finanziamento

Verrà riconosciuta per l'anno 2007 la priorità ai seguenti progetti:

- Interventi di sostegno alla maternità e ai minori della fascia d'età 0/5 anni
- Interventi mirati all'inserimento scolastico ed al sostegno extrascolastico dei minori
- Azioni di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi e di mediazione culturale
- Progetti inerenti l'istruzione e le attività formative
- Interventi mirati a sostenere la persona inserita in un percorso lavorativo.

4) Contenuti della proposta progettuale

Le iniziative progettuali, redatte secondo il modello di cui all' allegato B 2, dovranno identificare in maniera chiara:

- Il contesto di riferimento (il territorio di intervento e relativa situazione del campo)
- gli obiettivi del progetto

- le azioni e le attività proposte nel progetto (metodologia e fasi di intervento)
- gli eventuali partner (i soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto) e la documentazione che attesta la loro esperienza nel settore e il ruolo svolto all'interno del progetto
- i beneficiari del progetto
- il piano economico dettagliato
- le attività di monitoraggio e di valutazione
- le modalità di diffusione dei risultati

5) Modalità di presentazione delle domande di contributo e ammissibilità delle stesse

Ai fini dell'assegnazione dei contributi, gli enti sopra descritti devono presentare la relativa domanda, utilizzando il modulo di richiesta allegato (all.B 1), corredato da marche da bollo, laddove dovute ai sensi del D.M. del 20.08. 1992 n. 106 e s.m.i., debitamente sottoscritto in ogni parte dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

Gli schemi di domanda per l'ammissione al contributo potranno essere scaricati dal sito internet della Regione all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/polsoc nella sezione dedicata alla popolazione nomade.

E' necessario altresì allegare alla domanda di contributo:

1. copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità (esclusi gli enti pubblici)
2. scheda progettuale redatta su apposito modello (all.B 2)
3. curriculum dell'ente proponente
4. preventivo di spesa e piano finanziario
5. lettere di adesione di eventuali altri partner
6. atto di approvazione dell'intervento (esclusivamente per gli enti pubblici)

La mancanza della documentazione di cui al punto 1, 4 e 6 di cui al precedente articolo sarà causa di inammissibilità della domanda.

6) Scadenza

Il termine di presentazione delle domande è fissato inderogabilmente, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della l.r. 26/93, **entro il 30 settembre 2007** (nel caso la scadenza cada in un giorno festivo il termine è da considerarsi prorogato al giorno seguente non festivo).

La domanda di contributo corredata di tutta la documentazione richiesta e recante la dicitura :

DOMANDA CONTRIBUTO PROGETTO SOCIALE – POPOLAZIONE ZINGARA

deve essere trasmessa esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento indirizzato a:

**Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali – Settore Programmazione
Corso Stati Uniti 1 – 10128 TORINO.**

Il timbro postale di spedizione fa fede in ordine al rispetto della scadenza del termine di presentazione.

Non saranno prese in considerazione le richieste pervenute dopo i termini fissati o con altre forme di consegna.

7) Criteri di valutazione

Le iniziative progettuali presentate verranno valutate secondo un sistema analitico multicriteriale di seguito descritto:

CRITERI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Curriculum del proponente	► Esperienza maturata dal soggetto presentatore nell'ambito di intervento prescelto	10
Eventuale partnership del progetto	► Qualità della partnership (coerenza con l'ambito di intervento prescelto e tipo di coinvolgimento)	10
Qualità ed organicità del progetto	► Chiarezza nell'illustrazione del contesto e degli obiettivi ► Dettaglio dell'attività e descrizione delle fasi operative ► Specificità dei contenuti e innovatività ► Modalità di verifica e valutazione ► Eventuale coinvolgimento con i beneficiari dello stesso	60
Coerenza finanziaria	► Coerenza e congruenza della spesa in relazione agli obiettivi e alle attività dichiarate	10

CRITERI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
	► Presenza di cofinanziamenti	
Coerenza del progetto nell'ambito della programmazione regionale	► Inserimento del progetto in una programmazione locale	10

A seguito dell'istruttoria delle domande pervenute, il Responsabile della Direzione Politiche Sociali perverrà alla graduatoria finale ed in base alle risorse economiche disponibili procederà alla ripartizione delle stesse fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

8) Durata dei progetti

I progetti finanziati dovranno concludersi entro la data indicata nella determinazione di approvazione del progetto.

Ogni proroga ai termini che verranno indicati dovrà essere richiesta motivata e preventivamente autorizzata dal responsabile della Direzione Politiche Sociali dalla Regione Piemonte.

9) Stanziamento disponibile ed entità dei contributi

La somma disponibile per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti sociali di cui agli artt. 7 e 8 l.r. citata è di € 700.000,00 accantonata sul capitolo regionale 14989/07 con D.G.R. n. 36-6499 del 23 luglio 2007 , acc. n. 101171.

Le iniziative promosse potranno usufruire di un contributo fino ad un massimo del cinquanta per cento del costo complessivo dell'opera, ai sensi dell'articolo 11 l.r. citata.

10) Costi Ammissibili

Il contributo sarà a parziale copertura delle spese – le quali devono avere data non anteriore all'avvio del progetto - destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto, non imputabili pertanto all'attività ordinaria:

Eccezionalmente saranno riconosciute le spese sostenute e debitamente documentate dalla data della deliberazione che approva il suddetto bando.

- **Personale utilizzato per la messa in opera del progetto**

Se personale dipendente indicare l'ente di appartenenza , la funzione, il costo orario, il tempo utilizzato per la realizzazione del progetto.

- **Personale esterno**

Personale con incarichi professionali, contratti a progetto, ecc. utilizzato per la realizzazione del progetto.

- **Progettazione e coordinamento**

La voce relativa ai costi di progettazione, coordinamento e di segreteria non può superare il 10% del totale del progetto.

- **Locali**

Spese di affitto e relative utenze esclusivamente per i locali destinati alle attività progettuali.

- **Arredi e dotazioni strumentali**

Beni di consumo, attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto.

- **Varie**

Materiali pubblicitari, pubblicazioni, convegni ,altro.

- **Azioni di sostegno agli utenti del progetto**

Borse lavoro, azioni relative a supporti economici.

11)Assegnazione ed erogazione dei contributi

I contributi saranno assegnati ed erogati con determinazione del Responsabile della Direzione Politiche Sociali, con indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun progetto e fino alla concorrenza della somma disponibile del capitolo di bilancio.

L'ente destinatario dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti dovrà comunicare entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione di contributo l'avvio del progetto.

L'ente beneficiario dovrà dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica. Sugli eventuali materiali prodotti va riportata la dicitura "con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte" nonché il logo dell'ente.

I contributi assegnati verranno erogati come segue:

70% come anticipo dopo la comunicazione dell' avvio del progetto

30% a conclusione del progetto ed a seguito di presentazione del rendiconto e della relazione finale .

12)Variazioni in corso d'opera

Eventuali variazioni dei progetti, purché in coerenza con l'impianto complessivo, potranno essere effettuate solo previa autorizzazione del Responsabile della Direzione regionale Politiche Sociali, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

13)Monitoraggio verifiche e controlli

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare a campione, durante il periodo di realizzazione degli interventi, delle verifiche e controlli sull'andamento del progetto, ai sensi degli artt. 71 e seg. del d.p.r. 445/2000.

14)Rendicontazione

Entro 45 giorni dalla conclusione del progetto i soggetti destinatari dei contributi dovranno presentare una relazione finale ed un rendiconto dettagliato redatti secondo i modelli predisposti dalla Regione Piemonte. (All. B 3)

15)Riduzione e Revoca del contributo

Il contributo potrà essere ridotto qualora venga accertata, in sede di verifica, una diminuzione della spesa ammessa a contributo .

Lo stesso potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, della dichiarazione di avvio del progetto.
- b) mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla data di conclusione del progetto, della relativa rendicontazione.
- c) realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termine di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con la Regione.

16)Trattamento dati personali

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003:

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di concessione del contributo in oggetto ed avverrà, con procedura manuale ed informatizzata, a cura dei dipendenti incaricati del Settore Programmazione della Direzione Politiche Sociali .

I dati potranno venire a conoscenza del Responsabile del trattamento e /o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento di tali dati è necessario al procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione può comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Politiche Sociali.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

L.R. 10 giugno 1993, n. 26
"INTERVENTI A FAVORE
DELLA POPOLAZIONE
ZINGARA"
ANNO 2007



Direzione Politiche Sociali

**DGR n. 36-6499 del
23/7/07**

Modello B1 –

MODELLO B 1 – DOMANDA

da presentare su carta intestata corredata da marca da bollo
(ai sensi del D.M. 28.08.1992 n. 106 e s.m.i. in materia di imposta di bollo
e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore)

Domanda di contributo per l'anno 2007

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente a _____ (Prov.) _____
in qualità di legale rappresentante di _____
avente la seguente natura giuridica: _____
e avente sede legale in _____
Comune _____ (Prov.) _____ cap. _____
Telefono _____ fax _____ e-mail _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA _____
(dati riferiti all'Ente/Associazione)

CHIEDE

un contributo di Euro _____ a copertura del 50 % delle spese previste per
l'attuazione del progetto denominato _____ dal costo
complessivo di Euro -----

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di

falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

- ❖ di aver preso integralmente visione delle modalità per la concessione di contributi e delle indicazioni per la presentazione di progetti e interventi a favore della popolazione zingara - anno 2007- e di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione;
- ❖ di essere a conoscenza che il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato entro il 30 settembre 2007.

SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- ❖ a trasmettere, entro 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, la dichiarazione di avvio del progetto,
- ❖ a trasmettere inderogabilmente entro 45 giorni dalla conclusione del progetto, la relazione finale del progetto, utilizzando i modelli predisposti dalla Regione Piemonte (All. B 3);
- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione del progetto ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;
- ❖ a dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica, nonché sugli eventuali materiali prodotti, riportando il logo regionale e la dicitura "con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte";
- ❖ a trasmettere copia dei materiali eventualmente prodotti, autorizzandone la riproduzione, anche parziale, e la diffusione.

Si allega alla presente

la copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità
la scheda progettuale redatta su apposito modello B 2
le lettere di adesione di eventuali altri partner

- ☐ curriculum dell'ente proponente
- ☐ preventivo di spesa e piano finanziario
- ☐ atto di approvazione dell'intervento

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

MODELLO B2 - SCHEDA PROGETTUALE-**PROGETTO SOCIALE**

**(Iniziative di istruzione e/o formazione professionale – attività commerciali
e/o artigiane)
artt. 7 e 8 l.r. 26/93.**

TITOLO O DENOMINAZIONE PROGETTO

--

ENTE REALIZZATORE

--

EVENTUALI PARTECIPANTI AL PROGETTO *(Soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto e relativo ruolo)*

--

DURATA

Data avvio

Data termine

CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO *(analisi della situazione problematica che rende opportuna l'iniziativa)*

--

BENEFICIARI *(Numero soggetti coinvolti e caratteristiche)*

--

FINALITA' (Finalità che il progetto si propone e relative attività di intervento)

--

OBIETTIVI SPECIFICI (risultati che si intende raggiungere attraverso il Progetto, descrizione qualitativa)

--

DESCRIZIONE O ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO (descrizione delle singole fasi che compongono il progetto, durata, strumenti, etc,...)

--

FASE 1:

FASE 2:

FASE 3:

TEMPI

FASI	DESCRIZIONE	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d

RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE

CRITERI DI VERIFICA MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

COERENZA DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON LE POLITICHE REGIONALI

PREVENTIVO ECONOMICO

A) PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E SEGRETERIA (la voce di costo non può superare il 10% del costo totale)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

B) PERSONALE

QUALIFICA	ENTE DI APPARTENENZA	MANSIONI SVOLTE	COSTO ORARIO	N: ORE	COSTO COMPLESSIVO
TOTALE					

C) ARREDI, ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

D) AFFITTO LOCALI, SPESE DI GESTIONE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

E) VARIE (BORSE LAVORO, ecc.)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	TOTALE

COSTO TOTALE A + B + C + D + E=

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE PIEMONTE

ALTRI FINANZIAMENTI PUBBLICI O PRIVATI

RISORSE PROPRIE

TOTALE

DATA

TIMBRO E FIRMA

MODELLO B 3 – RELAZIONE FINALE ED ELENCAZIONE SPESE SOSTENUTE

PROGETTO SOCIALE

ENTE REALIZZATORE

.....

TITOLO DEL PROGETTO

.....

PARTNER

.....

.....

.....

DURATA

Data avvio

Data termine

BENEFICIARI (specificare numero e tipologia beneficiari per ogni azione progettuale)

.....

.....

OBIETTIVO

.....

.....

.....

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (per ogni azione realizzata)

.....

.....

.....

RISULTATI PREVISTI

.....

.....

.....

RISULTATI OTTENUTI

.....

.....

.....

MODALITA' DI VERIFICA

.....

.....

.....

ASPETTI QUALIFICANTI DEL PROGETTO

.....

.....

.....

VALUTAZIONI E CONSIDERAZIONI FINALI

.....

.....

.....

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'INIZIATIVA SUCCESSIVA ALLA SUA REALIZZAZIONE

.....

.....

.....

ELENCO SPESE SOSTENUTE

A) PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E SEGRETERIA

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

B) PERSONALE

QUALIFICA	ENTE DI APPARTENENZA	MANSIONI SVOLTE	COSTO ORARIO	N: ORE	COSTO COMPLESSIVO

C) ARREDI, ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

D) AFFITTO LOCALI, SPESE DI GESTIONE

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

E) VARIE (borse lavoro, ecc.)

DESCRIZIONE	UNITA' DI COSTO	ESTREMI	TOTALE

COSTO TOTALE SOSTENUTO A + B + C + D + E=

RISORSE

Finanziamento regionale	
Risorse proprie	
Altri finanziamenti pubblici e privati:	
- da ente pubblico (specificare)	
- da ente privato (specificare)	
Altre risorse (da specificare)	
TOTALE	

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante dell'ente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

(cognome)

(nome)

in qualità di

- nato/a _____ (____) il _____
(luogo) (prov) (data)
- residente a _____ (____) in _____
(luogo) (prov) (indirizzo)
- legale rappresentante del _____
- con sede in _____
- indirizzo _____
- c.a.p. _____ telefono _____ /fax _____
- C.F. dell'Ente _____

titolare del progetto _____

approvato e finanziato con determinazione dirigenziale n.

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- che il contributo assegnato dalla Regione Piemonte con D.D. n. _____ del _____ per gli interventi a favore delle popolazione zingara ammontante a € _____, 50% del costo complessivo dell'intervento che è di € _____, è stato utilizzato per la realizzazione del progetto stesso, secondo le modalità e le voci di spesa indicate nel modulo in copia allegata;
- che la relativa documentazione contabile, giustificativa delle spese effettuate, nonché ogni altro atto concernente la realizzazione del progetto, sono conservati agli atti dell'ente scrivente, e saranno trasmessi, su specifica richiesta, alla Regione Piemonte.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196/03 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono richiesti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Codice 32.2

D.D. 30 luglio 2007, n. 228

Bando per la concessione di contributi regionali a sostegno delle strutture scolastiche materne, elementari e medie inferiori, approvato con D.G.R. n. 50-6296 del 10.6.2002. Comune di Pettinengo (BI). Lavori di adeguamento norme nell'edificio della scuola dell'infanzia e primaria. Reimpegno per saldo di Euro 15.403,05 cap. 21726/2007.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di approvare per le ragioni e le finalità in premessa richiamate, l'impegno della somma di Euro 15.403,05 sul capitolo 21726 del bilancio regionale per l'anno 2007 (accantonamento 100474), a favore del Comune di Pettinengo (BI);

Il pagamento della somma di Euro 15.403,05 a favore del Comune di Pettinengo (BI) quale saldo del contributo assegnato per la realizzazione dei lavori richiamati in premessa, verrà effettuato ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice 32.2

D.D. 30 luglio 2007, n. 229

Bando per la concessione di contributi regionali a sostegno delle strutture scolastiche materne, elementari e medie inferiori, approvato con D.G.R. n. 50-6296 del 10.6.2002. Comune di Romagnano Sesia (NO). Lavori di costruzione nuova palestra nell'edificio della scuola secondaria di 1 grado "G. Curoni". Reimpegno per saldo di Euro 12.500,00. (cap. 21726/2007).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di approvare per le ragioni e le finalità in premessa richiamate, l'impegno della somma di Euro 12.500,00 sul capitolo 21726 del bilancio regionale per l'anno 2007 (accantonamento 100474), a favore del Comune di Romagnano Sesia (NO).

Il pagamento della somma di Euro 12.500,00 a favore del Comune di Romagnano Sesia (NO) quale saldo del contributo assegnato per la realizzazione dei lavori richiamati in premessa, verrà effettuato ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice S1.4

D.D. 2 agosto 2007, n. 861

L.R.67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale. Anno 2007. Percorso C.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

* di approvare il Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale - Anno 2007 - Percorso C, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giulia Marcon

Allegato



*Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari*

BANDO

**per l'attuazione del programma di sicurezza alimentare e
lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale**

PERCORSO C

ANNO 2007

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Mozione consiliare n. 941 del 28.09.2004

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006

Approvazione delle Direttive per la definizione del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale per il triennio 2006-2008

Con il presente Bando pubblico la Regione Piemonte intende promuovere la progettualità dei soggetti piemontesi interessati ad intervenire nell'area sahariana e in Africa Occidentale attraverso il co-finanziamento di iniziative finalizzate a garantire la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in conformità con quanto stabilito dagli indirizzi regionali con la DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006.

1. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti programmi regionali, al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia degli interventi, è opportuno che i progetti sostenuti dalla Regione Piemonte riflettano alcuni orientamenti metodologici comuni.

Più precisamente i progetti devono prevedere l'attuazione di interventi :

- con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione locali in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;
- realizzati con modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;
- coordinati e realizzati nel rispetto dei Piani di Sviluppo locale e dei programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- che, fin dalla fase di analisi e di progettazione, coinvolgano attivamente il partenariato locale africano e, in forma coordinata, i soggetti e le risorse locali piemontesi collegandone le diverse competenze e professionalità;
- che assicurino ricadute sulla comunità piemontese attraverso percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio in grado di far crescere una consapevolezza e una cultura nuova intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI E TIPI DI INTERVENTO

Le proposte progettuali devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) provenire da uno dei **soggetti** di cui al paragrafo 3 in possesso dei requisiti ivi indicati;
- b) essere localizzate in almeno uno degli 8 paesi dell'Africa Occidentale individuati dal programma regionale: **Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal**;
- c) prevedere interventi di **sviluppo con effetti di medio-lungo periodo** (sono pertanto escluse dal finanziamento tutte le iniziative tese ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.);
- d) prevedere interventi in grado di **produrre ricadute significative e verificabili** sulla sicurezza alimentare e sulla lotta alla povertà a favore delle popolazioni interessate. In particolare interventi che :
 - favoriscano l'accesso della popolazione ai generi alimentari e garantiscano il loro approvvigionamento e disponibilità sui mercati locali;
 - valorizzino le capacità delle collettività locali dell' Africa Occidentale al fine di promuovere politiche locali che rispondano effettivamente ai bisogni delle popolazioni;
 - tutelino le fasce più deboli della popolazione, in particolare l'infanzia, sostenendone i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale anche promuovendo il ruolo

delle donne per garantire una maggior diffusione dei benefici derivanti dai processi di sviluppo e di promozione delle comunità locali;

- promuovano “processi di sviluppo agricolo sostenibile” con modalità che rispettino l’ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale, che introducano innovazioni tecnologiche anche valorizzando le tecniche tradizionali dell’agricoltura di sussistenza;
 - sostengano le autonomie locali nell’esercizio delle loro funzioni e nell’erogazione di servizi per i cittadini con particolare attenzione alle tematiche ambientali quali quelle relative alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e alla gestione e riciclaggio dei rifiuti;
 - sostengano la creazione di reddito, anche valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali e combattendo il *digital divide*,
 - rafforzino la coesione sociale, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini
- e) l’ **apporto finanziario diretto** dell’ente titolare del contributo o di altri partner deve essere almeno pari al 10% del costo totale del progetto (§ 6)
- f) deve essere **presentato nei termini e con le modalità previste** al § 8.

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

3. SOGGETTI ELEGGIBILI

3.1. ESPERTI IN COOPERAZIONE NEI PVS

Possono essere beneficiari dei contributi di cui al presente Bando i soggetti pubblici e privati piemontesi senza fini di lucro che propongono ipotesi progettuali e che, al momento della presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti :

- a) sede legale o operativa in Piemonte. Ai fini del presente bando per sede operativa in Piemonte si intende la sezione dell’ente, non avente sede legale in Piemonte, situata sul territorio piemontese. La sede operativa in Piemonte deve essere prevista nello Statuto o nel Regolamento del soggetto proponente;
- b) comprovata esperienza in attività di cooperazione internazionale sostenuta con finanziamenti pubblici nei paesi in via di sviluppo o ad economia in transizione;
- c) operatività sul territorio piemontese anche con azioni di sensibilizzazione, di informazione e promozione della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali;
- d) gestione e coordinamento del progetto proposto a finanziamento tramite la propria sede legale/operativa piemontese.

A titolo meramente esemplificativo si precisa che rientrano tra i **soggetti eleggibili** le seguenti categorie purché in possesso di tutti i requisiti sopraindicati:

- Organizzazioni non Governative, Associazioni di volontariato, Istituti religiosi e Cooperative, Agenzie di Formazione Professionale;

- Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Università, A.S.L., Istituti scolastici di ogni ordine e grado e forme associative o di cooperazione tra gli stessi con sede in Piemonte.

Per “**comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo**” si intende esclusivamente di aver beneficiato di contributi pubblici per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale in base a normativa regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale.¹,

3.2. ALTRI SOGGETTI ELEGGIBILI

Nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del presente Bando una quota pari al 10% è riservata al sostegno di proposte progettuali presentate da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro del territorio piemontese che non possiedano al momento della presentazione della domanda una “comprovata esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo” nel senso specificato al paragrafo 3.1 punto b).

Tali proposte progettuali dovranno tuttavia:

1. pervenire da soggetti che abbiano partecipato in qualità di partner ad almeno un progetto co-finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale a partire dall'anno 2002 o, **in alternativa**

prevedere il coinvolgimento in qualità di partner di enti, associazioni o autonomie locali che possiedono il requisito di cui al paragrafo 3.1 punto b);
2. essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 punti a), c) e d);
3. prevedere un contributo regionale massimo di **€ 15.000,00**;
4. ottenere un punteggio non inferiore ai **40/100**.

4. RISORSE DISPONIBILI E AGEVOLAZIONI PREVISTE

Le risorse complessive attribuite al presente bando sono pari a **Euro 600.000,00**.

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente bando **non è cumulabile** con contributi riconosciuti su altre linee di finanziamento del “Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale” o con iniziative regionali diverse.

¹ Si riportano a titolo di esempio le seguenti leggi:

- legge 49/87 “Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo” (PVS) e successive modifiche e integrazioni;
- legge 212/92 “Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale” (PECO);
- Legge 84/01 “Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica”
- programmi dell'Unione Europea o di Organismi Internazionali per interventi nei PVS o nei PECO;
- legge regionale 67/95 e successive modifiche e integrazioni “Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale”
- legge regionale 4/82 “Istituzione del Comitato regionale di solidarietà e partecipazione della regione ai Comitati di soccorso”
- legge regionale 50/94 “Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri”.

Pertanto alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili devono specificare se, per attività connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

Progetti presentati dai soggetti “esperti di cooperazione nei PVS” (§ 3.1).

- Risorse disponibili **Euro 540.000,00.**
- Contributo regionale erogabile per ciascun progetto pari a 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **€ 60.000,00.**
- Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando **non più di 2 progetti** per soggetto proponente.
- Saranno ammissibili al contributo fino all'esaurimento delle risorse disponibili i progetti che avranno ottenuto un punteggio non inferiore ai **50/100.**

Progetti presentati da “Altri soggetti eleggibili” (§ 3.2).

- Risorse disponibili **Euro 60.000,00.**
- Contributo regionale erogabile per ciascun progetto pari a 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **€ 15.000,00.**
- Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando **non più di 1 progetto** per soggetto proponente.
- Saranno ammissibili al contributo fino all'esaurimento delle risorse disponibili i progetti che avranno ottenuto un punteggio non inferiore ai **40/100.**

5. SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e di migliorare la stesura della rendicontazione finale si richiede un'accorta e corretta valutazione delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto proposto. Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

Voce di spesa	Oggetto e limiti
A <i>Personale</i>	Le spese di personale (espatriato, locale, volontari, studenti, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto.
B <i>Trasferte</i>	Spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento. Le spese per le trasferte relative ai mezzi di trasporto ed alla diaria giornaliera (vitto e alloggio) vanno indicate separatamente. Sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto.
C <i>Investimenti</i>	Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc.; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo.

Voce di spesa	Oggetto e limiti
D <i>Materiali e forniture</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>Modulo 1 (preventivo di spesa)</i> e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione ecc.)
E <i>Servizi</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>Modulo 1 (preventivo di spesa)</i> .
F <i>Spese generali</i>	Spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto e/o per le strutture di supporto che deve attivare o creare localmente in funzione dello stesso. L'importo massimo ammissibile è pari al 6% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) . Per la rendicontazione di tali spese, in sostituzione dell'elenco di cui all'art. 12 il beneficiario del contributo potrà produrre una dichiarazione del legale rappresentante attestante che le spese stesse - specificamente indicate - sono state sostenute esclusivamente per l'esecuzione del progetto.
G <i>Imprevisti</i>	Sono eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo. L'utilizzo di tale voce di spesa dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, è sarà riconosciuto ammissibile fino al 3% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) .

Le **spese per le azioni di sensibilizzazione in Italia** sono da riportare nell'apposito Box previsto nella *Domanda di Contributo (Modulo A)* e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 6%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i limiti di spesa indicati saranno ricondotti d'ufficio a tali limiti.

6. FINANZIAMENTI

Il progetto presentato deve prevedere un **piano di copertura finanziaria** nel quale vanno riassunti gli importi garantiti da tutti i soggetti partecipanti ed evidenziati gli apporti di ciascuno in termini di finanziamenti diretti, personale ed eventuali contributi in natura.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **50%** del costo del progetto) deve essere sostenuta con:

1) contributi finanziari (in cash)

Sono considerati tali:

- a) gli **apporti finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto (pari almeno al **10%** del costo del progetto, a pena di **inammissibilità**);

- b) il **lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale dipendente** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfetariamente in caso di attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

2) **contributi in natura:**

I contributi in natura vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita.

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

7. **DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI**

Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Pertanto saranno ammesse a contributo le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2007**.

8. **TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

Per partecipare alla selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun progetto proposto, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- modulo di domanda in carta semplice (*Modulo A*) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'ente o dell'associazione proponente;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
- il preventivo di spesa (*Modulo 1*);

- l'atto costitutivo e lo Statuto dell'ente (ad esclusione degli enti pubblici), qualora non siano già in possesso degli Uffici regionali competenti;
- una dichiarazione di gradimento del progetto da parte delle autorità locali africane competenti, aventi autorità di governo sulla zona di intervento del progetto.

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo § 10 dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e africani coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 15 ottobre 2007** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali e Comunitari
Piazza Castello 165
10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari – Torino, Piazza Castello 165, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

“Iniziative per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale – Percorso C - anno 2007”.

La domanda di contributo (*Modulo A*) e il preventivo di spesa (*Modulo 1*) dovranno pervenire alla Regione **anche in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it **entro e non oltre il medesimo termine del 15 ottobre 2007.**

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

9 . PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'**ammissibilità amministrativa** delle domande di contributo verificando i requisiti dei progetti proposti (§ 2), l' ammissibilità dei soggetti eleggibili (§ 3) e l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (§ 8), la completezza della documentazione presentata (§ 8).

In base ai criteri di cui al successivo § 10, l'Ufficio regionale competente effettuerà una **valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica** dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la **graduatoria di merito dei progetti ammissibili** indicante per ciascun progetto: il punteggio di merito, il contributo assegnato, la percentuale di contribuzione.

Il **finanziamento delle iniziative**, che avranno ottenuto un **punteggio minimo di 50/100** per i soggetti di cui al § 3.1 e di **40/100** per i soggetti al § 3.2, avverrà nel rispetto della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per scritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato. Entro i successivi 30 giorni, tali soggetti dovranno comunicare, pena la revoca del contributo stesso, l'accettazione del contributo (*Modulo B*).

Gli eventuali **fondi residuali** saranno attribuiti all'iniziativa, prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine della graduatoria, con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In **caso di parità** di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile della graduatoria di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In **caso di rinuncia** da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto della graduatoria.

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di progetti presentati da soggetti di cui al § 3.2 tali da esaurire le risorse ad essi riservati i fondi residui saranno destinati al finanziamento dei progetti presentati dai soggetti di cui al § 3.1 nel rispetto delle norme di cui sopra.

10 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto proposto, un punteggio sulla base dei seguenti criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 75
1.1	Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà	Fino a 24
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo	Fino a 24
1.3	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi	Fino a 15
1.4	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese	Fino a 6
1.5	Qualità della progettazione	Fino a 6

Classe	Descrizione	Punteggio
2.	Partenariato ²	Fino a 15
2.1	partecipazione al progetto di associazioni di immigrati africani in Piemonte	2
2.2	partecipazione al progetto di piccole e medie imprese o aziende artigiane e associazioni di categoria piemontesi	2
2.3	partecipazione al progetto di Agenzie di Formazione Professionale	2
2.4	partecipazione al progetto di Università piemontesi	2
2.5	partecipazione al progetto di Istituti scolastici piemontesi	1
2.6	partecipazione al progetto di Enti Locali piemontesi	2
2.7	partecipazione al progetto di Ong, Enti di volontariato piemontesi	2
2.8	partecipazione al progetto di Pro Loco / Aziende Sanitarie Locali piemontesi	2
3.	Priorità e penalizzazioni	Fino a 10
3.1	Continuità con progetti già sostenuti dalla Regione ³	2
3.2	Apporto finanziario diretto superiore al 15% (§ 6)	3
3.3	Presenza di interventi relativi alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e/o alla gestione e riciclaggio dei rifiuti	Fino a 5
3.4	Mancato completamento entro il 31.10.2007 dei progetti finanziati nel Programma Africa Occidentale fino all'anno 2005	-5

11. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in **due rate**.

La prima rata **pari al 50%** del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la lettera di accettazione del contributo (Modulo B) da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti.

² Ai fini dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto 2) per partecipazione/collaborazione dei diversi soggetti partner si intende la realizzazione di azioni progettuali concrete ovvero il co-finanziamento del progetto. Tali attività devono essere descritte nella scheda di sintesi del progetto e debitamente documentate con lettera di adesione e/o di sostegno da parte del soggetto partner. Non saranno ritenute sufficienti generiche dichiarazioni di adesione alle iniziative da parte di partner non attivamente coinvolti nelle medesime.

³ Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

Il **saldo del contributo** verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

12. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà comprendere:

- **la richiesta di saldo del contributo assegnato** (*Modulo C*), contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato;
- **il rendiconto finanziario** (*Modulo 2*), composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati (*Modulo 2.1*), da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute (*Modulo 2.2*), firmato dal legale rappresentante dell'ente, e dalle dichiarazioni attestanti o descrittive di una spesa sostenuta e/o di un'attività svolta che dovranno pervenire in originale o in copia conforme;
- **la relazione finale sugli interventi realizzati.**

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal **1 luglio 2007** fino al termine delle azioni progettuali approvate; la rendicontazione finale dovrà comunque essere presentata entro e non oltre il **31 luglio del 2009**.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate al § 5 del Bando, a cui si rinvia.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'Autonomia Locale proponente per un periodo di 5 anni.

Nel caso in cui il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto approvato sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato.

Qualora dalla documentazione inviata, dagli eventuali controlli effettuati e dalle dichiarazioni rilasciate risulti che l'ente beneficiario e/o i partner del progetto abbiano, a parziale copertura delle spese, apportato **risorse finanziarie dirette inferiori al limite del 10%** del costo totale del progetto, richiesto quale requisito di ammissibilità ai sensi dei § 2 e 6 del Bando, il contributo regionale sarà ridotto in misura tale da ricondurre l'apporto finanziario diretto al sopracitato limite.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere **revocato** qualora :

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui al § 10).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

14. VARIAZIONE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera (*Modulo D*), allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza. Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,
- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,
- variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%. Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento del valore del singolo capitolo non superi il 10%,
- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,
- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati anche al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi dell'Africa Occidentale e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

16. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del dott.sa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che il progetto è parte del programma Sahel ed stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm).

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la seguente modulistica appositamente predisposta :

- domanda di contributo (*Modulo A*)
- dichiarazione accettazione del contributo (*Modulo B*)
- richiesta di saldo del contributo assegnato e dichiarazioni sostitutive per la rendicontazione delle spese (*Modulo C*)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (*Modulo D*)
- preventivo di spesa (*Modulo 1*)
- rendiconto finanziario (*Modulo 2*)

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Affari Internazionali e Comunitari, Torino, P.za Castello 165, quinto piano ai seguenti recapiti telefonici:

Telefono: 011/432.4776 – 4626 - 3662

Fax: 011/432.2658

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.

Codice S1.4

D.D. 2 agosto 2007, n. 862

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore delle Autonomie Locali piemontesi promotrici di progetti di cooperazione decentrata concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale - Anno 2007 - Percorso A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

* di approvare il Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore delle Autonomie Locali piemontesi promotrici di progetti di cooperazione decentrata concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale - Anno 2007 - Percorso A, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giulia Marcon

Allegato

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale



*Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari*

BANDO

**per l'attuazione del programma di sicurezza alimentare e
lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale**

PERCORSO A

Processi di cooperazione decentrata delle Autonomie Locali

ANNO 2007

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Mozione consiliare n. 941 del 28.09.2004

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006

Approvazione delle Direttive per la definizione del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale per il triennio 2006-2008

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

Con il presente Bando pubblico la Regione Piemonte intende promuovere la progettualità delle Autonomie Locali piemontesi interessate ad intervenire nell'area saheliana e in Africa Occidentale attraverso il co-finanziamento di iniziative finalizzate a garantire la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà.

Il presente Bando è stato redatto sulla base della DGR n. 3-4079 del 23/10/2006 di approvazione delle Direttive per la definizione del programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale per il triennio 2006-2008.

1. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

La Regione promuove forme innovative di solidarietà internazionale attraverso processi di cooperazione decentrata¹ promossi dalle autonomie locali e riconosce che tali modalità di intervento rappresentano un efficace strumento per rafforzare le competenze delle istituzioni locali africane, per impegnarsi concretamente nell'attuazione dei processi di democratizzazione e di decentramento in corso in Africa Occidentale e, conseguentemente, per favorirne lo sviluppo locale.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti programmi regionali, al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia degli interventi, è opportuno che i progetti sostenuti dalla Regione Piemonte riflettano alcuni orientamenti metodologici comuni.

Più precisamente i progetti dovranno prevedere l'attuazione di interventi di cooperazione decentrata:

- con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione locale in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;
- realizzati con modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;
- coordinati e realizzati nel rispetto dei Piani di Sviluppo locale e dei programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- che, fin dalla fase di analisi e di progettazione, coinvolgano attivamente il partenariato locale africano e, in forma coordinata, i soggetti e le risorse locali piemontesi collegandone le diverse competenze e professionalità;
- che assicurino ricadute sulla comunità piemontese attraverso percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio, in grado di far crescere una consapevolezza e una cultura nuova intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

¹ Col termine "cooperazione decentrata" si intende riferirsi alle "iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dagli enti locali piemontesi, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei Paesi in via di sviluppo favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio".

Quindi un modo di intendere la cooperazione allo sviluppo basato su un *processo*, con precise caratteristiche:

- l'accordo tra un ente locale italiano e un ente locale di un paese in via di sviluppo
- il coinvolgimento nel progetto di *attori diversi* del territorio che l'ente locale italiano rappresenta, a partire da una riflessione all'interno della cittadinanza sui benefici che esso può apportare alla comunità nel suo complesso
- l'accordo e la collaborazione tra questi *soggetti e loro omologhi* dell'ente locale estero
- la collaborazione e lo scambio di competenze tra tutti questi soggetti per la risoluzione di problematiche comuni.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

2. SOGGETTI PROPONENTI

Possono chiedere finanziamenti nell'ambito del presente percorso le **Autonomie Locali piemontesi** nonché ogni forma associativa e di cooperazione tra i medesimi.

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGETTO

Le proposte progettuali di cooperazione decentrata devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

1. provenire da uno dei soggetti di cui al paragrafo 2;
2. essere localizzate in almeno uno degli 8 paesi dell'Africa Occidentale individuati dal programma regionale: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal;
3. prevedere interventi in grado di produrre ricadute significative e verificabili sulla sicurezza alimentare e sulla lotta alla povertà a favore delle popolazioni interessate²;
4. coinvolgere un ente omologo di uno dei paesi dell' Africa Occidentale con il quale concertare le azioni di cooperazione decentrata;
5. prevedere interventi di sviluppo con effetti di medio-lungo periodo (risultano pertanto escluse dal finanziamento tutte le iniziative tese ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.);
6. prevedere un apporto finanziario diretto dell'ente titolare del contributo o dei partner almeno pari al 10% del costo totale del progetto (§ 6);
7. rispetto dei termini e delle modalità previste al § 8.

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

4. AGEVOLAZIONI PREVISTE E LIMITI.

Le risorse complessive attribuite al presente bando sono pari a **Euro 600.000,00**.

² A titolo esemplificativo è possibile prevedere interventi che :

- favoriscano l' accesso della popolazione ai generi alimentari e garantiscano il loro approvvigionamento e disponibilità sui mercati locali;
- valorizzino le capacità delle collettività locali dell' Africa Occidentale al fine di promuovere politiche locali che rispondano effettivamente ai bisogni delle popolazioni;
- tutelino le fasce più deboli della popolazione, in particolare l'infanzia, sostenendone i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale anche promuovendo il ruolo delle donne per garantire una maggior diffusione dei benefici derivanti dai processi di sviluppo e di promozione delle comunità locali;
- promuovano "processi di sviluppo agricolo sostenibile" con modalità che rispettino l' ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale, che introducano innovazioni tecnologiche anche valorizzando le tecniche tradizionali dell'agricoltura di sussistenza;
- sostengano le autonomie locali nell'esercizio delle loro funzioni e nell'erogazione di servizi per i cittadini con particolare attenzione alle tematiche ambientali quali quelle relative alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e alla gestione e riciclaggio dei rifiuti;
- sostengano la creazione di reddito, anche valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali e combattendo il *digital divide*;
- rafforzino la coesione sociale, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

Su una quota pari ad **Euro 540.000,00** il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **Euro 30.000,00**.

Ogni soggetto proponente potrà presentare al **massimo due progetti** (uno solo nel caso in cui l'ente presenti anche un'azione *preliminare* nel senso di seguito illustrato).

La restante quota pari a **Euro 60.000,00** è riservata al finanziamento di "Azioni *preliminari all'attività di cooperazione allo sviluppo*" purché tali attività si inseriscano all'interno di un'iniziativa più vasta che preveda la realizzazione futura di azioni concrete.

Qualora sussistano tali condizioni l'autonomia locale proponente dovrà aver già identificato il paese e l'area di intervento e coinvolto nel progetto la società civile.

Le "Azioni *preliminari all'attività di cooperazione allo sviluppo*" devono:

- identificare con precisione i partners e le comunità locali beneficiarie;
- stabilire relazioni e rapporti di fiducia con i partners e le comunità locali;
- definire i temi di lavoro;
- pianificare con i partners e le comunità locali le modalità per la definizione delle azioni, dei tempi nonché i rispettivi ruoli e responsabilità nel progetto da predisporre;
- analizzare il contesto locale ;
- recepire le esigenze delle comunità locali;
- prevedere la realizzazione di un primo intervento da definire nel corso del progetto e da sottoporre ad approvazione regionale prima dell'avvio dell'attività.

In questo caso, il contributo regionale erogabile per ciascuna iniziativa è stabilito fino al limite del 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **Euro 12.000,00**.

Su tale a linea di finanziamento, ogni soggetto proponente potrà presentare al **massimo un progetto**.

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di *Azioni preliminari all'attività di cooperazione allo sviluppo* tali da esaurire le risorse ad essi riservati, i fondi residui saranno destinati al finanziamento dei progetti presentati sulla prima linea di finanziamento, nel rispetto delle norme del presente Bando.

Si precisa che non è prevista la figura del soggetto attuatore per la realizzazione e gestione progetto ed è pertanto fatto divieto all'ente beneficiario di contributo di affidare o di delegare la realizzazione dell'intero progetto ad un unico soggetto anche se coinvolto nello stesso a titolo di partner.

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente bando **non è cumulabile** con contributi riconosciuti su altre linee di finanziamento del "Programma di Sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale" o con iniziative regionali diverse.

Pertanto alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili devono specificare se, per attività strettamente connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

5. SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e di migliorare la stesura della rendicontazione finale si richiede un'accorta e corretta valutazione delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto proposto.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

Voce di spesa		Oggetto e limiti
A	<i>Personale</i>	Le spese di personale (espatriato, locale, volontari, studenti, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto .
B	<i>Trasferte</i>	Spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento. Le spese per le trasferte relative ai mezzi di trasporto ed alla diaria giornaliera (vitto e alloggio) vanno indicate separatamente. Sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto . Si precisa che le spese per le trasferte nel paese di intervento possono essere coperte dal contributo regionale fino al limite del 50% della spesa prevista.
C	<i>Investimenti</i>	Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo.
D	<i>Materiali e forniture</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione ecc.)
E	<i>Servizi</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> .
F	<i>Spese generali</i>	Spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto e/o per le strutture di supporto che deve attivare o creare localmente in funzione dello stesso. L'importo massimo ammissibile è pari al 6% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) . Per la rendicontazione di tali spese, in sostituzione dell'elenco di cui al §12 il beneficiario del contributo potrà produrre una dichiarazione del legale rappresentante attestante che le spese stesse - specificamente indicate - sono state sostenute esclusivamente per l'esecuzione del progetto.
G	<i>Imprevisti</i>	Sono eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo. L'utilizzo di tale voce di spesa dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, è sarà riconosciuto ammissibile fino al 3% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) .

Le spese per le azioni di sensibilizzazione in Italia sono da riportare nell'apposito Box previsto nella Domanda di Contributo (Modulo A) e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 10%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i parametri di spesa indicati sono ricondotti d'ufficio a tali limiti.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

6. FINANZIAMENTI

Il progetto presentato deve prevedere un **piano di copertura finanziaria** nel quale vanno riassunti gli importi garantiti da tutti i soggetti partecipanti ed evidenziati gli apporti di ciascuno in termini di finanziamenti diretti, personale ed eventuali contributi in natura.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **50%** del costo del progetto) deve essere sostenuta con:

1) contributi finanziari (in cash)

Sono considerati tali:

- a) gli **apporti finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto (pari almeno al **10%** del costo del progetto, a pena di **inammissibilità**);
- b) il **lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale dipendente** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfetariamente in caso di attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

2) contributi in natura:

I contributi in natura vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

7. DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI

Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Pertanto saranno ammesse a contributo le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2007**.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

8. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per partecipare alla selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun progetto proposto, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- modulo di domanda in carta semplice (*Modulo A*) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente proponente;
- il preventivo di spesa (*Modulo 1*);
- lettera di adesione dell'Autorità Locale partner che, nel caso in cui non possa essere prodotta contestualmente alla presentazione del progetto, potrà anche essere inviata **nei 30 giorni successivi la notifica della graduatoria.**

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo § 9 dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e africani coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti al § 10 del bando.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 18 ottobre 2007** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali e Comunitari
Piazza Castello 165 - 10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari – Torino, Piazza Castello 165, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

“Iniziative per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale – Percorso A - anno 2007.

La domanda di contributo (*Modulo A*) e il preventivo di spesa (*Modulo 1*) dovranno pervenire alla Regione **anche in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it **entro e non oltre il medesimo termine del 18 ottobre 2007.**

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

9 . PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'**ammissibilità amministrativa** delle domande di contributo verificando l' ammissibilità dei soggetti eleggibili (§ 2), i requisiti dei progetti proposti (§ 3), l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (§ 8), la completezza della documentazione presentata (§ 8).

In base ai criteri di cui al successivo § 10, l'Ufficio regionale competente effettuerà una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la **graduatoria di merito** dei progetti ammissibili indicante per ciascun progetto: il punteggio di merito, il contributo richiesto, l'eventuale contributo assegnato, la percentuale di contribuzione.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per scritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato.

Ai progetti che al termine dell'istruttoria avranno ottenuto un **punteggio uguale o superiore a 70/100** verrà assegnato un contributo massimo di **Euro 30.000,00**.

Ai progetti che avranno ottenuto un punteggio **inferiore ai 70/100** verrà assegnato, a seconda delle residue disponibilità finanziarie, un contributo comunque non superiore a **Euro 30.000,00 solo a seguito di appositi incontri di concertazione** presso gli uffici regionali competenti al fine di approfondire le iniziative proposte, valutarne le criticità e concertare eventuali integrazioni e/o modifiche.

Le *Azioni preliminari all'attività di cooperazione allo sviluppo* saranno oggetto di graduatoria separata approvata con le stesse regole e saranno finanziate, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, a seguito di appositi **incontri di concertazione** presso gli uffici regionali competenti, per un importo non superiore a **Euro 12.000,00**.

A seguito degli incontri di concertazione verrà richiesto alle Autonomie locali titolari di apportare le eventuali integrazioni, modifiche e rimodulazioni del progetto che andranno inviate **entro i 15 giorni successivi all'incontro di concertazione**. Sulla base della proposta progettuale così modificata l'iniziativa sarà approvata con determinazione dirigenziale per l'assegnazione del contributo ritenuto ammissibile.

A tutti i titolari di progetti ammessi a contributo verrà richiesto di comunicare l'**accettazione del contributo (Modulo B)** **entro 15 giorni** dalla notifica della determinazione di assegnazione del contributo.

Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto delle graduatorie fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Gli eventuali **fondi residuali** saranno attribuiti all'iniziativa prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine delle due graduatorie, con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In **caso di parità** di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile delle graduatorie di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In **caso di rinuncia** da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto delle graduatorie.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di *Azioni preliminari all'attività di cooperazione allo sviluppo* tali da esaurire le risorse ad esse riservate, i fondi residui saranno destinati al finanziamento dei progetti presentati sulla prima linea di finanziamento, nel rispetto delle norme del presente Bando.

10 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto proposto, un punteggio sulla base dei seguenti criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 50
1.1	Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà	Fino a 25
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo	Fino a 20
1.5	Qualità della progettazione	Fino a 5
2.	Qualità della rete piemontese	Fino a 30
2.1	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi (a titolo esemplificativo: numero dei partners, presenza comitato di coordinamento e monitoraggio del progetto, complementarietà fra i partners, coinvolgimento economico ecc).	Fino a 18
2.2	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese ³	Fino a 12
3.	Grado di coinvolgimento dell'Ente proponente (a titolo esemplificativo: è promotore del progetto, coordina direttamente alcune azioni sul territorio piemontese e/o africano, segue gli aspetti finanziari, monitora il progetto, presenza di amministratori nella missione istituzionale in loco, ecc.)	Fino a 10
4.	Priorità e penalizzazioni	Fino a 10
4.1	Continuità con progetti già sostenuti dalla Regione ⁴	2

³ Per poter procedere all'assegnazione del relativo punteggio è necessario compilare il Box dedicato alla sensibilizzazione in Italia nella Domanda di Contributo (Modulo A) sia per quanto riguarda **la descrizione** che **la previsione delle spese da sostenere**.

⁴ Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

Classe	Descrizione	Punteggio
4.2	Iniziative realizzate in sinergia con il <i>Programma Italia-Sahel di riduzione della povertà: Fondo Italia – CILSS di lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel</i> avviato dal Ministero degli Affari Esteri nelle aree definite ZARESE e nei Dipartimenti di Keyta e Sedhiou (3) ⁵	2
4.3	Apporto finanziario diretto superiore al 15% (§ 6)	3
4.4	Presenza di interventi relativi alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e/o alla gestione e riciclaggio dei rifiuti	Fino a 3
4.5	Mancato completamento entro il 31.10.2007 dei progetti finanziati nel Programma Africa Occidentale fino all'anno 2005	-5

11. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in **due rate**.

La prima rata pari al **70%** del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la **lettera di accettazione del contributo (Modulo B)** da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente **entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di assegnazione del contributo**.

Il **saldo** del contributo verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

12. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà comprendere:

- la richiesta di saldo del contributo assegnato (MODULO C), contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato;
- il rendiconto finanziario (MODULO 2), composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati (*modulo 2.1*), da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute (*modulo 2.2*), firmato dal legale rappresentante dell'ente, e dalle dichiarazioni attestanti o descrittive di una spesa sostenuta e/o di un'attività svolta che dovranno pervenire in originale o in copia conforme;
- la relazione finale sugli interventi realizzati.

⁵ ZARESE è l'acronimo di Zones à Risque Environnemental et Social et élevé individuate in quattro paesi saheliani dal programma ministeriale.

Tabella delle aree individuate come ZARESE per ciascun paese

Burkina Faso	Mali	Niger	Sénégal
<i>Kouritenga</i>	<i>Douentza</i>	<i>Illéla</i>	<i>Bignona</i>
<i>Oubritenga</i>	<i>Kolokani</i>	<i>Loga</i>	<i>Louga</i>
<i>Zondoma</i>	<i>Nioro</i>	<i>Keyta</i>	<i>Matam</i>
			<i>Sedhiou</i>

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal **1 luglio 2007** fino al termine delle azioni progettuali approvate; la rendicontazione finale dovrà comunque essere presentata entro e non oltre il **31 luglio del 2009**.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate al § 5 del Bando, a cui si rinvia.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegate alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'Autonomia Locale proponente per un periodo di 5 anni.

Qualora le Amministrazioni titolari dei progetti lo ritengano opportuno la rendicontazione delle spese potrà prevedere l'invio alla Regione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione del progetto purché contengano informazioni idonee a rendere conoscibile la tipologia delle spese.

Nel caso in cui il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto approvato sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato.

Qualora dalla documentazione inviata, dagli eventuali controlli effettuati e dalle dichiarazioni rilasciate risulti che l'ente beneficiario e/o i partner del progetto abbiano, a parziale copertura delle spese, apportato risorse finanziarie dirette inferiori al limite del 10% del costo totale del progetto, richiesto quale requisito di ammissibilità ai sensi dei § 3 e 6 del Bando, il contributo regionale sarà ridotto in misura tale da ricondurre l'apporto finanziario diretto al sopracitato limite.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere **revocato** qualora :

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui al §10).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

14. VARIAZIONE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera (*Modulo D*), allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza. Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,
- variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%. Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento del valore del singolo capitolo non superi il 10%,
- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,
- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati anche al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi dell'Africa Occidentale e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

16. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO

Al fine di promuovere le attività previste dalla linea di finanziamento A "Processi di cooperazione decentrata delle Autonomie Locali" la Regione Piemonte può attivare per le Autonomie Locali un servizio di accompagnamento che faciliti l'avvio di rapporti di cooperazione con le Collettività Locali Saheliane e dell'Africa Occidentale e sostenga la corretta realizzazione dei progetti.

Sarà pertanto possibile avvalersi di un servizio di :

- Attività di accompagnamento e di promozione in Italia (per es. programmazione di azioni di sensibilizzazione individuazione partners, definizione problematiche locali, approfondimenti in merito alla realtà locale...);
- Consulenza tecnica e supporto operativo e logistico in Italia e in Africa Occidentale (per es. programmazione e elaborazione di progetti ed azioni specifiche, organizzazione missioni, incontri e riunioni con i partners, ecc.)
- Messa a disposizione di Antenne Locali, dove sono presenti referenti piemontesi, per facilitare i rapporti a distanza ed eventualmente eseguire attività di monitoraggio degli interventi realizzati .

Per accedere a tale servizio gli enti interessati potranno contattare gli uffici regionali competenti.

Sarà cura dell'Autonomia locale, in fase di rendicontazione, i servizi di cui si è usufruito (*Modulo E*).

17. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella

BANDO PERCORSO A – Programma sicurezza alimentare nel Sahel e Africa Occidentale

persona del dott.sa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che il progetto è parte del programma Sahel ed stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm).

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la seguente modulistica appositamente predisposta :

- domanda di contributo (Modulo A)
- dichiarazione accettazione del contributo (Modulo B)
- richiesta di saldo del contributo assegnato e dichiarazioni sostitutive per la rendicontazione delle spese (Modulo C)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (Modulo D)
- servizio di accompagnamento (Modulo E)
- preventivo di spesa (Modulo 1)
- rendiconto finanziario (Modulo 2)

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Affari Internazionali e Comunitari, Torino, P.za Castello 165, quinto piano ai seguenti recapiti telefonici:

Telefono: 011/432.4776 – 4626 - 3662

Fax: 011/432.2658

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria provvisoria dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta per l'assegnazione delle carenze operative dell'A.S.L. 7 di Chivasso.

La presente pubblicazione della graduatoria provvisoria dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, per l'assegnazione delle carenze operative dell'A.S.L. 7 di Chivasso viene effettuata ai sensi dell'art. 33 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni in vigore dal 15/12/2005 e ai sensi dell'art. 8 comma 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Avverso tale graduatoria, i medici interessati e le Aziende Sanitarie potranno presentare, entro e non oltre i 30 giorni successivi, eventuali controdeduzioni in merito al punteggio assegnato che dovranno essere inviate all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Ufficio Zone Carenti - Corso Regina Margherita 153 bis - 10122 Torino, attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea ai sensi dell'art. 33, comma 5 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta. Trascorsa tale data, sarà pubblicata la graduatoria definitiva, a seguito della quale l'Azienda Sanitaria potrà attivare le procedure di assegnazione degli incarichi.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione delle carenze operative pediatriche ASL 7 di Chivasso.
--

A.S.L. 7	Totale posti per l'A.S.L. 7	3
-----------------	------------------------------------	----------

Unità carente	LEINÌ	Totale posti per l'Unità carente	1
----------------------	--------------	---	----------

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	Malorgio	Emanuela	9,95	19,95
2	Mammano	Alessia	6,80	16,80
3	Battistoni	Giulia	5,75	15,75
4	Palmero	Alessandra	5,10	15,10
5	Bramante	Lucia Maddalena	4,80	14,80
6	Andreo	Maria	4,20	14,20
7	Garbarini	Simona	4,00	14,00

A.S.L. 7	Totale posti per l'A.S.L. 7	3
-----------------	------------------------------------	----------

Unità carente	BROZOLO, BRUSASCO, CASALBORGONE, CAVAGNOLO, LAURIANO PO, MONTEU DA PO, SAN SEBASTIANO PO, VERRUA SAVOIA	Totale posti per l'Unità carente	1
----------------------	--	---	----------

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	Malorgio	Emanuela	9,95	19,95
2	Mammano	Alessia	6,80	16,80
3	Palmero	Alessandra	5,10	15,10
4	Bramante	Lucia Maddalena	4,80	14,80
5	Andreo	Maria	4,20	14,20
6	Garbarini	Simona	4,00	14,00

A.S.L. 7	Totale posti per l'A.S.L. 7	3
-----------------	------------------------------------	----------

Unità carente	CRESCENTINO, FONTANETTO, LAMPORO, SALUGGIA	Totale posti per l'Unità carente	1
----------------------	---	---	----------

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	Malorgio	Emanuela	9,95	19,95
2	Mammano	Alessia	6,80	16,80
3	Palmero	Alessandra	5,10	15,10
4	Bramante	Lucia Maddalena	4,80	14,80
5	Andreo	Maria	4,20	14,20
6	Garbarini	Simona	4,00	14,00

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo

Contributi finalizzati al sostegno dei Corsi di Formazione ed aggiornamento del personale docente e non docente delle scuole dell'infanzia autonome (Artt. 3 comma 1 lett. c) e art. 5 bis della l. r. 61/1996 e s. m. i.).

Entro il termine del 30 settembre 2007 le Scuole dell'infanzia autonome, presenti sul territorio regionale, possono inoltrare all'A. R. istanza di contributo per il finanziamento di progetti di formazione ed aggiornamento del personale docente e non docente delle scuole stesse ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. c) e 5 bis della l. r. 61/1996 così come modificata dalla l. r. 40/2004,.

I contributi verranno erogati, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis della l. r. 61/1996 e s.m. i., in base al numero delle sezioni attivate nell'anno scolastico di riferimento, alle scuole dell'infanzia che ne faranno richiesta alla Giunta regionale, sulla base di un programma di formazione e aggiornamento in cui sia prevista la partecipazione, in qualità di docenti o di consulenti, di docenti universitari o di personale direttivo o tecnico dell'articolazione regionale dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

Le scuole interessate possono delegare il servizio di aggiornamento ad enti o associazioni operanti nel settore dell'istruzione infantile, i quali potranno presentare all'A. R. un proprio programma annuale di attività di formazione e di aggiornamento, indicando le scuole aderenti ed relativo numero di sezioni, gli argomenti dei corsi o delle attività, i docenti e gli eventuali consulenti.

La domanda di assegnazione di tale contributo dovrà essere corredata da:

- scheda esplicativa del contenuto del/i corso/i;
- cronoprogramma per quanto concerne i tempi di svolgimento del/i corso/i;
- elencazione dei costi;
- curricula dei docenti e/o consulenti;
- n. delle sezioni attivate da ciascuna scuola (per le scuole);
- n. complessivo delle sezioni delle scuole deleganti (per gli enti o associazioni delegati);
- fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente (per gli enti o associazioni delegati);
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente.

I dati sopraindicati potranno essere forniti tramite la modulistica diffusa sul sito della

Regione Piemonte e scaricabile dalla seguente pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/istruz/dirstu/mod.htm>

La domanda dovrà essere trasmessa, esclusivamente a mezzo posta, entro e non oltre il 30 settembre 2007, al seguente recapito:

Regione Piemonte
Direzione Promozione Attività
Culturali, Istruzione e Spettacolo
Settore Istruzione
Via Meucci, 1
10121 Torino

Il contributo sarà assegnato entro il 30 novembre all'ente o all'associazione proponente in possesso dei requisiti di legge.

Apposita commissione regionale, istituita con D. G. R. n. 44 - 15332 del 12 aprile 2005, avrà il compito di verificare ed approvare i progetti presentati dalle singole scuole dell'infanzia autonome e dagli enti ed associazioni dalle scuole delegati.

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Comunicato del Presidente - Adozione della deliberazione n. 28 del 19 luglio 2007.

Con deliberazione n. 28 del 19 luglio 2007 il Comitato di Indirizzo di AIPO ha approvato l'integrazione alla deliberazione n. 26/2007 recante: Affidamento al libero foro della difesa e rappresentanza delle vertenze trasmesse ad AIPO dall'ex Azienda Porti di Cremona e Mantova per l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'art. 8/3° comma della L.R. Lombardia 30/2006.

Il Presidente
Davide Boni

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Comunicato del Presidente - Adozione della deliberazione n. 29 del 19 luglio 2007.

Con deliberazione n. 29 del 19 luglio 2007 il Comitato di Indirizzo di AIPO ha preso atto della costituzione di parte civile dell'AIPO nel procedimento penale n. 16012/01 R.G. n.r. e n. 2549/06 R.G. Trib. Torino - Sezione I Penale Collegiale a seguito di contestazione suppletiva e ha preso atto della nomina dell'avvocato di fiducia dell'Agenzia.

Il Presidente
Davide Boni

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 19 luglio 2007, n. 30

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto delle variazioni al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo Costitutivo.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera

Di prendere atto della variazione al bilancio di previsione 2007 assunta dal Direttore con proprio atto come sopra elencato.

La deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 19 luglio 2007, n. 31

Atti del Comitato di Indirizzo - Modifiche alla dotazione organica dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera

1. Di approvare le modifiche apportate alla dotazione organica come da sotto riportato prospetto:

Profilo Professionale	categoria	area	N° posti dotazione Organica
Funzionario esperto Amm.vo	D 3	amm.va	19
Funzionario esperto Tecnico	D3	tecnica	31
		Totale cat D 3	48
Funzionario Amministrativo	D1	amm.va	31
Funzionario Tecnico	D1	tecnica	61
		Totale cat D1	92
Istruttore Amministrativo	C	amministrativa	61
Istruttore Informatico	C	informatica	1
Istruttore Tecnico	C	tecnica	27
Istruttore Idraulico	C	idraulica	97
		Totale cat. C	186
Collaboratore	B3	amministrativa	18
Collaboratore	B3	tecnica	2
		Totale cat. B 3	23
Operatore	B1	amministrativa	2
Operatore	B1	tecnica	6
		Totale cat. B1	8
Totale complessivo n. posti in D.O.			356

2. Di prendere atto che la dotazione organica dell'Agenzia, a seguito della presente modificazione, risulta essere di complessivi 356 posti per il personale di comparto e di venti posti per la dirigenza, riducendo di 8 posti la dotazione precedente;

3. Di trasmettere la seguente deliberazione alla OO.SS. rappresentative aziendali e alla RSU.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 19 luglio 2007, n. 32

Atti del Comitato di Indirizzo - Variazione al piano assunzionale per gli anni 2007-2008-2009.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera

1. Di approvare le seguenti modifiche al piano assunzionale relativo all'anno in corso secondo il sotto riportato prospetto:

Modifica dell'allegato 2 alla deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007

Profilo	Categ.	Posti	+/-	Modalità
Funzionario Esperto Tecnico	D3	9	+	Mobilità-Progressione
Funzionario Esperto Amm.vo	D3	15	+	
Funzionario Spec. Amm.vo	D1	1	-	Mobilità
Funzionario spec, Tecnico	D1	1	+	

2. Di integrare le linee di indirizzo alla Direzione per l'attuazione del Piano occupazionale dell'anno in corso, dando indicazione per la messa in essere delle modifiche sopra indicate, nell'ambito del costante monitoraggio della spesa di personale così come indicato nelle finanziarie vigenti e nelle linee di indirizzo già previste da questo Comitato;

3. Di dare mandato alla Direzione di ottemperare agli obblighi previsti dalla L. 68/99 entro l'anno in corso, così come previsto dalla vigente normativa e dalla Legge 80/2006, autorizzando la stessa direzione a modificare, se necessario, il Piano occupazionale, qualora le procedure in corso di copertura dei posti obbligatori relativi ad alcuni specifici profili non portassero nei tempi indicati ad ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia;

4. Di trasmettere la seguente deliberazione alla OO.SS. rappresentative aziendali e alla RSU.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 33

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto della ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti ed indirizzi conseguenti.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti

delibera

1) di prendere atto della determinazione dirigenziale n. 1262 del 6 luglio 2007;

2) di adottare le linee di indirizzo in All.A), finalizzate all'applicazione delle misure correttive per gli elementi di criticità emergenti dalla ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti;

3) di incaricare la Direzione ad adottare gli adempimenti necessari per l'emanazione di un'apposita direttiva contenente le indicazioni metodologiche per i futuri procedimenti espropriativi, correlati ad opere da realizzare da parte dell'Agenzia, nonché per una modalità di riporto periodico semestrale sugli esiti degli indirizzi qui deliberati.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 34

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto della determinazione n. 1251 del 05/07/2007 di approvazione del

programma per la manutenzione straordinaria degli immobili di competenza dell'AIPO, annualità 2007.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti

delibera

Di prendere atto del provvedimento n. 1251 in data 05/07/2007, emanato dal Direttore dell'AIPO, riguardante l'approvazione del programma per la manutenzione straordinaria degli immobili di competenza dell'AIPO per l'anno 2007 e la conseguente prenotazione della relativa spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 35

Atti del Comitato di Indirizzo - Approvazione degli schemi di convenzione con Regione Lombardia, Provincia di Cremona e di Mantova per l'individuazione di ulteriori aree funzionali allo sviluppo dell'attività portuale.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera

1) di approvare gli allegati schemi di convenzione (A1 ed A2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di incaricare il Direttore dell'Agenzia per la sottoscrizione delle due distinte convenzioni che discendono dal precedente paragrafo 1);

3) di rinviare a successivi provvedimenti, nel quadro del contributo di Regione Lombardia previsto per gli anni 2008 e 2009, la quantificazione delle ricadute economiche sui prossimi esercizi finanziari, come previsto nell'art. 5 della Convenzione in essere fra Aipo e Regione Lombardia per l'avvalimento nell'esercizio di funzioni sulla navigazione interna;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Agenzia Interregionale per il fiume Po
Deliberazione 19 luglio 2007, n. 36

Atti del Comitato di Indirizzo - Approvazione del Programma Straordinario degli interventi di manutenzione e del programma per il reimpiego delle economie.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera

1. Di approvare il Programma Straordinario degli interventi di manutenzione e il programma per il riutilizzo delle economie allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;

2. Di dare mandato alla Direzione dell'AIPO di impartire tutte le disposizioni ritenute necessarie all'attuazione del programma.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci
9.2	Settore Ragioneria
9.3	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3** Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4** Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5** Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6** Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7** Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18** Direzione EDILIZIA
- 18.1** Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2** Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3** Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4** Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19** Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1** Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2** Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3** Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4** Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5** Settore Cartografico
- 19.6** Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7** Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8** Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9** Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10** Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19** Settore Pianificazione paesistica
- 19.20** Settore Gestione beni ambientali
- 20** Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1** Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2** Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3** Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21** Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1** Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2** Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3** Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4** Settore Sport
- 21.5** Settore Pianificazione aree protette
- 21.6** Settore Gestione aree protette
- 21.7** Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



Caratteristico edificio liberty di Bra è la "Novella", storica società cooperativa di produzione in pelli, eretta in Via Piumati.

La fabbrica è una delle ultime testimonianze della fiorente attività conciaria della zona, avviata nell'Ottocento da piccole botteghe artigiane a conduzione familiare e trasformata, nei primi decenni del Novecento, in vera e propria attività industriale.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.